



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE



DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2013

● Sezione II **Analisi e tendenze della Finanza pubblica**



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2013

● Sezione II **Analisi e Tendenze della Finanza pubblica**

Presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri
Mario Monti

e dal Ministro dell'Economia e delle Finanze
Vittorio Grilli

Deliberato dal Consiglio dei Ministri il 10 Aprile 2013

Il Documento di Economia e Finanza (DEF) è il perno centrale del ciclo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio. Esso rappresenta l'occasione per guardare al passato ma soprattutto per immaginare il futuro delle politiche economiche e di bilancio del Paese, in chiave europea.

Quest'anno, tuttavia, l'appuntamento con il DEF cade in un momento particolare della vita politica e istituzionale del nostro Paese. In seguito alle elezioni generali del 24 e 25 febbraio, sono in corso le procedure per la formazione di un nuovo esecutivo. Come previsto dalla Costituzione e ricordato dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, il Governo dimissionario resta in carica per gli affari correnti e per l'adozione dei provvedimenti urgenti in materia economica.

La presentazione del Documento di Economia e Finanza costituisce un obbligo previsto dalla Legge 196 del 2009 (come modificata dalla Legge 39 del 2011), che il Governo è tenuto ad assolvere per il Paese e per assicurare il rispetto delle scadenze del 'semestre europeo'. Coerentemente con la fase di 'prorogatio' il Governo in carica non può formulare orientamenti per il futuro che presuppongano scelte d'indirizzo politico-legislativo o l'avvio di nuove politiche di vasto respiro che non siano già state condivise dal Parlamento. Dal punto di vista economico-finanziario il DEF 2013 assume l'obiettivo di mantenere nel periodo di riferimento il pareggio di bilancio in termini strutturali, come previsto dalle regole del Patto di Stabilità e di Crescita dell'Unione Europea, modificate nel Novembre 2011, e confermate dal Fiscal Compact, e come sancito dalla nostra Costituzione. Sotto il profilo delle riforme strutturali esso fa il punto di quanto realizzato nei mesi precedenti e, dove appropriato, elenca le iniziative ancora necessarie per attuare le riforme già approvate dal Parlamento.

Il nuovo Governo, una volta formato, potrà integrare questo quadro presentando, se così riterrà opportuno, un'agenda di riforme, con le relative compatibilità finanziarie, per proseguire il percorso di avvicinamento agli obiettivi della Strategia Europa 2020.

Anche nel rispetto di questi limiti, la presentazione del DEF è comunque un passaggio fondamentale, che consente di leggere in modo obiettivo il percorso delle riforme compiute e di trarre qualche indicazione per l'avvenire.

In primo luogo, il Programma di Stabilità e il Programma Nazionale di Riforma consegnano la fotografia di un'azione di risanamento e riforma strutturale che ha

avuto un'intensità e un'ampiezza che non sempre sono state colte pienamente nella cronaca giorno per giorno.

Alla fine del 2011, l'Italia si trovava, in una situazione di vulnerabilità alle tensioni sui mercati internazionali a causa dello stato delle finanze pubbliche e delle condizioni dell'economia reale. Da oltre un decennio, il sistema economico e produttivo sperimentava un lento ma costante declino, con tassi di crescita piatti ed una progressiva perdita di competitività, a causa della stagnazione della produttività, di un ambiente sfavorevole all'attività di impresa e di altre debolezze strutturali che frenavano l'adeguamento ad un contesto economico globale più dinamico e competitivo.

L'esperienza del 'Governo d'impegno nazionale', sostenuto in Parlamento da un'ampia maggioranza delle principali forze politiche, ha consentito di superare una situazione di stallo che durava da anni e d'intraprendere in un tempo relativamente breve, un programma d'interventi che ha portato l'Italia fuori dall'emergenza finanziaria e toccato tutti i settori cruciali della vita economica e sociale del Paese.

Ne sono testimonianza 45 leggi e decreti legge convertiti dal Parlamento e 24 decreti delegati derivanti da leggi delega adottate dal Governo o dai Governi precedenti, nonché le centinaia di misure di attuazione, adottate o in via di finalizzazione, descritte nei diversi capitoli del PNR.

Quest'azione ha permesso innanzitutto il riequilibrio delle finanze pubbliche. Nel 2012 l'Italia ha riportato il disavanzo pubblico sostanzialmente in linea con le raccomandazioni in sede europea sotto la soglia del 3 per cento del PIL%. Nel 2013 inoltre l'Italia conseguirà il pareggio di bilancio in termini strutturali, adempiendo un impegno assunto alla metà del 2011 dal Governo italiano dell'epoca. Su questa base, il Consiglio ECOFIN dell'UE si avvia a decidere, nel prossimo mese di maggio, l'uscita dell'Italia dalla procedura di deficit eccessivo, in cui era entrata a fine 2009. Un risultato che l'Italia potrà ottenere senza aver richiesto una proroga dei termini, come hanno fatto altri Paesi. E senza aver richiesto un'assistenza finanziaria esterna, magari a una troika di autorità internazionali, perdendo in tal modo parte della sua sovranità e della sua autonomia nella scelta delle misure per uscire dalla crisi.

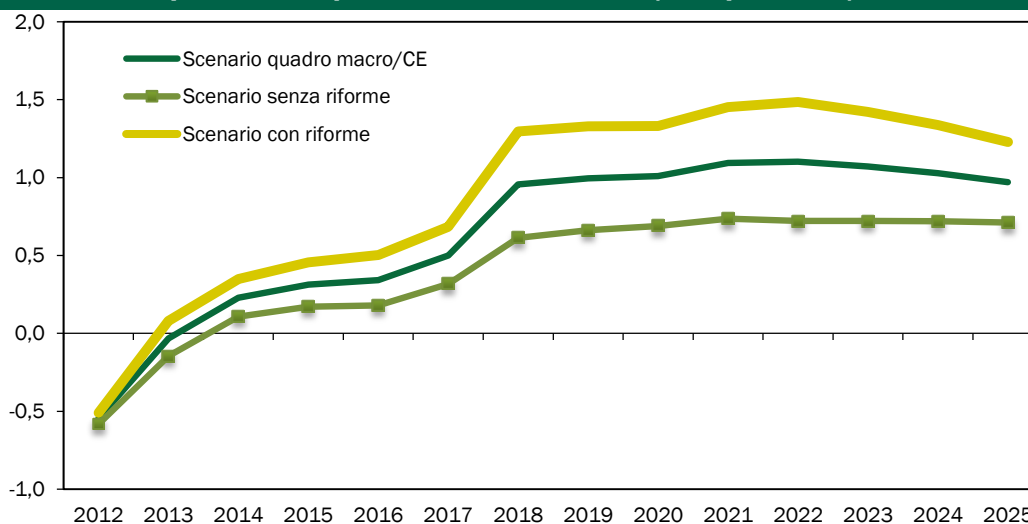
La solidità dell'aggiustamento compiuto dall'Italia si riflette nell'atteggiamento dei mercati internazionali. Il differenziale tra i tassi d'interesse sui titoli di stato italiani e quelli tedeschi si attesta oggi intorno ai 300 punti base, dopo il picco di 574 punti base raggiunto nel Novembre 2011. Nel 2014 l'avanzo primario sarà pari a circa il 4 per cento, tra i più elevati della zona euro. Il risanamento delle finanze pubbliche è rafforzato anche grazie a un'azione incisiva di contenimento e di riqualificazione della spesa pubblica. Attraverso le due fasi della spending review, sono stati realizzati risparmi di spesa di circa 11,6 miliardi di euro a regime. I fondi strutturali dell'Unione Europea, dopo anni di ritardi, sono stati utilizzati in linea con la programmazione attuata d'intesa con la Commissione, grazie a una riprogrammazione mirata nell'ambito del Piani di Azione Coesione e a una gestione attenta alla velocità e alla migliore efficacia della spesa. Gli squilibri

macro economici si stanno riassorbendo e sono state varate misure per assicurare la regolare riduzione del debito pubblico.

Un aggiustamento di questa portata, realizzato in tempi ristretti e in un contesto di debolezza economica e di ricorrenti tensioni sui mercati internazionali, non può avvenire se non a costo di sacrifici pesanti e senza scontare conseguenze economiche e sociali nel breve periodo. I dati puntuali di questi ultimi mesi mostrano la contrazione dell'economia e la crescita di disoccupazione e del disagio sociale. La recessione iniziata nella seconda metà del 2011 avrà una coda anche nella prima parte dell'anno in corso. Senza un'azione ferma e credibile di risanamento sarebbe stato impossibile allontanare lo spettro del collasso finanziario che si prospettava nel Novembre 2011. E se non si fosse cominciato ad aggredire le debolezze strutturali che lo frenano, il Paese si sarebbe condannato a una crescita, piatta o negativa anche per molti altri anni a venire.

Il DEF 2013 mostra che le riforme possono realmente cambiare il corso della crescita del Paese. Le stime del DEF indicano che le riforme per la competitività e del mercato del lavoro porteranno a una crescita cumulata aggiuntiva del PIL di 1,6 e 3,9 punti percentuali nel 2015 e nel 2020, e fino a 6,9 punti percentuali in più rispetto allo scenario base nel lungo periodo. Questo si tradurrà per il nostro Paese in una crescita potenziale di circa un punto di PIL superiore a quanto avrebbe potuto avere senza le riforme. E' la spinta di cui il Paese ha bisogno per accelerare l'uscita da una crisi che dura da troppo tempo.

Tasso di crescita potenziale e impatto delle riforme strutturali (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni MEF con i modelli ITEM, IGEM e Funzione di Produzione.

I dati sulla crescita futura presentati nel DEF sono costruiti su ipotesi prudenziali. Ma gli studi quantitativi sugli effetti macroeconomici delle riforme varate in Italia condotte dall'OCSE e dal Fondo Monetario Internazionale (FMI)

indicano che l'effetto delle riforme può essere ancora più elevato delle stime del governo.

Per cogliere i frutti delle riforme e dei sacrifici sono però necessarie alcune condizioni. In primo luogo, occorre saper sfruttare le opportunità offerte da un quadro europeo oggi più favorevole agli investimenti per la crescita e l'occupazione. A coronamento di un'azione di pressione a livello europeo, che ha visto uniti Governo e Parlamento, il Consiglio Europeo di marzo 2013 ha riconosciuto la necessità di usare tutti gli spazi di flessibilità esistenti nel Patto di Stabilità e di Crescita per rendere possibile agli Stati Membri, che hanno le finanze pubbliche in ordine, di stimolare gli investimenti pubblici produttivi. E' in questo solco si è anche collocata l'apertura della Commissione Europea verso l'operazione una tantum dell'Italia per pagare i debiti scaduti della pubblica amministrazione.

Rispetto alla fase più acuta della crisi finanziaria di fine 2011 e inizio 2012, che ha imposto scelte obbligate in tempi serrati, diventa ora possibile mettere in campo una strategia più articolata. Una strategia che combini il rientro sostenibile dal debito eccessivo a riforme per rimuovere le barriere strutturali e stimolare la produttività e per riavviare gli investimenti pubblici produttivi. In questo senso il Governo ha potuto sbloccare nei giorni scorsi il pagamento dei debiti scaduti delle Amministrazioni Pubbliche nei confronti delle imprese. Tale misura contribuirà non solo a sanare situazioni critiche preesistenti ma anche a immettere nell'economia reale oltre 40 miliardi di euro, alleggerendo la pressione sulle imprese in difficoltà per la stretta creditizia.

Per capitalizzare su queste aperture è però cruciale tenere la guardia alta sulle finanze pubbliche. Da una parte essere tra gli Stati 'virtuosi' è la premessa obbligata per usufruire degli spazi che si stanno aprendo a livello europeo. Dall'altra la riduzione del debito, che è a un livello troppo elevato, è l'unica strada per ridurre i costi degli interessi ed evitare penalizzazioni da parte dei mercati finanziari.

Solo restando nella parte preventiva del Patto di Stabilità e di Crescita si potranno ottenere i margini per completare il pagamento dei debiti scaduti della PA oltre le risorse già mobilizzate, e per realizzare altri interventi come ridurre la fiscalità sul lavoro, incentivare l'occupazione stabile e di qualità o per investire in educazione, ricerca e innovazione.

Infine, è più che mai necessario tenere ferma la barra delle riforme. L'Italia è oggi ancora molto distante dagli obiettivi che si è posta nel quadro della Strategia Europa 2020, soprattutto per quanto riguarda l'occupazione, il sostegno alla ricerca e allo sviluppo e la riduzione della povertà. Gli andamenti della produttività sono insoddisfacenti. Non è quindi il momento di allentare la presa. Semmai occorre accelerare per non perdere altro terreno. Per tornare a crescere non ci sono ricette sostitutive alle riforme per la competitività e la produttività.

Il PNR non contiene, non potrebbe farlo quest'anno, una agenda di priorità per il futuro. Riporta, invece, l'analisi di quanto fatto e dei suoi primi risultati indicando le aree dove è maggiormente necessario intervenire per il futuro. Bisogna continuare sulla strada della revisione della spesa, della lotta all'evasione fiscale e nel processo di dismissioni del patrimonio immobiliare pubblico, che deve essere più veloce, per assicurare margini per interventi di policy prioritari e allo stesso tempo garantire la regolare riduzione del debito. Il sistema fiscale deve essere rivisto in un senso più semplice e orientato alla crescita, avviando, quando possibile, la graduale riduzione del livello di pressione fiscale. Molto resta da fare nel mercato del lavoro, per completare il disegno delle politiche attive del lavoro, aumentare la partecipazione di donne e giovani, promuovere il decentramento della negoziazione salariale e ridurre il peso della tassazione. Formazione, ricerca e innovazione sono aree di debolezza su cui concentrare gli sforzi. La lotta alla povertà richiede uno sforzo determinato e un'attenzione prioritaria, pur in una situazione di risorse limitate. E' necessario migliorare l'ambiente normativo per le imprese, e quindi l'attrattività per gli investimenti esteri, e l'accesso al credito. In molte aree si tratta di proseguire e completare le riforme avviate, perché possano produrre pienamente i loro effetti. E' il caso della giustizia civile, delle liberalizzazioni, dell'agenda digitale o del nuovo regime per le start up. In altri settori, come il sostegno all'export, la politica energetica, le strutture aeroportuali o il turismo, sono state approvate strategie generali che chiedono di essere tradotte in atti concreti.

Riflettere sulla distanza che ancora separa il nostro Paese dagli obiettivi della Strategia Europa 2020 è un esercizio ancora più utile in una fase in cui le forze politiche sono impegnate nella formulazione di un'agenda per la legislatura appena aperta. Le regole del Patto di Stabilità e di Crescita, gli obiettivi della Strategia Europa 2020, le priorità dell'Analisi Annuale della Crescita sono una cornice di riferimento che obbliga a confrontarsi non soltanto su opzioni ideologiche, ma sulle scelte concrete che fanno la differenza per la crescita, l'occupazione e la stabilità di un Paese. E' con questo spirito che consegniamo questo Documento di Economia e Finanza per il 2013 al confronto delle forze parlamentari, delle autonomie territoriali e delle parti sociali.

Mario Monti
Presidente del Consiglio dei Ministri

INDICE

I.	SINTESI DEL QUADRO MACROECONOMICO	1
II.	CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	5
II.1	I risultati del 2012	5
	L'andamento della finanza pubblica nei principali paesi dell'Area euro e del Regno Unito	8
II.2	Previsioni tendenziali	15
II.3	Politiche invariate	26
	Previsioni 2015-2017 a politiche invariate	27
III.	ANALISI DEI PRINCIPALI SETTORI DI SPESA	29
III.1	Pubblico impiego	29
	Risultati	29
	Previsioni	30
III.2	Prestazioni sociali in denaro	31
	Risultati	31
	Previsioni	32
	Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico italiano	35
III.3	Sanità	37
	Risultati	37
	Previsioni	39
IV.	CONTO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO	43
IV.1	I RISULTATI DEL 2012	43
	Settore pubblico	43
	Il fabbisogno del settore pubblico	44
	Amministrazioni centrali	48
	Amministrazioni locali	52
	Enti di previdenza e assistenza sociale	58
IV.2	Previsioni tendenziali 2013-2017	61
	Settore pubblico	63
	Amministrazioni centrali	64
	Amministrazioni locali	65
	Enti di previdenza	66
V.	BILANCIO DELLO STATO	69
V.1	Risultati di sintesi	69
V.2	Analisi degli incassi	69
V.3	Entrate tributarie	70

V.4	Entrate non tributarie	71
V.5	Analisi dei pagamenti	75
V.6	Raffronti tra risultati e stime 2012	80
VI.	DEBITO	103
VI.1	La consistenza del debito delle amministrazioni pubbliche e del settore statale	103
	Scadenze dei titoli di Stato	104
	Emissioni e consistenze dei titoli di Stato	106
	Emissioni e scadenze sui mercati esteri	109
	Operazioni di concambio e riacquisti per mezzo del fondo ammortamento	109
	Evoluzione dei rendimenti	111
	Altre passività del settore statale	112
VII.	VALUTAZIONE RELATIVA ALL'ANNO 2012 DELLE MAGGIORI ENTRATE STRUTTURALI ED EFFETTIVAMENTE INCASSATE DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE (ART. 1, COMMA 299, DELLA LEGGE 24 DICEMBRE 2012, N. 228)	127
APPENDICE A:	QUADRI DI COSTRUZIONE DEI CONTI CONSOLIDATI DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO 2010-2012	129

INDICE DELLE TABELLE

Tabella I.1-1 Quadro macroeconomico	3
Tabella II.1-1 Entrate tributarie della P.A. (in milioni di euro)	6
Tabella II.1-2 Entrate tributarie della P.A. per tipologia di imposta (in milioni di euro)	7
Tabella II.1-3 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche	11
Tabella II.1-4 Conto economico delle Amministrazioni Centrali	12
Tabella II.1-5 Conto economico delle Amministrazioni locali	13
Tabella II.1-6 Conto economico degli enti di previdenza e assistenza sociale	14
Tabella II.2-1 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche (in milioni di euro)	18
Tabella II.2-2 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche (in % del PIL)	19
Tabella II.2-3 Conto economico delle Amministrazioni centrali (in milioni di euro)	20
Tabella II.2-4 Conto economico delle Amministrazioni centrali (in % del PIL)	21
Tabella II.2-5 Conto economico delle Amministrazioni locali (in milioni di euro)	22
Tabella II.2-6 Conto economico delle Amministrazioni locali (in % del PIL)	23
Tabella II.2-7 Conto economico degli Enti di previdenza e assistenza sociale (in milioni di euro)	24
Tabella II.2-8 Conto economico degli Enti di previdenza e assistenza sociale (in % del PIL)	25
Tabella II.2-9 Elenco delle misure considerate " One-off "	26
Tabella II.3-1 Tassi medi di evoluzione delle principali grandezze del conto delle Amministrazioni pubbliche	28
Tabella II.3-2 conto economico delle amministrazioni pubbliche nello scenario a politiche invariate (1) (in milioni di euro)	28
Tabella III.2-1 Spesa per prestazioni sociali in denaro, 2009 - 2012	32
Tabella III.2-2 Previsioni della spesa per prestazioni sociali in denaro, 2012 - 2017	34
Tabella III.3-1 Spesa sanitaria 2009 - 2012	39
Tabella III.3-2 Previsione della spesa sanitaria 2013 - 2017	42
Tabella IV.1-1 Raccordo tra fabbisogno del Settore Pubblico e Indebitamento Netto delle Amministrazioni Pubbliche (anno 2011 - Comunicato ISTAT del 1° ottobre 2012)	45
Tabella IV.1-2 Conto consolidato di cassa del settore pubblico.	46
Tabella IV.1-3 Conto consolidato di cassa del settore pubblico. Risultati in percentuale al Pil	47
Tabella IV.1-4 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni centrali	50
Tabella IV.1-5 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni centrali. Risultati in percentuale al PIL	51
Tabella IV.1-6 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni locali	56

Tabella IV.1-7 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni locali. Risultati in percentuale al PIL	57
Tabella IV.1-8 Conto consolidato di cassa degli Enti di previdenza	59
Tabella IV.1-9 Conto consolidato di cassa degli Enti di previdenza. Risultati in percentuale al PIL	60
Tabella IV.2-1 Conto consolidato di cassa del settore pubblico	63
Tabella IV.2-2 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni centrali	64
Tabella IV.2-3 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni locali	65
Tabella IV.2-4 Conto consolidato di cassa degli Enti di previdenza e assistenza sociale	66
Tabella IV.2-5 Saldo di cassa del Settore Statale (in milioni di euro)	67
Tabella IV.2-6 Risorse destinate allo sviluppo delle aree sottoutilizzate e fondi nazionali addizionali (in milioni di euro)	67
Tabella V.1-1 Bilancio dello Stato: Risultati di sintesi Dicembre 2010-2012	69
Tabella V.4-1 Bilancio dello Stato: Incassi realizzati a tutto Dicembre 2010-2012	71
Tabella V.4-2 Bilancio dello Stato: Incassi rettificati realizzati a tutto Dicembre 2010, 2011 e 2012 (in milioni di euro)	72
Tabella V.4-3 Bilancio dello Stato: Analisi delle principali imposte dirette (in milioni di euro)	73
Tabella V.4-4 Bilancio dello Stato: Analisi degli incassi per l'IVA	73
Tabella V.4-5 Bilancio dello Stato: Analisi degli incassi delle principali imposte indirette	74
Tabella V.5-1 Bilancio dello Stato: Analisi dei pagamenti effettuati nel triennio 2010 - 2012 (in milioni di euro)	79
Tabella V.6-1 Bilancio dello Stato: raffronto tra i risultati e le stime di cassa per l'anno 2012 (in milioni di euro)	82
Tabella V.6-2 Bilancio dello Stato: Quadro di sintesi delle previsioni iniziali di competenza e delle relative disponibilità - Anno 2013	84
Tabella V.6-3 Bilancio dello Stato: Regolazioni contabili debitorie	85
Tabella V.6-4 Bilancio dello Stato: Effetti sulle entrate della manovra finanziaria per l'anno 2013	86
Tabella V.6-5 Bilancio dello Stato: Manovra di finanza pubblica per il 2013 (in milioni di euro)	87
Tabella V.6-6 Bilancio dello Stato: Quadro di sintesi delle autorizzazioni e delle stime degli incassi e dei pagamenti anno 2013	88
Tabella V.6-7 Bilancio dello Stato: quadro di sintesi delle gestioni di cassa 2012 (Risultati) e 2013 (Stime)	89
Tabella V.6-8 Bilancio dello Stato: Analisi degli incassi realizzati nel 2012 e stimati per il 2013 (in milioni di euro)	89
Tabella V.6-9 Bilancio dello Stato: Analisi dei pagamenti effettuati nel 2012 e stimati per il 2013	90
Tabella V.6-10 Redditi da lavoro dipendente	92
Tabella V.6-11 Consumi intermedi	92
Tabella V.6-12 IRAP	93
Tabella V.6-13 Trasferimenti correnti	93
Tabella V.6-14 Trasferimenti correnti ad Amministrazioni centrali	93

Tabella V.6-15 Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali	94
Tabella V.6-16 Trasferimenti a Enti di previdenza e assistenza sociale	95
Tabella V.6-17 Trasferimenti correnti a Famiglie e ISP	96
Tabella V.6-18 Trasferimenti correnti a Imprese	96
Tabella V.6-19 Trasferimenti correnti all'Estero	97
Tabella V.6-20 Risorse proprie UE	97
Tabella V.6-21 Interessi passivi e redditi da capitale	97
Tabella V.6-22 Poste correttive e compensative delle Entrate	97
Tabella V.6-23 Ammortamenti	98
Tabella V.6-24 Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	98
Tabella V.6-25 Trasferimenti in conto capitale	98
Tabella V.6-26 Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche centrali	98
Tabella V.6-27 Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche locali	99
Tabella V.6-28 Contributi agli investimenti a Enti di previdenza e assistenza	99
Tabella V.6-29 Contributi agli investimenti ad Imprese	100
Tabella V.6-30 Contributi agli investimenti ad Estero	100
Tabella V.6-31 Altri trasferimenti in conto capitale	101
Tabella V.6-32 Acquisizione di attività finanziarie	101
Tabella VI.1-2 Titoli di Stato in scadenza al netto delle operazioni di concambio (in milioni di euro)	104
Tabella VI.1-3 Titoli di Stato emessi al netto delle operazioni di concambio (in milioni di euro)	106
Tabella VI.1-4 Le operazioni di concambio (in milioni di euro)	110
Tabella VI.1-5 Le operazioni di riacquisto per mezzo del Fondo Ammortamento (in milioni di euro)	110
Tabella VI.1-6 Debito: emissioni lorde sul mercato al valore nominale – Titoli con durata fino a due anni (in milioni di euro)	115
Tabella VI.1-7 Debito: emissioni lorde sul mercato al valore nominale – Titoli con durata superiore a due anni (In milioni di euro)	116
Tabella VI.1-8 Debito: emissioni lorde sul mercato al valore nominale – riaperture titoli off the run (in milioni di euro)	117
Tabella VI.1-9 Debito: vita residua media ponderata dei titoli di Stato (mesi)	118
Tabella VI.1-10 Debito: rendimenti composti lordi dei titoli di Stato (medie ponderate mensili)	119
Tabella VI.1-11 Debito: rendimenti composti lordi dei titoli di Stato – riaperture titoli off the run (medie ponderate mensili)	120
Tabella VI.1-12 Consistenza del debito del settore statale al 31.12.2012 (in milioni di euro)	125
Tabella VI.1-13 Variazioni della consistenza del debito del settore statale al 31.12.2012 (in milioni di euro)	125
Tabella VI.1-14 Consistenza del debito del settore statale al 31.12.2012 (Valori percentuali)	126
Tabella A.1-1 Settore Pubblico: Quadro di costruzione 2010 (1/2)	130
Tabella A.1-2 Settore Pubblico: Quadro di costruzione 2011 (1/2)	132
Tabella A.1-3 Settore Pubblico: Quadro di costruzione 2012 (1/2)	134

INDICE DELLE FIGURE

Figura III.2-1 spesa pubblica per pensioni in % PIL	36
Figura IV.1-1 Conto consolidato di cassa del settore pubblico. Differenze 2012-2011	48
Figura VI.1-1 Evoluzione del rapporto Debito/PIL nel periodo 2009-2012	104
Figura VI.1-2 Titoli in scadenza a breve termine	105
Figura VI.1-3 Titoli in scadenza a medio – lungo termine	105
Figura VI.1-4 Bot: Rendimenti composti lordi	121
Figura VI.1-5 CCT: Rendimenti composti lordi	121
Figura VI.1-6 CTZ: Rendimenti composti lordi	122
Figura VI.1-7 BTP: Rendimenti composti lordi	122
Figura VI.1-8 Curva dei rendimenti sul mercato secondario	123
Figura VI.1-9 Spreads titoli decennali area euro rispetto al bund	123
Figura VI.1-10 Asset Swap Spread	124
Figura VI.1-11 Vita residua media ponderata dei titoli di Stato	124

I. SINTESI DEL QUADRO MACROECONOMICO

Nel 2012, l'economia mondiale ha registrato un rallentamento rispetto al 2011. Le stime indicano un aumento del 3,1 per cento del PIL e del 2,4 per cento del commercio.

Nell'Area dell'Euro il graduale miglioramento della situazione sui mercati finanziari non si è ancora pienamente trasmesso all'economia; la crescita si è andata riducendo nel corso dell'anno, tanto da far segnare una contrazione del PIL dello 0,6 per cento e un aumento del tasso di disoccupazione dell'11,4 per cento. Ha in parte pesato la debolezza della domanda interna dei paesi che hanno intrapreso politiche di aggiustamento fiscale; nell'ultimo trimestre dell'anno il rallentamento ha interessato anche la Germania. Negli Stati Uniti, si è assistito ad una evoluzione favorevole, con il PIL cresciuto del 2,2 per cento e il tasso di disoccupazione sceso all'8,1 per cento.

In Italia, la recessione iniziata nella seconda metà del 2011, si è protratta per tutto il 2012. Nello stesso anno il PIL si è ridotto del 2,4 per cento in linea con le stime diffuse a settembre nella Nota di Aggiornamento del DEF. L'andamento dell'economia nell'ultimo trimestre è stato tuttavia peggiore delle attese.

L'inasprimento delle condizioni di accesso al credito accompagnato dall'ineludibile aggiustamento fiscale hanno condizionato negativamente la domanda interna il cui contributo alla crescita del PIL è stato pari a -4,8 punti percentuali. La tenuta delle esportazioni, accompagnata da una riduzione delle importazioni, ha dato luogo a un apporto positivo della domanda estera netta (3,0 punti percentuali). È proseguito il decumulo delle scorte, più pronunciato del previsto.

La recessione ha avuto ripercussioni significative sul mercato del lavoro. L'occupazione misurata in unità standard di lavoro si è ridotta dell'1,1 per cento. Il calo dell'occupazione è comunque risultato inferiore alla contrazione del PIL. Ne è conseguita una riduzione della produttività. Il tasso di disoccupazione è salito al 10,7 per cento in media annua, risultando in decisa crescita negli ultimi mesi.

E' proseguita la moderazione salariale. Le retribuzioni per dipendente sono cresciute dell'1,0 per cento a fronte di una dinamica più sostenuta di quelle contrattuali (1,5%) determinando un *wage-drift* negativo. I prezzi al consumo misurati dall'indice armonizzato (IPCA) sono saliti al 3,3 per cento.

Le prospettive dell'economia italiana risulteranno influenzate dal contesto macroeconomico esterno e dagli sviluppi della crisi in Europa. La domanda internazionale, dopo il rallentamento osservato nella seconda metà del 2012, è attesa in graduale ripresa, proiettando un profilo favorevole alla crescita delle esportazioni.

Gli indicatori congiunturali disponibili segnalano un andamento meno confortante del profilo della domanda interna, prevista ancora debole ad inizio 2013. In base alle informazioni disponibili si prefigura un nuovo calo del PIL nel primo trimestre, seppur in attenuazione rispetto al trimestre precedente, seguito da una sostanziale stabilizzazione nel secondo trimestre. Considerando anche l'effetto di trascinarsi negativo del 2012 sul 2013, pari a -1,0 per cento, le stime di crescita per l'anno in corso sono riviste decisamente verso il basso rispetto a quanto indicato nell'Aggiornamento al DEF del settembre scorso. Sono invece invariate rispetto alla

Relazione al Parlamento del 21 marzo. Il PIL è atteso ridursi dell'1,3 per cento rispetto al -0,2 per cento previsto nella Nota di Aggiornamento del DEF di settembre.

La previsione sconta gli effetti del provvedimento relativo al pagamento dei debiti commerciali della Pubblica Amministrazione (PA). L'immissione di liquidità conseguita grazie all'accelerazione dei pagamenti favorirà una più rapida ripresa della crescita del PIL già a partire dalla seconda metà del 2013. La ripresa risulterà più pronunciata nel 2014, con un tasso di crescita pari all'1,3 per cento. È su tale anno che, anche per motivi di trascinamento positivo, sono più visibili gli effetti dell'intervento appena annunciato. In sua mancanza si stima che la crescita sarebbe stata di poco superiore a 0,5 per cento. Gli effetti positivi dello sblocco dei debiti commerciali della PA influenzeranno anche la crescita del 2015, stimata in aumento dell'1,5 per cento.

Per quanto riguarda le principali componenti della domanda interna, queste risulteranno ancora in forte contrazione rispetto al 2012. Successivamente si prospetta una crescita dei consumi quasi in linea con il PIL e una più decisa accelerazione degli investimenti, la cui contrazione cumulata dal 2011 al 2013 è stimata essere quasi il 15 per cento.

Anche la ripresa dell'occupazione avverrà soltanto a partire dal 2014 e avrà dimensioni comunque più contenute rispetto alla crescita del PIL, consentendo una riduzione del costo del lavoro per unità di prodotto. La riduzione del tasso di disoccupazione comincerà ad essere più pronunciata soltanto nella parte finale dell'orizzonte di previsione, quando il tasso si dovrebbe riportare al di sotto dell'11 per cento. Un tale esito sconta comunque un progressivo aumento del tasso di partecipazione.

SINTESI DEL QUADRO MACROECONOMICO

TABELLA I.1-1 QUADRO MACROECONOMICO						
	2012	2013	2014	2015	2016	2017
ESOGENE INTERNAZIONALI						
Commercio internazionale	2,8	3,6	5,5	6,1	6,3	6,3
Prezzo del petrolio (FOB, Brent)	111,6	113,5	106,4	106,4	106,4	106,4
Cambio dollaro/euro	1,286	1,350	1,350	1,350	1,350	1,350
MACRO ITALIA (VOLUMI)						
PIL	-2,4	-1,3	1,3	1,5	1,3	1,4
Importazioni	-7,7	-0,3	4,7	4,4	4,1	3,8
Consumi finali nazionali	-3,9	-1,7	0,9	1,0	0,9	1,0
- Spesa delle famiglie residenti	-4,3	-1,7	1,4	1,1	1,1	1,2
- Spesa della P.A. e I.S.P.	-2,9	-1,7	-0,4	0,7	0,3	0,1
Investimenti fissi lordi	-8,0	-2,6	4,1	3,2	2,6	2,4
- Macchinari, attrezzature e vari	-9,9	-3,0	5,1	4,4	3,8	3,4
- Costruzioni	-6,2	-2,2	3,1	2,0	1,5	1,4
Esportazioni	2,3	2,2	3,3	4,1	4,0	3,9
Saldo corrente bil. pag. in % PIL	-0,6	0,1	-0,2	-0,1	-0,1	-0,1
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL						
(*)						
Esportazioni nette	3,0	0,7	-0,2	0,1	0,1	0,1
Scorte	-0,6	-0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Domanda nazionale al netto delle scorte	-4,8	-1,9	1,4	1,3	1,2	1,2
PREZZI						
Deflatore importazioni	3,1	0,7	1,7	1,8	1,7	1,9
Deflatore esportazioni	1,9	1,2	2,1	2,1	1,9	1,9
Deflatore PIL	1,6	1,8	1,9	1,8	1,8	1,8
PIL nominale	-0,8	0,5	3,2	3,3	3,2	3,2
Deflatore consumi	2,8	2,0	2,0	1,9	1,8	1,8
Inflazione (programmata)	1,5	1,5	1,5	1,5		
Indice IPCA al netto energetici importati, var % (**)	3,0	2,0	1,8	2,1		
LAVORO						
Costo del lavoro	1,0	1,0	1,2	1,5	1,6	1,6
Produttività (misurata su PIL)	-1,3	-1,0	0,7	0,7	0,6	0,5
CLUP (misurato su PIL)	2,3	2,0	0,5	0,8	1,1	1,1
Occupazione (ULA)	-1,1	-0,3	0,6	0,8	0,7	0,8
Tasso di disoccupazione	10,7	11,6	11,8	11,6	11,4	10,9
Tasso di occupazione (15-64 anni)	56,7	56,5	56,8	57,2	57,6	58,1
PIL nominale (val. assoluti milioni €)	1.565.916	1.573.233	1.624.012	1.677.735	1.731.311	1.785.918

(*) La somma dei totali può non coincidere per l'effetto di arrotondamenti.

(**) Fonte: ISTAT.

II. CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

II.1 I RISULTATI DEL 2012

Con il comunicato del 1° marzo 2013, l'ISTAT ha diffuso i dati relativi all'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche (AP) per l'anno 2012.

Il risultato provvisorio per l'anno 2012 è risultato superiore - 3,0 per cento del PIL in luogo del 2,6 per cento programmato - al valore indicato nella Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2012 (Nota 2012), presentata nel mese di settembre 2012.

Il miglioramento del deficit registrato nel 2012 rispetto al 2011, pari a 0,8 punti di PIL, è dovuto ad un aumento delle entrate di 1,5 punti di PIL, compensato, in parte, da un aumento della spesa di 0,8 punti.

Le spese totali 2012 sono risultate pari al 51,2 per cento del PIL, in aumento di 0,8 punti rispetto all'anno 2011; quelle correnti al netto degli interessi si sono attestate al 42,6 per cento del PIL (+0,2%), gli interessi presentano un'incidenza al PIL superiore a quella registrata nel 2011 - dal 5,0 al 5,5 per cento -, mentre le spese in conto capitale sono passate dal 3,0 per cento del 2011 al 3,1 per cento del 2012. Tenendo presente che nel 2011 tale aggregato si era ridotto, per effetto della contabilizzazione degli introiti derivanti dall'asta delle frequenze digitali, di 3.827 milioni (0,24 punti percentuali di PIL), in termini omogenei il conto capitale registrerebbe una riduzione di circa 0,1 punti percentuali di PIL. Tali introiti, per le regole di registrazione della contabilità nazionale, vengono portati in riduzione delle altre spese in conto capitale.

Le entrate totali 2012, come detto precedentemente, sono risultate superiori, in termini di rapporto al PIL, a quelle del 2011, per effetto delle misure di contenimento del deficit adottate nel secondo semestre del 2011. La pressione fiscale è, di conseguenza, aumentata di 1,4 punti di PIL, per la totalità ascrivibile alle entrate tributarie. In lieve aumento i contributi social in rapporto al PIL, passati dal 13,7 al 13,8 per cento.

Nella tabella n. II.1-3 sono riportati gli scostamenti tra risultati e stime contenute nella Nota 2012 per i principali aggregati del conto consolidato delle AP per l'anno 2012.

Per quanto concerne i risultati 2012, il livello delle spese è risultato inferiore alle stime per 4.629 milioni, mentre le entrate hanno registrato una diminuzione pari a 11.049 milioni; l'effetto netto ha determinato, rispetto all'ultima valutazione contenuta nella Nota 2012, un aumento dell'indebitamento netto in valore assoluto pari a 6.420 milioni (+0,4 punti di PIL).

Nel dettaglio osserviamo quanto segue:

- le spese correnti al netto degli interessi registrano una riduzione pari 6.227 milioni, mentre la spesa per interessi presenta un aumento di 598 milioni;
- le spese in conto capitale evidenziano, invece, una crescita di 1.000 milioni;

- le entrate tributarie, comprensive delle imposte in conto capitale, mostrano una riduzione pari a 9.203 milioni, mentre i contributi sociali registrano minori introiti per 1.548 milioni;
- le altre entrate non fiscali sono risultate inferiori alle stime per 298 milioni; a tale risultato hanno in parte contribuito minori introiti per dividendi da società a partecipazione pubblica, per sfruttamento di giacimenti, per interessi attivi e per trasferimenti in conto capitale da imprese e famiglie (1.350 milioni circa) compensati, in gran parte, da maggiori entrate per aiuti internazionali e trasferimenti da U.E. (1.700 milioni circa).

Nel prospetto successivo è riportato lo scostamento tra risultati e stime delle entrate tributarie per i sotto-settori della P.A. Come evidenziato in tabella la gran parte delle minori entrate è relativa al bilancio dello Stato (-8.092 milioni). In particolare, tra i fattori che hanno determinato tale differenziale per il bilancio statale si segnalano i seguenti:

1. maggiori compensazioni per imposte dirette (registrate in riduzione delle entrate) per circa 2.600 milioni di euro dovuti al credito di imposta a favore degli enti creditizi e finanziari delle imposte anticipate iscritte a bilancio, in presenza di perdita di esercizio;
2. minori entrate derivanti dalle imposte indirette per circa 10.200 milioni di euro, principalmente per effetto di una dinamica dei consumi meno favorevole rispetto a quanto stimato;
3. maggiori entrate per circa 2.700 milioni di euro ascrivibili essenzialmente all'effetto dell'andamento positivo dell'Irpef e delle imposte sostitutive sui redditi da capitale.

Con riferimento al comparto degli enti territoriali, i risultati del 2012 sono risultati superiori rispetto alle previsioni della Nota di aggiornamento al DEF di 1.175 milioni di euro. In particolare si sono registrate a consuntivo maggiori entrate IMU per la quota di spettanza degli enti territoriali per circa 1.700 milioni di euro, per effetto degli aumenti delle aliquote IMU sulle abitazioni principali e sugli immobili diversi dalle abitazioni principali deliberate dai Comuni, che hanno più che compensato le minori entrate Irap per 1.500 milioni. Si sono, inoltre, registrate maggiori entrate a consuntivo relative all'addizionale comunale IRPEF per circa 1.200 milioni di euro.

TABELLA II.1-1 ENTRATE TRIBUTARIE DELLA P.A. (IN MILIONI DI EURO)

	Risultati	Stime	Differenze
Totale	472.164	481.367	-9.203
Bilancio dello Stato	424.322	432.414	-8.092
Poste correttive P.A.	-60.651	-58.365	-2.286
Enti territoriali	108.493	107.318	+1.175

Per quanto concerne le componenti economiche, lo scostamento tra risultati e stime evidenziato nella tabella seguente è essenzialmente ascrivibile alle minori entrate registrate nelle categorie delle imposte indirette (-3.432 milioni) e nella categoria delle imposte sul reddito e sul patrimonio (-5.961 milioni), per effetto della riclassificazione operata dall'Istat della quota IMU di spettanza erariale dalle imposte sul reddito e sul patrimonio alle imposte indirette.

TABELLA II.1-2 ENTRATE TRIBUTARIE DELLA P.A. PER TIPOLOGIA DI IMPOSTA (IN MILIONI DI EURO)

	Risultati	Stime	Differenze
Totale Entrate tributarie P.A. 2012	472.164	481.367	-9.203
Imposte dirette	237.235	243.196	-5.961
Imposte indirette	233.554	236.986	-3.432
Imposte in conto capitale	1375	1.185	+190

Nel dettaglio, con riguardo ai singoli sotto-settori (Bilancio dello Stato ed Enti territoriali) ed alle principali categorie economiche, viene di seguito analizzato il confronto risultati-stime 2012 per le principali voci.

Rispetto alle previsioni 2012, il minor gettito realizzato per il bilancio statale è imputabile alle maggiori compensazioni per crediti relativi alle imposte differite attive per 2.600 milioni di euro. Le imposte dirette hanno evidenziato uno scostamento positivo rispetto alle previsioni di circa 2.300 milioni, imputabili all'IRPEF per 1.200 milioni di euro e alle imposte sostitutive sui redditi da capitale per 1.400 milioni di euro che compensano gli scostamenti negativi registrati sull'IRES, di 221 milioni di euro e sull'IMU per la quota di spettanza erariale di 600 milioni di euro.

Tra le imposte indirette del bilancio dello Stato le minori entrate di circa 10.200 milioni rispetto alle previsioni risentono sia di una dinamica dei consumi meno favorevole di quella stimata che ha comportato minori introiti IVA per 5.300 milioni e accise per 1.000 milioni di euro, sia dell'andamento di altre imposte indirette per 3.900 milioni di euro che risente, tra l'altro, del risultato dell'imposta sul bollo titoli inferiore alle previsioni per circa 1.900 milioni di euro. Con riferimento a quest'ultima voce in particolare le entrate relative al conguaglio 2012 potrebbero slittare al mese di aprile 2013 ai sensi di quanto disposto dal DPCM 21 gennaio 2013¹.

I contributi sociali effettivi registrano una riduzione di 1.492 milioni, dovuta per la gran parte ad una dinamica retributiva del settore pubblico più contenuta di quella prevista; sostanzialmente in linea con le stime i contributi sociali relativi al settore privato.

Nel comparto delle spese correnti, i redditi da lavoro dipendente evidenziano minori spese per 1.714 milioni. Contribuiscono a determinare tale risultato la revisione al ribasso della spesa per l'anno 2011 (circa 840 milioni) nonché una dinamica salariale più contenuta rispetto a quanto previsto, anche per effetto degli interventi sul pubblico impiego disposti dal D.L. 78/2010 verificabili solo a consuntivo. I consumi intermedi registrano una riduzione di 2.461 milioni, per effetto sia delle norme di contenimento emanate sia, molto probabilmente, di comportamenti più virtuosi adottati dalle Amministrazioni pubbliche.

La spesa per prestazioni sociali in denaro è risultata sostanzialmente in linea con le previsioni. Sul dettaglio della loro dinamica evolutiva si rimanda al paragrafo III.2. Con riferimento alla spesa sanitaria, si registra una riduzione del livello della spesa, rispetto a quanto previsto nella Nota 2012, per un importo pari a circa 2.755 milioni. Il nuovo valore della spesa sconta l'acquisizione dei dati del IV trimestre 2012. Per l'analisi di dettaglio si rimanda al paragrafo III.3.

Le altre spese correnti mostrano un livello inferiore a quello previsto, evidenziando una minore spesa pari a 1.745 milioni; all'interno del comparto registriamo maggiori contributi alla produzione (738 milioni) e minori spese per

¹ G.U. n. 26 del 31 gennaio 2013.

imposte dirette ed indirette (-1.591 milioni) e per contribuzione al bilancio comunitario (-1.088 milioni).

La spesa per interessi è risultata in linea con le previsioni, registrando un piccolo aumento di circa 600 milioni. Le spese in conto capitale risultano superiori alle stime per 1.000 milioni, per effetto essenzialmente di:

- minori investimenti fissi lordi (-440 milioni);
- maggiori contributi agli investimenti per 1.710 milioni.

FOCUS**L'andamento della finanza pubblica nei principali paesi dell'Area euro e del Regno Unito**

Le tensioni sul debito sovrano nell'Area euro emerse nel corso del 2012, di cui hanno fortemente risentito i corsi dei titoli di Stato di diversi paesi membri, hanno non solo contribuito ad alimentare un clima di incertezza e ad acuire la fase recessiva ripresa verso la fine del 2011, ma hanno anche, in parte, compromesso le importanti correzioni degli squilibri di finanza pubblica operate dai governi nazionali soprattutto nell'ultimo triennio. Di seguito si offre un breve riepilogo delle evoluzioni negli ultimi anni della finanza pubblica di alcuni paesi europei².

Germania

L'economia tedesca ha risentito della profonda crisi economica del biennio 2008-2009, riuscendo, tuttavia, a uscirne agevolmente, trainata già dalla fine del 2009 dalla ripresa dell'export. Della recessione del biennio 2008-2009 ne ha comunque risentito la finanza pubblica: da una situazione prossima al pareggio nel 2008, si è passati nel 2009 a un disavanzo in rapporto al PIL superiore al parametro di Maastricht (3,1%), per arrivare nel 2010 al 4,1 per cento. In linea con gli altri Stati membri, le finanze pubbliche tedesche hanno risentito dell'aumento della spesa per protezione sociale (passata da una media del 28 per cento di PIL nel biennio 2007-2008 a una media del 31 per cento nel biennio 2009-2010³) e delle misure discrezionali adottate in linea con il piano europeo di ripresa economica⁴. La spesa pubblica ha, tuttavia, svolto un ruolo importante di stimolo alla domanda interna, favorendo il rilancio del sistema economico tedesco nel biennio 2010-2011: la spesa per consumi finali della PA ha contribuito positivamente alla crescita del PIL per tutto l'arco di riferimento (2008-2012). Nel 2010 il Consiglio dell'Unione europea ha posto la Germania sotto procedura per disavanzi eccessivi⁵. Nel 2011, la Germania ha potuto mettere in atto azioni di consolidamento fiscale in una fase espansiva del ciclo economico, seppur in rallentamento rispetto all'anno precedente⁶, consentendole una più efficace azione di riduzione del deficit: nel 2011, il rapporto deficit/PIL scende allo 0,8 per cento, per poi registrare nel 2012 un avanzo netto della PA dello 0,2 per cento. Risultato, questo, conseguito anche grazie ai bassi tassi di interesse, a una spesa sociale più moderata e a un andamento delle entrate tributarie che, nonostante il rallentamento dell'ultima parte dell'anno, sono in linea con un andamento positivo del sistema economico tedesco. Il rapporto debito/PIL, invece, dovrebbe risalire fino all'81,6 per cento nel 2012⁷, per effetto sia del trasferimento delle posizioni di rischio della banca WestLB alla sua *bad bank*

² I dati di consuntivo presenti, salvo diversamente specificato, sono di fonte Eurostat. Le stime riportate nel riquadro si riferiscono alle ultime previsioni pubblicate dalla Commissione europea: *European Commission* (2013), *European Economic Forecast, n. 1, Winter*.

³ Fonte: elaborazioni RGS su dati Eurostat.

⁴ Ministero dell'economia e delle finanze (2009), "Gli interventi nei singoli Paesi", in *Relazione Unificata sull'Economia e la Finanza pubblica per il 2009*, Aprile.

⁵ Council decision of 19 January 2010 on the existence of an excessive deficit in Germany (2010/285/EU). La procedura è terminata nel giugno 2012.

⁶ Nel 2011 la crescita in termini reali si è attestata al 3 per cento vs. 4,2 per cento del 2010.

⁷ Stima della Commissione europea. Gli altri dati relativi al 2012 sono, per la Germania, consuntivi e di fonte *Destatis, Statistisches Bundesamt*.

(*Erste Abwicklungsanstalt*), sulla base della procedura in essere dal 2009⁸, sia delle misure di stabilizzazione dell'Eurozona, la cui instabilità rappresenta un fattore di rischio per le prospettive economico-finanziarie della Germania.

Francia

Le imponenti politiche di stimolo che il Governo francese ha adottato nel triennio 2009-2011 per far fronte alla crisi economica si sono riflesse in un peggioramento dei principali indicatori di finanza pubblica (deficit/PIL e debito/PIL). La Francia è sotto procedura di disavanzi eccessivi sin dal 2009: il rapporto deficit/PIL, pari al 3,3 per cento nel 2008, è aumentato oltre il 7 per cento nel biennio 2009-2010. Nel 2011, la ripresa economica, anche se più debole del previsto, ha favorito l'andamento delle entrate, passate dal 49,5 per cento del PIL del 2010 al 50,8 nel 2011. Tale andamento, associato a una politica della spesa più accorta (in particolare, per quella sanitaria), ha consentito il miglioramento di quasi due punti percentuali del rapporto deficit/PIL, giunto al 5,2 per cento. Le stime della Commissione Europea prevedono un'ulteriore riduzione nel 2012 al 4,6 per cento.

La Francia si è posta come obiettivo deficit/PIL per il 2013 il raggiungimento della soglia di Maastricht del 3 per cento⁹ e l'avvio della riduzione del rapporto debito/PIL. Sul fronte del debito, la Francia ha visto costantemente crescere la propria quota rispetto al PIL, dal 68,2 per cento del 2008 all'86 per cento del 2011. Per il 2012 la Commissione Europea prevede che tale rapporto arrivi a superare il 90 per cento, in parte a causa del forte rallentamento economico.

Spagna

E' dal 2009 che la Spagna presenta condizioni di finanza pubblica molto critiche. Nonostante qualche lieve miglioramento in termini di disavanzo ottenuto nel biennio 2010-2011 (il 2011 ha chiuso con un deficit al 9,4 per cento di PIL, rispetto all'11,2 del 2009), la situazione è prevista in deterioramento nel 2012. Il disavanzo spagnolo in rapporto al PIL dovrebbe attestarsi nel 2012 al 10,2 per cento, il più elevato dell'Eurozona: i tre diversi piani di correzione fiscale intrapresi dal governo in corso d'anno si sono rilevati insufficienti per garantire il rispetto degli obiettivi concordati in sede europea e l'obiettivo di deficit sotto il 3 per cento del PIL è slittato dal 2013 al 2014.

Nel 2012, inoltre, è divenuta stringente la necessità di ricapitalizzare quattordici istituti bancari colpiti dalla recessione e dalla crisi del mercato immobiliare. Al fine di evitare il crollo finanziario, la Spagna è ricorsa all'assistenza europea. L'accordo raggiunto nell'estate del 2012 prevede che il fondo europeo di stabilità finanziaria (*European Financial Stability Facility* - EFSF) possa erogare fino a 100 miliardi di prestiti a lungo termine - con una scadenza media di 12,5 anni - al governo spagnolo. I fondi sono destinati, in primo luogo, alla ricapitalizzazione delle banche e, nel caso in cui ne rimanga una parte inutilizzata, questa potrà essere impiegata dallo EFSF per l'acquisto di titoli del debito pubblico spagnolo sul mercato primario e su quello secondario. Questo meccanismo può aiutare la Spagna a riportare il costo del debito pubblico a livelli sostenibili. Al momento, tuttavia, la Spagna deve fronteggiare un rapporto debito/PIL che, in quattro anni, potrebbe risultare più che raddoppiato se venisse confermata l'ultima stima della Commissione europea per il 2012: dal 40 per cento del 2008 (risultato che la poneva ben al di sotto della media dell'Eurozona pari al 70% di PIL), passerebbe all'88,4 per cento del 2012. Nei prossimi anni la Spagna dovrà dimostrare di non essersi avvilita in un sentiero simile a quello greco.

⁸ La legge tedesca sulla *bad bank* è in vigore da luglio 2009 e consente alle banche tedesche di smaltire posizioni di rischio per alleviare i bilanci e mantenere stabili i mercati finanziari. Le *bad bank* tedesche detengono per lo più titoli di debito greco.

⁹ A tal fine, la Francia ha varato una manovra finanziaria per il 2013 di circa 37 miliardi.

Grecia e Irlanda

La recessione greca del biennio 2011-2012¹⁰ ha reso più ardua la correzione degli squilibri di finanza pubblica perseguita dal governo greco, intervenuto a febbraio e a novembre 2012 con ulteriori misure restrittive sul lato della spesa, tra cui tagli alla spesa sanitaria (in particolare quella farmaceutica), alle pensioni di anzianità, riduzione dei salari minimi, dei salari per alcune categorie di lavoratori pubblici (magistrati, docenti universitari, diplomatici, etc.), nonché riduzioni del numero di dipendenti pubblici. Le ultime stime della Commissione Europea proiettano il disavanzo greco nel 2012 a 6,6 per cento rispetto al PIL.

Nel corso dell'anno appena passato sono risultate evidenti le difficoltà della Grecia nel perseguire una politica di risanamento della finanza pubblica e di rispetto degli impegni assunti in sede europea di riduzione del debito, nonostante gli aiuti finanziari versati congiuntamente da EFSF e dal Fondo Monetario Internazionale. Preso atto della situazione, a novembre l'Eurogruppo ha posticipato di due anni, dal 2014 al 2016, il raggiungimento degli obiettivi di bilancio (in particolare dell'avanzo primario) e ha incrementato il target del rapporto debito/PIL da 120 a 124 per cento da raggiungere nel 2020.

L'intervento dell'Unione europea mediante l'EFSF (fine 2010) e le manovre correttive adottate dal governo irlandese per risanare le finanze pubbliche, ricorrendo soprattutto a tagli della spesa pubblica¹¹, hanno mostrato effetti positivi soprattutto in termini di indebitamento netto. In un solo anno, il disavanzo si è ridotto di circa la metà, raggiungendo il 13,4 per cento di PIL nel 2011 (a fronte del 30,9% del 2010). Seppure continui a rappresentare il risultato peggiore dell'Unione europea, è tuttavia da rilevare come la riduzione del deficit stia seguendo il percorso programmato (nel 2012 è previsto migliorare di circa sei punti, attestandosi al 7,7%) verso l'obiettivo del 3 per cento entro il 2015. L'Irlanda ha, inoltre, il terzo peggior debito dell'Area euro: in rapporto al PIL è più che raddoppiato dal 2008 (44,5%) al 2011 (106,4%). Sul peggioramento rilevante del debito hanno inciso le politiche di sostegno al sistema bancario nazionale.

Regno Unito

Gli ingenti sforzi compiuti nel biennio 2009-2010 per contrastare la grave crisi economico-finanziaria hanno impattato negativamente sulle finanze pubbliche del Regno Unito. La riduzione delle entrate per effetto della crisi e l'aumento di spesa pubblica necessario per fronteggiare la caduta del sistema finanziario hanno anche contribuito a un peggioramento "storico" del rapporto disavanzo/PIL nel 2009 che, in un solo anno, è incrementato di oltre sei punti, passando dal 5,1 per cento nel 2008 all'11,5 per cento nel 2009. Nello stesso periodo, il debito pubblico è aumentato di oltre quindici punti di PIL. A fronte di tale situazione, il Governo ha adottato un piano quinquennale (*Emergency Budget*, 2010-2015) di risanamento di medio periodo: il programma realizza interventi progressivamente più restrittivi, in un primo periodo mediante politiche anticicliche per incentivare la crescita, seguite da politiche di rientro più stringenti. Il Governo è intervenuto soprattutto sul fronte della spesa, mediante un'efficace azione di *spending review*, congelando i salari del pubblico impiego e riducendo i tetti di spesa dei ministeri, con conseguente prevista riduzione degli occupati per oltre 400mila unità entro il 2015-2016. Sul lato delle entrate, il piano di risanamento prevede diversi interventi - tra cui, aumento dell'Iva, incremento del prelievo sui redditi delle persone fisiche, introduzione di un'imposta sulle transazioni bancarie e diminuzione delle imposte sul reddito d'impresa - volti a incrementare in misura contenuta la pressione tributaria (passata da 39,9% di PIL nel 2009 al 42,1% nel 2012).

¹⁰ La Commissione Europea stima per la Grecia un calo del PIL reale nel 2012 pari a 6,4 per cento, a fronte di una riduzione in termini reali del 7,1 per cento registrata nel 2011.

¹¹ Come altri paesi colpiti dalla crisi dei debiti sovrani, le manovre correttive hanno agito soprattutto mediante tagli alla spesa corrente. Per un approfondimento del caso irlandese, cfr. Centro studi Confindustria (2011), "Il salvataggio dell'Irlanda: una cura valida per l'intera Eurozona?", in *Scenari economici*, dicembre.

CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Il piano di risanamento sta ottenendo risultati positivi nel contenimento del disavanzo, che dal 2010 registra, in rapporto al PIL, una continua diminuzione e nel 2012 si è attestato al 6,3 per cento¹².

Nonostante la politica di bilancio restrittiva perseguita in questi anni, il rapporto debito/PIL è, invece, in crescita ed ha raggiunto nel 2012 il 90 per cento, segnando un incremento di oltre 37 punti di PIL rispetto al dato pre-crisi del 2008. Sul peggioramento del debito ha pesato la nazionalizzazione di importanti istituti bancari falliti, tra cui *Northern Rock*, *RBS* e *Lloyds*.

TABELLA II.1-3 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

	Risultati						Variazioni				Scostamenti dalle stime	
	In milioni			In % di PIL			Assolute		%		Nota di aggi. nto DEF	DEF - Nota agg.
	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2011- 2010	2012- 2011	2011- 2010	2012- 2011	2012	2012
SPESE												
Redditi da lavoro dipendente	172.002	169.209	165.366	11,1	10,7	10,6	-2.793	-3.843	-1,6	-2,3	167.080	-1.714
Consumi intermedi	135.726	135.879	132.279	8,7	8,6	8,4	153	-3.600	0,1	-2,6	134.740	-2.461
Prestazioni sociali	298.418	304.262	311.413	19,2	19,3	19,9	5.844	7.151	2,0	2,4	311.720	-307
Pensioni	237.348	243.608	249.471	15,3	15,4	15,9	6.260	5.863	2,6	2,4	249.930	-459
Altre prestazioni sociali	61.070	60.654	61.942	3,9	3,8	4,0	-416	1.288	-0,7	2,1	61.790	152
Altre spese correnti	63.802	60.263	57.480	4,1	3,8	3,7	-3.539	-2.783	-5,5	-4,6	59.225	-1.745
Totale spese correnti netto interessi	669.948	669.613	666.538	43,2	42,4	42,6	-335	-3.075	-0,1	-0,5	672.765	-6.227
Interessi passivi	71.153	78.351	86.717	4,6	5,0	5,5	7.198	8.366	10,1	10,7	86.119	598
Totale spese correnti	741.101	747.964	753.255	47,8	47,4	48,1	6.863	5.291	0,9	0,7	758.884	-5.629
Totale spese in conto capitale	51.783	48.116	47.827	3,3	3,0	3,1	-3.667	-289	-7,1	-0,6	46.827	1.000
Investimenti fissi lordi	32.380	31.097	29.224	2,1	2,0	1,9	-1.283	-1.873	-4,0	-6,0	29.664	-440
Contributi in c/capitale	17.850	18.507	17.487	1,2	1,2	1,1	657	-1.020	3,7	-5,5	15.777	1.710
Altri trasferimenti	1.553	-1.488	1.116	0,1	-0,1	0,1	-3.041	2.604	-195,8	-175,0	1.386	-270
Totale spese netto interessi	721.731	717.729	714.365	46,5	45,5	45,6	-4.002	-3.364	-0,6	-0,5	719.592	-5.227
Totale spese finali	792.884	796.080	801.082	51,1	50,4	51,2	3.196	5.002	0,4	0,6	805.711	-4.629
ENTRATE												
Tributarie	447.456	454.987	472.164	28,8	28,8	30,2	7.531	17.177	1,7	3,8	481.367	-9.203
Imposte dirette	226.076	225.926	237.235	14,6	14,3	15,1	-150	11.309	-0,1	5,0	243.196	-5.961
Imposte indirette	217.883	222.080	233.554	14,0	14,1	14,9	4.197	11.474	1,9	5,2	236.986	-3.432
Imposte in c/capitale	3.497	6.981	1.375	0,2	0,4	0,1	3.484	-5.606	99,6	-80,3	1.185	190
Contributi sociali	213.401	216.963	216.669	13,8	13,7	13,8	3.562	-294	1,7	-0,1	218.217	-1.548
Contributi sociali effettivi	209.266	212.701	212.422	13,5	13,5	13,6	3.435	-279	1,6	-0,1	213.914	-1.492
Contributi sociali figurativi	4.135	4.262	4.247	0,3	0,3	0,3	127	-15	3,1	-0,4	4.303	-56
Altre entrate correnti	59.122	59.761	59.649	3,8	3,8	3,8	639	-112	1,1	-0,2	60.834	-1.185
Totale entrate correnti	716.482	724.730	747.107	46,2	45,9	47,7	8.248	22.377	1,2	3,1	759.233	-12.126
Entrate in conto capitale non tributarie	3.638	4.353	4.967	0,2	0,3	0,3	715	614	19,7	14,1	4.080	887
Totale entrate finali	723.617	736.064	753.449	46,6	46,6	48,1	12.447	17.385	1,7	2,4	764.498	-11.049
Saldo primario	1.886	18.335	39.084	0,1	1,2	2,5	16.449	20.749	872,2	113,2	44.906	-5.822
Saldo di parte corrente	-24.619	-23.234	-6.148	-1,6	-1,5	-0,4	1.385	17.086	-5,6	-73,5	349	-6.497
Indebitamento netto	-69.267	-60.016	-47.633	-4,5	-3,8	-3,0	9.251	12.383	-13,4	-20,6	-41.213	-6.420
PIL nominale	1.551.886	1.578.497	1.565.916								1.564.378	1.538

¹² I dati di indebitamento e debito relativi al 2012 sono di fonte *Office for National Statistics* e si riferiscono alle serie storiche aggiornate ad aprile 2013 di *Government deficit and debt under the Maastricht Treaty*.

TABELLA II.1-4 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI

	Risultati						Variazioni			
	In milioni			in % di PIL			Assolute		%	
	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2011-2010	2012-2011	2011-2010	2012-2011
SPESE										
Redditi da lavoro dipendente	95.833	94.898	92.760	6,2	6,0	5,9	-935	-2.138	-1,0	-2,3
Consumi intermedi	25.173	25.019	22.149	1,6	1,6	1,4	-154	-2.870	-0,6	-11,5
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	200.401	192.526	191.966	12,9	12,2	12,3	-7.875	-560	-3,9	-0,3
Trasferimenti a altri soggetti	27.143	26.522	25.472	1,7	1,7	1,6	-621	-1.050	-2,3	-4,0
Altre spese correnti	12.454	11.777	11.159	0,8	0,7	0,7	-677	-618	-5,4	-5,2
Totale spese correnti netto interessi	361.004	350.742	343.506	23,3	22,2	21,9	-10.262	-7.236	-2,8	-2,1
Interessi passivi	67.763	74.593	82.909	4,4	4,7	5,3	6.830	8.316	10,1	11,1
Totale spese correnti	428.767	425.335	426.415	27,6	26,9	27,2	-3.432	1.080	-0,8	0,3
Totale spese in conto capitale	29.496	26.191	29.159	1,9	1,7	1,9	-3.305	2.968	-11,2	11,3
Investimenti fissi lordi	8.192	8.230	8.208	0,5	0,5	0,5	38	-22	0,5	-0,3
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	9.746	8.932	9.266	0,6	0,6	0,6	-814	334	-8,4	3,7
Trasferimenti a altri soggetti	11.519	12.802	11.632	0,7	0,8	0,7	1.283	-1.170	11,1	-9,1
Altre uscite in conto capitale	39	-3773	53	0,0	-0,2	0,0	-3.812	3.826	-9.774,4	-101,4
Totale spese netto interessi	390.500	376.933	372.665	25,2	23,9	23,8	-13.567	-4.268	-3,5	-1,1
Totale spese finali	458.263	451.526	455.574	29,5	28,6	29,1	-6.737	4.048	-1,5	0,9
ENTRATE										
Tributarie	351.407	354.382	363.671	22,6	22,5	23,2	2.975	9.289	0,8	2,6
Imposte dirette	194.816	193.445	200.619	12,6	12,3	12,8	-1.371	7.174	-0,7	3,7
Imposte indirette	153.129	153.999	161.722	9,9	9,8	10,3	870	7.723	0,6	5,0
Imposte in c/capitale	3.462	6.938	1.330	0,2	0,4	0,1	3.476	-5.608	100,4	-80,8
Contributi sociali	2.159	2.298	2.247	0,1	0,1	0,1	139	-51	6,4	-2,2
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	6.327	5.927	7.708	0,4	0,4	0,5	-400	1.781	-6,3	30,0
Trasferimenti da altri soggetti	12.573	10.834	11.156	0,8	0,7	0,7	-1.739	322	-13,8	3,0
Altre entrate correnti	15.298	16.199	14.720	1,0	1,0	0,9	901	-1.479	5,9	-9,1
Totale entrate correnti	384.302	382.702	398.172	24,8	24,2	25,4	-1.600	15.470	-0,4	4,0
Entrate in conto capitale non tributarie	4.104	1.596	2.412	0,3	0,1	0,2	-2.508	816	-61,1	51,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	2.744	1	200	0,2	0,0	0,0	-2.743	199	-100,0	19900,0
Trasferimenti da altri soggetti	1.360	1.595	2.212	0,1	0,1	0,1	235	617	17,3	38,7
Totale entrate finali	391.868	391.236	401.914	25,3	24,8	25,7	-632	10.678	-0,2	2,7
Saldo primario	1.368	14.303	29.249	0,1	0,9	1,9	12.935	14.946	945,5	104,5
Saldo di parte corrente	-44.465	-42.633	-28.243	-2,9	-2,7	-1,8	1.832	14.390	-4,1	-33,8
Indebitamento netto	-66.395	-60.290	-53.660	-4,3	-3,8	-3,4	6.105	6.630	-9,2	-11,0
PIL nominale	1.551.886	1.578.497	1.565.916							

CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**TABELLA II.1-5 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI**

	Risultati						Variazioni			
	In milioni			in % di PIL			Assolute		%	
	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2011-2010	2012-2011	2011-2010	2012-2011
SPESE										
Redditi da lavoro dipendente	72.613	70.874	69.204	4,7	4,5	4,4	-1.739	-1.670	-2,4	-2,4
Consumi intermedi	107.903	108.133	107.281	7,0	6,9	6,9	230	-852	0,2	-0,8
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	1.013	865	2.360	0,1	0,1	0,2	-148	1.495	-14,6	172,8
Trasferimenti a altri soggetti	21.260	20.020	19.205	1,4	1,3	1,2	-1.240	-815	-5,8	-4,1
Altre uscite correnti	8.257	7.023	6.892	0,5	0,4	0,4	-1.234	-131	-14,9	-1,9
Totale spese correnti netto interessi	211.046	206.915	204.942	13,6	13,1	13,1	-4.131	-1.973	-2,0	-1,0
Interessi passivi	3.835	4.193	4.153	0,2	0,3	0,3	358	-40	9,3	-1,0
Totale spese correnti	214.881	211.108	209.095	13,8	13,4	13,4	-3.773	-2.013	-1,8	-1,0
Totale spese in conto capitale	34.451	30.510	28.180	2,2	1,9	1,8	-3.941	-2.330	-11,4	-7,6
Investimenti fissi lordi	23.862	22.519	21.062	1,5	1,4	1,3	-1.343	-1.457	-5,6	-6,5
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	2.744	1	200	0,2	0,0	0,0	-2.743	199	-100,0	19.900,0
Trasferimenti a altri soggetti	7.745	7.921	6.742	0,5	0,5	0,4	176	-1.179	2,3	-14,9
Altre spese in conto capitale	100	69	176	0,0	0,0	0,0	-31	107	-31,0	155,1
Totale spese netto interessi	245.497	237.425	233.122	15,8	15,0	14,9	-8.072	-4.303	-3,3	-1,8
Totale spese finali	249.332	241.618	237.275	16,1	15,3	15,2	-7.714	-4.343	-3,1	-1,8
ENTRATE										
Tributarie	96.049	100.605	108.493	6,2	6,4	6,9	4.556	7.888	4,7	7,8
Imposte dirette	31.260	32.481	36.616	2,0	2,1	2,3	1.221	4.135	3,9	12,7
Imposte indirette	64.754	68.081	71.832	4,2	4,3	4,6	3.327	3.751	5,1	5,5
Imposte in c/capitale	35	43	45	0,0	0,0	0,0	8	2	22,9	4,7
Contributi sociali	1.411	1.408	1.400	0,1	0,1	0,1	-3	-8	-0,2	-0,6
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	102.819	93.906	86.276	6,6	5,9	5,5	-8.913	-7.630	-8,7	-8,1
Trasferimenti da altri soggetti	7.207	8.128	9.004	0,5	0,5	0,6	921	876	12,8	10,8
Altre entrate correnti	22.250	22.686	22.805	1,4	1,4	1,5	436	119	2,0	0,5
Totale entrate correnti	229.701	226.690	227.933	14,8	14,4	14,6	-3.011	1.243	-1,3	0,5
Entrate in conto capitale non tributarie	12.024	11.690	12.021	0,8	0,7	0,8	-334	331	-2,8	2,8
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	9.747	8.933	9.266	0,6	0,6	0,6	-814	333	-8,4	3,7
Trasferimenti da altri soggetti	2.277	2.757	2.755	0,1	0,2	0,2	480	-2	21,1	-0,1
Totale entrate finali	241.760	238.423	239.999	15,6	15,1	15,3	-3.337	1.576	-1,4	0,7
Saldo primario	-3.737	998	6.877	-0,2	0,1	0,4	4.735	5.879	-126,7	589,1
Saldo di parte corrente	14.820	15.582	18.838	1,0	1,0	1,2	762	3.256	5,1	20,9
Indebitamento netto	-7.572	-3.195	2.724	-0,5	-0,2	0,2	4.377	5.919	-57,8	-185,3
PIL nominale	1.551.886	1.578.497	1.565.916							

TABELLA II.1-6 CONTO ECONOMICO DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

	Risultati						Variazioni			
	In milioni			in % di PIL			Assolute		%	
	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2011-2010	2012-2011	2011-2010	2012-2011
SPESE										
Redditi da lavoro dipendente	3.556	3.437	3.402	0,2	0,2	0,2	-119	-35	-3,3	-1,0
Consumi intermedi	2.650	2.727	2.849	0,2	0,2	0,2	77	122	2,9	4,5
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	5.317	5.065	5.348	0,3	0,3	0,3	-252	283	-4,7	5,6
Trasferimenti a altri soggetti	292.788	298.843	305.892	18,9	18,9	19,5	6.055	7.049	2,1	2,4
Altre spese correnti	318	340	273	0,0	0,0	0,0	22	-67	6,9	-19,7
Totale spese correnti netto interessi	304.629	310.412	317.764	19,6	19,7	20,3	5.783	7.352	1,9	2,4
Interessi passivi	167	149	162	0,0	0,0	0,0	-18	13	-10,8	8,7
Totale spese correnti	304.796	310.561	317.926	19,6	19,7	20,3	5.765	7.365	1,9	2,4
Totale spese in conto capitale	326	348	-46	0,0	0,0	0,0	22	-394	6,7	-113,2
Investimenti fissi lordi	326	348	-46	0,0	0,0	0,0	22	-394	6,7	-113,2
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Trasferimenti a altri soggetti	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Altre uscite in conto capitale	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Totale spese netto interessi	304.955	310.760	317.718	19,7	19,7	20,3	5.805	6.958	1,9	2,2
Totale spese finali	305.122	310.909	317.880	19,7	19,7	20,3	5.787	6.971	1,9	2,2
ENTRATE										
Tributarie	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Imposte dirette	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Imposte indirette	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Imposte in c/capitale	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Contributi sociali	209.831	213.257	213.022	13,5	13,5	13,6	3.426	-235	1,6	-0,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	97.585	98.623	105.690	6,3	6,2	6,7	1.038	7.067	1,1	7,2
Trasferimenti da altri soggetti	838	843	846	0,1	0,1	0,1	5	3	0,6	0,4
Altre entrate correnti	1.568	1.655	1.625	0,1	0,1	0,1	87	-30	5,5	-1,8
Totale entrate correnti	309.822	314.378	321.183	20,0	19,9	20,5	4.556	6.805	1,5	2,2
Entrate in conto capitale non tributarie	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Trasferimenti da altri soggetti	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Totale entrate finali	309.822	314.378	321.183	20,0	19,9	20,5	4.556	6.805	1,5	2,2
Saldo primario	4.867	3.618	3.465	0,3	0,2	0,2	-1.249	-153	-25,7	-4,2
Saldo di parte corrente	5.026	3.817	3.257	0,3	0,2	0,2	-1.209	-560	-24,1	-14,7
Indebitamento netto	4.700	3.469	3.303	0,3	0,2	0,2	-1.231	-166	-26,2	-4,8
PIL nominale	1.551.886	1.578.497	1.565.916							

II.2 PREVISIONI TENDENZIALI

Periodo 2013-2017

Il presente documento aggiorna le previsioni di finanza pubblica per il periodo 2013-2017. Il conto economico delle Amministrazioni pubbliche per il suddetto periodo di riferimento è costruito sulla base delle risultanze 2012, del nuovo quadro macroeconomico di cui alla Sezione I del DEF e in considerazione degli effetti finanziari associati sia ai provvedimenti legislativi approvati a tutto marzo 2013 sia al provvedimento in materia di accelerazione dei pagamenti relativi ai debiti delle pubbliche amministrazioni (Decreto Legge n. 35 del 2013) approvato in data 6 aprile dal Consiglio dei Ministri.

Le nuove previsioni presentano un livello di indebitamento netto per l'anno 2013 superiore a quello previsto nella Nota 2012, come integrata degli effetti recati dalla Legge di Stabilità 2013, (2,9% del PIL in luogo dell'1,8 programmato).

L'aumento del deficit, pari a 1,1 punti percentuali di PIL è dovuto principalmente:

- per circa 0,5 punti agli effetti sul deficit connessi alla adozione del suddetto provvedimento relativo alla accelerazione del pagamento dei debiti pregressi delle Pubbliche Amministrazioni;
- per circa 0,9 punti alla minore crescita 2013, pari a circa -1,8 punti di PIL in termini reali;
- per circa -0,3 punti di PIL a minori spese per interessi, in relazione ad un profilo dei tassi più favorevole di quello ipotizzato nello scorso mese di settembre.

I nuovi valori di indebitamento netto per gli anni successivi al 2013 risultano più elevati rispetto a quelli indicati nella Nota 2012 e precisamente:

- 1,8 per cento nel 2014 rispetto all'1,5 per cento previsto;
- 1,7 per cento nel 2015 in luogo dell'1,4 per cento previsto.

Per gli anni successivi al 2015 i valori stimati si collocano rispettivamente all'1,3 ed all'1,0 per cento del PIL.

Le nuove previsioni di finanza pubblica consentono, nonostante il peggioramento del quadro macroeconomico di raggiungere nell'anno 2013 il pareggio di bilancio in termini strutturali.

In particolare le nuove stime registrano le seguenti dinamiche evolutive:

- a) le spese correnti al netto degli interessi passano dal 43,2 per cento del PIL registrato nell'anno 2010 al 41,3 per cento del PIL nell'anno 2015, con una riduzione di ben 1,9 punti percentuali, per attestarsi al 40,2 per cento nel 2017 (-3,0 punti di PIL);
- b) le spese per interessi aumentano, sempre nell'arco temporale 2010-2015, la loro incidenza sul PIL di 1,2 punti percentuali, passando dal 4,6 per cento al 5,8 per cento; rispetto a quanto indicato nella Nota di Aggiornamento tale aggregato di spesa presenta una riduzione di ben 0,7 punti di PIL, per effetto principalmente di uno scenario dei tassi di interesse più favorevole di quello ipotizzato a settembre dello scorso anno; alla fine del 2017 la spesa per interessi si dovrebbe attestare al 6,1 per cento del PIL;
- c) le spese in conto capitale mostrano anch'esse una riduzione, nel periodo 2010-15, più contenuta di quella prevista per le correnti al netto interessi,

pari a circa 0,6 punti percentuali di PIL, per collocarsi al 2,4 per cento nel 2017;

- d) nel complesso, per il totale delle spese, si prevede una riduzione della sua incidenza sul PIL di 1,2 punti percentuali, passando dal 51,1 per cento del 2010 al 49,9 per cento del 2015; la spesa primaria dovrebbe presentare una riduzione più marcata, passando dal 46,5 al 44,1 per cento; a fine periodo 2017, le spese totali si attesterebbero al 48,7 per cento del PIL (- 2,4 punti rispetto al 2010), mentre per quella primaria la riduzione prevista dovrebbe essere più marcata, nell'ordine dei 4 punti percentuali di PIL.

Le entrate totali delle amministrazioni pubbliche presentano un incremento rispetto al PIL pari nel 2013 allo 0,5 per cento, per effetto principalmente delle misure previste dal D.L. 201/2011 e delle ulteriori misure disposte dalla legge di stabilità per il 2013 (L.228/2012). Le entrate tributarie passano dal 30,2 per cento del 2012 al 30,1 per cento del 2017 con una riduzione di 0,1 punti percentuali di PIL.

Le previsioni delle entrate tributarie 2013-2017 considerano oltre alle variazioni del quadro macroeconomico e agli effetti dei provvedimenti legislativi con impatto differenziale sugli anni di riferimento l'effetto di trascinamento dei risultati 2012 che hanno fatto registrare una riduzione di 9.203 milioni di euro rispetto alle stime della nota DEF.

In particolare, le previsioni per l'anno 2013 evidenziano una crescita rispetto all'anno 2012 di 5.677 milioni di euro essenzialmente imputabili all'impatto differenziale netto sul 2013 delle misure fiscali sinora adottate; per gli anni successivi la crescita è imputabile alle variazioni in aumento, con particolare riferimento alle ritenute Irpef e all'Iva, correlate al miglioramento del quadro macroeconomico, nonché alla dinamica delle entrate territoriali.

Nel dettaglio, le previsioni di crescita delle entrate tributarie contabilizzate al bilancio dello stato dell'anno 2014 rispetto al 2013, dell'anno 2015 rispetto al 2014 e dell'anno 2016 rispetto all'anno 2015, pari rispettivamente a 16.658, a 13.738 e a 14.598 milioni di euro sono ascrivibili essenzialmente all'aumento dei principali tributi quali l'Irpef per il comparto delle imposte dirette e l'Iva per il comparto delle imposte indirette.

Per quanto riguarda le entrate degli enti territoriali, le previsioni riflettono l'effetto delle disposizioni della legge di stabilità per l'anno 2013 relative all'imposta municipale propria (IMU) che hanno previsto la soppressione della riserva allo Stato della quota del 50 per cento dell'imposta sugli immobili diversi dalla prima casa e dai fabbricati rurali (D.L. n. 201/2011) e hanno attribuito il gettito dell'IMU integralmente ai Comuni, al netto della riserva statale dell'imposta dovuta sugli immobili produttivi classificati nel gruppo catastale D.

I contributi sociali mostrano nello scenario di previsione una sostanziale stabilità del loro rapporto al PIL. Tale costanza riflette, da un lato, gli effetti positivi dovuti all'aumento delle aliquote contributive disposte dal D.L. 201/11 - rispettivamente +0,7, + 0,10, + 0,12 e + 0,14 punti percentuali di PIL dal 2012 al 2015 - e, dall'altro lato, gli effetti riduttivi connessi alle politiche di contenimento della dinamica retributiva nel settore pubblico. La stima delle retribuzioni lorde del predetto comparto presenta, infatti, una costante riduzione della sua incidenza sul PIL, passando dall'11,1 per cento del 2010 al 9,2 per cento del 2017. La pressione fiscale passa dal 42,6 per cento del 2010 al 43,8 per cento del 2017. Le entrate non fiscali risultano stabili in rapporto al PIL, mantenendo a fine esercizio 2017 lo stesso livello registrato nell'anno 2010.

Passando all'analisi dei comparti di spesa più significativi si rileva:

- le spese di personale vedono ridursi la loro incidenza sul PIL (dall'11,1% del 2010 al 9,2% del 2017) per effetto delle varie disposizioni legislative comportanti norme di contenimento di tale aggregato di spesa, tra le quali si segnalano la legge 30 luglio 2010, n. 122 (conversione, con modificazioni, del D.L. 78/2010) e la legge 15 luglio 2011, n. 111 (conversione con modificazioni, del D.L. 98/2011). Tra le varie misure adottate si rammentano il blocco della contrattazione collettiva e dei trattamenti economici individuali, le misure limitative delle assunzioni ed il blocco delle progressioni di carriera del personale. Nel paragrafo III.1 sono forniti maggiori dettagli sull'evoluzione di tale comparto;
- le spese per consumi intermedi riducono la loro incidenza sul PIL, passando dall'8,7 per cento del PIL del 2010 al 7,8 per cento del 2017, quale conseguenza delle norme di contenimento adottate;
- le prestazioni sociali in denaro presentano un andamento leggermente crescente dal 2010 al 2013 per poi iniziare a scendere dal 2015, attestandosi a fine 2017 al 20,0 per cento del PIL;
- le altre spese correnti registrano un andamento decrescente rispetto al PIL (dal 4,1% del 2010 al 3,3% del PIL del 2017), per effetto sia del venir meno di alcuni interventi congiunturali adottati in precedenza, quali la rottamazione autoveicoli e il contributo in conto interessi sui mutui a tasso variabile, sia delle norme di contenimento in materia di spesa emanate nel triennio 2010-12;
- le spese in conto capitale presentano una dinamica complessivamente decrescente in termini di rapporto al PIL; la loro incidenza passa dal 3,3 per cento del 2010 al 2,4 per cento nel 2017. Tale aggregato di spesa aumenta nel periodo 2010-2013 dal 3,3 al 3,5 per cento del PIL per effetto sia delle spese connesse alla ricostruzione dei territori dell'Abruzzo e dell'Emilia colpiti dalle ben note calamità naturali, sia delle misure di accelerazione dei pagamenti dei debiti delle Pubbliche amministrazioni. La riduzione di tale aggregato fra il 2010 e il 2017 (-0,9 punti percentuali di PIL) è più contenuta di quella prevista per le spese correnti al netto degli interessi (-3,0 punti percentuali di PIL), processo destinato a continuare nel prosieguo del percorso di risanamento dei conti pubblici, al fine di creare una situazione della finanza pubblica in grado di supportare al meglio lo sviluppo e la crescita economica.

Le nuove previsioni tendenziali di finanza pubblica per l'anno 2014 presentano uno scostamento contenuto, in termini di rapporto indebitamento netto/PIL, rispetto a quanto comunicato al Parlamento nello scorso mese di settembre con la Nota di aggiornamento del DEF 2012, integrata degli effetti della Legge di Stabilità 2013 (1,8% in luogo dell'1,5 %). In termini assoluti, il nuovo deficit per l'anno 2014 risulta superiore a quello indicato nella suddetta Nota 2012 per circa 3.500 milioni, quale saldo tra minori spese per 8.600 milioni circa (di cui 6.600 relativi agli interessi passivi) e minori entrate per 12.100 milioni (di cui circa 8.200 milioni quale effetto di trascinarsi delle minori entrate fiscali correnti registrate nel 2012 rispetto alle stime relative alla Nota 2012).

Le previsioni 2014 dovrebbero registrare un deficit pari all'1,8 per cento del PIL, in riduzione di 1,1 punti percentuali di PIL rispetto all'anno 2013. Come detto precedentemente, le minori entrate conseguenti al peggioramento dello scenario macroeconomico sono in gran parte compensate dalle minori spese per interessi derivanti dalla sensibile riduzione dei tassi di interesse sui titoli del debito pubblico italiano, riduzione conseguente principalmente agli interventi di correzione dei conti pubblici e di rilancio dell'economia attuati dall'Italia negli anni 2011, 2012 ed inizio 2013.

Per quanto concerne, invece, l'anno 2015, lo scostamento tra Nota 2012 e DEF 2013 in termini di deficit è pari a 0,3 punti di PIL (-1,7 nel nuovo scenario in luogo del -1,4 della Nota 2012), quale effetto di minori entrate per 12.800 milioni, di cui 7.000 per le sole tributarie, compensate in parte da minori spese per 8.050 milioni, di cui 7.900 per interessi.

TABELLA II.2-1 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (IN MILIONI DI EURO)

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
SPESE						
Redditi da lavoro dipendente	165.366	163.587	161.910	163.612	163.849	163.871
Consumi intermedi	132.279	128.561	129.608	132.306	135.808	138.711
Prestazioni sociali	311.413	319.920	329.790	338.680	347.440	356.350
Pensioni	249.471	255.200	262.520	269.600	276.980	284.700
Altre prestazioni sociali	61.942	64.720	67.270	69.080	70.460	71.650
Altre spese correnti	57.480	59.309	58.065	58.632	58.739	59.341
Totale spese correnti netto interessi	666.538	671.377	679.373	693.230	705.836	718.273
Interessi passivi	86.717	83.892	90.377	97.465	104.387	109.289
Totale spese correnti	753.255	755.269	769.750	790.695	810.223	827.562
<i>di cui: Spesa sanitaria</i>	110.842	111.108	113.029	115.424	117.616	119.789
Totale spese in conto capitale	47.827	55.297	45.380	45.988	42.500	42.842
Investimenti fissi lordi	29.224	28.257	28.156	28.289	28.669	28.761
Contributi in c/capitale	17.487	25.666	15.453	16.043	12.762	13.003
Altri trasferimenti	1.116	1.374	1.771	1.656	1.069	1.078
Totale spese netto interessi	714.365	726.674	724.753	739.218	748.336	761.115
Totale spese finali	801.082	810.566	815.130	836.683	852.723	870.404
ENTRATE						
Tributarie	472.164	477.841	494.499	508.237	522.835	538.258
Imposte dirette	237.235	235.836	243.454	247.024	255.016	263.642
Imposte indirette	233.554	241.181	250.113	260.472	267.070	273.858
Imposte in c/capitale	1.375	824	932	741	749	758
Contributi sociali	216.669	220.420	225.251	231.630	237.655	243.301
Contributi sociali effettivi	212.422	216.106	220.877	227.178	233.142	238.724
Contributi sociali figurativi	4.247	4.314	4.374	4.452	4.513	4.577
Altre entrate correnti	59.649	60.418	61.408	62.896	64.204	65.550
Totale entrate correnti	747.107	757.855	780.226	802.022	823.945	846.351
Entrate in conto capitale non tributarie	4.967	6.479	5.498	5.189	5.068	5.097
Totale entrate finali	753.449	765.158	786.656	807.952	829.762	852.206
<i>Pressione fiscale</i>	44,0	44,4	44,3	44,1	43,9	43,8
Saldo primario	39.084	38.484	61.903	68.734	81.426	91.091
Saldo di parte corrente	-6.148	2.586	10.476	11.327	13.722	18.789
Indebitamento netto	-47.633	-45.408	-28.474	-28.731	-22.961	-18.198
PIL nominale	1.565.916	1.573.233	1.624.012	1.677.735	1.731.311	1.785.918

CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

TABELLA II.2-2 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (IN % DEL PIL)						
	2012	2013	2014	2015	2016	2017
SPESE						
Redditi da lavoro dipendente	10,6	10,4	10,0	9,8	9,5	9,2
Consumi intermedi	8,4	8,2	8,0	7,9	7,8	7,8
Prestazioni sociali	19,9	20,3	20,3	20,2	20,1	20,0
Pensioni	15,9	16,2	16,2	16,1	16,0	15,9
Altre prestazioni sociali	4,0	4,1	4,1	4,1	4,1	4,0
Altre spese correnti	3,7	3,8	3,6	3,5	3,4	3,3
Totale spese correnti netto interessi	42,6	42,7	41,8	41,3	40,8	40,2
Interessi passivi	5,5	5,3	5,6	5,8	6,0	6,1
Totale spese correnti	48,1	48,0	47,4	47,1	46,8	46,3
<i>di cui: Spesa sanitaria</i>	7,1	7,1	7,0	6,9	6,8	6,7
Totale spese in conto capitale	3,1	3,5	2,8	2,7	2,5	2,4
Investimenti fissi lordi	1,9	1,8	1,7	1,7	1,7	1,6
Contributi in c/capitale	1,1	1,6	1,0	1,0	0,7	0,7
Altri trasferimenti	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Totale spese netto interessi	45,6	46,2	44,6	44,1	43,2	42,6
Totale spese finali	51,2	51,5	50,2	49,9	49,3	48,7
ENTRATE						
Tributarie	30,2	30,4	30,4	30,3	30,2	30,1
Imposte dirette	15,1	15,0	15,0	14,7	14,7	14,8
Imposte indirette	14,9	15,3	15,4	15,5	15,4	15,3
Imposte in c/capitale	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0
Contributi sociali	13,8	14,0	13,9	13,8	13,7	13,6
Contributi sociali effettivi	13,6	13,7	13,6	13,5	13,5	13,4
Contributi sociali figurativi	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Altre entrate correnti	3,8	3,8	3,8	3,7	3,7	3,7
Totale entrate correnti	47,7	48,2	48,0	47,8	47,6	47,4
Entrate in conto capitale non tributarie	0,3	0,4	0,3	0,3	0,3	0,3
Totale entrate finali	48,1	48,6	48,4	48,2	47,9	47,7
<i>Pressione fiscale</i>	44,0	44,4	44,3	44,1	43,9	43,8
Saldo primario	2,5	2,4	3,8	4,1	4,7	5,1
Saldo di parte corrente	-0,4	0,2	0,6	0,7	0,8	1,1
Indebitamento netto	-3,0	-2,9	-1,8	-1,7	-1,3	-1,0

TABELLA II.2-3 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (IN MILIONI DI EURO)

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
SPESE						
Redditi da lavoro dipendente	92.760	91.395	90.437	92.090	92.238	92.266
Consumi intermedi	22.149	20.435	20.472	21.550	22.672	23.184
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	191.966	186.853	189.131	187.275	190.229	193.658
Trasferimenti a altri soggetti	25.472	29.014	27.936	27.870	27.491	27.572
Altre spese correnti	11.159	11.056	11.294	11.693	11.946	12.128
Spese correnti netto interessi	343.506	338.753	339.270	340.478	344.576	348.808
Interessi passivi	82.909	80.644	86.927	93.910	100.757	105.615
Totale spese correnti	426.415	419.397	426.197	434.388	445.333	454.423
Totale spese in conto capitale	29.159	30.036	27.480	27.561	23.356	23.186
Investimenti fissi lordi	8.208	9.401	9.335	9.068	8.919	8.603
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	9.266	7.803	7.115	7.002	6.984	7.073
Trasferimenti a altri soggetti	11.632	12.779	10.975	11.434	7.394	7.450
Altre uscite in conto capitale	53	53	55	57	59	60
Totale spese finali netto interessi	372.665	368.789	366.750	375.039	374.932	378.994
Totale spese finali	455.574	449.433	453.677	461.949	468.689	477.609
ENTRATE						
Tributarie	363.671	367.017	382.214	395.175	407.948	421.468
Imposte dirette	200.619	200.026	207.209	210.265	217.747	225.873
Imposte indirette	161.722	166.167	174.073	184.169	189.452	194.837
Imposte in c/capitale	1.330	824	932	741	749	758
Contributi sociali	2.247	2.275	2.300	2.326	2.351	2.376
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	7.708	12.590	12.054	7.776	7.816	7.858
Trasferimenti da altri soggetti	11.156	12.011	12.222	12.466	12.724	12.991
Altre entrate correnti	14.720	15.142	15.087	15.214	15.342	15.463
Totale entrate correnti	398.172	408.211	422.945	432.216	445.432	459.398
Entrate in conto capitale non tributarie	2.412	2.172	1.621	1.341	1.351	1.361
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	200	200	200	200	200	200
Trasferimenti da altri soggetti	2.212	1.972	1.421	1.141	1.151	1.161
Totale entrate finali	401.914	411.207	425.498	434.298	447.532	461.517
<i>Pressione fiscale del settore</i>	<i>23,4</i>	<i>23,5</i>	<i>23,7</i>	<i>23,7</i>	<i>23,7</i>	<i>23,7</i>
Saldo primario	29.249	42.418	58.748	66.259	79.600	89.523
Saldo di parte corrente	-28.243	-11.186	-3.252	-2.172	99	4.975
Indebitamento netto	-53.660	-38.226	-28.179	-27.651	-21.157	-16.092
PIL nominale	1.565.916	1.573.233	1.624.012	1.677.735	1.731.311	1.785.918

CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

TABELLA II.2-4 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (IN % DEL PIL)						
	2012	2013	2014	2015	2016	2017
SPESE						
Redditi da lavoro dipendente	5,9	5,8	5,6	5,5	5,3	5,2
Consumi intermedi	1,4	1,3	1,3	1,3	1,3	1,3
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	12,3	11,9	11,6	11,2	11,0	10,8
Trasferimenti a altri soggetti	1,6	1,8	1,7	1,7	1,6	1,5
Altre spese correnti	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7
Spese correnti netto interessi	21,9	21,5	20,9	20,3	19,9	19,5
Interessi passivi	5,3	5,1	5,4	5,6	5,8	5,9
Totale spese correnti	27,2	26,7	26,2	25,9	25,7	25,4
Totale spese in conto capitale	1,9	1,9	1,7	1,6	1,3	1,3
Investimenti fissi lordi	0,5	0,6	0,6	0,5	0,5	0,5
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	0,6	0,5	0,4	0,4	0,4	0,4
Trasferimenti a altri soggetti	0,7	0,8	0,7	0,7	0,4	0,4
Altre uscite in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale spese finali netto interessi	23,8	23,4	22,6	21,9	21,3	20,8
Totale spese finali	29,1	28,6	27,9	27,5	27,1	26,7
ENTRATE						
Tributarie	23,2	23,3	23,5	23,6	23,6	23,6
Imposte dirette	12,8	12,7	12,8	12,5	12,6	12,6
Imposte indirette	10,3	10,6	10,7	11,0	10,9	10,9
Imposte in c/capitale	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0
Contributi sociali	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	0,5	0,8	0,7	0,5	0,5	0,4
Trasferimenti da altri soggetti	0,7	0,8	0,8	0,7	0,7	0,7
Altre entrate correnti	0,9	1,0	0,9	0,9	0,9	0,9
Totale entrate correnti	25,4	25,9	26,0	25,8	25,7	25,7
Entrate in conto capitale non tributarie	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Totale entrate finali	25,7	26,1	26,2	25,9	25,8	25,8
<i>Pressione fiscale del settore</i>	<i>23,4</i>	<i>23,5</i>	<i>23,7</i>	<i>23,7</i>	<i>23,7</i>	<i>23,7</i>
Saldo primario	1,9	2,7	3,6	3,9	4,6	5,0
Saldo di parte corrente	-1,8	-0,7	-0,2	-0,1	0,0	0,3
Indebitamento netto	-3,4	-2,4	-1,8	-1,6	-1,2	-0,9

TABELLA II.2-5 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (IN MILIONI DI EURO)

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
SPESE						
Redditi da lavoro dipendente	69.204	68.793	68.181	68.227	68.307	68.301
Consumi intermedi	107.281	105.643	106.664	108.215	110.530	112.851
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	2.360	7.219	6.646	2.343	2.344	2.343
Trasferimenti a altri soggetti	19.205	17.911	17.531	17.686	17.903	18.221
Altre spese correnti	6.892	6.769	6.874	7.014	7.096	7.166
Spese correnti netto interessi	204.942	206.335	205.896	203.485	206.180	208.882
Interessi passivi	4.153	3.548	3.742	3.831	3.887	3.912
Totale spese correnti	209.095	209.883	209.638	207.316	210.067	212.794
Totale spese in conto capitale	28.180	33.387	25.333	25.741	26.285	26.880
Investimenti fissi lordi	21.062	18.979	18.939	19.333	19.707	20.109
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	200	200	200	200	200	200
Trasferimenti a altri soggetti	6.742	14.031	6.013	6.022	6.190	6.379
Altre uscite in conto capitale	176	177	181	186	188	192
Totale spese finali netto interessi	233.122	239.722	231.229	229.226	232.465	235.762
Totale spese finali	237.275	243.270	234.971	233.057	236.352	239.674
ENTRATE						
Tributarie	108.493	110.824	112.285	113.062	114.887	116.790
Imposte dirette	36.616	35.810	36.245	36.759	37.269	37.769
Imposte indirette	71.832	75.014	76.040	76.303	77.618	79.021
Imposte in c/capitale	45	0	0	0	0	0
Contributi sociali	1.400	1.425	1.452	1.477	1.500	1.525
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	86.276	77.037	74.549	70.070	69.851	69.797
Trasferimenti da altri soggetti	9.004	8.066	8.257	8.647	8.831	9.024
Altre entrate correnti	22.805	23.025	23.514	24.051	24.578	25.115
Totale entrate correnti	227.933	220.377	220.057	217.307	219.647	222.251
Entrate in conto capitale non tributarie	12.021	12.311	11.192	11.050	10.901	11.008
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	9.266	7.804	7.115	7.002	6.984	7.072
Trasferimenti da altri soggetti	2.755	4.507	4.077	4.048	3.917	3.936
Totale entrate finali	239.999	232.688	231.249	228.357	230.548	233.259
<i>Pressione fiscale del settore</i>	<i>7,0</i>	<i>7,1</i>	<i>7,0</i>	<i>6,7</i>	<i>6,6</i>	<i>6,5</i>
Saldo primario	6.877	-7.034	20	-869	-1.917	-2.503
Saldo di parte corrente	18.838	10.494	10.419	9.991	9.580	9.457
Indebitamento netto	2.724	-10.582	-3.722	-4.700	-5.804	-6.415
PIL nominale	1.565.916	1.573.233	1.624.012	1.677.735	1.731.311	1.785.918

CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

TABELLA II.2-6 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (IN % DEL PIL)						
	2012	2013	2014	2015	2016	2017
SPESE						
Redditi da lavoro dipendente	4,4	4,4	4,2	4,1	3,9	3,8
Consumi intermedi	6,9	6,7	6,6	6,5	6,4	6,3
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	0,2	0,5	0,4	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti a altri soggetti	1,2	1,1	1,1	1,1	1,0	1,0
Altre spese correnti	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
Spese correnti netto interessi	13,1	13,1	12,7	12,1	11,9	11,7
Interessi passivi	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Totale spese correnti	13,4	13,3	12,9	12,4	12,1	11,9
Totale spese in conto capitale	1,8	2,1	1,6	1,5	1,5	1,5
Investimenti fissi lordi	1,3	1,2	1,2	1,2	1,1	1,1
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a altri soggetti	0,4	0,9	0,4	0,4	0,4	0,4
Altre uscite in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale spese finali netto interessi	14,9	15,2	14,2	13,7	13,4	13,2
Totale spese finali	15,2	15,5	14,5	13,9	13,7	13,4
ENTRATE						
Tributarie	6,9	7,0	6,9	6,7	6,6	6,5
Imposte dirette	2,3	2,3	2,2	2,2	2,2	2,1
Imposte indirette	4,6	4,8	4,7	4,5	4,5	4,4
Imposte in c/capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi sociali	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	5,5	4,9	4,6	4,2	4,0	3,9
Trasferimenti da altri soggetti	0,6	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
Altre entrate correnti	1,5	1,5	1,4	1,4	1,4	1,4
Totale entrate correnti	14,6	14,0	13,6	13,0	12,7	12,4
Entrate in conto capitale non tributarie	0,8	0,8	0,7	0,7	0,6	0,6
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	0,6	0,5	0,4	0,4	0,4	0,4
Trasferimenti da altri soggetti	0,2	0,3	0,3	0,2	0,2	0,2
Totale entrate finali	15,3	14,8	14,2	13,6	13,3	13,1
<i>Pressione fiscale del settore</i>	<i>7,0</i>	<i>7,1</i>	<i>7,0</i>	<i>6,7</i>	<i>6,6</i>	<i>6,5</i>
Saldo primario	0,4	-0,4	0,0	-0,1	-0,1	-0,1
Saldo di parte corrente	1,2	0,7	0,6	0,6	0,6	0,5
Indebitamento netto	0,2	-0,7	-0,2	-0,3	-0,3	-0,4

TABELLA II.2-7 CONTO ECONOMICO DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE (IN MILIONI DI EURO)

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
SPESE						
Redditi da lavoro dipendente	3.402	3.399	3.292	3.295	3.304	3.304
Consumi intermedi	2.849	2.483	2.472	2.541	2.606	2.676
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	5.348	5.371	5.407	5.432	5.472	5.514
Trasferimenti a altri soggetti	305.892	314.189	323.925	332.742	341.423	350.271
Altre spese correnti	273	289	296	307	320	333
Spese correnti netto interessi	317.764	325.731	335.392	344.317	353.125	362.098
Interessi passivi	162	164	166	168	171	173
Totale spese correnti	317.926	325.895	335.558	344.485	353.296	362.271
Totale spese in conto capitale	-46	-123	-118	-112	43	49
Investimenti fissi lordi	-46	-123	-118	-112	43	49
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0
Trasferimenti a altri soggetti	0	0	0	0	0	0
Altre uscite in conto capitale	0	0	0	0	0	0
Totale spese finali netto interessi	317.718	325.608	335.274	344.205	353.168	362.147
Totale spese finali	317.880	325.772	335.440	344.373	353.339	362.320
ENTRATE						
Tributarie	0	0	0	0	0	0
Imposte dirette	0	0	0	0	0	0
Imposte indirette	0	0	0	0	0	0
Imposte in c/capitale	0	0	0	0	0	0
Contributi sociali	213.022	216.720	221.499	227.827	233.804	239.400
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	105.690	109.816	114.582	117.204	120.378	123.860
Trasferimenti da altri soggetti	846	864	882	901	919	938
Altre entrate correnti	1.625	1.772	1.904	2.061	2.238	2.431
Totale entrate correnti	321.183	329.172	338.867	347.993	357.339	366.629
Entrate in conto capitale non tributarie	0	0	0	0	0	0
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0
Trasferimenti da altri soggetti	0	0	0	0	0	0
Totale entrate finali	321.183	329.172	338.867	347.993	357.339	366.629
<i>Pressione fiscale del settore</i>	<i>13,6</i>	<i>13,8</i>	<i>13,6</i>	<i>13,6</i>	<i>13,5</i>	<i>13,4</i>
Saldo primario	3.465	3.564	3.593	3.788	4.171	4.482
Saldo di parte corrente	3.257	3.277	3.309	3.508	4.043	4.358
Indebitamento netto	3.303	3.400	3.427	3.620	4.000	4.309
PIL nominale	1.565.916	1.573.233	1.624.012	1.677.735	1.731.311	1.785.918

TABELLA II.2-8 CONTO ECONOMICO DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE (IN % DEL PIL)

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
SPESE						
Redditi da lavoro dipendente	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Consumi intermedi	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Trasferimenti a altri soggetti	19,5	20,0	19,9	19,8	19,7	19,6
Altre spese correnti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Spese correnti netto interessi	20,3	20,7	20,7	20,5	20,4	20,3
Interessi passivi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale spese correnti	20,3	20,7	20,7	20,5	20,4	20,3
Totale spese in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Investimenti fissi lordi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a altri soggetti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altre uscite in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale spese finali netto interessi	20,3	20,7	20,6	20,5	20,4	20,3
Totale spese finali	20,3	20,7	20,7	20,5	20,4	20,3
ENTRATE						
Tributarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imposte dirette	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imposte indirette	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imposte in c/capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi sociali	13,6	13,8	13,6	13,6	13,5	13,4
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	6,7	7,0	7,1	7,0	7,0	6,9
Trasferimenti da altri soggetti	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Altre entrate correnti	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Totale entrate correnti	20,5	20,9	20,9	20,7	20,6	20,5
Entrate in conto capitale non tributarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale entrate finali	20,5	20,9	20,9	20,7	20,6	20,5
<i>Pressione fiscale del settore</i>	<i>13,6</i>	<i>13,8</i>	<i>13,6</i>	<i>13,6</i>	<i>13,5</i>	<i>13,4</i>
Saldo primario	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,3
Saldo di parte corrente	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Indebitamento netto	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2

TABELLA II.2-9 ELENCO DELLE MISURE CONSIDERATE " ONE-OFF "

	Risultati			Previsioni				
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Totale misure One-off	3.129	10.698	1.512	-2.900	-960	-1.178	702	536
<i>in % del PIL</i>	0,2	0,7	0,1	-0,2	-0,1	-0,1	0,0	0,0
- a) Entrate	4.103	6.755	2.122	430	375	120	0	0
- Imposte sostitutive varie	1.271	1.595	770	360	255	110	0	0
- Rientro dei capitali / Scudo fiscale ter	656	4	0	0				
- Condono edilizio	59	41	39	0	20	10	0	
- Allineamento valori di bilancio ai principi IAS	2.117	5.115	643	70	100	0	0	0
- Contributo UE per sisma Abruzzo								
- Contributo U.E. per sisma Emilia			670					
- b) Spese	-2.207	2.801	-1.819	-4.830	-2.785	-2.748	-348	-364
- IVA auto aziendali	-77	-37	0	-100	0	0		
- Interventi per calamità naturali:	-1.953	-841	-1.584	-4.490	-2.715	-2.748	-348	-364
- Dividendi in uscita	-176	-149	-133	-140	-70	0	0	0
- Riacquisto immobili + danno SCIP2	0	0	0	0	0	0	0	0
- Asta licenze		3.827						
- Compensazioni emittenti locali			-103	-100	0	0	0	0
- c) Dimissioni immobiliari	1.233	1.142	1.210	1.500	1.450	1.450	1.050	900
PIL (x 1.000)	1.552	1.578	1.566	1.573	1.624	1.678	1.731	1.786
Ripartizione per sottosettori								
- Amministrazioni Centrali	1.660	9.501	-425	-4.460	-2.280	-2.328	-198	-264
- Enti di Previdenza	1.316	1.023	1.565	450	450	450	300	300
- Amministrazioni Locali	153	174	372	1.110	870	700	600	500

II.3 POLITICHE INVARIATE

La legge di riforma della contabilità e finanza pubblica¹³ prevede, tra l'altro, una indicazione delle previsioni a politiche invariate per i principali aggregati del conto economico delle Amministrazioni pubbliche riferite almeno al triennio successivo.

Appare opportuno ricordare, tuttavia, come la stessa legge di contabilità e finanza pubblica ponga come scenario primario di riferimento per la valutazione degli andamenti tendenziali le previsioni formulate, in coerenza anche con il dettato costituzionale, sulla base del criterio della legislazione vigente. È questo infatti lo scenario rispetto al quale valutare la dimensione della manovra di finanza pubblica necessaria a rispettare gli obiettivi assunti nei confronti dell'Europa. È questo anche il criterio utilizzato per la formulazione delle previsioni del bilancio dello Stato, nonché per la sua gestione.

L'indicazione dello scenario a politiche invariate per i principali aggregati del conto economico delle pubbliche amministrazioni, fornisce alla Commissione Europea ulteriori informazioni per la valutazione della posizione fiscale di ciascun Paese, nonché della manovra che risulterà necessario programmare per conseguire gli obiettivi di finanza pubblica previsti nel Programma di stabilità e crescita. Va tuttavia sottolineato come, proprio per le regole che disciplinano il nostro sistema contabile - istituzionale, le maggiori risorse che dovessero risultare necessarie in uno schema a politiche invariate non possano essere considerate al pari di un peggioramento dei saldi di finanza pubblica, rispetto ad uno scenario definito sulla base dell'applicazione del criterio della legislazione vigente, in quanto, in base al nostro ordinamento costituzionale, ogni nuova o maggiore spesa e/o minore entrata,

¹³ Legge 196/2009 e successive modificazioni.

rispetto a quanto previsto dalla legislazione vigente, dovrà trovare apposita copertura con misure compensative di pari importo e durata.

Come previsto dalla legge di contabilità e finanza pubblica il rispetto di tale principio è applicato puntualmente non solo con riferimento al saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato ma anche, e soprattutto, con riferimento ai parametri obiettivo del Programma di stabilità e crescita (saldo del conto economico e saldo di cassa delle Amministrazioni pubbliche).

L'indicazione delle risorse «aggiuntive» a politiche invariate è chiaramente una scelta che prescinde da una valutazione di politica economica; tale valutazione riveste quindi un carattere meramente indicativo. L'individuazione degli interventi che il Governo riterrà opportuno attuare, sia nella dimensione che nei settori economico-sociali ritenuti meritevoli di attenzione, dovrà, infatti, essere oggetto di una specifica valutazione e necessariamente accompagnata dall'individuazione delle risorse da reperire per assicurare sia il rispetto del citato precetto costituzionale sia la compatibilità con gli obiettivi programmati.

Nelle more dell'individuazione di una metodologia concordata e condivisa che definisca il criterio delle politiche invariate, si è ritenuto opportuno seguire quello suggerito dalla Commissione Europea nel documento “*European Economic Forecast - Autumn 2010 - Box 1.1.7 - pag. 29*”. Tale criterio consiste nell'estrapolazione dei trend storici per le entrate e le spese, integrata eventualmente da misure conosciute con sufficiente dettaglio.

Il periodo di osservazione dovrebbe essere pari ad un intervallo di 4-6 anni, in modo tale da assicurare da un lato la considerazione di politiche non lontane nel tempo, dall'altro la non considerazione di interventi tipicamente congiunturali.

Per quanto concerne le previsioni contenute nel presente documento, l'indicazione delle politiche invariate riguarda gli esercizi finanziari 2015 - 2017, in quanto gli anni 2013-2014 sono ancora interessati dalle manovre correttive di finanza pubblica sinora adottate.

Nel riquadro seguente viene illustrata sinteticamente la metodologia seguita per la valutazione delle politiche invariate.

Previsioni 2015-2017 a politiche invariate

La metodologia utilizzata per la valutazione delle politiche invariate risulta coerente con quella utilizzata dalla Commissione Europea. Essa è basata sulla estrapolazione dell'evoluzione storica delle entrate e delle spese, integrata degli interventi al momento conosciuti con sufficiente dettaglio e ritenuti meritevoli di attenzione politica. La metodologia utilizzata confronta i tassi di variazione delle principali componenti del conto economico delle Amministrazioni pubbliche, risultanti dalle previsioni di finanza pubblica a legislazione vigente, con i tassi di variazione medi delle medesime grandezze osservati su di un periodo di tempo sufficientemente ampio, in modo da neutralizzare quanto più possibile gli effetti delle politiche congiunturali. Il differenziale tra i suddetti tassi, applicato al valore di entrata e/o spesa dell'anno $t-1$, concorre alla valutazione delle risorse aggiuntive per l'anno t (anno di riferimento - in questo caso gli anni dal 2015 al 2017) nello scenario a politiche invariate.

Tale metodologia consente di «smussare» gli eventuali «picchi» di entrata e spesa derivanti dall'attuazione di politiche tipicamente congiunturali di brevissimo periodo. Negli ultimi anni queste misure hanno riguardato principalmente il bonus famiglie e bonus indigenti, gli interventi per la rottamazione, i contributi per nuovi investimenti o per incremento dell'occupazione (definiti sotto forma di crediti di imposta), le spese per la ricostruzione dei territori colpiti da calamità naturali, gli ammortizzatori sociali in deroga, ecc.

Dall'analisi degli andamenti delle principali voci del conto economico per il periodo 2005-2010, al

netto di componenti di spesa alle quali non si può applicare il criterio delle politiche invariate – spesa per interessi, spese derivanti da trattati internazionali, etc. – risultano i seguenti tassi medi di evoluzione per le categorie riportati nella tabella allegata.

Per le spese di personale si è tenuto conto della ripresa dell'attività contrattuale dall'anno 2015. Le corrispondenti quantificazioni sono coerenti con l'impianto metodologico generale appena descritto, considerata anche la dinamica evolutiva dei prezzi.

TABELLA II.3-1 TASSI MEDI DI EVOLUZIONE DELLE PRINCIPALI GRANDEZZE DEL CONTO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

	Tasso di variazione medio annuo		
	4y (2007-2010)	5y (2006-2010)	6y (2005-2010)
Redditi da lavoro dipendente	1,2	1,1	1,6
Consumi intermedi	2,8	2,9	2,5
Altre spese correnti (al netto interessi e prestazioni sociali)	2,3	3,4	3,3
Investimenti fissi lordi netto dismissioni	-2,8	-1,6	-0,8
Contributi agli investimenti	-5,2	-2,3	-1,8
Spese in conto capitale (al netto dismissioni immobiliari)	-3,7	-6,4	-1,5

TABELLA II.3-2 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE NELLO SCENARIO A POLITICHE INVARIATE (1) (IN MILIONI DI EURO)

	Previsioni a legislazione vigente			Differenziale politiche invariate			t.le		p.i.		t.le		p.i.	
	2015	2016	2017	2015	2016	2017	Variaz. % 2015/2014		Variaz. % 2016/2015		Variaz. % 2017/2016			
Spese correnti														
Redditi da lavoro dipendente (2)	164.723	165.825	166.724	1.111	1.976	2.853	1,1	1,7	0,1	0,7	0,0	0,5		
Consumi Intermedi	133.256	137.005	140.860	950	1.197	2.149	2,1	2,8	2,6	2,8	2,1	2,8		
Altre spese correnti	58.632	60.006	61.412	0	1.267	2.071	3,5	3,5	0,2	2,3	1,0	2,3		
Spese in conto capitale														
Investimenti fissi lordi	28.289	28.669	28.761	0	0	0	-0,2	-0,2	1,3	1,3	0,3	0,3		
Contributi agli investimenti	16.043	12.762	13.003	0	0	0	-1,6	-1,6	-20,5	-20,5	1,9	1,9		
Totale Risorse				2.061	4.441	7.073								
In % del PIL				0,12	0,26	0,40								

(1) Le previsioni a 'politiche invariate' non rappresentano un peggioramento dei saldi di finanza pubblica rispetto ad uno scenario definito sulla base dell'applicazione del criterio della legislazione vigente in quanto, ai sensi dell'art 81, quarto comma della Costituzione, ogni nuova o maggiore spesa e/o minore entrata rispetto a quanto previsto dalla legislazione vigente dovrà trovare apposita copertura con misure compensative di pari importo e durata.

(2) Le risorse stimate sono al netto delle somme a titolo di vacanza contrattuale già considerate nello scenario tendenziale.

III. ANALISI DEI PRINCIPALI SETTORI DI SPESA

Nei paragrafi che seguono si riportano alcune informazioni di dettaglio sui principali settori di spesa¹⁴ del conto delle Amministrazioni pubbliche: pubblico impiego, prestazioni sociali in denaro e spesa sanitaria.

Per tali settori, sono analizzati, in particolare, i principali elementi che hanno concorso ai risultati del 2012, posti a raffronto con gli anni precedenti, cui segue l'analisi delle dinamiche di spesa per i medesimi settori previste per il periodo 2013-2017.

III.1 PUBBLICO IMPIEGO

Risultati

Nell'anno 2012, la spesa per redditi da lavoro dipendente delle Amministrazioni pubbliche è ammontata a circa 165,3 miliardi, in calo del 2,3 per cento circa rispetto all'anno precedente. Tale contrazione si somma al -1,6 per cento del 2011, rafforzando il trend decrescente che si è determinato dopo un lungo periodo di crescita (1998-2010). L'incidenza della spesa per redditi sul PIL è stata del 10,6 per cento, in calo rispetto al 10,7 per cento del 2011; tale valore sarebbe stato inferiore (10,5%), qualora il PIL nominale non avesse fatto registrare una contrazione dello 0,8 per cento.

L'ulteriore riduzione nell'anno 2012 della spesa per redditi per il pubblico impiego è il risultato del consolidamento dei numerosi interventi normativi disposti nel corso degli ultimi anni che hanno comportato sia un contenimento delle retribuzioni individuali, sia una riduzione del numero dei dipendenti pubblici (-4,3% circa nel periodo 2007-2011). In particolare, hanno inciso sull'ammontare della spesa i seguenti interventi¹⁵: la razionalizzazione del comparto scuola, il blocco dei rinnovi contrattuali per il periodo 2010-2012, l'introduzione di un limite di spesa individuale rapportato alla retribuzione percepita nell'anno 2010, il riconoscimento solo ai fini giuridici delle progressioni di carriera disposte nel triennio 2011-2013, la riduzione in base al numero del personale cessato dell'ammontare delle risorse disponibili per la contrattazione integrativa, la rimodulazione delle limitazioni all'assunzione di personale con modalità diversificate in base alla tipologia di comparto interessato (ad esclusione dei soli comparti Scuola/AFAM e Forze armate).

La spesa in esame è risultata inferiore a quanto stimato nella Nota di aggiornamento al DEF 2012 (circa 167 miliardi di euro), nonostante l'intervento della sentenza n. 223/2012 che ha dichiarato costituzionalmente illegittime alcune delle citate misure di contenimento (riduzione dell'indennità speciale e blocco

¹⁴ A norma dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

¹⁵ Vds. Decreto Legge 112/2008, convertito, con modificazioni, in legge 133/2008, Decreto Legge 78/2010, convertito, con modificazioni, in legge 122/2010 e Decreto Legge 95/2012, convertito, con modificazioni, in legge 135/2012.

dell'adeguamento annuale del trattamento economico del personale di magistratura; riduzione del 5-10 per cento delle retribuzioni superiori ai 90.000 e 150.000 euro annui). In applicazione della prevista clausola di salvaguardia¹⁶, per le Amministrazioni centrali le maggiori spese di personale derivanti dalla predetta sentenza sono state finanziate tramite una corrispondente riduzione delle spese rimodulabili dei ministeri interessati.

Rispetto al 2011, la spesa per redditi da lavoro segna una diminuzione più sostenuta nelle Amministrazioni centrali (-2,3%) e in quelle locali (-2,4%) mentre, negli Enti di previdenza, il calo è stato minore (-1,0%).

Previsioni

Nel quadro a legislazione vigente¹⁷ la spesa per redditi da lavoro dipendente delle Amministrazioni Pubbliche è stimata diminuire dell'1 per cento circa per ciascuno degli anni 2013 e 2014, per poi ricominciare a crescere dell'1 per cento nel 2015 e stabilizzarsi negli anni 2016 e 2017.

La citata riduzione negli anni 2013 e 2014 è dovuta al consolidarsi delle misure di contenimento della spesa per redditi per il pubblico impiego disposte prevalentemente dalle recenti manovre di finanza pubblica¹⁸. Invece, l'inversione di tendenza per l'anno 2015 è determinata, principalmente, dalla circostanza che cessano di avere efficacia alcune delle predette misure di contenimento in vigore nel periodo 2011-2014 quali, in particolare: il limite di spesa individuale rapportato alla retribuzione percepita nell'anno 2010, il riconoscimento ai soli fini giuridici delle progressioni di carriera e la riduzione in base al numero del personale cessato dell'ammontare delle risorse disponibili per la contrattazione integrativa. La previsione per l'anno 2015 sconta anche l'indennità di vacanza contrattuale relativa al triennio 2015-2017, la cui spesa è stata stimata sulla base di un tasso di inflazione programmato dell'1,5 per cento¹⁹. Negli anni 2016 e 2017, a legislazione vigente, la spesa per redditi è prevista in linea con quanto stimato nell'anno 2015.

Gli effetti di slittamento salariale sono stimati prudenzialmente sulla base delle risultanze nell'ultimo quinquennio.

L'evoluzione della spesa per redditi a livello di sottosettore istituzionale è stimata in coerenza con gli effetti attesi delle manovre di finanza pubblica e con l'andamento assunto per gli effetti di slittamento salariale.

¹⁶ Articolo 2, ultimo capoverso, del Decreto Legge 78/2010.

¹⁷ Nell'ipotesi di emanazione del D.P.R. di recepimento del Regolamento di cui all'articolo 16, del D.L. 98/2011, relativo alla proroga per l'anno 2014, degli effetti di contenimento delle spese di personale di cui al D.L. 78/2010.

¹⁸ Vds., tra l'altro: Decreto legge 112/2008, convertito, con modificazioni, in legge 133/2008, Decreto legge 78/2010, convertito, con modificazioni, in legge 122/2010, Decreto Legge 98/2011, convertito, con modificazioni, in legge 111/2011, legge 183/2011, Decreto Legge 95/2012, convertito, con modificazioni, in legge 135/2012 e legge 228/2012.

¹⁹ La misura dell'IVC a decorrere dal 2015 si somma a quella attualmente corrisposta relativa al triennio 2010-2012 la quale, in assenza di rinnovi contrattuali, non è stata ancora riassorbita all'interno delle pertinenti voci stipendiali.

III.2 PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO

Risultati

Con riferimento all'anno 2012 la spesa per prestazioni sociali in denaro è risultata, nella stima di Contabilità Nazionale, pari a 311.413 milioni registrando in rapporto al PIL²⁰ un'incidenza pari al 19,9 per cento. La complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro presenta un tasso di incremento rispetto all'anno 2011 pari a 2,4 per cento. Nel dettaglio, si segnala in particolare:

- per quanto concerne la spesa pensionistica (+2,4%) l'indicizzazione ai prezzi applicata al 1° gennaio 2012 è stata pari a 2,8 per cento (2,6% +0,2% di recupero di indicizzazione non concessa nel 2011²¹) con deindicizzazione totale per la quota relativa a 2,6 per cento con riferimento ai trattamenti pensionistici complessivamente superiori a 3 volte il trattamento minimo Inps, nel mentre gli altri residuali fattori di incremento afferiscono al saldo tra le nuove pensioni liquidate²² e le pensioni eliminate, sia in termini numerici che di importo, nonché alle ricostituzioni di importo delle pensioni in essere e ad arretrati liquidati;
- per quanto concerne la spesa per le altre prestazioni sociali in denaro (+2,1%), l'andamento consegue tra l'altro, dalla riduzione della spesa per liquidazioni di fine rapporto (in particolare per la riduzione della spesa per liquidazioni di fine rapporto nel pubblico impiego), dall'incremento della spesa per ammortizzatori sociali (da ascrivere sia all'incremento della spesa per indennità di disoccupazione e indennità di mobilità sia della spesa per integrazioni salariali) e da un incremento significativamente più contenuto di altre componenti di spesa.

I risultati di Contabilità Nazionale per l'anno 2012 della spesa per prestazioni sociali in denaro evidenziano un livello di spesa sostanzialmente in linea con quanto previsto e comunque contenuto nell'ambito di quanto programmato nella Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2012²³ e nella Nota tecnico-illustrativa allegata al disegno di Legge di stabilità 2013.

²⁰ L'anno 2012 è stato caratterizzato da una variazione del PIL reale pari a -2,4 per cento e del PIL nominale pari a -0,8 per cento.

²¹ In via provvisoria l'indicizzazione a gennaio 2011 è stata concessa sulla base di una stima del tasso di inflazione per l'anno 2010 pari a 1,4 per cento poi risultato a consuntivo pari a 1,6 per cento.

²² Le nuove liquidate hanno evidenziato, come previsto, soprattutto nella prima parte dell'anno con conseguente recupero nella seconda parte dell'anno medesimo, una riduzione della consistenza numerica, contenuta su base annua, e, in particolare, del relativo peso finanziario in termini di ratei corrisposti nell'esercizio in esame derivante dall'operare dell'applicazione del nuovo regime delle decorrenze (c.d. "finestra mobile", per coloro che hanno maturato i requisiti dal 1° gennaio 2011, che comporta la liquidazione del trattamento 12 mesi dopo la data di maturazione del requisito per i lavoratori dipendenti e 18 mesi dopo la maturazione del requisito per i lavoratori autonomi) introdotto dal D.L. 78/2010, convertito con legge n. 122/2010 nonché dell'elevazione dei requisiti minimi per il pensionamento anticipato (c.d. quote, come previsto dalla legge n. 243/2004 come modificata dalla legge n. 247/2007) nell'anno 2011 con riflesso, per l'operare del citato meccanismo delle decorrenze, nell'anno successivo.

²³ Per la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro la previsione per l'anno 2012 contenuta nella Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2012 ha confermato la previsione contenuta nel Documento di Economia e Finanza 2012.

Per un'analisi di sintesi delle dinamiche degli ultimi anni con riferimento alla spesa per prestazioni sociali in denaro, si evidenzia, a livello complessivo, il rallentamento della dinamica dell'aggregato di spesa in esame nell'ultimo triennio (2010/2012). Tale rallentamento della dinamica di spesa, peraltro in linea a quanto programmato nei documenti di finanza pubblica, risulta evidente confrontando il triennio 2007-2009 (tasso di variazione medio annuo pari a circa il 5,0%) con il triennio 2010-2012 (tasso di variazione medio annuo pari a circa il 2,2%) sia con l'intero decennio 1999-2009 (tasso di variazione medio annuo pari a circa 4,4%, prendendo a base l'anno 1999). In considerazione della dimensione dell'aggregato in esame (la spesa per prestazioni sociali in denaro costituisce, per il complesso delle amministrazioni pubbliche, oltre il 45,0% della spesa corrente al netto degli interessi alla fine del periodo in esame) tale riduzione della dinamica registrata nell'ultimo triennio ha contribuito in modo significativo al contenimento della dinamica della complessiva spesa delle pubbliche amministrazioni e, conseguentemente, al processo di progressiva stabilizzazione della finanza pubblica dal 2009 al 2012.

TABELLA III.2-1 SPESA PER PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO, 2009 - 2012

	Risultati di Contabilità Nazionale			
	2009	2010	2011	2012
Pensioni	231.295	237.348	243.608	249.471
(tasso di variazione in %)		2,6%	2,6%	2,4%
(in % di PIL)	15,2%	15,3%	15,4%	15,9%
Altre prestazioni sociali in denaro	60.200	61.070	60.654	61.942
(tasso di variazione in %)		1,4%	-0,7%	2,1%
(in % di PIL)	4,0%	3,9%	3,8%	4,0%
Totale prestazioni sociali in denaro	291.495	298.418	304.262	311.413
(tasso di variazione in %)		2,4%	2,0%	2,4%
(in % di PIL)	19,2%	19,2%	19,3%	19,9%
PIL	1.519.695	1.551.886	1.578.497	1.565.916
(tasso di variazione in %)		2,1%	1,7%	-0,8%

Valori assoluti in milioni di euro

Previsioni

Le previsioni della spesa per prestazioni sociali in denaro per la presente sezione e per il Conto delle PA dell'Aggiornamento del Programma di stabilità 2013 (codice D62) sono state elaborate sulla base della normativa vigente, tenuto anche conto degli effetti conseguenti dalla legge n. 228/2012 (Legge di stabilità 2013), e del quadro macroeconomico di riferimento.

Previsioni per l'anno 2013

Per l'anno 2013, la stima della spesa per prestazioni sociali in denaro, predisposta a legislazione vigente, è prevista crescere, rispetto alla stima dei risultati di Contabilità nazionale relativi all'anno 2012, del 2,7 per cento circa. In particolare con riferimento alle diverse componenti di spesa si fa presente quanto segue:

- per quanto concerne la spesa pensionistica (+2,3%), tiene conto del numero di pensioni di nuova liquidazione, dei tassi di cessazione stimati sulla base dei più aggiornati elementi, della rivalutazione delle pensioni in essere ai prezzi (pari, per l'anno 2013, a 3,1 per cento, 3,0 per cento +0,1 per cento di recupero di

indicizzazione non riconosciuta al 1° gennaio 2012²⁴ e pertanto erogato anche in termini di arretrati), delle ricostituzioni degli importi delle pensioni in essere, nonché degli effetti conseguenti anche alle disposizioni contenute nel Decreto Legge n. 201/2011, convertito con legge n. 214/2011, avuto riguardo in particolare al riconoscimento della rivalutazione delle pensioni ai prezzi per l'anno 2013 solo con riferimento ai trattamenti complessivamente non superiori a tre volte il trattamento minimo INPS. Le previsioni in relazione all'anno 2013 e successivi tengono anche conto degli interventi normativi successivi alla legge 214/2011 (in particolare il decreto-legge n. 95/2012, convertito con legge n. 135/2012 e la legge n. 228/2012 (Legge di stabilità 2013) diretti ad incrementare il numero di lavoratori salvaguardati dall'innalzamento dei requisiti di accesso al pensionamento stabilito dalla citata legge n. 214/2011 con riferimento a fattispecie specificatamente definite per via legislativa e a prevedere misure di agevolazione in materia di cumulo di periodi assicurativi presso differenti gestioni previdenziali. La previsione tiene altresì conto degli elementi emersi nell'ambito dell'attività di monitoraggio ai fini della stima dei risultati per l'anno 2012 e dei primi elementi disponibili per l'anno 2013;

- per quanto concerne la spesa per altre prestazioni sociali in denaro (+4,5%), per l'anno 2013 la previsione tiene altresì conto delle misure connesse ai complessivi strumenti di ammortizzatori sociali previste dalla legge n. 92/2012 di riforma del mercato del lavoro e dalla legge n. 228/2012 (Legge di stabilità 2013) (tra le quali l'incremento, rispetto a quanto già previsto in sede di legge n. 92/2012, del rifinanziamento dei c.d. ammortizzatori sociali in deroga), nonché degli elementi emersi nell'ambito dell'attività di monitoraggio ai fini della stima dei risultati per l'anno 2012 e dei primi elementi disponibili per l'anno 2013.

In via di sintesi, si stima per l'anno 2013 un livello complessivo della spesa per prestazioni sociali in denaro pari a 319.920 mln di euro in linea con quanto previsto nel Conto delle PA programmatico della Nota tecnico-illustrativa allegata al disegno di legge di stabilità 2013 (legge n. 228/2012) come definitivamente approvato e, quindi, coerente con quanto previsto in Nota di Aggiornamento del DEF 2012 tenuto conto delle innovazioni normative introdotte dalla Legge di stabilità 2013 medesima (successiva alla citata Nota di Aggiornamento del DEF 2012). Nei termini sopra esposti la previsione della spesa per prestazioni sociali in denaro risulta coerente con quanto programmato.

Previsioni per gli anni 2014-2017

Per il periodo 2014-2017 la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro presenta un tasso di variazione medio, prendendo a riferimento l'anno 2013, del 2,7 per cento. Il tasso di variazione medio del periodo per la spesa pensionistica risulta pari al 2,8 per cento, mentre quello della spesa per altre prestazioni sociali in denaro pari al 2,6 per cento.

Per quanto riguarda, in particolare, la spesa pensionistica, gli specifici tassi di variazione sono condizionati dalla rivalutazione delle pensioni in essere ai prezzi, dal numero di pensioni di nuova liquidazione, dai tassi di cessazione e dalla

²⁴ In via provvisoria l'indicizzazione a gennaio 2012 è stata concessa sulla base di una stima del tasso di inflazione per l'anno 2011 pari a 2,6 per cento poi risultato a consuntivo pari a 2,7 per cento.

ricostituzione delle pensioni in essere. Gli andamenti tengono conto, in particolare, delle disposizioni di cui al Decreto Legge n. 201/2011, convertito con legge n. 214/2011, con riferimento ai progressivi effetti connessi all'innalzamento dei requisiti di accesso al pensionamento anticipato e al pensionamento di vecchiaia e degli interventi normativi successivi alla legge 214/2011 (in particolare il Decreto Legge n. 95/2012, convertito con legge n. 135/2012 e la legge n. 228/2012 - Legge di stabilità 2013 -, con la quale sono state anche introdotte misure di agevolazione in materia di cumulo di periodi assicurativi presso differenti gestioni previdenziali) diretti ad incrementare il numero di lavoratori salvaguardati dall'innalzamento dei requisiti di accesso al pensionamento stabiliti dalla citata legge n. 214/2011 con riferimento a fattispecie specificatamente definite per via legislativa e a prevedere misure di agevolazione in materia di cumulo di periodi assicurativi presso differenti gestioni previdenziali.

Per quanto concerne la spesa per altre prestazioni sociali in denaro, i relativi tassi di variazione risentono delle specifiche basi tecniche riferite alle diverse tipologie di prestazione e degli aspetti normativo-istituzionali che le caratterizzano. Le previsioni sono elaborate a normativa vigente e pertanto dall'anno 2013 tengono anche conto degli effetti, già inglobati in sede di Nota di Aggiornamento del DEF 2012, della legge n. 92/2012 (riforma del mercato del lavoro) relativi, in particolare, agli strumenti di tutela del reddito e al finanziamento, nei termini previsti dalla legislazione vigente, nel periodo transitorio dei c.d. ammortizzatori sociali in deroga²⁵.

La previsione della complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro per l'intero periodo 2013-2015 risulta in linea con quanto previsto nel Conto delle PA programmatico della Nota tecnico-illustrativa allegata al disegno di legge di stabilità 2013 come definitivamente approvato (legge n. 228/2012) e, quindi, coerente con quanto previsto in Nota di Aggiornamento del DEF 2012 tenuto conto delle innovazioni normative introdotte dalla Legge di stabilità 2013 medesima (successiva alla citata Nota di Aggiornamento del DEF 2012). Nei termini sopraesposti la previsione aggiornata per la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro risulta essere coerente con quanto programmato per gli anni 2013 e successivi.

TABELLA III.2-2 PREVISIONI DELLA SPESA PER PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO, 2012 - 2017

	Risultati Contabilità	Previsioni				
	Nazionale	2013	2014	2015	2016	2017
Pensioni	249.471	255.200	262.520	269.600	276.980	284.700
(tasso di variazione in %)	2,4%	2,3%	2,9%	2,7%	2,7%	2,8%
(in % di PIL)	15,9%	16,2%	16,4%	16,1%	16,0%	15,9%
Altre prestazioni sociali in denaro	61.942	64.720	67.270	69.080	70.460	71.650
(tasso di variazione in %)	2,1%	4,5%	3,9%	2,7%	2,0%	1,7%
(in % di PIL)	4,0%	4,1%	4,1%	4,1%	4,1%	4,0%
Totale prestazioni sociali in denaro	311.413	319.920	329.790	338.680	347.440	356.350
(tasso di variazione in %)	2,4%	2,7%	3,1%	2,7%	2,6%	2,6%
(in % di PIL)	19,9%	20,3%	20,3%	20,2%	20,1%	20,0%
PIL	1.565.916	1.573.233	1.624.012	1.677.735	1.731.311	1.785.918
(tasso di variazione in %)	-0,8%	0,5%	3,2%	3,3%	3,2%	3,2%

²⁵ Come incrementato, rispetto a quanto già previsto dalla legge n. 92/2012, per l'anno 2013 anche dalla legge n. 228/2012 (legge di stabilità 2013).

Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico italiano

La previsione dell'andamento di medio-lungo periodo della spesa pensionistica in rapporto al PIL²⁶ recepisce le ipotesi di fecondità, mortalità e flusso migratorio netto sottostanti lo scenario centrale elaborato dall'Istat, con base 2011²⁷. Per quanto riguarda il quadro macroeconomico, il tasso di crescita reale del PIL si attesta, nel lungo periodo, attorno all'1,5 per cento medio annuo. Il tasso di occupazione aumenta di 9-10 punti percentuali, nella fascia di età 15-64 anni, rispetto al valore del 2010. Per il periodo 2013-2017, le ipotesi di crescita sono coerenti con quelle delineate nel presente documento.

La previsione, a normativa vigente, sconta gli effetti delle misure contenute negli interventi di riforma adottati nel corso del 2011²⁸ nonché l'adeguamento su base triennale (biennale dal 2021) dei coefficienti di trasformazione e, con medesima periodicità, dei requisiti di accesso al pensionamento in funzione della speranza di vita. Tale adeguamento è effettuato attraverso il procedimento che rientra interamente nella sfera di azione amministrativa e che garantisce la certezza delle date prefissate per le future revisioni²⁹.

Dopo la crescita del triennio 2008-2010, imputabile esclusivamente alla fase acuta della recessione, il rapporto fra spesa pensionistica e PIL risente negativamente dell'ulteriore fase di recessione degli anni successivi (segnatamente della contrazione per l'anno 2012 e di quella attesa per il 2013), la quale trova sostanziale compensazione fra il 2014-2015 anche negli effetti di contenimento esercitati dall'elevamento dei requisiti di accesso al pensionamento.

A partire dal 2015-2016, in presenza di un andamento di crescita più favorevole e di un rafforzamento del processo di innalzamento dei requisiti minimi di accesso al pensionamento, il rapporto fra spesa pensionistica e PIL decresce in modo significativo per un periodo di circa quindici anni, attestandosi al 14,9 per cento attorno al 2030, per l'effetto di contenimento esercitato sia dall'innalzamento dei requisiti di accesso che dall'introduzione del sistema di calcolo contributivo, i quali superano abbondantemente gli effetti negativi indotti dalla transizione demografica.

Nei quindici anni successivi, il rafforzamento delle tendenze negative delle dinamiche demografiche e gli effetti sugli importi di pensione conseguenti al posticipo del pensionamento degli anni precedenti sopravanzano gli effetti di contenimento esercitati dal quadro normativo. La crescita del rapporto fra spesa pensionistica e PIL si protrae fino al triennio 2044-2046, dove raggiunge un punto di massimo di 15,6 per cento. Nella parte finale del periodo di previsione, il rapporto decresce significativamente attestandosi al 13,9 per cento nel 2060. Il decremento è dovuto essenzialmente al completamento del passaggio dal sistema di calcolo misto a quello contributivo, che determina un'attenuazione della dinamica degli importi di pensione di nuova liquidazione (anche per effetto della revisione dei coefficienti di trasformazione), nonché alla progressiva eliminazione delle coorti dei pensionati nati negli anni del baby boom.

L'andamento previsto mostra come il processo di riforma del sistema pensionistico attuato nel

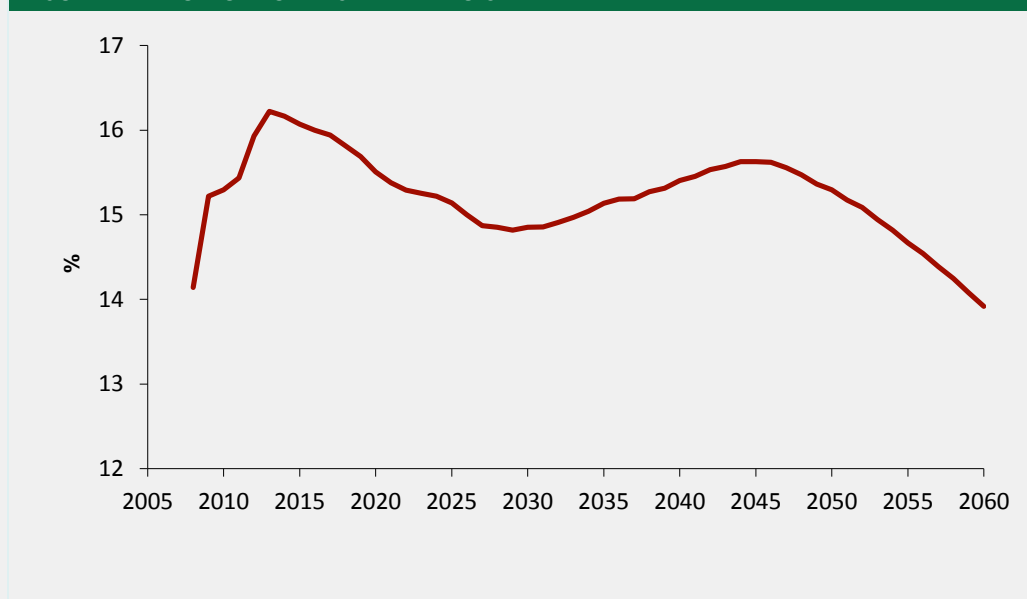
²⁶ L'andamento di medio-lungo periodo della spesa pensionistica in rapporto al PIL viene presentata in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 5 della legge n. 335 del 1995.

²⁷ In particolare, si assume: i) un aumento della speranza di vita, al 2060, di 6,7 anni per gli uomini e di 6,5 anni per le donne, rispetto ai valori del 2011, ii) un tasso di fecondità che converge gradualmente a 1,6 e iii) un flusso netto di immigrati che passa da un valore medio annuo di circa 280 mila unità, nel primo decennio di previsione, ad un valore annuo di circa 180 mila unità alla fine del periodo di previsione. Si veda, comunque, Istat (2011), <http://demo.istat.it>.

²⁸ Includere quelle previste nel D.L. 201/2011, convertito con modificazioni dalla L. 214/2011 e dei successivi interventi adottati nell'anno 2012 finalizzati ad incrementare ulteriormente il numero di lavoratori salvaguardati dall'incremento dei requisiti di accesso al pensionamento stabilito con il predetto D.L. 201/2011.

²⁹ Con decorrenza 2013, l'adeguamento dei requisiti di accesso al pensionamento è stato adottato con decreto direttoriale del 6 dicembre 2011, pubblicato in GU il 13 dicembre 2011 e quello dei coefficienti di trasformazione con decreto direttoriale del 15/05/2012, pubblicato in GU il 24 maggio 2012.

corso degli ultimi due decenni riesca, in misura sostanziale, a compensare i potenziali effetti di medio-lungo periodo della transizione demografica sulla spesa pubblica per pensioni. Infatti, come anche evidenziato in sede internazionale³⁰, l'Italia presenta una variazione della spesa in rapporto al PIL in netta controtendenza rispetto a quella prevista per la maggior parte dei paesi europei, nonostante la dinamica demografica meno favorevole.

FIGURA III.2-1 SPESA PUBBLICA PER PENSIONI IN % PIL

³⁰ *Economic Policy Committee-European Commission (2012), The 2012 Ageing Report: Economic and Budgetary Projections for the EU-27 Member States, 2010-2060*. In tale ambito, si evidenzia come a fronte di un valore della spesa pensionistica in rapporto al PIL che cresce in media, per l'insieme dei paesi dell'UE, di 1,6 punti percentuali nel periodo 2010-2060, nel caso dell'Italia il rapporto scende di 0,9 punti percentuali segnalando, sotto questo aspetto, un rischio assai contenuto in termini di impatto dell'invecchiamento demografico sulla sostenibilità delle finanze pubbliche.

III.3 SANITÀ

Risultati

Con riferimento all'anno 2012, la spesa sanitaria in termini di PA è risultata pari a 110.842 milioni, con una variazione rispetto all'anno 2011 pari a -0,7 per cento.

Tale valore di spesa è inferiore di circa 2.700 milioni rispetto al dato inglobato nel conto della PA della Nota tecnico-illustrativa allegata al disegno di legge di stabilità 2013³¹, pari a 113.597 milioni. La revisione osservata incorpora anche il consolidamento del risultato dell'anno 2011, in riduzione di circa 500 milioni rispetto alla precedente stima di Contabilità Nazionale.

A livello delle diverse componenti di spesa:

- la spesa per il personale è pari a 36.708 milioni, con una variazione rispetto all'anno 2011 pari a -1,5 per cento.

La riduzione osservata è influenzata da:

- il blocco del turnover in vigore nelle Regioni sotto piano di rientro, nell'ambito delle manovre di contenimento della dinamica della spesa e a seguito della procedura sanzionatoria di cui al comma 174 della legge 311/2004;
- le politiche di contenimento delle assunzioni messe in atto autonomamente dalle regioni non sottoposte ai piani di rientro;
- gli automatismi introdotti dalla vigente legislazione in materia di rideterminazione dei fondi per i contratti integrativi del personale in relazione al personale cessato e l'applicazione delle ulteriori misure di contenimento della dinamica della spesa del personale previste dalla normativa vigente.

La dinamica osservata dall'aggregato evidenzia un andamento della spesa per il personale dipendente che conferma gli effetti positivi derivanti dagli strumenti di *governance* del settore sanitario introdotti dai diversi Accordi Stato-Regioni intervenuti in materia.

- la spesa per i consumi intermedi è pari a 29.685 milioni, con una variazione rispetto all'anno 2011 pari a 2,4 per cento.

Il nuovo livello di spesa sconta le misure di contenimento della spesa programmate:

- la riduzione del 5 per cento dei corrispettivi per l'acquisto di beni e servizi (con esclusione dei farmaci ospedalieri) e dei corrispondenti volumi d'acquisto per tutta la durata residua dei contratti³²;
- l'obbligo per le Aziende sanitarie di rinegoziare con i fornitori i contratti per l'acquisto di beni e servizi (con possibilità di recesso dagli stessi) qualora i prezzi unitari in essi previsti risultino superiori al 20 per cento

³¹ Legge n. 228/2012.

³² Articolo 15, comma 13 lettera a) del D.L. 95/2012 convertito con modificazioni dalla legge 135/2012. Tale riduzione opera, con riferimento ai dispositivi medici, sino al 31 dicembre 2012.

rispetto ai prezzi di riferimento individuati dall'Osservatorio per i contratti pubblici³³.

- la spesa per le prestazioni acquistate da produttori market è pari a 39.578 milioni, con una variazione rispetto all'anno 2011 pari a -2,0 per cento.

A livello delle singole componenti costituenti l'aggregato:

- la spesa per l'assistenza farmaceutica è pari a 9.145 milioni, con una variazione rispetto all'anno 2011 pari a -7,3 per cento.

Tale risultato origina dalle misure di contenimento della spesa farmaceutica previste del D.L. 95/2012³⁴:

- l'incremento dello sconto a carico dei farmacisti dal valore di 1,82 per cento al 2,25 per cento;
- la rideterminazione, per il solo anno 2012, dello sconto a carico delle aziende farmaceutiche dall'1,83 al 4,1 per cento;
- la rideterminazione del tetto della spesa farmaceutica territoriale al 13,1 per cento, con attivazione del meccanismo del *pay-back* già previsto dalla normativa vigente in caso di superamento del predetto tetto.

Unitamente a ciò, la dinamica dell'aggregato è positivamente influenzata dai seguenti fattori:

- una sensibile riduzione del trend di crescita dei consumi, con un numero di ricette nell'anno 2012 sostanzialmente stabile rispetto all'anno 2011, a fronte di un incremento medio di ricette nell'ultimo triennio pari a circa il 2,2 per cento annuo, anche in relazione al potenziamento dell'attività di monitoraggio delle prescrizioni attraverso il sistema Tessera Sanitaria;
- la riduzione del prezzo medio dei farmaci, diminuito, nell'anno 2012, di circa l'8 per cento, rispetto ad una riduzione media del 3 per cento osservata nel triennio precedente;
- la crescita della quota di compartecipazione a carico dei cittadini, con un incremento pari a circa il 6 per cento rispetto all'anno 2011, in relazione alle misure di compartecipazione a carico del cittadino adottate in talune regioni sottoposte ai Piani di Rientro e ai ticket sui farmaci vigenti anche in regioni non sottoposte ai Piani di Rientro.
- la spesa per la medicina di base è pari a 6.736 milioni, con una variazione rispetto all'anno 2011 pari a 0,2 per cento.
- la spesa per le altre prestazioni (ospedaliere, specialistiche, riabilitative, integrative ed altra assistenza) è pari a 23.697 milioni, con una variazione rispetto all'anno 2011 pari a -0,5 per cento.

La dinamica di tale componente di spesa riflette:

- una migliore regolazione, in particolare nelle Regioni sotto piano di rientro, dei volumi di spesa per le prestazioni sanitarie acquistate da operatori privati accreditati, realizzata attraverso la definizione di

³³ Articolo 15, comma 13, lettera b) del D.L. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge 135/2012.

³⁴ Articolo 15, comma 2 del D.L. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge 135/2012.

- tetti di spesa e l'attribuzione di budget, con il perfezionamento dei relativi contratti in tempi coerenti con la programmazione regionale;
- la riduzione in misura percentuale fissa degli importi e dei corrispondenti volumi di acquisto di prestazioni di assistenza specialistica e ospedaliera da erogatori privati accreditati in misura tale da ridurre la spesa complessiva annua dello 0,5 per cento rispetto al valore consuntivato nell'anno 2011³⁵.
 - per le altre componenti di spesa, un livello di spesa pari a 4.871 milioni, con una variazione rispetto all'anno 2011 pari a -1,3 per cento.

TABELLA III.3-1 SPESA SANITARIA 2009 - 2012

	2009	2010	2011	2012
Spesa Sanitaria	110.474	112.526	111.593	110.842
In % di PIL	7,3%	7,3%	7,1	7,1%
Tasso di variazione in %	1,5%	1,9%	-0,8%	-0,7%

Previsioni

Le previsioni sono state elaborate sulla base delle disposizioni legislative vigenti, del quadro macroeconomico elaborato per il periodo di riferimento e recepiscono i dati dell'ISTAT concernenti il Conto Consolidato della Sanità per gli anni 2009, 2010, 2011 e 2012, elaborato a seguito dell'acquisizione dei dati di IV trimestre 2012 e anche a seguito delle rettifiche operate sui dati di consuntivo 2010 e dell'acquisizione dei dati di consuntivo 2011.

Previsioni per l'anno 2013

Con riferimento all'anno 2013 è prevista una spesa sanitaria in termini di PA pari a 111.108 milioni, con una variazione rispetto all'anno 2012 pari a 0,2 per cento. Nel dettaglio si prevede:

- per il personale, un livello di spesa pari a 36.758 milioni, sostanzialmente invariato rispetto all'anno 2012 (+0,1%).
La previsione sconta:
 - i nuovi dati sul costo del personale rilevati a IV trimestre dell'anno 2012;
 - il limite al riconoscimento di incrementi retributivi per il personale dipendente stabilito dalla normativa vigente³⁶;
- per i consumi intermedi, un livello di spesa pari a 29.346 milioni, con una variazione rispetto all'anno 2012 pari a -1,1 per cento.

La dinamica prevista per l'aggregato sconta le misure di contenimento della spesa previste dalla normativa vigente³⁷ e, in particolare:

³⁵ Articolo 15, comma 14 del D.L. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge 135/2012.

³⁶ Articolo 9, comma 1 del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge 122/2010.

³⁷ Articolo 17, comma 1, lettera a) e c) del D.L. 98/2011, convertito con legge 222/2011; articolo 15, comma 4 e commi da 13 a 14; articolo 1, comma 131, lettere a) e b), legge 228/2012 (Legge di Stabilità 2013).

- la riduzione del 10 per cento dei corrispettivi per l'acquisto di beni e servizi (con esclusione dei farmaci ospedalieri) e dei corrispondenti volumi d'acquisto per tutta la durata residua dei contratti in essere, con la possibilità per le regioni di adottare misure alternative di contenimento della spesa, nel rispetto degli obiettivi programmati e dell'equilibrio finanziario³⁸;
 - l'obbligo, per le aziende sanitarie di rinegoziare con i fornitori i contratti per l'acquisto di beni e servizi (con possibilità di recesso dagli stessi) qualora i prezzi unitari in essi previsti risultino superiori al 20,0 per cento rispetto ai prezzi di riferimento individuati dall'Osservatorio per i contratti pubblici³⁹;
 - la fissazione di un tetto alla spesa per l'acquisto di dispositivi medici, in misura pari al 4,8 per cento del fabbisogno sanitario standard⁴⁰;
 - la rideterminazione del tetto sulla spesa farmaceutica ospedaliera al 3,5 per cento⁴¹ con fissazione al 50 per cento della quota di ripiano dello sfondamento del tetto a carico delle aziende farmaceutiche, attraverso il meccanismo del *pay-back*.
- per le prestazioni acquistate da produttori market, un livello di spesa pari a 39.792 milioni, con una variazione rispetto all'anno 2012 pari a 0,5 per cento.

A livello delle singole componenti costituenti l'aggregato:

- per l'assistenza farmaceutica, è prevista una spesa pari a 8.725 milioni, con una variazione rispetto all'anno 2012 pari a -4,6 per cento.
La previsione sconta le misure di contenimento della spesa farmaceutica previste dal D.L. 95/2012⁴²:
 - l'incremento dello sconto a carico dei farmacisti dal valore di 1,82 per cento al 2,25 per cento;
 - la rideterminazione del tetto della spesa farmaceutica territoriale al 11,35 per cento, con attivazione del meccanismo del *pay-back* già previsto dalla normativa vigente in caso di superamento del predetto tetto.
- per la medicina di base, è prevista una spesa pari a 6.748 milioni, con una variazione rispetto all'anno 2012 pari a 0,2 per cento.
La previsione sconta il limite al riconoscimento di incrementi retributivi al personale convenzionato con il SSN previsto dalla normativa vigente.
- per le altre prestazioni (ospedaliere, specialistiche, riabilitative, integrative ed altra assistenza) è prevista una spesa pari a 24.319 milioni, con una variazione rispetto all'anno 2012 pari a +2,6 per cento.
La previsione sconta:

³⁸ Articolo 1, comma 131, lettera a) della legge 228/2012 (Legge di Stabilità 2013; tale riduzione era originariamente fissata al 5 per cento dall'articolo 15, comma 13, lettera a) del D.L. 95/2012.

³⁹ Articolo 15, comma 13, lettera b), del Decreto Legge 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge 135/2012.

⁴⁰ Tale tetto, originariamente introdotto dall'articolo 17, comma 2 del D.L. 98/2011 è stato fissato al 4,8 per cento per dall'articolo 1, comma 131, lettera b) della legge 228/2012 (Legge di Stabilità 2013).

⁴¹ Articolo 15, comma 4, del D.L. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge 135/2012.

⁴² Articolo 15, commi 2 e 3 del D.L. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge 135/2012.

- la riduzione in misura percentuale fissa degli importi e dei corrispondenti volumi di acquisto di prestazioni di assistenza specialistica e ospedaliera da erogatori privati accreditati in misura tale da ridurre la spesa complessiva annua dell'1,0 per cento rispetto al valore consuntivato nell'anno 2011⁴³;
 - i maggiori costi, quantificati in 65 milioni, originati dal concorso statale, per il solo anno 2013, al finanziamento degli oneri connessi alle attività strumentali necessarie al perseguimento dei fini istituzionali dei Policlinici universitari e ospedali non statali⁴⁴.
- per le altre componenti di spesa, un livello di spesa pari a 5.211 milioni, con una variazione rispetto all'anno 2012 pari al 7,0 per cento.

Previsioni per gli anni 2014-2017

Nel periodo 2014-2017 la spesa sanitaria, prendendo a riferimento l'anno 2013, è prevista crescere ad un tasso medio annuo pari a 1,9 per cento; nel medesimo arco temporale il PIL nominale, cresce in media in misura pari al 3,2 per cento. Il rapporto fra la spesa sanitaria e PIL si attesta, alla fine dell'arco temporale considerato, ad un livello pari al 6,7 per cento.

Il profilo previsto per la spesa sanitaria sconta gli effetti economici della non applicabilità del disposto dell'articolo 17, comma 1, lettera d) del Decreto Legge 98/2011, che prevedeva l'introduzione, attraverso un regolamento ai sensi della legge 400/1988, di misure di compartecipazione alla spesa per un importo pari a 2.000 milioni. La Corte Costituzionale⁴⁵, con la sentenza n. 187/2012 ha dichiarato illegittimo l'esercizio da parte dello Stato della potestà regolamentare in materie in cui esso non possieda una competenza esclusiva.

La mancata implementazione della manovra originariamente prevista ha determinato una revisione al rialzo del tendenziale della spesa sanitaria per un importo di 2.000 milioni, con un incremento del tasso di crescita medio della spesa sanitaria dello 0,4 per cento rispetto a quello (1,5%) che si sarebbe osservato qualora la manovra fosse stata attuata.

La previsione sconta, inoltre, l'acquisizione dei dati del IV trimestre 2012, il quadro macroeconomico elaborato per il periodo di riferimento e le misure di contenimento della spesa previste dalla normativa vigente⁴⁶ a decorrere dall'anno 2014.

Con riferimento alle singole voci di spesa, la previsione sconta:

- per il personale dipendente e convenzionato del SSN:
 - il limite al riconoscimento di incrementi retributivi per il personale dipendente e convenzionato del SSN⁴⁷ sino al 31 dicembre 2014;

⁴³ Articolo 15, comma 14 del D.L. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge 135/2012.

⁴⁴ Articolo 1, comma 275 della legge 228/2012 (Legge di Stabilità 2013).

⁴⁵ Sentenza n. 187 del 16 luglio 2012.

⁴⁶ D.L. 78/2010 convertito con modificazioni dalla legge 122/2010; D.L. 98/2011, convertito con modificazioni dalla legge 222/2011; D.L. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge 135/2012; legge 228/2012 (Legge di Stabilità 2013).

⁴⁷ Articolo 16, comma 1, lettere b) del D.L. 98/2011, convertito con modificazioni dalla legge 222/2011.

- il riconoscimento della indennità di vacanza contrattuale per gli anni 2015-2017.
- per la spesa per beni e servizi:
 - la riduzione del 10 per cento dei corrispettivi per l'acquisto di beni e servizi (con esclusione dei farmaci ospedalieri) e dei corrispondenti volumi d'acquisto per tutta la durata residua dei contratti in essere⁴⁸, con possibilità per le regioni di conseguire gli obiettivi economico-finanziari previsti attraverso misure alternative, fatto salvo il rispetto dell'equilibrio del bilancio sanitario;
 - la rideterminazione del tetto di spesa per l'acquisto di dispositivi medici al 4,4 per cento a decorrere dall'anno 2014⁴⁹;
 - la rideterminazione del tetto sulla spesa farmaceutica ospedaliera al 3,5 per cento⁵⁰ con fissazione al 50 per cento della quota di ripiano dello sfondamento del tetto a carico delle aziende farmaceutiche, attraverso il meccanismo del *pay-back*.
- per la spesa farmaceutica convenzionata:
 - l'incremento dello sconto a carico dei farmacisti dal valore di 1,82 per cento al 2,25 per cento⁵¹;
 - la rideterminazione del tetto per l'assistenza farmaceutica territoriale all'11,35 per cento, con attivazione del meccanismo del *pay-back* già previsto dalla normativa vigente in caso di superamento del predetto tetto⁵².
- per la spesa per le prestazioni sanitarie acquistate da operatori privati:
 - la riduzione degli acquisti da erogatori privati per prestazioni di assistenza specialistica e ospedaliera in misura pari al 2 per cento a decorrere dall'anno 2014⁵³;
 - la fissazione di un tetto alla remunerazione delle funzioni svolte dagli erogatori privati, che non può eccedere il 30 per cento del limite di remunerazione assegnato⁵⁴.

TABELLA III.3-2 PREVISIONE DELLA SPESA SANITARIA 2013 – 2017

	2013	2014	2015	2016	2017
Spesa sanitaria	111.108	113.029	115.424	117.616	119.789
In % di PIL	7,1%	7,0%	6,9%	6,8%	6,7%
Tasso di variazione in %	0,2%	1,7%	2,1%	1,9%	1,8%

⁴⁸ Articolo 1, comma 131, lettera b) della legge 228/2012 (Legge di Stabilità 2013).

⁴⁹ Il tetto introdotto dall'articolo 17, comma 1, lettera c) del D.L. 98/2011 è stato rideterminato al 4,4 per cento dalla legge 228/2012 (Legge di Stabilità 2013).

⁵⁰ Articolo 15, comma 4, del D.L. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge 135/2012.

⁵¹ Articolo 15, comma 2 del D.L. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge 135/2012.

⁵² Articolo 15, comma 3 del D.L. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge 135/2012.

⁵³ Articolo 15, comma 14, del D.L. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge 135/2012.

⁵⁴ Articolo 15, comma 13, lettera g) del D.L. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge 135/2012.

IV. CONTO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO

IV.1 I RISULTATI DEL 2012

Settore pubblico

Nel 2012 il fabbisogno di cassa del Settore Pubblico⁵⁵ si è attestato a 50.231 milioni, (-3,2% del PIL), in miglioramento rispetto al risultato del 2011 (63.364 milioni, -4,0% del PIL) di 13.133 milioni. L'avanzo primario è stato pari a 32.610 milioni (2,1% del PIL), mostrando un incremento di 18.369 milioni rispetto a quanto riportato nel precedente esercizio (14.241 milioni, 0,9% del PIL). L'evoluzione più favorevole del fabbisogno è interamente imputabile al comparto delle Amministrazioni Centrali, che ha registrato nel 2012 un fabbisogno di 48.726 milioni a fronte di 62.712 milioni del 2011, mentre si rileva un risultato in lieve deterioramento per le Amministrazioni locali (1.505 milioni nel 2012 contro 651 milioni nel 2011).

All'andamento positivo del saldo di cassa del settore pubblico rispetto al 2011 ha contribuito l'incremento degli incassi di parte corrente per 15.720 milioni e delle operazioni di carattere finanziario (+9.215 milioni), cui si oppone la riduzione di quelli in conto capitale (-2.035 milioni). Sull'evoluzione degli incassi correnti ha inciso, in particolare, l'aumento delle entrate tributarie che, dai 467.830 milioni nel 2011, sono salite a 481.551 milioni nel 2012, di segno opposto l'andamento dei contributi sociali, che sono diminuiti da 212.616 milioni nel 2011 a 211.759 milioni nel 2012.

Tra i pagamenti si registrano gli aumenti di quelli di parte corrente (+9.394 milioni) e di quelli derivanti dalle operazioni di carattere finanziario (+1.826 milioni), mentre risultano in contrazione i pagamenti in conto capitale, che si riducono di 2.035 milioni.

Il saldo delle partite finanziarie risulta pari a -1.961 milioni, in miglioramento rispetto a quanto registrato nel 2011 (-9.350 milioni) di 7.389 milioni. Tra gli incassi è inclusa la quota della vendita a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A delle partecipazioni azionarie detenute dallo Stato in Fintecna S.p.A., Sace S.p.A. e Simest S.p.A. I pagamenti comprendono le erogazioni relative alla quota di sottoscrizione del capitale del Meccanismo Europeo di Stabilità (MES)⁵⁶, pari a circa 5.700 milioni. Si ricorda che nel 2011 i pagamenti includevano l'esborso di 6.066 milioni per l'erogazione dei prestiti alla Grecia al fine di garantire la salvaguardia della stabilità finanziaria dell'area euro.

⁵⁵ Il settore pubblico rappresenta, allo stato attuale, un universo quasi coincidente con il comparto della pubblica amministrazione della lista S13. I dati relativi ai diversi livelli di governo sono stati aggregati in modo da rappresentare i sottosettori delle amministrazioni centrali, delle amministrazioni locali e degli enti di previdenza.

⁵⁶ Legge 23 luglio 2012 n. 116.

Il fabbisogno del settore pubblico

Il fabbisogno è un indicatore utilizzato per il monitoraggio e la gestione della finanza pubblica italiana che misura, per l'ambito di riferimento – settore statale o pubblico - e secondo il criterio di cassa, l'eccedenza delle erogazioni sugli incassi derivanti dalle operazioni correnti, in conto capitale e finanziarie. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) calcola questo indicatore come la somma algebrica del saldo del conto economico e delle attività del conto delle partite finanziarie, al netto dell'accensione e rimborso dei prestiti, tra le quali non figurano le garanzie fornite dallo Stato sulle emissioni di titoli effettuate dallo *European Financial Stability Fund* (EFSF). Tali garanzie sono escluse perché non comportano un impatto immediato sulla liquidità del settore pubblico, venendo attivate soltanto nel caso in cui lo EFSF non adempia ai propri obblighi nei confronti dei creditori. Il calcolo del fabbisogno effettuato dal MEF esclude, inoltre, i proventi relativi alle dismissioni di azioni e partecipazioni, in quanto destinati al fondo ammortamento del debito pubblico.

Così configurato, il fabbisogno fornisce pertanto una misura della liquidità che deve essere reperita sul mercato con l'emissione di titoli del debito pubblico a breve, medio e lungo termine per finanziare l'attività pubblica.

Sebbene non rientri tra i parametri sui quali si basano le regole del Patto di Stabilità e Crescita, il fabbisogno ha una relazione diretta con gli stessi. Il fabbisogno è infatti la principale componente della variazione annuale dello stock di debito pubblico e, come tale, consente di valutare l'impatto dell'attività dello Stato sulla dinamica dello stock del debito nel corso dell'anno.

Il fabbisogno fornisce, inoltre, un'approssimazione dell'Indebitamento Netto delle Amministrazioni Pubbliche, al quale può essere ricondotto. La tabella seguente, elaborata dall'ISTAT ed estratta dal comunicato stampa ISTAT "Notifica su Indebitamento Netto e PIL", del 1 ottobre 2012, mostra come, a partire dal fabbisogno del Settore Pubblico e attraverso una serie di poste, si ottiene il valore dell'Indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche per l'anno 2011. Le poste coinvolte nel raccordo sono aggregate in quattro categorie (le partite finanziarie attive, la differenza tra le valutazioni per competenza e per cassa, le riclassificazioni di operazioni e la discrepanza statistica) che riconciliano i due indicatori eliminando le differenze dovute alle diverse modalità di imputazione e classificazione delle operazioni.

Il MEF rilascia i dati sul fabbisogno del Settore Pubblico in diversi documenti di finanza pubblica. Nella Trimestrale di Cassa il MEF fornisce il fabbisogno del Settore Pubblico e dei relativi sottosettori e comparti in cui questo si articola per il trimestre dell'esercizio in corso e per i corrispondenti periodi dei due esercizi precedenti. Le tabelle riportate nella pubblicazione sono organizzate in modo da mostrare le diverse voci in cui si articolano i conti di cassa del Settore Pubblico. Questa rappresentazione permette di valutare, per ciascun ambito di riferimento e per l'intero settore pubblico, il contributo di ciascuna voce alla formazione del relativo fabbisogno. Inoltre, la tabella permette di determinare il contributo di ciascun sottosettore (o comparto) alla formazione del fabbisogno del settore pubblico.

Il Documento di Economia e Finanza riporta con cadenza annuale sia il valore di consuntivo relativo all'esercizio precedente che le previsioni per l'esercizio in corso ed il successivo biennio. L'articolazione delle tabelle e le informazioni in essa contenute coincidono con quella della Trimestrale di Cassa.

TABELLA IV.1-1 RACCORDO TRA FABBISOGNO DEL SETTORE PUBBLICO E INDEBITAMENTO NETTO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (ANNO 2011 – COMUNICATO ISTAT DEL 1° OTTOBRE 2012)

Fabbisogno del settore pubblico	-61.932
Partite finanziarie attive comprese nel Fabbisogno (variazioni)	8.956
Concessione di prestiti (+)	8.370
Riscossione di prestiti (-)	-2.355
Acquisizione di partecipazioni azionarie (+)	803
Vendite di azioni (-)	-278
Aumenti/Riduzioni di altre attività finanziarie (+/-)	2.416
Differenza tra valutazioni per competenza e per cassa	-6.488
Entrate (+)	478
Uscite al netto degli interessi passivi (-)	-4.424
Interessi passivi (EDP) (-)	-2.542
Riclassificazioni di operazioni	-2.007
Cancellazioni di debiti dei Paesi in via di sviluppo	-567
Riclassificazioni di altre partite finanziarie (crediti e partecipazioni)	-216
Riclassificazioni dei super dividendi (da incassi di capitali a vendita di partecipazioni)	-50
Riclassificazione degli introiti derivanti dalle somme confiscate	-30
Riclassificazione degli introiti derivanti dai conti dormienti	-175
Riclassificazione per investimenti realizzati mediante contratti di partenariato pubblico privato (ppp) e leasing	-461
Riclassificazione degli introiti derivanti da operazioni di cartolarizzazione di crediti contributivi INPS a seguito delle decisioni Eurostat	265
Decisione Eurostat del 31.07.2012 - Riclassificazione dei debiti commerciali legati alle operazioni di factoring prosoluto con società di factoring e con banche in strumenti di debito pubblico (prestiti)	-773
Discrepanza statistica	-288
Indebitamento netto	-61.758

Fonte: ISTAT "Notifica su indebitamento netto e PIL" - Tav. 2, 1° ottobre 2012

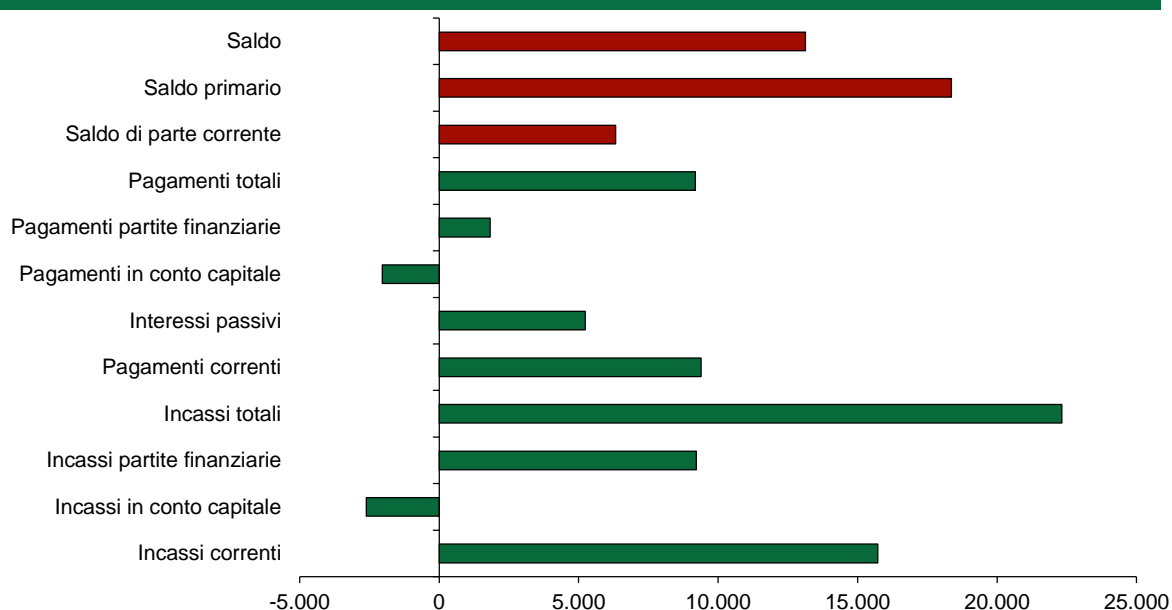
TABELLA IV.1-2 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO.

	in milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2010	2011	2012	2011-2010	2012-2011	2011/2010	2012/2011
Incassi correnti	717.131	736.680	752.400	19.549	15.720	2,7	2,1
Tributarie	454.292	467.830	481.551	13.538	13.721	3,0	2,9
Contributi sociali	207.307	212.616	211.759	5.309	-857	2,6	-0,4
Trasferimenti da altri soggetti	14.325	16.076	17.786	1.751	1.710	12,2	10,6
da Famiglie	2.621	2.732	2.674	111	-58	4,2	-2,1
da Imprese	3.948	4.487	5.146	539	659	13,7	14,7
da Estero	7.756	8.857	9.966	1.101	1.109	14,2	12,5
Altri incassi correnti	41.207	40.158	41.304	-1.049	1.146	-2,5	2,9
Incassi in conto capitale	6.325	9.516	6.900	3.191	-2.616	50,5	-27,5
Trasferimenti da altri soggetti	3.722	3.539	2.936	-183	-603	-4,9	-17,0
da Famiglie	884	845	755	-39	-90	-4,4	-10,7
da Imprese	2.815	2.670	2.160	-145	-510	-5,2	-19,1
da Estero	23	24	21	1	-3	4,3	-12,5
Altri incassi in conto capitale	2.603	5.977	3.964	3.374	-2.013	129,6	-33,7
Incassi partite finanziarie	4.057	2.675	11.890	-1.382	9.215	-34,1	344,5
Incassi totali	727.513	748.871	771.190	21.358	22.319	2,9	3,0
Pagamenti correnti	729.630	745.937	755.331	16.307	9.394	2,2	1,3
Personale in servizio	169.128	166.394	161.728	-2.734	-4.666	-1,6	-2,8
Acquisto di beni e servizi	118.292	120.442	127.039	2.150	6.597	1,8	5,5
Trasferimenti ad altri soggetti	344.009	350.951	356.882	6.942	5.931	2,0	1,7
a Famiglie	306.034	310.767	317.443	4.733	6.676	1,5	2,1
a Imprese	21.499	22.167	21.801	668	-366	3,1	-1,7
a Estero	16.476	18.017	17.637	1.541	-380	9,4	-2,1
Interessi passivi	71.802	77.605	82.841	5.803	5.236	8,1	6,7
Altri pagamenti correnti	26.399	30.545	26.841	4.146	-3.704	15,7	-12,1
Pagamenti in conto capitale	56.773	54.274	52.239	-2.499	-2.035	-4,4	-3,7
Investimenti fissi lordi	32.017	31.251	30.179	-766	-1.072	-2,4	-3,4
Trasferimenti ad altri soggetti	19.358	16.568	17.506	-2.790	938	-14,4	5,7
a Famiglie	2.450	2.207	2.712	-243	505	-9,9	22,9
a Imprese	16.201	13.681	14.299	-2.520	618	-15,6	4,5
a Estero	707	680	495	-27	-185	-3,8	-27,2
Altri pagamenti in conto capitale	5.398	6.454	4.555	1.057	-1.900	19,6	-29,4
Pagamenti partite finanziarie	9.330	12.025	13.851	2.695	1.826	28,9	15,2
Pagamenti totali	795.733	812.235	821.421	16.503	9.185	2,1	1,1
Saldo di parte corrente	-12.499	-9.257	-2.931	3.242	6.326	-25,9	-68,3
Saldo primario	3.582	14.241	32.610	10.658	18.369	297,5	129,0
Saldo	-68.220	-63.364	-50.231	4.855	13.133	-7,1	-20,7
PIL	1.551.886	1.578.497	1.565.916				

TABELLA IV.1-3 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO. RISULTATI IN PERCENTUALE AL PIL

	Risultati in % di PIL			Differenze dei risultati % di	
	2010	2011	2012	2011/2010	2012/2011
Incassi correnti	45,8	46,7	48,0	0,9	1,3
Tributarie	29,0	29,6	30,8	0,6	1,1
Contributi sociali	13,2	13,5	13,5	0,2	0,1
Trasferimenti da altri soggetti	0,9	1,0	1,1	0,1	0,1
da Famiglie	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
da Imprese	0,3	0,3	0,3	0,0	0,0
da Estero	0,5	0,6	0,6	0,1	0,1
Altri incassi correnti	2,6	2,5	2,6	-0,1	0,1
Incassi in conto capitale	0,4	0,6	0,4	0,2	-0,2
Trasferimenti da altri soggetti	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
da Famiglie	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0
da Imprese	0,2	0,2	0,1	0,0	0,0
da Estero	0,0	0,0	0,0		
Altri incassi in conto capitale	0,2	0,4	0,3	0,2	-0,1
Incassi partite finanziarie	0,3	0,2	0,8	-0,1	0,6
Incassi totali	46,5	47,4	49,2	1,0	1,8
Pagamenti correnti	46,6	47,3	48,2	0,7	0,9
Personale in servizio	10,8	10,5	10,3	-0,3	-0,2
Acquisto di beni e servizi	7,6	7,6	8,1	0,1	0,5
Trasferimenti ad altri soggetti	22,0	22,2	22,8	0,3	0,6
a Famiglie	19,5	19,7	20,3	0,1	0,6
a Imprese	1,4	1,4	1,4	0,0	0,0
a Estero	1,1	1,1	1,1	0,1	0,0
Interessi passivi	4,6	4,9	5,3	0,3	0,4
Altri pagamenti correnti	1,7	1,9	1,7	0,2	-0,3
Pagamenti in conto capitale	3,6	3,4	3,3	-0,2	-0,1
Investimenti fissi lordi	2,0	2,0	1,9	-0,1	-0,1
Trasferimenti ad altri soggetti	1,2	1,0	1,1	-0,2	0,1
a Famiglie	0,2	0,1	0,2	0,0	0,0
a Imprese	1,0	0,9	0,9	-0,2	0,0
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	0,3	0,4	0,3	0,1	-0,1
Pagamenti partite finanziarie	0,6	0,8	0,9	0,2	0,1
Pagamenti totali	50,8	51,5	52,5	0,6	1,0
Saldo di parte corrente	-0,8	-0,6	-0,2	0,2	0,4
Saldo primario	0,2	0,9	2,1	0,7	1,2
Saldo	-4,4	-4,0	-3,2	0,3	0,8

FIGURA IV.1-1 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO. DIFFERENZE 2012-2011



Amministrazioni centrali

Il conto consolidato delle Amministrazioni Centrali registra, nel 2012, un fabbisogno pari a 48.726 milioni (-3,1% del PIL), rispetto all'importo di 62.712 milioni (-4,0% del PIL) e di 67.385 milioni (-4,3% del PIL) rilevato, rispettivamente, nel 2011 e nel 2010.

La riduzione di 13.986 milioni del fabbisogno 2012 rispetto a quello del 2011 deriva dal miglioramento del saldo delle operazioni di parte corrente (+15.914 milioni), in parte neutralizzato dalla variazione del saldo di quelle di parte capitale (-2.225 milioni). In miglioramento il saldo delle partite finanziarie (297 milioni).

Nel 2012 si è avuto un avanzo primario di 29.321 milioni, mentre nel 2011 si era registrato un avanzo di 10.043 milioni e nel 2010 un disavanzo di 527 milioni. La variazione positiva del saldo primario rispetto allo scorso anno per 19.276 milioni è il risultato della contrazione delle spese al netto degli interessi (-13.734 milioni) e dell'incremento degli incassi totali (+5.243 milioni).

L'aumento degli incassi correnti dipende dall'evoluzione positiva del gettito tributario che, al netto dei rimborsi d'imposta, ha mostrato un incremento di 5.032 milioni (+1,3%), prevalentemente per gli introiti dell'imposta municipale unica (IMU). Maggiori dettagli di analisi sull'evoluzione degli introiti tributari sono esposti nel capitolo sul bilancio dello Stato.

La variazione degli incassi in conto capitale scontano l'introito nel 2011 di 2.855 milioni relativo alle assegnazioni di diritti d'uso delle frequenze radio elettriche⁵⁷.

⁵⁷ Legge 13 dicembre 2010 n. 220 (Legge di stabilità per il 2011). L'importo complessivamente aggiudicato delle frequenze, al netto dello sconto del 3 per cento, è stato pari a circa 3.826 milioni. Il differenziale rispetto all'importo già incassato nel 2011 sarà versato dagli operatori in cinque rate annuali.

L'andamento dei pagamenti correnti è stato influenzato sia dalla sospensione per un triennio del sistema di "tesoreria mista" - con il ripristino della tesoreria unica tradizionale⁵⁸, che ha comportato l'afflusso sui conti della tesoreria statale delle disponibilità detenute presso il sistema bancario da parte degli Enti territoriali, delle Università e dipartimenti universitari nonché di altri enti pubblici - sia dall'assoggettamento delle istituzioni scolastiche ed educative statali al sistema della tesoreria unica⁵⁹. La spesa per il personale in servizio si è ridotta di circa 2.800 milioni, mentre sono aumentati la spesa per l'acquisto dei beni e servizi di circa 2.400 milioni ed i pagamenti per interessi di circa 5.300 milioni.

I pagamenti in conto capitale hanno registrato un aumento di circa 600 milioni, a causa dei maggiori trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche (155 milioni), alle famiglie per la maggiore erogazione di contributi per la ricostruzione post-terremoto in Abruzzo⁶⁰ (714 milioni) e per l'incremento degli investimenti di 442 milioni.

Le operazioni finanziarie includono, tra gli incassi, la quota della vendita a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A delle partecipazioni azionarie detenute dallo Stato in Fintecna S.p.A., Sace S.p.A. e Simest S.p.A., destinata al rimborso dei debiti della PA nei confronti delle imprese. I pagamenti comprendono l'erogazione di circa 5.700 milioni a favore del Meccanismo Europeo di Stabilità (MES)⁶¹. Si rammenta che, nel 2011, i pagamenti per partite finanziarie annoveravano l'esborso di 6.066 milioni per l'erogazione dei prestiti alla Grecia al fine di garantire la salvaguardia della stabilità finanziaria dell'area euro.

⁵⁸ Art. 35, commi 8 e ss., del Decreto Legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito in Legge 24 marzo 2012, n. 27. Il sistema cosiddetto di "tesoreria mista" è stato codificato dall'art. 77quater del Decreto Legge 112/2008 ed è caratterizzato dal fatto che sui conti aperti presso la tesoreria statale a favore degli enti interessati dalla disposizione sono depositate esclusivamente le risorse provenienti dal Bilancio dello Stato, mentre le risorse proprie sono detenute presso il sistema bancario. 3 Art. 7, comma 34 del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito in Legge 7 agosto 2012, n. 135. "Alla data del 12 novembre 2012 i cassieri delle istituzioni scolastiche ed educative statali provvedono a versare tutte le disponibilità liquide esigibili depositate presso i conti bancari sulle rispettive contabilità speciali, sottoconto infruttifero, aperte presso la tesoreria statale. Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 35, comma 9, del Decreto Legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27."

⁵⁹ Art. 7, comma 34 del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito in Legge 7 agosto 2012, n. 135. "Alla data del 12 novembre 2012 i cassieri delle istituzioni scolastiche ed educative statali provvedono a versare tutte le disponibilità liquide esigibili depositate presso i conti bancari sulle rispettive contabilità speciali, sottoconto infruttifero, aperte presso la tesoreria statale. Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 35, comma 9, del Decreto Legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27."

⁶⁰ Decreto Legge 28 aprile 2009, n. 39 convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 24 giugno 2009, n. 77.

⁶¹ Legge 23 luglio 2012 n. 116.

TABELLA IV.1-4 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI

	in milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2010	2011	2012	2011-2010	2012-2011	2011/2010	2012/2011
Incassi correnti	404.431	409.706	416.454	5.275	6.748	1,3	1,6
Tributarie	366.936	373.071	378.103	6.135	5.032	1,7	1,3
Contributi sociali	6	7	8	1	1	16,7	14,3
Trasferimenti da Amministrazioni	5.324	5.120	5.365	-204	245	-3,8	4,8
Trasferimenti da Altri soggetti	13.826	15.510	17.306	1.684	1.796	12,2	11,6
da Famiglie	2.493	2.547	2.539	54	-8	2,2	-0,3
da Imprese	3.590	4.117	4.814	527	697	14,7	16,9
da Estero	7.743	8.846	9.953	1.103	1.107	14,2	12,5
Altri incassi correnti	18.339	15.998	15.672	-2.341	-326	-12,8	-2,0
Incassi in conto capitale	3.389	4.003	2.401	614	-1.602	18,1	-40,0
Trasferimenti da Amministrazioni	2.747	4	206	-2.743	202	-99,9	5.050,0
Trasferimenti da Altri soggetti	2	1	4	-1	3	-50,0	300,0
da Famiglie	0	0	0	0	0		
da Imprese	2	1	2	-1	1	-50,0	100,0
da Estero	0	0	2	0	2		
Altri incassi in conto capitale	640	3.998	2.191	3.358	-1.807	524,7	-45,2
Incassi partite finanziarie	3.419	3.780	3.877	361	97	10,6	2,6
Incassi totali	411.239	417.489	422.732	6.250	5.243	1,5	1,3
Pagamenti correnti	438.584	439.429	430.263	844	-9.166	0,2	-2,1
Personale in servizio	93.596	92.040	89.229	-1.556	-2.811	-1,7	-3,1
Acquisto di beni e servizi	15.383	15.621	18.030	238	2.409	1,5	15,4
Trasferimenti da Amministrazioni	217.218	208.420	198.094	-8.798	-10.326	-4,1	-5,0
Trasferimenti ad Altri soggetti	33.127	35.784	35.071	2.657	-713	8,0	-2,0
a Famiglie	5.942	5.844	5.738	-98	-106	-1,7	-1,8
a Imprese	10.717	11.932	11.700	1.215	-232	11,3	-1,9
a Estero	16.468	18.008	17.632	1.540	-376	9,4	-2,1
Interessi passivi	66.858	72.755	78.047	5.897	5.292	8,8	7,3
Altri pagamenti correnti	12.402	14.809	11.792	2.407	-3.017	19,4	-20,4
Pagamenti in conto capitale	34.427	32.394	33.017	-2.034	623	-5,9	1,9
Investimenti fissi lordi	9.049	9.301	9.743	252	442	2,8	4,8
Trasferimenti ad Amministrazioni	9.956	8.523	8.678	-1.433	155	-14,4	1,8
Trasferimenti ad Altri soggetti	12.531	10.746	11.375	-1.785	629	-14,2	5,8
a Famiglie	603	531	1.245	-72	714	-11,9	134,4
a Imprese	11.236	9.548	9.648	-1.688	100	-15,0	1,0
a Estero	692	667	482	-25	-185	-3,6	-27,7
Altri pagamenti in conto capitale	2.891	3.823	3.222	932	-602	32,2	-15,7
Pagamenti partite finanziarie	5.612	8.379	8.179	2.767	-200	49,3	-2,4
Pagamenti totali	478.624	480.201	471.459	1.578	-8.742	0,3	-1,8
Saldo di parte corrente	-34.153	-29.723	-13.809	4.431	15.914	-13,0	-53,5
Saldo primario	-527	10.043	29.321	10.569	19.276	-2.006,8	192,0
Saldo	-67.385	-62.712	-48.726	4.672	13.986	-6,9	-22,3
PIL	1.551.886	1.578.497	1.565.916				

TABELLA IV.1-5 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI. RISULTATI IN PERCENTUALE AL PIL

	Risultati in % di PIL			Differenze dei risultati % di PIL	
	2010	2011	2012	2011/2010	2012/2011
Incassi correnti	26,1	26,0	26,6	-0,1	0,6
Tributarie	23,6	23,6	24,1	0,0	0,5
Contributi sociali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0,3	0,3	0,3	0,0	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	0,9	1,0	1,1	0,1	0,1
da Famiglie	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
da Imprese	0,2	0,3	0,3	0,0	0,0
da Estero	0,5	0,6	0,6	0,1	0,1
Altri incassi correnti	1,2	1,0	1,0	-0,2	0,0
Incassi in conto capitale	0,2	0,3	0,2	0,0	-0,1
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0,2	0,0	0,0	-0,2	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Famiglie					
da Imprese	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Estero					
Altri incassi in conto capitale	0,0	0,3	0,1	0,2	-0,1
Incassi partite finanziarie	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
Incassi totali	26,5	26,4	27,0	-0,1	0,5
Pagamenti correnti	28,3	27,8	27,5	-0,4	-0,4
Personale in servizio	6,0	5,8	5,7	-0,2	-0,1
Acquisto di beni e servizi	1,0	1,0	1,2	0,0	0,2
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	14,0	13,2	12,7	-0,8	-0,6
Trasferimenti ad altri soggetti	2,1	2,3	2,2	0,1	0,0
a Famiglie	0,4	0,4	0,4	0,0	0,0
a Imprese	0,7	0,8	0,7	0,1	0,0
a Estero	1,1	1,1	1,1	0,1	0,0
Interessi passivi	4,3	4,6	5,0	0,3	0,4
Altri pagamenti correnti	0,8	0,9	0,8	0,1	-0,2
Pagamenti in conto capitale	2,2	2,1	2,1	-0,2	0,0
Investimenti fissi lordi	0,6	0,6	0,6	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0,6	0,5	0,6	-0,1	0,1
Trasferimenti ad altri soggetti	0,8	0,7	0,7	-0,1	0,0
a Famiglie	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0
a Imprese	0,7	0,6	0,6	-0,1	0,0
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	0,2	0,2	0,2	0,1	0,0
Pagamenti partite finanziarie	0,4	0,5	0,5	0,2	0,0
Pagamenti totali	30,8	30,4	30,1	-0,4	-0,3
Saldo di parte corrente	-2,2	-1,9	-0,9	0,3	1,0
Saldo primario	0,0	0,6	1,9	0,7	1,3
Saldo	-4,3	-4,0	-3,1	0,4	0,9

Amministrazioni locali

Il conto consolidato di cassa delle Amministrazioni locali⁶² evidenzia un fabbisogno pari a 1.505 milioni nel 2012, a fronte di un fabbisogno di 651 milioni nel 2011 e 834 milioni nel 2010.

Il peggioramento dell'ultimo anno rispetto al 2011 è in larga parte ascrivibile al deterioramento dei conti del settore della Sanità. In particolare, mentre i saldi di cassa delle regioni e degli enti locali si confermano stabili da un anno all'altro o con variazioni più contenute, il saldo del settore Sanità registra un netto peggioramento, passando da -386 milioni nel 2011 a -1.517 milioni nel 2012⁶³.

Alla determinazione del fabbisogno 2012 delle amministrazioni locali contribuisce un ammontare totale di incassi pari a 242.261 milioni (-1.608 milioni rispetto al 2011) e un ammontare totale di pagamenti pari a 243.766 milioni (-754 milioni rispetto al 2011). Nel dettaglio, la diminuzione delle entrate è dovuta alla riduzione dei trasferimenti provenienti dalle altre amministrazioni pubbliche (101.073 milioni nel 2012, in riduzione di 17.240 milioni rispetto al 2011, pari a -17,1%), parzialmente bilanciato dall'incremento delle entrate tributarie (+8.689 milioni, pari a +9,2%), e dall'aumento degli introiti di natura finanziaria (+6.832 milioni, pari a +264,1%), dovuti in larga misura allo smobilizzo dei depositi bancari conseguenti alle norme introdotte con l'art. 35, commi 8 - 13, del Decreto Legge 24 gennaio 2012, n.1. Con questo ultimo provvedimento è stata prevista, al fine di agevolare la gestione della liquidità statale, la sospensione del regime di tesoreria unica mista⁶⁴ e l'applicazione, nello stesso periodo, del sistema di tesoreria unica tradizionale.

La diminuzione dei pagamenti è il risultato della contrazione delle spese di personale (-1,3% nel 2011 e -2,5% nel 2012), dell'incremento delle spese per l'acquisto di beni e servizi (+1,8% e +4%, rispettivamente, nel 2011 e 2012) e della riduzione degli investimenti fissi lordi (-4,8% nel 2011 e -7,6% nel 2012). In particolare, gli investimenti fissi lordi delle amministrazioni locali si riducono di 1.089 milioni nel 2011 e di 1.645 milioni nel 2012, pari rispettivamente a -4,8 per cento e -7,6 per cento. Rispetto al PIL, le spese per la costituzione di capitali fissi delle amministrazioni locali si riducono di un decimo di punto percentuale all'anno (in termini di PIL rappresentano l' 1,5% nel 2010, l'1,4% nel 2011 e l'1,3% nel 2012).

Si conferma, altresì, il deterioramento del saldo primario, che passa da 5.024 milioni nel 2011 a 4.036 milioni nel 2012 (-19,7%) e del saldo di parte corrente, che passa da 16.436 nel 2011 a 7.233 nel 2012 (-56%).

⁶² Il conto consolidato di cassa delle Amministrazioni Locali è costruito sulla base della banca dati SIOPE (Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici) che ne rappresenta, a seguito dell'emanazione del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 23 dicembre 2009, la principale fonte informativa. Le amministrazioni trasmettono quotidianamente, ai sensi dell'articolo 14, comma 6 della legge 31 dicembre 2009 n. 196, alla banca dati SIOPE, tramite i propri tesorieri o cassieri, i dati concernenti tutti gli incassi e i pagamenti effettuati, codificati con criteri uniformi su tutto il territorio nazionale.

⁶³ Si veda l'appendice A, Quadri di costruzione dei conti consolidati di cassa del settore pubblico disaggregati per sotto-settore (2010-2012).

⁶⁴ Il regime di tesoreria unica cesserà il 31.12.2014.

Regioni

Il conto consolidato di cassa delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano è elaborato sulla base dei dati SIOPE trasmessi, tramite i propri tesorerieri, da tutti gli Enti del comparto. Anche i dati dei flussi di cassa del 2010 e 2011 sono stati elaborati sulla base dei dati SIOPE.

Il saldo di tale conto registra un progressivo peggioramento passando da un avanzo netto pari a 959 milioni nel 2010 a uno di 273 milioni nel 2011 e ad un fabbisogno pari a 153 milioni nel 2012.

Nel dettaglio, il finanziamento del settore statale (di parte corrente e in conto capitale) a favore delle Regioni, risulta diminuito, rispetto al precedente anno 2011, di 4.400 milioni (passando da 90.972 nel 2011 a 86.572 milioni nel 2012, pari a -4,8%).

La riduzione degli incassi relativi ai trasferimenti è parzialmente bilanciata dagli incrementi degli incassi tributari, con riguardo sia alle imposte dirette che indirette. Le prime registrano un aumento di circa l'11,7 per cento nel 2011 e del 15,5 per cento nel 2012; le seconde un incremento pari a +6,2 per cento nel 2011 e +1,3 per cento nel 2012.

Con riferimento alla situazione delle disponibilità liquide presso il sistema bancario si è verificata una riduzione dei depositi bancari valutabile in circa 821 milioni, in gran parte determinata dalla sospensione del sistema di tesoreria unica mista, disposto dalle norme sopra richiamate.

A copertura delle esigenze finanziarie legate al fabbisogno ed al rimborso dei prestiti sono stati inoltre operati incassi per assunzioni di prestiti verso il sistema bancario per un totale di 7.478 milioni di cui 5.456 milioni anticipazioni di tesoreria (nel 2011 le regioni avevano assunto prestiti verso il sistema bancario per un totale di 5.505 milioni).

I pagamenti per il finanziamento della spesa sanitaria corrente (104.306 milioni) sono costituiti per 101.281 milioni da finanziamenti alle Aziende sanitarie e ospedaliere e per 3.025 milioni da spesa sanitaria corrente direttamente gestita dalle Regioni. Al netto della spesa sanitaria (corrente e d'investimento) e delle partite finanziarie, i pagamenti registrano una riduzione di 1.456 milioni nel 2012, pari al -2,8 per cento. La contrazione riguarda le spese correnti, tra cui le spese di personale, che registrano -1,9 per cento nel 2011 e -2,5 per cento nel 2012, le spese per acquisti di beni e servizi (-0,1% e -2,9% rispettivamente) nonché le spese di conto capitale, con una riduzione degli investimenti pari al 6,1 per cento nel 2011 e 7,9 per cento nel 2012.

Le disponibilità presso le contabilità speciali di tesoreria unica intestate a tutte le Regioni presentano un aumento, rispetto al 1° gennaio 2012, pari a 2.283 milioni (passando da 14.185 a 11.902 milioni). Le giacenze dei conti correnti intestati a tutte le Regioni, presso la Tesoreria Statale, relativi all'IRAP - amministrazioni pubbliche, all'IRAP altri soggetti e all'Addizionale IRPEF hanno registrato un lieve aumento complessivo, rispetto al 1° gennaio 2012, pari a 147 milioni.

Sanità

Il conto consolidato di cassa del comparto sanitario al 31 dicembre 2012 è stato elaborato sulla base dei dati SIOPE trasmessi da n. 146 aziende sanitarie, n. 86

aziende ospedaliere (comprese le aziende ospedaliere universitarie e i policlinici universitari) e n.19 istituti di ricovero e cura a carattere scientifico.

Il conto comprende anche la spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni e dalle Province Autonome che, nei casi di insufficiente significatività delle informazioni SIOPE, è stimata sulla base delle informazioni presenti nei modelli CE (D.M. 16 febbraio 2001, DM 28 maggio 2001 e D.M. 13 novembre 2007).

Rispetto all'esercizio precedente il numero delle aziende ospedaliere e il numero degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, costituenti l'universo monitorato, risulta diminuito rispettivamente di due e una unità.

In particolare tali diminuzioni sono dovute alla fusione dell'Azienda ospedaliera universitaria "San Martino" di Genova con l'Istituto scientifico Tumori (IST), ente di diritto pubblico per la ricerca e la cura dei tumori, confluito nel nuovo IRCCS Azienda ospedaliera Universitaria "San Martino" di Genova e all'istituzione dell'Azienda Ospedaliera Città della Salute e della Scienza di Torino a fronte della cancellazione dell'Azienda ospedaliero-universitaria S. Giovanni Battista Molinette di Torino, dell'Azienda Ospedaliera OIRMS Sant'Anna Torino e del Centro Traumatologico Ortopedico Maria Adelaide di Torino

Il conto evidenzia al 31 dicembre 2012 un fabbisogno di 1.517 milioni, con un peggioramento di 1.131 milioni, rispetto al risultato rilevato nel corrispondente periodo del 2011.

Gli incassi presentano un aumento, pari al +1,9 per cento, imputabile agli incassi per partite finanziarie e in particolare alla riduzione dei depositi bancari, in gran parte determinata dalla sospensione del sistema di tesoreria unica mista. Anche i pagamenti presentano nel 2012 un aumento pari al +2,9 per cento dovuto ai maggiori acquisti di beni e servizi⁶⁵.

Sempre con riferimento ai pagamenti, l'ammontare della spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni nel 2012 può valutarsi in 3.025 milioni.

Dall'inizio del 2012 le disponibilità liquide degli enti del comparto sanità presso il sistema bancario sono diminuite di 1.631 milioni, mentre le disponibilità liquide presso la Tesoreria Unica risultano aumentate di 2.636 milioni (le contabilità speciali, accese a qualunque titolo, sono, infatti, passate da 1.682 milioni al 1° gennaio a 4.318 milioni al 31 dicembre 2012).

Comuni e Province

I dati sui flussi di cassa di Comuni e Province per l'anno 2012 sono stati forniti dalle 107 Amministrazioni provinciali, tutte adempienti all'invio del prospetto delle disponibilità liquide, e da 8.079 Comuni, dei quali 8.074 adempienti all'invio del prospetto delle disponibilità liquide⁶⁶.

Il conto consolidato di cassa dei Comuni e delle Province evidenzia, per il 2012, un avanzo pari a 316 milioni di euro rispetto ad un fabbisogno di 492 milioni riscontrato nel corrispondente periodo del 2011.

I pagamenti per rimborso prestiti agli Istituti di credito sono stati pari a 11.568 milioni, di cui 6.322 milioni per restituzione di anticipazioni di tesoreria (nel 2011

⁶⁵ I dati relativi agli incassi ed ai pagamenti fanno riferimento alle tabelle relative ai quadri del settore pubblico presentate in appendice.

⁶⁶ Il totale degli enti tenuti all'invio dei dati è di 8.092. A decorrere dal 2012 la rilevazione dei dati di cassa del comparto Comuni e Province include anche le Unioni di Comuni e le Gestioni Commissariali.

i rimborsi di prestiti agli Istituti di credito ammontavano a 9.860 milioni, di cui 5.525 milioni per restituzione di anticipazioni di tesoreria).

A copertura delle esigenze finanziarie legate al fabbisogno ed al rimborso dei prestiti sono stati operati incassi per assunzioni di prestiti dal sistema bancario per 11.252 milioni, di cui 3.396 milioni provenienti dalla Cassa Depositi e prestiti S.p.A., 31 milioni provenienti dall'incasso per il collocamento sul mercato di prestiti obbligazionari e 6.206 milioni per anticipazioni di tesoreria (nel 2011 il comparto aveva assunto prestiti dal sistema bancario per un totale di 10.352 milioni, di cui 2.640 milioni provenienti dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., 27 milioni provenienti dall'incasso per il collocamento sul mercato di prestiti obbligazionari e 5.791 milioni per anticipazioni di tesoreria).

Gli incassi totali registrano, rispetto all'anno precedente, una diminuzione del 3,1 per cento (passando da 77.519 milioni nel 2011 a 75.116 milioni nel 2012), prevalentemente imputabile alla riduzione degli incassi correnti (-9,7%) e in particolare alla contrazione dei trasferimenti correnti dal settore statale (-71,9% nel 2012 rispetto al 2011) a cui si contrappone l'aumento delle entrate tributarie, sia dirette (+21,3%) che indirette (+20,3%). Il rilevante incremento di 3.832 milioni di euro, registrato dagli incassi per le partite finanziarie è dovuto, per lo più, alla riduzione dei depositi bancari, derivante dall'obbligo del versamento in tesoreria statale delle disponibilità depositate presso i tesorieri degli enti, in ottemperanza alle enormi sopra richiamate.

Nel complesso, i trasferimenti dal settore statale, sia correnti che in conto capitale, diminuiscono passando da 18.934 a 7.407 milioni (con una variazione percentuale di -60,9%). Anche i trasferimenti dalle Regioni registrano, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, una diminuzione complessiva di 732 milioni, pari a -5,6 per cento, derivante da una riduzione dei trasferimenti correnti (-7,1%) e di quelli in conto capitale (-2,4%).

Le spese registrano, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, una riduzione complessiva del 4,1 per cento (passando da 78.011 a 74.800 milioni di euro). I pagamenti correnti si riducono del 2,7 per cento. In particolare, la spesa per il personale registra una diminuzione pari a - 718 milioni (-3,9%), quella relativa agli acquisti di beni e servizi un decremento di 166 milioni (- 0,5%) e quella per interessi diminuisce di 139 milioni (-4,5%).

I pagamenti per trasferimenti correnti registrano una diminuzione di 424 milioni (- 6,2%).

I pagamenti in conto capitale si riducono per un importo pari a 1.055 milioni (-6,8%), dovuta essenzialmente ad un decremento degli investimenti (-1.073 milioni, pari al -7,5%).

I pagamenti per partite finanziarie registrano una diminuzione del 31,6 per cento.

TABELLA IV.1-6 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI

	in milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2010	2011	2012	2011-2010	2012-2011	2011/2010	2012/2011
Incassi correnti	229.174	227.536	219.860	-1.638	-7.676	-0,7	-3,4
Tributarie	87.356	94.759	103.448	7.403	8.689	8,5	9,2
Contributi sociali	17	15	17	-2	2	-11,8	13,3
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	119.594	109.790	92.395	-9.804	-17.395	-8,2	-15,8
Trasferimenti da altri soggetti	499	564	475	65	-89	13,0	-15,8
da Famiglie	128	183	130	55	-53	43,0	-29,0
da Imprese	358	370	332	12	-38	3,4	-10,3
da Estero	13	11	13	-2	2	-15,4	18,2
Altri incassi correnti	21.708	22.408	23.525	700	1.117	3,2	5,0
Incassi in conto capitale	15.464	13.746	12.982	-1.718	-764	-11,1	-5,6
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	9.956	8.523	8.678	-1.433	155	-14,4	1,8
Trasferimenti da altri soggetti	3.720	3.538	2.932	-182	-606	-4,9	-17,1
da Famiglie	884	845	755	-39	-90	-4,4	-10,7
da Imprese	2.813	2.669	2.158	-144	-511	-5,1	-19,1
da Estero	23	24	19	1	-5	4,3	-20,8
Altri incassi in conto capitale	1.788	1.685	1.372	-103	-313	-5,8	-18,6
Incassi partite finanziarie	2.649	2.587	9.419	-62	6.832	-2,3	264,1
Incassi totali	247.287	243.869	242.261	-3.418	-1.608	-1,4	-0,7
Pagamenti correnti	210.110	211.100	212.627	990	1.527	0,5	0,7
Personale in servizio	72.048	71.123	69.351	-925	-1.772	-1,3	-2,5
Acquisto di beni e servizi	101.050	102.853	106.999	1.803	4.146	1,8	4,0
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	207	345	210	138	-135	66,7	-39,1
Trasferimenti ad altri soggetti	17.935	16.904	16.364	-1.031	-540	-5,7	-3,2
a Famiglie	7.763	7.281	6.884	-482	-397	-6,2	-5,5
a Imprese	10.164	9.614	9.475	-550	-139	-5,4	-1,4
a Estero	8	9	5	1	-4	12,5	-44,4
Interessi passivi	5.655	5.675	5.541	20	-134	0,4	-2,4
Altri pagamenti correnti	13.215	14.200	14.162	985	-38	7,5	-0,3
Pagamenti in conto capitale	34.778	29.922	27.799	-4.856	-2.123	-14,0	-7,1
Investimenti fissi lordi	22.874	21.785	20.140	-1.089	-1.645	-4,8	-7,6
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	2.747	4	206	-2.743	202	-99,9	5050,0
Trasferimenti ad altri soggetti	6.827	5.822	6.131	-1.005	309	-14,7	5,3
a Famiglie	1.847	1.676	1.467	-171	-209	-9,3	-12,5
a Imprese	4.965	4.133	4.651	-832	518	-16,8	12,5
a Estero	15	13	13	-2	0	-13,3	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	2.330	2.311	1.322	-19	-898	-0,8	-42,8
Pagamenti partite finanziarie	3.233	3.498	3.340	265	-158	8,2	-4,5
Pagamenti totali	248.121	244.520	243.766	-3.601	-754	-1,5	-0,31
Saldo di parte corrente	19.064	16.436	7.233	-2.628	-9.203	-13,8	-56,0
Saldo primario	4.821	5.024	4.036	203	-988	4,2	-19,7
Saldo	-834	-651	-1.505	183	-854	-21,9	131,2
PIL	1.551.886	1.578.497	1.565.916				

TABELLA IV.1-7 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI. RISULTATI IN PERCENTUALE AL PIL

	Risultati in % di PIL			Differenze dei risultati % di PIL	
	2010	2011	2012	2011/2010	2012/2011
Incassi correnti	14,8	14,4	14,0	-0,4	-0,4
Tributarie	5,6	6,0	6,6	0,4	0,6
Contributi sociali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	7,7	7,0	5,9	-0,8	-1,1
Trasferimenti da altri soggetti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Famiglie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Imprese	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi correnti	1,4	1,4	1,5	0,0	0,1
Incassi in conto capitale	1,0	0,9	0,8	-0,1	-0,1
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0,6	0,5	0,6	-0,1	0,1
Trasferimenti da altri soggetti	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
da Famiglie	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0
da Imprese	0,2	0,2	0,1	0,0	0,0
da Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Incassi partite finanziarie	0,2	0,2	0,6	0,0	0,4
Incassi totali	15,9	15,4	15,5	-0,5	0,1
Pagamenti correnti	13,5	13,4	13,6	-0,2	0,2
Personale in servizio	4,6	4,5	4,4	-0,1	-0,1
Acquisto di beni e servizi	6,5	6,5	6,8	0,0	0,3
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti ad altri soggetti	1,2	1,1	1,0	-0,1	0,0
a Famiglie	0,5	0,5	0,4	0,0	0,0
a Imprese	0,7	0,6	0,6	0,0	0,0
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Interessi passivi	0,4	0,4	0,4	0,0	0,0
Altri pagamenti correnti	0,9	0,9	0,9	0,0	0,0
Pagamenti in conto capitale	2,2	1,9	1,8	-0,3	-0,1
Investimenti fissi lordi	1,5	1,4	1,3	-0,1	-0,1
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	0,2	0,0	0,0	-0,2	0,0
Trasferimenti ad altri soggetti	0,4	0,4	0,4	-0,1	0,0
a Famiglie	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
a Imprese	0,3	0,3	0,3	-0,1	0,0
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	0,2	0,1	0,1	0,0	0,0
Pagamenti partite finanziarie	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
Pagamenti totali	16,0	15,5	15,6	-0,5	0,1
Saldo di parte corrente	1,2	1,0	0,5	-0,2	-0,6
Saldo primario	0,3	0,3	0,3	0,0	-0,1
Saldo	-0,1	0,0	-0,1	0,0	-0,1

Enti di previdenza e assistenza sociale

Nel 2012 gli Enti di previdenza e assistenza sociale hanno ricevuto trasferimenti dalle Amministrazioni pubbliche per 105.700 milioni, superiori di circa 7.000 milioni rispetto ai 98.727 milioni del 2011.

Le entrate contributive hanno subito una flessione dello 0,4 per cento rispetto al 2011, attestandosi sui 211.734 milioni, mentre i pagamenti per prestazioni istituzionali hanno raggiunto i 304.821 milioni, con un aumento del 2,4 per cento rispetto all'anno precedente.

I trasferimenti dal settore statale diretti all'INPS, nel quale sono confluiti dal 1° gennaio 2012 l'INPDAP e l'ENPALS⁶⁷, sono stati pari a 106.526 milioni, in sensibile crescita rispetto ai 99.207 milioni trasferiti congiuntamente all'INPS e ai due enti soppressi nel 2011. L'INPS ha riscosso contributi sociali per 195.331 milioni, a fronte dei 196.209 milioni incassati nel 2011. La contrazione è interamente attribuibile all'ex-INPDAP, che ha registrato un vistoso calo delle entrate contributive, pari a circa 1.700 milioni, rispetto al 2011, in linea con la dinamica delle retribuzioni del pubblico impiego. Al netto delle risultanze delle gestioni dei due enti soppressi, l'INPS ha aumentato di quasi 900 milioni le riscossioni contributive rispetto a quelle del 2011, grazie all'aumento nel recupero dei crediti contributivi, che includono un rimborso *una-tantum* dalla società di cartolarizzazione per la riscossione di crediti già cartolarizzati. Nello stesso periodo le prestazioni istituzionali dell'INPS hanno registrato un aumento complessivo del 2,5 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2011.

Nel 2012 l'INAIL ha aumentato le proprie disponibilità di cassa per circa 1.770 milioni, ricevendo circa 900 milioni di trasferimenti dal bilancio dello Stato. Le entrate per premi hanno registrato un calo del 3,8 per cento a fronte di una contrazione delle rendite infortunistiche dell'1,6 per cento, confermando il trend decrescente dei beneficiari degli indennizzi.

Gli Enti previdenziali dotati di personalità giuridica privata⁶⁸ hanno evidenziato un aumento delle entrate contributive che si sono attestate sugli 8.257 milioni, a fronte dei 7.921 milioni incassati nel 2011. Le prestazioni istituzionali erogati dalle casse privatizzate sono risultate pari a 5.427 milioni circa, a fronte dei 5.166 milioni del 2011.

⁶⁷ Ai sensi dell'art. 21 del decreto-legge n. 201/2011, convertito, con modificazioni, dalla L. 214/2011.

⁶⁸ Associazioni o Fondazioni di cui al D. Leg.vo 509/1994 e D.Leg.vo 103/1996.

TABELLA IV.1-8 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEGLI ENTI DI PREVIDENZA

	in milioni		Variazioni assolute		Variazioni percentuali		
	2010	2011	2012	2011-2010	2012-2011	2012/2011	2012/2011
Incassi correnti	307.725	314.183	320.408	6.458	6.225	2,1	2,0
Tributarie	0	0	0	0	0		
Contributi sociali	207.284	212.594	211.734	5.310	-860	2,6	-0,4
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	97.628	98.727	105.700	1.099	6.973	1,1	7,1
Trasferimenti da altri soggetti	0	2	5	2	3		
da Famiglie	0	2	5	2	3		
da Imprese	0	0	0	0	0		
da Estero	0	0	0	0	0		
Altri incassi correnti	2.813	2.860	2.969	47	109	1,7	3,8
Incassi in conto capitale	176	294	401	119	107	67,5	36,4
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0	0	0	0	0		
Trasferimenti da altri soggetti	0	0	0	0	0		
da Famiglie	0	0	0	0	0		
da Imprese	0	0	0	0	0		
da Estero	0	0	0	0	0		
Altri incassi in conto capitale	176	294	401	119	107	67,5	36,4
Incassi partite finanziarie	323	0	305	-323	305	-100,0	
Incassi totali	308.223	314.477	321.114	6.254	6.637	2,0	2,1
Pagamenti correnti	305.133	310.152	316.764	5.019	6.612	1,6	2,1
Personale in servizio	3.484	3.231	3.148	-253	-83	-7,3	-2,6
Acquisto di beni e servizi	1.859	1.968	2.010	109	42	5,9	2,1
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	5.121	4.872	5.156	-249	284	-4,9	5,8
Trasferimenti ad altri soggetti	292.947	298.263	305.447	5.316	7.184	1,8	2,4
a Famiglie	292.329	297.642	304.821	5.313	7.179	1,8	2,4
a Imprese	618	621	626	3	5	0,5	0,8
a Estero	0	0	0	0	0		
Interessi passivi	273	116	116	-157	0	-57,5	0,0
Altri pagamenti correnti	1.449	1.702	887	253	-815	17,5	-47,9
Pagamenti in conto capitale	450	463	307	13	-156	2,9	-33,7
Investimenti fissi lordi	450	463	296	71	131	75,5	79,4
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	0	0	0	0	0		
Trasferimenti ad altri soggetti	0	0	0	0	0		
a Famiglie	0	0	0	0	0		
a Imprese	0	0	0	0	0		
a Estero	0	0	0	0	0		
Altri pagamenti in conto capitale	0	0	11	-58	-287	-16,3	-96,3
Pagamenti partite finanziarie	2.640	3.862	4.043	1.222	181	46,3	4,7
Pagamenti totali	308.223	314.477	321.114	6.254	6.637	2,0	2,1
Saldo di parte corrente	2.592	4.031	3.644	1.439	-387	55,5	-9,6
Saldo primario	273	116	116	-158	0	-57,7	0,3
Saldo	0	0	0	0	0		
PIL	1.551.886	1.578.497	1.565.916				

TABELLA IV.1-9 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEGLI ENTI DI PREVIDENZA. RISULTATI IN PERCENTUALE AL PIL

	Risultati in % di PIL			Differenze dei risultati % di PIL	
	2010	2011	2012	2011/2010	2012/2011
Incassi correnti	19,8	19,9	20,5	0,1	0,6
Tributarie					
Contributi sociali	13,4	13,5	13,5	0,1	0,1
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	6,3	6,3	6,8	0,0	0,5
Trasferimenti da altri soggetti		0,0	0,0	0,0	0,0
da Famiglie		0,0	0,0	0,0	0,0
da Imprese					
da Estero					
Altri incassi correnti	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
Incassi in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche					
Trasferimenti da altri soggetti					
da Famiglie					
da Imprese					
da Estero					
Altri incassi in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Incassi partite finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Incassi totali	19,9	19,9	20,5	0,1	0,6
Pagamenti correnti	19,7	19,6	20,2	0,0	0,6
Personale in servizio	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
Acquisto di beni e servizi	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	0,3	0,3	0,3	0,0	0,0
Trasferimenti ad altri soggetti	18,9	18,9	19,5	0,0	0,6
a Famiglie	18,8	18,9	19,5	0,0	0,6
a Imprese	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
a Estero					
Interessi passivi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti correnti	0,1	0,1	0,1	0,0	-0,1
Pagamenti in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Investimenti fissi lordi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche					
Trasferimenti ad altri soggetti					
a Famiglie					
a Imprese					
a Estero					
Altri pagamenti in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Pagamenti partite finanziarie	0,2	0,2	0,3	0,1	0,0
Pagamenti totali	19,9	19,9	20,5	0,1	0,6
Saldo di parte corrente	0,2	0,3	0,2	0,1	0,0
Saldo primario	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Saldo	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

IV.2 PREVISIONI TENDENZIALI 2013-2017

Le previsioni dei conti consolidati di cassa non considerano tutti gli effetti del decreto sui pagamenti dei debiti commerciali. In particolare, le stime non tengono conto degli esborsi per 20.000 milioni di euro negli anni 2013 e 2014, mentre sono coerenti con il nuovo quadro macroeconomico. Nelle tabelle, comunque, è esposta un’informativa riguardo agli esiti complessivi conseguenti all’applicazione del decreto, indicando separatamente le stime dei fabbisogni rideterminati incorporando tutti gli effetti finanziari del provvedimento.

Per il 2013 si stima un fabbisogno del settore pubblico di 54.635 milioni, superiore di 4.404 milioni a quello registrato per il 2012, pari a 50.231 milioni. Il peggioramento del fabbisogno nel 2013 è in larga parte imputabile al deterioramento del saldo delle partite finanziarie che nel 2012 risentiva del riversamento nella tesoreria statale delle giacenze detenute sul sistema bancario a seguito del ritorno al regime di tesoreria unica “tradizionale”⁶⁹.

Rispetto alle stime della Nota di aggiornamento di settembre 2012 come integrata degli effetti della legge di Stabilità 2013, la nuova previsione sconta un peggioramento per effetto dei pagamenti relativi alla sottoscrizione del capitale BEI e degli interventi di sostegno al Monte dei Paschi di Siena.

In termini di saldo primario si stima un avanzo di 31.473 milioni, rispetto ad un avanzo di 32.610 del 2012. La spesa per interessi stimata è in aumento del 3,9 per cento rispetto al 2012.

In forte riduzione il fabbisogno previsto per l’anno 2014, pari a 31.770 milioni conseguente al significativo aumento del gettito tributario e dei contributi sociali, legato alla prevista ripresa economica nonché ai maggiori incassi per IVA derivanti dall’accelerazione dei pagamenti dei debiti commerciali.

Considerando gli effetti finanziari complessivi del decreto sui pagamenti dei debiti commerciali della PA, il fabbisogno del settore pubblico ammonterebbe nel 2013 a 74.635 milioni e a 51.770 milioni nel 2014. Nel 2015 si stimano 24.359 milioni.

Nel biennio 2016 e 2017 il fabbisogno del settore pubblico è stimato attestarsi rispettivamente a 16.098 e 14.631 milioni per effetto della ripresa del gettito tributario.

L’avanzo primario si stima pari a 56.666 e 67.560 milioni rispettivamente per gli anni 2014 e 2015, negli anni 2016 e 2017 registrerebbe un consistente miglioramento attestandosi, rispettivamente, a 81.343 e 89.989 milioni.

La spesa per interessi aumenta in tutti gli anni del periodo in considerazione. Nel triennio 2013-2015 si incrementa in media del 3,5 per cento l’anno, nel biennio 2016-2017 cresce ad un ritmo più sostenuto pari a circa il 6,7 per cento l’anno.

Per quanto riguarda le previsioni relative agli incassi si ipotizza nel 2013 un andamento del gettito tributario sostanzialmente invariato rispetto all’anno precedente. Per gli anni successivi si stima una crescita su base annua rispettivamente del 3,4 per cento, del 3,8 per cento, del 2,9 per cento e del 3,0 per cento. Le previsioni di cassa sulle entrate contributive indicano una moderata

⁶⁹ Art. 35, commi 8 e ss., del citato Decreto Legge 24 gennaio 2012, n. 1. Il sistema cosiddetto di “tesoreria mista” è stato codificato dall’art. 77 quater del Decreto Legge 112/2008 ed è caratterizzato dal fatto che sui conti aperti presso la tesoreria statale a favore degli enti interessati dalla disposizione sono depositate esclusivamente le risorse provenienti dal bilancio dello Stato, mentre le risorse proprie sono detenute presso il sistema bancario.

crescita nel 2013 (1,1%) e una graduale ripresa nell'orizzonte di previsione, riflettendo la dinamica dell'attività economica e dell'occupazione nel periodo in esame.

Le spese correnti al netto degli interessi aumenterebbero nel 2013 dell'1,7 per cento, e dell'1,5 per cento annuo nella media del quadriennio 2014-2017.

La spesa per il personale in servizio stimata presenta una flessione negli anni 2013 e 2014 ed un incremento nel 2015, per il venir meno degli effetti di alcune delle misure contenitive della spesa per il personale attualmente vigenti, in particolare in relazione alle limitazioni ai trattamenti economici individuali, al blocco della contrattazione collettiva nazionale ed alle progressioni di carriera. Per il successivo biennio si stima una sostanziale invarianza.

La spesa per l'acquisto di beni e servizi registrerebbe una sensibile diminuzione negli anni 2013 e 2014 (rispettivamente -5.926 e -2.113 milioni), per poi stabilizzarsi nel biennio successivo. Per l'anno 2017 si prevede una ripresa significativa (+4.895 milioni).

Si prevede un incremento dei trasferimenti correnti per il 2013 del 2,5 per cento. La stima sulla spesa per prestazioni sociali sconta gli effetti contenitivi della manovra contenuta nel Decreto Legge 201/2011, nonché quelli, di segno opposto, derivanti dalla normativa recente diretta alla salvaguardia dei lavoratori rispetto all'innalzamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico e all'introduzione di misure agevolative in materia di ricongiunzioni e di totalizzazione di periodi pensionistici.

I pagamenti in conto capitale si stimano essenzialmente invariati per il 2013 e si riducono sensibilmente negli anni successivi in conseguenza della riduzione stimata dei trasferimenti alle imprese.

Il fabbisogno 2013-2014 include i versamenti relativi alla quota di sottoscrizione del capitale del Meccanismo Europeo di Stabilità (MES)⁷⁰ finalizzato alla salvaguardia della stabilità finanziaria dell'eurozona nel suo complesso e quella dei suoi Stati membri. In base alle decisioni assunte nel vertice dei Capi di Stato e di governo dell'area dell'euro del 2 marzo 2011 e nella riunione dell'Eurogruppo del 30 marzo 2011, l'impegno per l'Italia ammonterebbe complessivamente a circa 14.300 milioni da versare in cinque *tranches*, delle quali due già versate nel 2012 e le altre tre da pagare nel 2013 e nel 2014 per un ammontare rispettivamente di circa 5.700 e 2.800 milioni.

La stima degli anni 2013 e 2014 tiene conto, inoltre, del perdurare del regime di tesoreria unica tradizionale che comporta il mantenimento sui conti della tesoreria statale delle disponibilità liquide da parte degli Enti territoriali, delle Università e dipartimenti universitari nonché di altri Enti pubblici. A partire dal 2015, si prevede un progressivo ritorno al regime di *tesoreria mista*.

⁷⁰ Il Trattato che istituisce il MES è stato sottoscritto dai 17 Paesi dell'eurozona il 2 febbraio 2012, in una nuova versione che supera quella sottoscritta l'11 luglio 2011 (che non è stata avviata a ratifica in nessun paese dell'eurozona) ampliandone sia l'ammontare massimo di risorse disponibili sia la tipologia delle operazioni consentite. L'adesione al MES è aperta a tutti gli Stati Membri dell'UE una volta che questi siano divenuti parte dell'eurozona. Il Meccanismo Europeo di Stabilità è destinato prima ad affiancare e poi a sostituire, tra il 2012 e il 2013, il FESF (Fondo Europeo per la Stabilità Finanziaria) e il FESM (Fondo Europeo di Stabilizzazione Finanziaria), due strumenti attivati nel 2010 per prestare assistenza finanziaria ai Paesi dell'eurozona sottoposti a gravi tensioni finanziarie che hanno interessato la sostenibilità delle loro finanze pubbliche.

Settore pubblico

TABELLA IV.2-1 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO

	Valori in milioni						in % di PIL					
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Incassi correnti	752.400	774.006	793.830	815.807	836.163	857.395	48,0	49,2	48,9	48,6	48,3	48,0
Tributarie	481.551	481.406	497.946	516.652	531.480	547.409	30,8	30,6	30,7	30,8	30,7	30,7
Contributi sociali	211.759	214.192	218.821	225.069	230.468	235.963	13,5	13,6	13,5	13,4	13,3	13,2
Trasferimenti da altri soggetti	17.786	17.207	16.748	17.172	16.905	16.937	1,1	1,1	1,0	1,0	1,0	0,9
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	2.674	1.698	2.172	2.273	2.225	2.176	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti da imprese</i>	5.146	5.100	4.768	4.891	4.871	4.852	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
<i>Trasferimenti da estero</i>	9.966	10.409	9.809	10.009	9.809	9.909	0,6	0,7	0,6	0,6	0,6	0,6
Altri incassi correnti	41.304	61.201	60.315	56.914	57.310	57.087	2,6	3,9	3,7	3,4	3,3	3,2
Incassi in conto capitale	6.900	6.954	6.861	6.312	6.146	5.829	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,3
Trasferimenti da altri soggetti	2.936	2.903	2.919	2.949	2.989	3.019	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	755	760	753	753	762	770	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da imprese</i>	2.160	2.136	2.159	2.189	2.220	2.242	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti da estero</i>	21	7	7	7	7	7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	3.964	4.051	3.942	3.363	3.157	2.810	0,3	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2
Incassi partite finanziarie	11.890	2.091	2.038	1.929	1.872	1.274	0,8	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Incassi totali	771.190	783.050	802.729	824.048	844.181	864.498	49,2	49,8	49,4	49,1	48,8	48,4
Pagamenti correnti	755.331	769.899	776.560	791.428	808.930	829.709	48,2	48,9	47,8	47,2	46,7	46,5
Personale in servizio	161.728	160.674	159.269	160.960	161.144	161.154	10,3	10,2	9,8	9,6	9,3	9,0
Acquisto di beni e servizi	127.039	121.113	119.000	119.229	119.955	124.850	8,1	7,7	7,3	7,1	6,9	7,0
Trasferimenti a altri soggetti	356.882	365.669	375.159	384.241	393.791	403.214	22,8	23,2	23,1	22,9	22,7	22,6
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	317.443	325.389	335.478	344.252	353.294	361.962	20,3	20,7	20,7	20,5	20,4	20,3
<i>Trasferimenti a imprese</i>	21.801	20.189	19.616	19.349	19.187	19.342	1,4	1,3	1,2	1,2	1,1	1,1
<i>Trasferimenti a estero</i>	17.637	20.091	20.065	20.640	21.310	21.910	1,1	1,3	1,2	1,2	1,2	1,2
Interessi passivi	82.841	86.108	88.436	91.919	97.942	104.620	5,3	5,5	5,4	5,5	5,7	5,9
Altri pagamenti correnti	26.841	36.335	34.695	35.079	36.099	35.871	1,7	2,3	2,1	2,1	2,1	2,0
Pagamenti in conto capitale	52.239	52.643	50.035	47.062	44.364	44.114	3,3	3,3	3,1	2,8	2,6	2,5
Investimenti fissi lordi	30.179	29.776	29.430	29.553	29.252	29.019	1,9	1,9	1,8	1,8	1,7	1,6
Trasferimenti a altri soggetti	17.506	18.845	17.081	14.228	11.492	11.124	1,1	1,2	1,1	0,8	0,7	0,6
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	2.712	1.660	1.708	1.776	1.423	1.418	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti a imprese</i>	14.299	16.717	14.727	11.689	9.356	8.993	0,9	1,1	0,9	0,7	0,5	0,5
<i>Trasferimenti a estero</i>	495	468	645	763	713	713	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	4.555	4.022	3.524	3.282	3.620	3.971	0,3	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2
Pagamenti partite finanziarie	13.851	15.143	7.905	9.917	6.986	5.306	0,9	1,0	0,5	0,6	0,4	0,3
Pagamenti totali	821.421	837.685	834.499	848.407	860.279	879.129	52,5	53,2	51,4	50,6	49,7	49,2
Saldo di parte corrente	-2.931	4.106	17.270	24.380	27.233	27.687	-0,2	0,3	1,1	1,5	1,6	1,6
Saldo primario	32.610	31.473	56.666	67.560	81.843	89.989	2,1	2,0	3,5	4,0	4,7	5,0
Saldo	-50.231	-54.635	-31.770	-24.359	-16.098	-14.631	-3,2	-3,5	-2,0	-1,5	-0,9	-0,8
<i>Saldo comprensivo degli effetti del DL sui pagamenti dei debiti commerciali della PA</i>	-50.231	-74.635	-51.770	-24.359	-16.098	-14.631	-3,3	-4,7	-3,2	-1,5	-0,9	-0,8
PIL	1.565.916	1.573.233	1.624.012	1.677.735	1.731.311	1.785.918						

Amministrazioni centrali

TABELLA IV.2-2 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI

	Valori in milioni						in % di PIL					
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Incassi correnti	416.454	434.830	447.041	457.022	468.964	481.353	26,6	27,6	27,5	27,2	27,1	27,0
Tributarie	378.103	377.335	391.613	405.234	417.836	431.401	24,1	24,0	24,1	24,2	24,1	24,2
Contributi sociali	8	8	8	8	8	8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	5.365	5.266	4.899	4.507	4.063	3.519	0,3	0,3	0,3	0,3	0,2	0,2
Trasferimenti da altri soggetti	17.306	16.712	16.235	16.635	16.335	16.335	1,1	1,1	1,0	1,0	0,9	0,9
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	2.539	1.554	2.027	2.127	2.077	2.027	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti da imprese</i>	4.814	4.754	4.405	4.505	4.455	4.405	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,2
<i>Trasferimenti da estero</i>	9.953	10.404	9.804	10.004	9.804	9.904	0,6	0,7	0,6	0,6	0,6	0,6
Altri incassi correnti	15.672	35.510	34.286	30.638	30.721	30.090	1,0	2,3	2,1	1,8	1,8	1,7
Incassi in conto capitale	2.401	2.250	2.153	1.604	1.556	1.206	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	206	3	3	3	3	3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	4	2	2	2	2	2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	0	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da imprese</i>	2	2	2	2	2	2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da estero</i>	2	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	2.191	2.245	2.148	1.599	1.551	1.201	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Incassi partite finanziarie	3.877	2.752	3.070	3.053	2.990	2.389	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1
Incassi totali	422.732	439.833	452.264	461.679	473.509	484.948	27,0	28,0	27,8	27,5	27,3	27,2
Pagamenti correnti	430.263	447.277	447.152	454.675	461.142	471.597	27,5	28,4	27,5	27,1	26,6	26,4
Personale in servizio	89.229	88.517	87.376	88.883	88.969	88.955	5,7	5,6	5,4	5,3	5,1	5,0
Acquisto di beni e servizi	18.030	16.037	16.258	16.158	16.263	20.498	1,2	1,0	1,0	1,0	0,9	1,1
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	198.094	201.408	202.590	211.351	210.145	209.329	12,7	12,8	12,5	12,6	12,1	11,7
Trasferimenti a altri soggetti	35.071	36.824	36.031	36.483	37.070	37.772	2,2	2,3	2,2	2,2	2,1	2,1
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	5.738	5.851	5.659	5.707	5.770	5.781	0,4	0,4	0,3	0,3	0,3	0,3
<i>Trasferimenti a imprese</i>	11.700	10.887	10.312	10.141	9.996	10.086	0,7	0,7	0,6	0,6	0,6	0,6
<i>Trasferimenti a estero</i>	17.632	20.086	20.060	20.635	21.305	21.905	1,1	1,3	1,2	1,2	1,2	1,2
Interessi passivi	78.047	81.682	83.895	87.338	93.329	100.002	5,0	5,2	5,2	5,2	5,4	5,6
Altri pagamenti correnti	11.792	22.808	21.002	21.462	22.365	22.041	0,8	1,4	1,3	1,3	1,3	1,2
Pagamenti in conto capitale	33.017	35.224	32.614	30.102	27.479	27.130	2,1	2,2	2,0	1,8	1,6	1,5
Investimenti fissi lordi	9.743	10.264	9.911	10.113	9.802	9.403	0,6	0,7	0,6	0,6	0,6	0,5
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	8.678	8.197	8.189	8.158	8.159	8.161	0,6	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
Trasferimenti a altri soggetti	11.375	13.688	11.930	9.364	6.699	6.401	0,7	0,9	0,7	0,6	0,4	0,4
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	1.245	358	396	487	142	142	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti a imprese</i>	9.648	12.875	10.901	8.127	5.857	5.559	0,6	0,8	0,7	0,5	0,3	0,3
<i>Trasferimenti a estero</i>	482	455	632	750	700	700	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	3.222	3.076	2.584	2.468	2.819	3.166	0,2	0,2	0,2	0,1	0,2	0,2
Pagamenti partite finanziarie	8.179	10.736	3.290	532	556	558	0,5	0,7	0,2	0,0	0,0	0,0
Pagamenti totali	471.459	493.237	483.055	485.309	489.177	499.285	30,1	31,4	29,7	28,9	28,3	28,0
Saldo di parte corrente	-13.809	-12.447	-111	2.347	7.822	9.756	-0,9	-0,8	0,0	0,1	0,5	0,5
Saldo primario	29.321	28.278	53.104	63.708	77.662	85.664	1,9	1,8	3,3	3,8	4,5	4,8
Saldo	-48.726	-53.404	-30.791	-23.630	-15.667	-14.338	-3,1	-3,4	-1,9	-1,4	-0,9	-0,8
Saldo comprensivo degli effetti del DL sui pagamenti dei debiti commerciali della PA	-48.726	-73.404	-50.791	-23.630	-15.667	-14.338	-3,2	-4,7	-3,1	-1,4	-0,9	-0,8
PIL	1.565.916	1.573.233	1.624.012	1.677.735	1.731.311	1.785.918						

Amministrazioni locali

TABELLA IV.2-3 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI

	Valori in milioni						in % di PIL					
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Incassi correnti	219.860	218.417	216.528	221.356	219.665	219.098	14,0	13,9	13,3	13,2	12,7	12,3
Tributarie	103.448	104.072	106.333	111.418	113.644	116.008	6,6	6,6	6,5	6,6	6,6	6,5
Contributi sociali	17	18	19	19	19	20	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	92.395	90.109	85.691	95.247	81.066	77.780	5,9	5,7	5,3	5,1	4,7	4,4
Trasferimenti da altri soggetti	475	490	508	532	565	597	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	130	139	140	141	144	145	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da imprese</i>	332	346	363	386	416	447	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da estero</i>	13	5	5	5	5	5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi correnti	23.525	23.728	23.977	24.140	24.371	24.693	1,5	1,5	1,5	1,4	1,4	1,4
Incassi in conto capitale	12.982	12.453	12.450	12.419	12.452	12.487	0,8	0,8	0,8	0,7	0,7	0,7
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	8.678	8.197	8.189	8.158	8.159	8.161	0,6	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
Trasferimenti da altri soggetti	2.932	2.901	2.917	2.947	2.987	3.017	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	755	760	753	753	762	770	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da imprese</i>	2.158	2.134	2.157	2.187	2.218	2.240	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti da estero</i>	19	7	7	7	7	7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	1.372	1.355	1.344	1.314	1.306	1.309	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Incassi partite finanziarie	9.419	1.565	1.248	1.089	1.091	1.094	0,6	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Incassi totali	242.261	232.436	230.226	234.864	233.208	232.679	15,5	14,8	14,2	14,0	13,5	13,0
Pagamenti correnti	212.627	206.137	203.660	203.813	204.637	205.489	13,6	13,1	12,5	12,1	11,8	11,5
Personale in servizio	69.351	69.171	68.938	69.091	69.185	69.208	4,4	4,4	4,2	4,1	4,0	3,9
Acquisto di beni e servizi	106.999	103.226	100.855	101.148	101.734	102.359	6,8	6,6	6,2	6,0	5,9	5,7
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	210	319	317	323	328	335	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a altri soggetti	16.364	15.152	15.045	14.825	14.857	14.994	1,0	1,0	0,9	0,9	0,9	0,8
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	6.884	6.471	6.362	6.238	6.287	6.359	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
<i>Trasferimenti a imprese</i>	9.475	8.676	8.678	8.582	8.565	8.630	0,6	0,6	0,5	0,5	0,5	0,5
<i>Trasferimenti a estero</i>	5	5	5	5	5	5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Interessi passivi	5.541	5.132	5.224	5.240	5.248	5.230	0,4	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Altri pagamenti correnti	14.162	13.136	13.280	13.186	13.285	13.362	0,9	0,8	0,8	0,8	0,8	0,7
Pagamenti in conto capitale	27.799	24.825	24.815	24.375	24.446	24.541	1,8	1,6	1,5	1,5	1,4	1,4
Investimenti fissi lordi	20.140	18.765	18.767	18.682	18.837	18.997	1,3	1,2	1,2	1,1	1,1	1,1
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	206	3	3	3	3	3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a altri soggetti	6.131	5.157	5.151	4.864	4.793	4.723	0,4	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	1.467	1.302	1.312	1.289	1.281	1.276	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti a imprese</i>	4.651	3.842	3.826	3.562	3.499	3.434	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
<i>Trasferimenti a estero</i>	13	13	13	13	13	13	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	1.322	900	894	826	813	818	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0
Pagamenti partite finanziarie	3.340	2.704	2.730	7.404	4.554	2.942	0,2	0,2	0,2	0,4	0,3	0,2
Pagamenti totali	243.766	233.665	231.205	235.593	233.637	232.971	15,6	14,9	14,2	14,0	13,5	13,0
Saldo di parte corrente	7.233	12.281	12.868	17.542	15.027	13.609	0,5	0,8	0,8	1,0	0,9	0,8
Saldo primario	4.036	3.903	4.245	4.512	4.818	4.937	0,3	0,2	0,3	0,3	0,3	0,3
Saldo	-1.505	-1.229	-979	-729	-430	-292	-0,1	-0,1	-0,1	0,0	0,0	0,0
PIL	1.565.916	1.573.233	1.624.012	1.677.735	1.731.311	1.785.918						

Enti di previdenza

TABELLA IV.2-4 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

	Valori in milioni						In % di PIL					
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Incassi correnti	320.408	328.863	339.153	347.669	356.103	364.128	20,5	20,9	20,9	20,7	20,6	20,4
Tributarie	0	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-	-
Contributi sociali	211.734	214.165	218.793	225.041	230.440	235.934	13,5	13,6	13,5	13,4	13,3	13,2
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	105.700	111.400	117.000	119.205	122.180	124.650	6,8	7,1	7,2	7,1	7,1	7,0
Trasferimenti da altri soggetti	5	5	5	5	5	5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	5	5	5	5	5	5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da imprese</i>	0	0	0	0	0	0						
<i>Trasferimenti da estero</i>	0	0	0	0	0	0						
Altri incassi correnti	2.969	3.293	3.356	3.418	3.478	3.539	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Incassi in conto capitale	401	451	451	451	301	301	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0						
Trasferimenti da altri soggetti	0	0	0	0	0	0						
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	0	0	0	0	0	0						
<i>Trasferimenti da imprese</i>	0	0	0	0	0	0						
<i>Trasferimenti da estero</i>	0	0	0	0	0	0						
Altri incassi in conto capitale	401	451	451	451	301	301	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Incassi partite finanziarie	305	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Incassi totali	321.114	329.313	339.604	348.120	356.404	364.428	20,5	20,9	20,9	20,7	20,6	20,4
Pagamenti correnti	316.764	324.590	334.642	343.180	351.719	359.807	20,2	20,6	20,6	20,5	20,3	20,1
Personale in servizio	3.148	2.985	2.955	2.986	2.990	2.990	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Acquisto di beni e servizi	2.010	1.850	1.887	1.923	1.958	1.993	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	5.156	5.048	4.683	4.285	3.836	3.285	0,3	0,3	0,3	0,3	0,2	0,2
Trasferimenti a altri soggetti	305.447	313.693	324.083	332.933	341.863	350.448	19,5	19,9	20,0	19,8	19,7	19,6
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	304.821	313.067	323.457	332.307	341.237	349.822	19,5	19,9	19,9	19,8	19,7	19,6
<i>Trasferimenti a imprese</i>	626	626	626	626	626	626	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti a estero</i>	0	0	0	0	0	0						
Interessi passivi	116	118	121	123	125	127	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti correnti	887	896	913	930	946	963	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Pagamenti in conto capitale	307	747	752	758	613	619	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Investimenti fissi lordi	296	747	752	758	613	619	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0						
Trasferimenti a altri soggetti	0	0	0	0	0	0						
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	0	0	0	0	0	0						
<i>Trasferimenti a imprese</i>	0	0	0	0	0	0						
<i>Trasferimenti a estero</i>	0	0	0	0	0	0						
Altri pagamenti in conto capitale	11	0	0	0	0	0	0,0					
Pagamenti partite finanziarie	4.043	3.977	4.211	4.182	4.072	4.003	0,3	0,3	0,3	0,2	0,2	0,2
Pagamenti totali	321.114	329.314	339.605	348.120	356.404	364.429	20,5	20,9	20,9	20,7	20,6	20,4
Saldo di parte corrente	3.644	4.272	4.512	4.490	4.385	4.321	0,2	0,3	0,3	0,3	0,3	0,2
Saldo primario	116	118	120	123	125	127	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Saldo	0	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PIL	1.565.916	1.573.233	1.624.012	1.677.735	1.731.311	1.785.918						

TABELLA IV.2-5 SALDO DI CASSA DEL SETTORE STATALE (IN MILIONI DI EURO)

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Saldo del settore statale	-49.500	-53.674	-31.387	-24.330	-16.320	-14.994
(in % al PIL)	-3,2	-3,4	-1,9	-1,5	-0,9	-0,8
Saldo comprensivo degli effetti del DL sui pagamenti dei debiti commerciali della PA	-49.500	-73.674	-51.387	-24.330	-16.320	-14.994
(in % al PIL)	-3,2	-4,7	-3,2	-2,2	-1,7	-1,6

TABELLA IV.2-6 RISORSE DESTINATE ALLO SVILUPPO DELLE AREE SOTTOUTILIZZATE E FONDI NAZIONALI ADDIZIONALI (IN MILIONI DI EURO)

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Programmazione nazionale						
Fondi nazionali aggiuntivi: Fondo Aree Sottoutilizzate (1)	3.787	7.737	5.849	8.557	3.787	7.737
Programmazione comunitaria (3)						
Risorse comunitarie						
Programmi FESR	3.132	3.157				
Programmi FSE	1.024	1.071				
Programmi FEASR	1.423	1.441				
Programma FEP	63	64				
TOTALE PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	5.642	5.733	5.200	5.200	5.400	5.400
Risorse cofinanziamento nazionale (quota Stato + Regioni)						
Programmi FESR	3.350	3.374				
Programmi FSE	1.226	1.276				
Programmi FEASR	1.376	1.396				
Programma FEP	63	64				
TOTALE RISORSE COFINANZIAMENTO NAZIONALE	6.015	6.110	5.500	5.500	5.500	5.500

V. BILANCIO DELLO STATO

V.1 RISULTATI DI SINTESI

Alla fine dell'esercizio finanziario 2012 la gestione di cassa del Bilancio statale ha fatto registrare, con riferimento alle entrate e alle spese finali incassi per 466.084 milioni e pagamenti per 529.896 milioni: ne è derivato un saldo di bilancio negativo pari a 63.812 milioni contro - 68.768 milioni realizzati in termini omogenei nel corrispondente periodo 2011 (Tabella. V.1-1).

Con riferimento agli incassi si ricorda che quelli relativi all'IVA comunitaria e a multe ed ammende, ecc., sono contabilizzati nella voce "Altri".

Nei due successivi paragrafi si forniscono, come di consueto, dettagliate specificazioni sull'evoluzione fatta registrare dagli incassi e dai pagamenti negli anni 2011 - 2012.

TABELLA V.1-1 BILANCIO DELLO STATO: RISULTATI DI SINTESI DICEMBRE 2010-2012

	2010	2011	2012	Variazioni 2012/2011	
				Assolute	%
INCASSI					
- Tributari	407.905	413.837	424.554	10.717	2,59
- Altri	36.192	36.770	41.530	4.760	12,95
Totale incassi	444.097	450.607	466.084	15.477	3,43
PAGAMENTI ⁽⁷¹⁾					
- Correnti	452.599	471.814	482.993	11.179	2,37
- In conto capitale	51.387	47.561	46.903	-658	-1,38
Totale pagamenti	503.986	519.375	529.896	10.521	2,03
Saldo di bilancio (- fabbisogno)	-59.889	-68.768	-63.812	4.956	-7,21

V.2 ANALISI DEGLI INCASSI

Le entrate finali incassate a tutto dicembre 2012 (come si evince dalla successiva Tabella V.4-1) sono state, nel complesso, pari a 466.084 milioni, con un aumento di 15.477 milioni (+3,4%), quale risultante dell'andamento delle entrate tributarie (+10.717 milioni) e delle altre entrate (+4.760 milioni).

Si precisa che gli importi 2011 riguardano dati di consuntivo, mentre quelli relativi a tutto dicembre 2012 presentano un margine di provvisorietà, tenuto conto che l'esercizio finanziario ancora non è stato consuntivato.

Per una maggiore significatività del raffronto si ritiene opportuno operare depurazioni e integrazioni degli incassi contabilizzati a bilancio per tener conto dei seguenti fattori:

- regolazioni contabili di quote di gettito erariale riscosse dalle regioni Sicilia, Sardegna e Friuli Venezia Giulia: 16.518 milioni per il 2012 e 13.061 milioni per il 2011;
- regolazioni contabili relative al lotto pari a 3.962 milioni per il 2012 e 4.492 milioni per il 2011;

⁷¹ I dati dei pagamenti sono consolidati della spesa relativa alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM), Tar, Corte dei Conti, Agenzie fiscali.

- incassi contabilizzati rispettivamente nel 2012 (435 milioni) e nel 2011 (318 milioni), ma di competenza degli esercizi precedenti;
- integrazioni per giacenze relative alla struttura di gestione (669 milioni per il 2012 e 435 milioni per il 2011) non contabilizzate entro il 31 dicembre;
- stima per il 2012 della quota di condono, ancora da ripartire, di spettanza dell'erario, pari complessivamente a 56 milioni, attribuibile per 45 milioni alle imposte dirette e per 11 milioni alle indirette;
- rettifica, per l'anno 2012, di 537 milioni a seguito degli incassi per l'acconto IVA.

I risultati delle suddette rettifiche sono recepiti nella Tabella V.4-2.

V.3 ENTRATE TRIBUTARIE

Per il comparto tributario sono stati realizzati per il 2012 introiti pari a 403.899 milioni, contro i 396.614 milioni dell'anno 2011 (+7.285 milioni).

Imposte dirette

Nella Tabella V.4-3 viene analizzato nel dettaglio l'andamento dei principali tributi diretti. La flessione registrata per l'IRPEF (-27 milioni) è ascrivibile principalmente all'andamento osservato per le ritenute sui dipendenti pubblici (-592 milioni) e per le ritenute d'acconto per i redditi di lavoro autonomo (-603 milioni), mentre un aumento di gettito si registra per le ritenute sui dipendenti privati (+319 milioni) e per i versamenti per autotassazione a titolo di saldo (+538 milioni) e di acconto (+606 milioni).

Per l'IRES si osserva, rispetto allo scorso anno, un aumento, pari nel suo complesso a 606 milioni, riconducibile soprattutto ai maggiori versamenti da accertamento con adesione (+1.879 milioni), che compensano la perdita di gettito, pari nel complesso a 1.427 milioni, derivante dall'autotassazione.

Le ritenute sui redditi da capitale aumentano di 3.062 milioni, per effetto soprattutto dell'andamento delle ritenute sui depositi bancari (+1.892 milioni), mentre si osserva una flessione per l'imposta sostitutiva sugli interessi, premi ed altri frutti di talune obbligazioni (-129 milioni).

Imposte indirette

Rispetto al 2011, nel comparto delle imposte indirette (Tabella V.4-5) si registra una variazione negativa dello 0,6 per cento, pari, in valore assoluto, a 1.130 milioni.

Tale risultato è scaturito dagli andamenti osservati per la categoria degli "Affari" (-4.838 milioni) e per la categoria del "Lotto e lotterie" (-665 milioni), nonostante l'aumento di gettito rilevato per la categoria della "Produzione, sui consumi e dogane" (+4.307 milioni) e, sebbene di entità trascurabile, per la categoria dei "Monopoli" (+66 milioni).

Nel dettaglio, tra le imposte sugli "Affari", si registra una flessione significativa per le imposte di registro, bollo e sostitutiva (-309 milioni), per l'ipotecaria (-187 milioni) e per l'imposta sulle assicurazioni (-130 milioni). Di maggiore entità, invece, è la perdita di gettito subita dall'IVA (-2.973 milioni), il cui andamento è illustrato in

dettaglio nella Tabella V.4-4. Aumenti di gettito si registrano invece per le imposte sulle successioni e donazioni (+75 milioni), per il Canone RAI (+31 milioni) e per le tasse sulle concessioni governative (+22 milioni).

L'andamento positivo registrato per le imposte sulla "Produzione" ha riguardato, principalmente, le accise sugli oli minerali (+3.955 milioni) e l'accisa sull'energia elettrica (+1.290 milioni), mentre nella stessa categoria si osserva una flessione significativa per l'imposta di consumo sul gas metano (-855 milioni).

L'aumento di gettito osservato per la categoria dei "Monopoli" è da imputare soprattutto, al gettito dell'imposta sul consumo di tabacchi (+66 milioni).

Di contro, si osserva una variazione negativa per la categoria del "Lotto e lotterie" (-665 milioni), a causa dei minori proventi relativi ai giochi del lotto e del superenalotto (-2.706 milioni), non compensati dai maggiori introiti derivanti dagli altri giochi (+2.041 milioni).

V.4 ENTRATE NON TRIBUTARIE

Se si considerano le entrate non tributarie, al netto dei dietimi di interesse e altri proventi connessi alla gestione del debito (i quali passano da 2.648 milioni nel 2011 a 1.648 milioni nel 2012), si evidenzia un aumento di 5.845 milioni. Tale risultato è stato determinato, soprattutto, dai maggiori introiti relativi ai trasferimenti correnti (+1.228 milioni), in particolare quelli provenienti dalle Regioni (+1.407 milioni), e dai trasferimenti in conto capitale da altri Enti pubblici (+1.291 milioni).

TABELLA V.4-1 BILANCIO DELLO STATO: INCASSI REALIZZATI A TUTTO DICEMBRE 2010-2012

	2010	2011	2012	Variazioni 2012/2011	
				Assolute	%
IMPOSTE DIRETTE	220.909	222.357	231.154	8.797	4,0
- IRPEF	166.205	165.903	166.399	496	0,3
- IRES	38.565	37.689	38.437	748	2,0
- Sostitutiva	6.375	6.030	9.116	3.086	51,2
- Ritenuta sui dividendi	389	438	636	198	45,2
- Rivalutazione beni d'impresa	5	4	3	-1	-25,0
- Altre	9.370	12.293	⁽⁷²⁾ 16.563	4.270	34,7
IMPOSTE INDIRETTE	186.996	191.480	193.400	1.920	1,0
AFFARI	137.040	139.667	138.301	-1.366	-1,0
- IVA	114.477	116.668	117.106	438	0,4
- Registro, bollo e sostitutiva	11.007	10.612	10.435	-177	-1,7
PRODUZIONE	27.451	28.236	32.531	4.295	15,2
- Oli minerali	20.005	20.368	24.584	4.216	20,7
MONOPOLI	10.762	10.807	11.009	202	1,9
- Tabacchi	10.757	10.803	11.005	202	1,9
LOTTO	11.743	12.770	11.559	-1.211	-9,5
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE ⁽⁷³⁾	407.905	413.837	424.554	10.717	2,6
ALTRE ENTRATE	36.192	36.770	41.530	4.760	12,9
di cui:					
- Contributi S.S.N. e R.C. auto	2.141	2.225	2.123	-102	-4,6
- Trasferimenti correnti	11.340	13.791	15.019	1.228	8,9
- Dazi doganali e IVA comunitaria.	4.902	4.004	4.196	192	4,8
- Vendita beni e servizi	4.731	3.326	3.926	600	18,0
- Trasferimenti in conto capitale	1.732	718	2.009	1.291	179,8
- Dividendi e utili B.I.	2.986	2.312	1.559	-753	-32,6
TOTALE ENTRATE FINALI ⁽⁷⁴⁾	444.097	450.607	466.084	15.477	3,4

⁷² Comprende la quota IMU erariale pari a 7.941 milioni per l'anno 2012.

⁷³ Al netto di 1.047 milioni per il 2010, di 1.812 milioni per il 2011 e di 2.164 milioni per il 2012, quali risorse proprie U.E. contabilizzate tra le "altre entrate".

TABELLA V.4-2 BILANCIO DELLO STATO: INCASSI RETTIFICATI REALIZZATI A TUTTO DICEMBRE 2010, 2011 E 2012 (IN MILIONI DI EURO)

	2010	2011	2012	Variazioni 2012/2011	
				Assolute	%
IMPOSTE DIRETTE	213.461	214.186	⁽⁷⁵⁾ 222.601	8.415	3,9
- IRPEF	159.992	159.045	159.018	-27	0,0
- IRES	37.741	36.963	37.569	606	1,6
- Sostitutiva	6.132	5.874	8.936	3.062	52,1
- Ritenuta sui dividendi	389	430	639	209	48,6
- Rivalutazione beni d'impresa	4	4	3	-1	-25,0
- Altre	9.203	11.870	16.436	4.566	38,5
IMPOSTE INDIRECTE	178.799	182.428	⁽⁷⁶⁾ 181.298	-1.130	-0,6
AFFARI	133.293	135.697	130.859	-4.838	-3,6
- IVA	112.031	113.924	110.951	-2.973	-2,6
- Registro, bollo e sostitutiva	10.416	10.083	9.774	-309	-3,1
PRODUZIONE	27.131	28.051	32.358	4.307	15,4
- Oli minerali	19.764	20.254	24.209	3.955	19,5
MONOPOLI	10.246	10.402	10.468	66	0,6
- Tabacchi	10.241	10.398	10.464	66	0,6
LOTTO ⁽⁷⁷⁾	8.129	8.278	7.613	-665	-8,0
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	392.260	396.614	403.899	7.285	1,8
ALTRE ENTRATE⁽⁷⁸⁾	33.607	33.965	39.810	5.845	17,2
di cui					
- Contributi S.S.N. e R.C. auto	2.141	2.225	2.123	-102	-4,6
- Trasferimenti correnti	11.008	13.791	15.019	1.228	8,9
Di cui da Regioni	0	1	1.408	1.407	
- Dazi doganali e IVA comunitaria.	4.902	4.004	4.196	192	4,8
- Vendita beni e servizi	4.731	3.326	3.926	600	18,0
- Trasferimenti in c/capitale	1.732	718	2.009	1.291	179,8
- Dividendi e utili B.I.	2.388	2.312	1.559	-753	-32,6
TOTALE ENTRATE FINALI⁽⁷⁹⁾⁽⁸⁰⁾	425.867	430.579	⁽⁸¹⁾ 443.709	13.130	3,0

⁷⁴ Al netto delle duplicazioni (36 milioni per il 2010) e del Fondo Ammortamento Titoli di Stato (9 milioni per il 2010, 2.051 milioni per il 2011 e 6.158 milioni per il 2012).

⁷⁵ Comprende la quota di condono di spettanza dell'erario, ancora da ripartire, stimata in 56 milioni, di cui 45 milioni attribuibili alle imposte dirette.

⁷⁶ Comprende la quota di condono di spettanza dell'erario, ancora da ripartire, stimata in 56 milioni, di cui 45 milioni attribuibili alle imposte dirette.

⁷⁷ Al netto delle regolazioni contabili relative al Lotto (3.611 milioni per il 2010, 4.492 milioni per il 2011 e 3.962 milioni per il 2012).

⁷⁸ Al netto delle retrocessioni e dietimi (cap. 3240) pari a 2.402 milioni per il 2010, 2.648 milioni per il 2011 e 1.648 milioni per il 2012.

⁷⁹ Comprende le giacenze della Struttura di Gestione versate nel mese di gennaio dell'anno successivo (489 milioni per il 2010, 435 milioni per il 2011 e 669 milioni per il 2012), mentre è al netto della quota di versamenti da parte della Struttura di Gestione, relativi ad anni precedenti (306 milioni per il 2010, 318 milioni per il 2011 e 435 milioni per il 2012).

⁸⁰ Al netto delle regolazioni contabili di quote di gettito erariale riscosse dalle regioni Sicilia, Sardegna e Friuli Venezia Giulia (12.455 milioni per il 2010, 13.061 milioni per il 2011 e 16.518 milioni per il 2012).

⁸¹ Comprende le ripartizioni della quietanza dell'acconto IVA.

BILANCIO DELLO STATO**TABELLA V.4-3 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DELLE PRINCIPALI IMPOSTE DIRETTE (IN MILIONI DI EURO)**

	2010	2011	2012	Variazioni 2012/2011	
				Assolute	%
IRPEF	159.992	159.045	159.018	-27	0,0
Ruoli	1.217	1.375	1.363	-12	-0,9
Ritenute sui dipendenti pubblici	59.423	59.919	59.327	-592	-1,0
sui dipendenti privati	61.209	60.962	61.281	319	0,5
d'acconto per redditi di lavoro autonomo	12.954	13.048	12.445	-603	-4,6
Versamenti a saldo per autotassazione	6.275	5.326	5.864	538	10,1
acconto per autotassazione	16.872	15.508	16.114	606	3,9
Accertamento con adesione	2.042	2.907	2.624	-283	-9,7
IRES	37.741	36.963	37.569	606	1,6
Ruoli	498	467	621	154	33,0
Versamenti a saldo per autotassazione	8.828	7.947	7.325	-622	-7,8
acconto per autotassazione	27.444	26.894	26.089	-805	-3,0
Accertamento con adesione	971	1.655	3.534	1.879	113,5
RITENUTE SUI REDDITI DA CAPITALE	6.132	5.874	8.936	3.062	52,1
Ritenute sulle obbligazioni	97	92	73	-19	-20,7
sui depositi bancari	1.192	626	2.518	1.892	302,2
Imp. sost. sugli interessi, premi ed altri frutti di talune obblig. di cui D. Lgs. 1.4.96, n. 239	3.988	4.312	4.183	-129	-3,0
Altre ritenute	855	844	2.162	1.318	156,2

TABELLA V.4-4 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEGLI INCASSI PER L'IVA

	2010	2011	2012	Variazioni 2012/2011	
				Assolute	%
IVA contabilizzata a bilancio ⁽⁸²⁾	115.524	118.480	119.270	790	0,7
Scambi interni	99.480	99.147	96.145	-3.002	-3,0
Importazioni	14.184	16.933	16.091	-842	-5,0
Ruoli	1.506	1.811	1.800	-11	-0,6
Accert. con adesione	354	589	581	-8	-1,4
Risorse erariali	0	0	4.653	4.653	
RETTIFICHE E/O INTEGRAZIONI	-2.446	-2.744	-6.155	-3.411	
Quota gettito 2009 imputata al bilancio 2010	-3				
2010 imputata al bilancio 2011		-19			
2011 imputata al bilancio 2012			-147		
Regolazioni contabili Sicilia, Sardegna e F.V. Giulia	-2.633	-2.872	-4.471		
Rettifica acconto IVA			-1.699		
Riparto nei mesi successivi a dicembre	190	147	162		
TOTALE IVA LORDA RETTIFICATA	113.078	115.736	113.115	-2.621	-2,3
IVA U.E.	-1.047	-1.812	-2.164		
TOTALE IVA NETTA ⁽⁸³⁾	112.031	113.924	110.951	-2.973	-2,6

⁸² Considera IVA UE.⁸³ Al netto dell'IVA UE.

TABELLA V.4-5 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEGLI INCASSI DELLE PRINCIPALI IMPOSTE INDIRETTE

	2010	2011	2012	Variazioni assolute	
				Assolute	%
IMPOSTE INDIRETTE	178.799	182.428	181.298	-1.130	-0,6
AFFARI - di cui:	133.293	135.697	130.859	-4.838	-3,6
IVA	112.031	113.924	110.951	-2.973	-2,6
Registro, bollo e sostitutiva	10.416	10.083	9.774	-309	-3,1
Assicurazioni	3.326	3.022	2.892	-130	-4,3
Ipotecaria	1.899	1.849	1.662	-187	-10,1
Canone RAI	1.698	1.726	1.757	31	1,8
Conc. Governative	1.559	1.542	1.564	22	1,4
Successioni e donazioni	442	448	523	75	16,7
PRODUZIONE - di cui:	27.131	28.051	32.358	4.307	15,4
Oli minerali	19.764	20.254	24.209	3.955	19,5
Gas metano	4.166	4.601	3.746	-855	-18,6
Spiriti	529	524	491	-33	-6,3
Gas incond. raffinerie e fabb.	528	498	553	55	11,0
Energia elettrica	1.316	1.236	2.526	1.290	104,4
Sovrimposta di confine	56	55	54	-1	-1,8
MONOPOLI - di cui:	10.246	10.402	10.468	66	0,6
Tabacchi	10.241	10.398	10.464	66	0,6
LOTTO:	8.129	8.278	7.613	-665	-8,0
Provento del lotto e superenalotto	2.265	4.467	1.761	-2.706	-60,6
Altre	5.864	3.811	5.852	2.041	53,6

V.5 ANALISI DEI PAGAMENTI

La successiva Tabella V.5-1 espone i pagamenti registrati nel bilancio dello Stato relativi all'esercizio finanziario 2012 a confronto con quelli dell'anno precedente. Nei suddetti pagamenti sono stati consolidati anche quelli relativi alle spese della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Corte dei Conti, del Consiglio di Stato, dei Tar e delle Agenzie fiscali, al fine di allineare le spese del bilancio dello Stato con quelle del conto economico del settore istituzionale del comparto Stato, elaborato secondo i criteri del sistema di contabilità nazionale.

Nel 2012, i pagamenti per spese finali evidenziano un incremento del 2,0 per cento rispetto all'esercizio precedente, a sintesi di un aumento del 2,4 per cento dei pagamenti correnti e di una riduzione dell'1,4 per cento di quelli in conto capitale.

Sull'ammontare delle spese finali, pari a 529.896 milioni, incidono principalmente i pagamenti correnti (482.993 milioni), che ne rappresentano il 91,1 per cento. Gli esborsi relativi a tale tipologia di spesa registrano un incremento di 11.179 milioni, rispetto all'esercizio 2011. A tale risultato hanno contribuito, in particolare, i trasferimenti agli Enti di previdenza e assistenza sociale, la spesa per interessi e i trasferimenti alle Regioni, che mostrano una crescita, rispettivamente, pari a 8.755 milioni, a 7.416 milioni e a 1.531 milioni; viceversa, le principali contrazioni riferite ai pagamenti correnti sono relative ai redditi da lavoro dipendente, ai trasferimenti a Comuni e Province e alle poste correttive e compensative che registrano una diminuzione, rispettivamente, pari a 2.977 milioni, a 2.005 milioni e a 1.386 milioni. I pagamenti in conto capitale, pari complessivamente a 46.903 milioni, mostrano un decremento di 658 milioni.

Spese aventi impatto diretto sull'indebitamento netto della P.A.

Spesa corrente

I pagamenti per redditi da lavoro dipendente, pari a 90.140 milioni, presentano una flessione del 3,2 per cento rispetto all'esercizio precedente. Il decremento è principalmente imputabile alla circostanza che l'erogazione degli arretrati relativi al contratto delle forze armate (sottoscritto alla fine del 2010) è stata corrisposta nel 2011, nonché a minori esborsi in favore del personale scolastico, della polizia di stato e dei vigili del fuoco.

I pagamenti per consumi intermedi, pari a 12.817 milioni, si sono incrementati di 332 milioni, scontando andamenti molto differenziati tra le Amministrazioni.

Al loro interno, infatti, da un lato sono cresciuti i consumi:

- delle Agenzie Fiscali - essenzialmente in relazione alla contabilizzazione dell'ammontare complessivo dei canoni Fip delle varie amministrazioni ;
- del Ministero della Difesa - per l'ammodernamento e la manutenzione ordinaria di impianti, sistemi e mezzi;
- del Ministero dell'Economia e delle finanze a causa di maggiori spese per il Poligrafico;

dall'altro, sono invece, diminuiti principalmente i pagamenti dei Dicasteri della Giustizia (per le spese di funzionamento soprattutto di quelle relative alle intercettazioni telefoniche), dell'Interno (per minori esborsi per esigenze connesse ai

servizi elettorali) e del MIUR per il contenimento delle spese di funzionamento delle Istituzioni scolastiche.

L'incremento pari a 899 milioni dei trasferimenti correnti alle imprese, comprese le società di servizi pubblici (da 5.057 milioni nel 2011 a 5.956 milioni nel 2012), è ascrivibile alle spese per la compensazione degli oneri gravanti sugli autotrasportatori (+756 milioni) e ai maggiori esborsi alle Poste (+223 milioni), all'ENAV (+351 milioni) e al sistema creditizio (+200 milioni). Tale incremento è in parte compensato dai minori pagamenti alle Ferrovie dello Stato (-766 milioni).

Il comparto relativo al finanziamento del bilancio dell'Unione Europea, dopo il picco del 2011, presenta un decremento nei pagamenti pari a 297 milioni, passando da 16.789 milioni nel 2011 a 16.492 nel 2012, imputabile esclusivamente alla quota basata sul RNL.

I pagamenti relativi agli interessi, pari a 81.010 milioni, aumentano del 10,1 per cento rispetto allo scorso esercizio. La variazione risente soprattutto dell'andamento dei tassi di interesse sui titoli di debito pubblico: i pagamenti per interessi su questi ultimi passano infatti da 58.211 milioni nel 2011 a 67.265 milioni nel 2012 (+9.054 milioni). Tale incremento è parzialmente compensato dalla contrazione degli interessi sui buoni postali fruttiferi che si riducono da 10.220 milioni nel 2011 a 8.338 milioni nel 2012 (-1.882 milioni).

Infine, i trasferimenti alle famiglie risultano sostanzialmente in linea con quelli dell'esercizio 2011, mentre quelli all'estero evidenziano un decremento di 138 milioni (-7,7%).

Spese in conto capitale

Quanto alla citata riduzione della spesa in conto capitale, gli scostamenti più significativi tra i due periodi a confronto si rilevano per gli investimenti fissi lordi (-530 milioni; pari al -7,3%), a causa del venir meno delle anticipazioni a favore del commissario delegato per il piano di rientro dei debiti pregressi per il Comune di Roma e società partecipate (-500 milioni) e minori pagamenti a favore dell'edilizia abitativa, e per i contributi alle imprese, comprese le società di servizi pubblici, il cui decremento di 899 milioni deriva da minori erogazioni a favore delle Ferrovie dello Stato (-1.427 milioni).

Si riducono anche i trasferimenti all'estero di 185 milioni a causa di minori aiuti forniti ai Paesi in via di sviluppo per il sostegno alle piccole e medie imprese

Trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche ed altri pagamenti

Spesa corrente

Per le spese correnti non aventi impatto diretto sull'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche si evidenzia che i trasferimenti alle Amministrazioni Pubbliche registrano, nel complesso, un incremento pari a 7.290 milioni, attribuibile principalmente a quelli degli Enti di previdenza (+8.755 milioni; +9,6%) ed in particolare all'INPS, essenzialmente imputabili:

- alle anticipazioni sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali nel loro complesso (+ 5.010 milioni);
- all'ex INPDAP, confluito nell' INPS (+3.529 milioni) a seguito della soppressione avvenuta ai sensi dell'articolo 21 del decreto-legge n. 201 del 2011.

All'incremento dei pagamenti verso gli Enti previdenziali si contrappone la riduzione dei trasferimenti alle Amministrazioni locali (-972 milioni) e alle Amministrazioni centrali (-493 milioni).

Nel dettaglio, i trasferimenti alle Amministrazioni locali riguardano:

- i Comuni e le Province, con un decremento, rispetto all'esercizio precedente, di 2.005 milioni che deriva, in particolare, da minori erogazioni nell'ambito del federalismo municipale per la compartecipazione IVA dei comuni delle Regioni a statuto ordinario per (-2.880 milioni) e da una riduzione della compartecipazione all'IRPEF. Per contro, maggiori esborsi concernono le somme erogate per il ripiano del conto sospesi per anticipazioni di tesoreria (+2.419 milioni), ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto-legge n. 669 /1996, e per il federalismo municipale attraverso una maggiore alimentazione fondo sperimentale di riequilibrio per i comuni delle Regioni a statuto ordinario (+1.682 milioni), con conseguente riduzione del fondo per la compensazione della minore ICI sulle abitazioni principali e dei fondi ordinari, perequativi e consolidati per la finanza locale (-2.551 milioni), ai sensi del Decreto Legislativo n. 23/2011, art. 2, commi 3 e 4;
- le Università, che passano da 7.923 milioni a 7.429 milioni (-496 milioni);
- le Regioni verso le quali, per contro, si registrano maggiori erogazioni (+1.531 milioni), derivanti sostanzialmente dal ripiano di anticipazioni di tesoreria a favore delle Regioni a statuto ordinario per il finanziamento della spesa sanitaria (+6.599 milioni), da regolazioni contabili con Trento e Bolzano (+2.533 milioni) e con la Regione Friuli Venezia Giulia (+1.017 milioni) e dal trasporto pubblico locale (+1.181 milioni). Peraltro, si registra anche una contrazione dei pagamenti con riferimento alle devoluzioni delle entrate erariali alle Regioni a statuto speciale (-3.203 milioni), al fondo federalismo fiscale- compartecipazione IVA (-2.798 milioni) e al fondo sanitario nazionale (-2.513 milioni).

Per quanto riguarda le amministrazioni centrali, il decremento è principalmente ascrivibile a minori trasferimenti a favore dell'ANAS (-241 milioni).

Infine la citata riduzione per 1.386 milioni delle poste correttive e compensative delle entrate è determinata sia dal minor versamento alla contabilità speciale intestata alla struttura di gestione, che provvede alla regolazione contabile dei minori versamenti in entrata derivanti dalle compensazioni operate dai contribuenti, sia da una diminuzione dei rimborsi di imposte dirette.

Spesa in conto capitale

Con riferimento ai pagamenti in conto capitale non aventi impatto diretto sull'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche, i contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche aumentano rispetto a quelli relativi all'esercizio 2011, di 1.150 milioni per effetto dell'incremento congiunto dei pagamenti a favore delle Amministrazioni locali (+393 milioni), degli Enti di previdenza e di assistenza (+681 milioni) e delle Amministrazioni centrali (+76 milioni).

I maggiori pagamenti a favore degli Enti di previdenza e assistenza sociale sono attribuibili unicamente al fondo occupazione Inps.

Per quanto concerne le Amministrazioni locali, l'incremento è principalmente imputabile alle Regioni (+236 milioni) e si riferisce alle spese per le aree depresse (+242 milioni), per il termovalorizzatore di Acerra (+356 milioni), per il federalismo amministrativo (+250 milioni) e per l'edilizia sanitaria e ospedaliera (+293 milioni), in parte compensato, tra l'altro, dalle minori erogazioni del fondo per il sostegno del trasporto pubblico locale nelle Regioni a statuto ordinario (-400 milioni). Al citato incremento hanno contribuito anche i Comuni e le Province (+107 milioni), con l'aumento dei pagamenti per il ripiano del conto sospesi per anticipazioni di tesoreria (+760 milioni), ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del Decreto Legge n. 669 /1996, parzialmente compensato dalla contrazione del fondo federalismo amministrativo (-274 milioni) e da altre voci di spesa di minore importo.

Con riferimento agli altri trasferimenti in conto capitale, ridottisi di 1.354 milioni rispetto all'esercizio 2011, si evidenzia il calo delle somme destinate alle regioni per i ripiani in materia sanitaria (-936 milioni).

Infine, riguardo alle acquisizioni di attività finanziarie, le erogazioni passano da 6.195 milioni a 7.381 milioni. L'incremento, pari a 1.186 milioni, è imputabile esclusivamente alla contribuzione per la sottoscrizione del capitale del MES - (meccanismo europeo di stabilità), istituito con la legge n. 116/2012 e finalizzato alla salvaguardia della stabilità finanziaria dell'eurozona e dei suoi Stati membri. L'impegno per l'Italia ammonterebbe complessivamente a 14.300 milioni di cui circa 5.700 milioni per l'anno 2012. Per contro, all'interno del comparto in esame, si contrappongono la riduzione inerente il programma triennale di sostegno finanziario alla Grecia, di cui agli artt. 1 e 2, decreto-legge n. 67/2010 (4.967 milioni nel 2011 a fronte dei 1.132 milioni nel 2012) e la diminuzione delle anticipazioni alle regioni per i piani di rientro in materia sanitaria. (-571 milioni).

BILANCIO DELLO STATO**TABELLA V.5-1 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEI PAGAMENTI EFFETTUATI NEL TRIENNIO 2010 – 2012 (IN MILIONI DI EURO)**

	2010	2011	2012	Variazioni 2012/2011	
				Differenze	%
PAGAMENTI CORRENTI					
Redditi da lavoro dipendente	90.798	93.117	90.140	-2.977	-3,2
Consumi intermedi	12.177	12.485	12.817	332	2,7
IRAP	4.915	5.044	4.902	-142	-2,8
Trasferimenti correnti ad Amm.ni pubbliche:	197.495	214.215	221.505	7.290	3,4
Amministrazioni centrali	4.070	4.296	3.803	-493	-11,5
Amministrazioni locali:	112.299	118.631	117.659	-972	-0,8
Regioni	85.093	93.802	95.333	1.531	1,6
Comuni e Province	17.821	16.228	14.223	-2.005	-12,4
Altre	9.385	8.601	8.103	-498	-5,8
Enti previdenziali e di assistenza sociale	81.126	91.288	100.043	8.755	9,6
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	4.644	4.298	4.290	-8	-0,2
ad imprese	5.024	5.057	5.956	899	17,8
ad estero	1.575	1.790	1.652	-138	-7,7
Risorse proprie UE	15.429	16.789	16.492	-297	-1,8
Interessi passivi e redditi da capitale	69.490	73.594	81.010	7.416	10,1
Poste correttive e compensative	49.995	44.612	43.226	-1.386	-3,1
Ammortamenti	186	186	299	113	60,8
Altre uscite correnti	871	627	704	77	12,3
TOTALE PAGAMENTI CORRENTI	452.599	471.814	482.993	11.179	2,4
PAGAMENTI DI CAPITALI					
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	7.253	7.236	6.706	-530	-7,3
Contributi agli investimenti ad Amm.ni pubb:	21.307	18.660	19.810	1.150	6,2
Amministrazioni centrali	10.162	9.773	9.849	76	0,8
Amministrazioni locali:	9.297	7.124	7.517	393	5,5
Regioni	5.985	4.292	4.528	236	5,5
Comuni e Province	2.760	2.141	2.248	107	5,0
Altre	552	691	741	50	7,2
Enti previdenziali e di assistenza sociale	1.848	1.763	2.444	681	38,6
Contributi agli investimenti a imprese	12.005	10.615	9.716	-899	-8,5
a famiglie	112	144	118	-26	-18,1
ad estero	693	667	482	-185	-27,7
Altri trasferimenti in conto capitale	3.350	4.044	2.690	-1.354	-33,5
Acquisizione di attività finanziarie	6.667	6.195	7.381	1.186	19,1
TOTALE PAGAMENTI DI CAPITALI	51.387	47.561	46.903	-658	-1,4
TOTALE PAGAMENTI FINALI	503.986	519.375	529.896	10.522	2,0

V.6 RAFFRONTI TRA RISULTATI E STIME 2012

Incassi

I risultati relativi agli incassi di bilancio sono posti a raffronto con le corrispondenti stime formulate lo scorso dicembre in sede di elaborazione della Relazione al Parlamento 2012.

Tale raffronto evidenzia, per gli incassi finali, uno scostamento negativo pari a 5.379 milioni, quale conseguenza del minor gettito realizzato, rispetto alle previsioni, dal comparto delle tributarie (-8.329 milioni, al netto dei condoni), parzialmente compensato dall'aumento dei cespiti di natura diversa da quella tributaria (+2.917 milioni).

Le minori entrate realizzate per il comparto tributario sono la risultante della flessione delle imposte indirette (-10.044 milioni), a fronte di un incremento rispetto alle attese di quelle dirette (+1.715 milioni). Nell'ambito della categoria dei tributi diretti, lo scostamento positivo rispetto alle previsioni è determinato in particolare dall'IRPEF (+1.068 milioni) e dalle ritenute sui redditi da capitale (+1.036 milioni), mentre si osserva per l'IRES un peggioramento, rispetto al dato stimato, di 331 milioni.

Nell'ambito dei tributi indiretti, le imposte sugli affari hanno registrato complessivamente un andamento peggiore del previsto, in particolare per l'IVA (-5.299 milioni) e per le imposte di registro, bollo e sostitutiva (-1.276 milioni).

Anche per la categoria delle imposte sulla produzione si rileva uno scostamento negativo rispetto alle previsioni per le accise sugli oli minerali (-591 milioni) e per le accise sul gas metano (-204 milioni).

Per la categoria dei Monopoli si registrano risultati inferiori, rispetto alle stime, pari a 182 milioni e, nella categoria del Lotto, lotterie ed altre attività di gioco sono stati realizzati minori introiti, al netto delle regolazioni contabili, rispetto alle previsioni pari a 667 milioni.

Per le entrate non tributarie si osserva un forte scostamento positivo tra i dati stimati ed i risultati realizzati, pari a 2.917 milioni.

Pagamenti

Come risulta dalla successiva Tabella V.6-1 i pagamenti effettuati nell'anno 2012 ammontano a 531.369 milioni e risultano nel complesso in linea con quelli stimati per il medesimo anno.

In particolare gli scostamenti più significativi per le spese di parte corrente sono imputabili principalmente:

- ai trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche (+3.739 milioni), la cui differenza è sostanzialmente attribuibile ai più elevati pagamenti, alle Amministrazioni locali ed, in particolare, a quelli relativi alle Regioni, quale risultante, rispetto a quelli previsti, da un lato, di maggiori erogazioni inerenti il ripiano di anticipazioni di Tesoreria disposte a favore delle Regioni a Statuto Ordinario per il finanziamento della spesa sanitaria e dall'altro di minori erogazioni per il Federalismo fiscale.
- Agli interessi le cui maggiori erogazioni (+3.196 milioni), rispetto alla previsione derivano da quelli corrisposti sui titoli del debito pubblico legati in particolare, all'andamento dei tassi d'interesse, connesso sia alla

volatilità dei mercati finanziari, sia all'andamento dello spread BTP-BUND, registrato negli ultimi mesi del 2012;

- ai finanziamenti al Bilancio dell'Unione Europea (-1.708 milioni), per effetto di minori contributi erogati sulla base del RNL. Eventuali scostamenti tra gli stanziamenti iscritti nel bilancio nazionale e il reale utilizzo derivano, da fattori esterni all'Italia, essendo legati all'effettivo andamento delle spese comunitarie. In tale ottica, gli stanziamenti del bilancio comunitario, nel corso dell'esercizio finanziario, subiscono molte modifiche legate a variazioni non prevedibili al momento degli stanziamenti iniziali; queste variazioni incidono ovviamente sui versamenti che la Commissione europea mensilmente richiede agli Stati membri ed a cui occorre dare immediata esecuzione, pena l'applicazione di pesanti sanzioni ed interessi moratori. Ciò stante, si evidenzia come l'attuale sistema di allocazione delle risorse sui predetti capitoli del bilancio nazionale sia l'unico in grado di soddisfare adeguatamente gli obblighi di contribuzione a carico dell'Italia, in quanto strettamente collegato al livello delle spese definito nel bilancio annuale dell'Unione Europea. Eventuali diverse impostazioni non assicurerebbero la correttezza del flusso di risorse verso l'Unione, esponendo l'Italia al rischio di sanzioni per mancato rispetto degli obblighi di contribuzione sanciti dal Trattato europeo;
- alle poste correttive e compensative le cui minori erogazioni (-2.759 milioni) rispetto a quelli previsti, sono attribuibili ai versamenti alla contabilità speciale intestata alla struttura di gestione "fondi di bilancio".

Con riferimento alle spese in conto capitale, si registrano complessivamente minori pagamenti per 438 milioni rispetto alle stime, quali risultato algebrico tra minori e maggiori erogazioni: in particolare si evidenziano, da un lato, minori pagamenti per contributi agli investimenti alle imprese (-1.331 milioni), di cui circa 800 milioni sono riferiti a minori esborsi, rispetto alle previsioni, per le Ferrovie dello Stato e, dall'altro lato, maggiori pagamenti per contributi agli investimenti alle Amministrazioni pubbliche (+1.222 milioni). Per queste ultime si rilevano più consistenti erogazioni, rispetto alle previsioni, relative all'ANAS per circa 800 milioni e al fondo occupazione per 500 milioni.

TABELLA V.6-1 BILANCIO DELLO STATO: RAFFRONTO TRA I RISULTATI E LE STIME DI CASSA PER L'ANNO 2012 (IN MILIONI DI EURO)

	Risultati 1	Stime 2012 2	Scostamenti 3=1-2
A. INCASSI FINALI	443.709	449.088	-5.379
Tributari al netto condoni	403.666	411.995	-8.329
Diretti:	222.400	220.685	1.715
- IRPEF	159.018	157.950	1.068
- IRES	37.569	37.900	-331
- Ritenute sui redditi da capitale	8.936	7.900	1.036
- Sostitutiva rivalutazioni beni impresa	3	0	3
- imposte sostitutive ex L. 662/96	863	900	-37
- Altre	16.011	16.035	-24
di cui: scudo fiscale			
Indiretti	181.266	191.310	-10.044
- IVA (*)	110.951	116.250	-5.299
- Registro, bollo e sostitutiva	9.774	11.050	-1.276
- Restanti affari	10.102	11.580	-1.478
- Gas metano	3.746	3.950	-204
- Oli minerali	24.209	24.800	-591
- Altre imposte di produzione	4.403	4.750	-347
- Monopoli	10.468	10.650	-182
- Lotto e lotteria netti	7.613	8.280	-667
Condoni	233	200	33
Altri incassi	39.810	36.893	2.917
B. PAGAMENTI ⁽⁸⁴⁾	531.369	531.375	-6
Correnti	483.948	483.516	432
di cui			
- Redditi da lavoro dipendenti	90.440	91.172	-732
- Consumi intermedi	13.146	13.701	-555
- Trasferimenti a imprese	6.083	6.452	-369
- Trasferimenti Amministrazioni pubbliche	221.655	217.916	3.739
- FIN. BILANCIO U.E.	16.492	18.200	-1.708
- Interessi	81.010	77.814	3.196
- Poste correttive e compensative	43.226	45.985	-2.759
In Conto Capitale	47.421	47.859	-438
di cui			
- Contributi investimenti imprese	9.716	11.047	-1.331
- Contributi investimenti Amministrazioni pubbliche	19.809	18.587	1.222
- Investimenti fissi	6.792	6.765	27
- Altri trasferimenti in conto capitale	2.690	2.098	592
SALDO	-531.369	-531.375	6
Incassi al netto di:			
Regolazioni contabili regioni Sicilia e Sardegna e Friuli V.G.	16.518	12.600	3.918
Regolazioni lotto	3.962	4.000	-38
(*) al netto IVA UE	2.164	2.300	-136

⁸⁴ I risultati e le stime comprendono anche i movimenti di tesoreria conseguenti alle operazioni di consolidamento di Presidenza, Corte, Tar e Agenzie fiscali.

Le Disponibilità del bilancio statale per l'anno 2013

Il quadro previsionale iniziale delle gestioni di competenza e di cassa per l'anno in corso, così come definito dalla legge di bilancio per l'anno 2013, necessita di modifiche e integrazioni per la costruzione - sulla base degli elementi al momento disponibili - di un idoneo supporto alla formulazione di attendibili stime dei fabbisogni di cassa del bilancio e del settore statale.

Tali modifiche e integrazioni riguardano più specificamente:

- 1) la consistenza presunta dei residui all'inizio dell'anno 2013, che non può non configurarsi in termini differenti da quella della Legge di bilancio, dal momento che essa ha recepito le stime dei residui iniziali che sono state elaborate nel mese di ottobre dello scorso anno, in occasione della presentazione al Parlamento del progetto di bilancio;
- 2) la competenza della legge di bilancio 2013, per tener conto di talune operazioni, che verranno recepite dal bilancio nel corso della gestione anche in attuazione di specifiche disposizioni legislative.

Le modifiche e integrazioni da apportare alle previsioni iniziali per il 2013 di cui si è appena fatto cenno, mutano corrispondentemente il quadro previsionale espresso dalla legge di bilancio.

Pertanto, nei successivi paragrafi si rideterminano, stimandole, nell'ordine:

- a) le autorizzazioni di competenza e di cassa iniziali dell'esercizio, integrando quelle risultanti dalla legge di bilancio;
- b) le correlative stime degli incassi e dei pagamenti del bilancio statale, in considerazione della consistenza iniziale dei residui, dell'evoluzione prevista per le variabili macroeconomiche più rilevanti e dell'acquisizione dei risultati della gestione di cassa 2012.

Nella Tabella V.6-2 si espone, in sintesi, il processo di formazione del quadro previsionale di competenza 2013, tenuto conto:

- della legge di bilancio 2013, che considera le rettifiche apportate all'originario progetto di bilancio, per il recepimento della manovra di finanza pubblica;
- delle principali riassegnazioni di entrate nonché delle ulteriori variazioni di bilancio da apportare in applicazione di specifiche disposizioni, che esplicheranno i loro effetti nell'anno 2013. In particolare, trattasi di quelli derivanti dalle misure recate dal decreto-legge n. 174 del 2012 (Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone colpite dal terremoto di maggio 2012) e dal decreto-legge n. 179 del 2012 (Ulteriori misure urgenti per la crescita del paese);
- delle somme da versare per la partecipazione alla costituzione dell'ESM "*European Stability Mechanism*", che rappresenta un meccanismo di sostegno permanente agli Stati dell'Unione Europea destinato prima ad affiancare e poi a sostituire, tra il 2012 e il 2013, il FESF (*Fondo Europeo per la Stabilità Finanziaria*) e il FESM (*Fondo Europeo di Stabilizzazione Finanziaria*);
- dei versamenti da effettuare in relazione alle operazioni di cessione di partecipazioni nelle società Sace S.p.A., Simest S.p.A. e Fintecna S.p.A. alla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., ai sensi dell'art. 23 bis del Decreto Legge

n.95/21012 nonché della destinazione di parte di esse al fondo perenti di parte corrente e capitale;

- delle somme relative alla sottoscrizione degli strumenti finanziari emessi da Banca Monte dei Paschi di Siena ai sensi dell'articolo 23-sexies del Decreto Legge n. 95 del 2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 135 del 2012. Le risorse necessarie per finanziare la sottoscrizione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze sono state individuate con DPCM 28/12/2012 per un importo di circa 2.000 milioni attraverso l'emissione di titoli del debito pubblico a medio - lungo termine;
- degli effetti recati dal Decreto Legge relativo alle disposizioni urgenti in materia di pagamenti dei debiti della pubblica amministrazione maturati al 31 dicembre 2012 per un importo di 10.500 milioni.

Nella Tabella V.6-3 è riportato l'elenco delle regolazioni contabili e debitorie.

Le entrate

L'ammontare delle entrate finali di competenza - al netto delle regolazioni contabili - riportate nella citata Tabella V.6-2 è pari a 521.219 milioni.

Nella successiva Tabella V.6.4 sono evidenziate, in termini di maggiori entrate nette, le misure adottate in sede di manovra di finanza pubblica per il 2013.

Le spese

Le spese finali di competenza - al netto delle regolazioni contabili e debitorie - previste per l'anno 2013 e poste a base dell'elaborazione delle stime di cassa oggetto della presente relazione, ammontano a 547.183 milioni (cfr. Tabella V.6-2).

TABELLA V.6-2 BILANCIO DELLO STATO: QUADRO DI SINTESI DELLE PREVISIONI INIZIALI DI COMPETENZA E DELLE RELATIVE DISPONIBILITÀ - ANNO 2013

	Residui provvisori	DLB 2013	Manovra di Finanza Pubblica	Legge di Bilancio 2013	Ulteriori variazioni considerate	Autorizzaz. Integrate CP 2013	Disponibilità Bilancio 2013
	1	2	3	4=2+3	5	6=4+5	7=1+6
Entrate tributarie	147.552	457.122	-4.508	452.614	148	452.762	600.314
Altre entrate	117.452	59.259	8.143	67.402	1.055	68.457	185.909
TOTALE ENTRATE (A)	265.004	516.381	3.635	520.016	1.203	521.219	786.223
Spese correnti	52.088	392.454	361	392.815	1.436	394.251	446.339
Interessi	26	89.683	-23	89.660	0	89.660	89.686
Spese in conto capitale	23.109	42.352	1.374	43.726	19.546	63.272	86.381
TOTALE SPESE FINALI (B)	75.223	524.489	1.712	526.201	20.982	547.183	622.406
SALDO NETTO DA FINANZIARIE (A-B)	189.781	-8.108	1.923	-6.185	-19.778	-25.963	163.818

TABELLA V.6-3 BILANCIO DELLO STATO: REGOLAZIONI CONTABILI DEBITORIE

	Assestato emendato 2012		Iniziali 2013	
	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
ENTRATE	27.035	27.035	28.625	28.625
Rimborsi Iva	27.035	27.035	28.625	28.625
SPESA CORRENTE	43.285	43.285	34.855	34.855
Rimborsi Iva (compresi i pregressi)	27.035	27.035	28.625	28.625
Sospesi Banca d'Italia	182	182	0	0
Regolazioni Sicilia e Sardegna	650	650	0	0
Rimborso imposte dirette pregresse	3.150	3.150	3.150	3.150
Poste editoria	0	0	80	80
Ripiano sospesi Tesoreria Enti Locali	2.419	2.419	0	0
FSN-saldo IRAP	3.250	3.250	3.000	3.000
Ripiano anticip. Tesoreria RSO-finanziamento Spesa Sanitaria	6.599	6.599	0	0
SPESA IN CONTO CAPITALE	760	760	0	0
Ripiano sospesi Tesoreria Enti locali	760	760	0	0
TOTALE SPESA	44.045	44.045	34.855	34.855

Esse tengono conto della manovra finanziaria per l'anno 2013, che ha operato in continuità con gli interventi del contenimento della spesa, disposti con il Decreto Legge n.95/2012, in coerenza con il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, assicurando nel contempo interventi di sostegno dell'economia.

Per quanto concerne le misure in materia di spesa nel 2013, l'azione di contenimento sul bilancio dello Stato si concretizza in un importo di 13.686 milioni, mentre gli interventi attuati per favorire lo sviluppo ammontano a 17.159 milioni (al netto delle regolazioni contabili). Nella Tabella V.6.5 sono riportate le misure di maggior rilevanza della Legge di stabilità per il 2013 che hanno inciso sul bilancio dello Stato e inoltre sono evidenziati gli obiettivi di risparmio per i Ministeri, pari a 1.761 milioni, di cui al Decreto Legge n. 95 del 6 luglio 2012, da realizzare attraverso le disposizioni contenute nella stessa legge.

TABELLA V.6-4 BILANCIO DELLO STATO: EFFETTI SULLE ENTRATE DELLA MANOVRA FINANZIARIA PER L'ANNO 2013

ENTRATE TRIBUTARIE	Importo
<i>Legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di stabilità 2013)</i>	
Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale - compartecipazione accisa gasolio e benzina	1.631
Detassazione contratti produttività	-950
Imposta sulle transazioni finanziarie	1.004
Riduzione aumento aliquota ordinario IVA	-3.280
Ripristino aliquota IV 10%	-1.162
Riserva all'erario IMU immobili ad uso produttivo classe D	4.733
Soppressione IMU riservata all'erario ex art.13 D.L. 201/2011	-8.734
Stabilizzazione incremento accise sui carburanti per sisma Emilia	1.107
Aumento acconto riserve tecniche per le imprese di assicurazione	623
Proroga termini rivalutazione partecipazioni non negoziate e terreni a destinazione agricola	200
Altre	320
Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale - compartecipazione accisa gasolio e benzina	1.631
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	-4.508
ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	
<i>Legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di stabilità 2013)</i>	
Versamento all'entrata IMU comunale per finanziamento Fondo di solidarietà comunale	4.718
Aumento dei capitali BEI - Versamento da CS 1778	1.617
Copertura minore concorso alla manovra Comuni-Versamento da CS 1778	250
Patto stabilità interno Comuni e Province - Versamento da CS 1778	600
Risparmi Enti previdenziali e assistenziali	300
Altre	584
<i>Decreto legge 6 luglio 2012 n. 95 convertito, con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n.135</i>	
Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario	74
Disposizioni per la riduzione della spesa pubblica	74
TOTALE ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	8.143
TOTALE ENTRATE FINALI	3.635

BILANCIO DELLO STATO**TABELLA V.6-5 BILANCIO DELLO STATO: MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA PER IL 2013 (IN MILIONI DI EURO)**

	Importo
1. MISURE DI CONTENIMENTO (A)	13.686
Minori spese articolato Legge di stabilità	13.686
- Spese correnti	13.667
- Gestione previdenziali (adeguamento ISTAT)	1.044
- Riduzione di spesa enti territoriali - Comuni	500
- Settore sanitario - Razionalizzazione e riduzione della spesa	578
- Fondo esigenze indifferibili	632
- Fondo TPL -soppressione capitolo 2817 e 2802 Mef	2.883
- Trasferimenti comuni Sicilia e Sardegna	4.468
- Altro	3.563
- Spese capitale	19
2. INTERVENTI (B)	17.159
Maggiori spese articolato Legge di stabilità	18.874
- Spese correnti	14.772
- Gestione previdenziali (adeguamento ISTAT)	1.044
- Contributo a RSO e Sicilia e Sardegna - Patto di stabilità verticale incentivato-Comuni e Provincie	800
- Fondo fitti immobili	249
- Fondo sociale per l'occupazione e la formazione - Art. 18,c.1,lt. A), DI 185/2008	200
- Scuole non statali	223
- Fondo nazionale per le politiche sociali	300
- Fondo per le non autosufficienze	275
- Fondo finanziamento TPL	4.929
Istituzione Fondo di solidarietà comunale - dotazione iniziale	4.718
- Fondo di solidarietà comunale	1.041
- Altro	993
- Spese capitale	4.102
- BEI -Banca europea investimenti	1.617
- Manutenzione straordinaria RFI	300
- Contratti di programma RFI -lotti costruttivi opere già approvate	600
- Manutenzione straordinaria ANAS	300
- Fondi multilaterali di sviluppo e fondo globale per l'ambiente	295
- Oneri transazioni relative alla realizzazione di opere pubbliche di interesse nazionale	250
- Incremento Fondo Protezione civile per copertura spese eventi alluvionali Regioni e Comuni	250
- Altro	490
TABELLE LEGGE DI STABILITÀ	-1.715
TOTALE MANOVRA NETTA LEGGE DI STABILITÀ (A-B)	3.473
Effetti migliorativi della manovra del D.L. n.95/2012 , convertito con modificazioni, dalla legge n. 135 del 7 agosto 2012	-1.761
TOTALE MANOVRA	1.712

Le autorizzazioni di cassa del bilancio statale 2013 e stime di incassi e pagamenti

Per la formulazione delle stime delle operazioni gestionali del bilancio di cassa per l'anno 2013 è indispensabile disporre dei volumi di bilancio acquisibili e spendibili.

Più specificamente (Tabella V.6-6), la procedura per l'elaborazione delle stime di cassa ha preso le mosse dalle autorizzazioni di incasso e di pagamento risultanti dalla legge di bilancio - comprensive degli effetti delle determinazioni della Legge di stabilità - e le ha integrate con le medesime operazioni considerate per la competenza analiticamente illustrate in precedenza.

Le previsioni finali di incasso si attestano a 454.039 milioni (in particolare quelle tributarie, a 402.179 milioni) e quelle di pagamento a 567.956 milioni (quelle per le spese correnti a 507.460 milioni).

Le stime degli incassi evidenziate nella citata tabella, tengono conto, rispetto alle correlative autorizzazioni, delle partite indicate nella successiva Tabella V.6-6.

Le stime dei pagamenti, si basano sui criteri di costruzione del fabbisogno del settore statale.

Stime incassi 2013

Le entrate finali - al netto delle regolazioni contabili Sicilia, Sardegna e Friuli Venezia Giulia, delle regolazioni contabili del lotto, nonché delle retrocessioni e dei dietimi di interessi - sono stimate in 454.039 milioni con un aumento, rispetto ai risultati 2012, di 10.330 milioni (+2,3%), ascrivibile al maggior gettito stimato per gli incassi non tributari (+12.050 milioni), a fronte della flessione prevista per le entrate tributarie (-1.637 milioni, al netto dei condoni).

Le variazioni relative ai principali cespiti sono evidenziate nella Tabella V.6-8.

Se si considerano le imposte dirette (-2.413 milioni rispetto ai risultati 2012), i migliori risultati si prevedono per l'IRPEF (+997 milioni), mentre si stima una flessione per le altre imposte dirette, in particolare per l'IRES (-1.024 milioni), per le ritenute sui redditi da capitale (-316 milioni) e per le altre imposte minori (-2.070 milioni).

Nel comparto delle imposte indirette (+776 milioni, rispetto ai risultati 2012), si prospetta una variazione positiva per la categoria degli "Affari", dovuta essenzialmente alle altre imposte sugli affari (+1.688 milioni, pari al 16,7%).

Tra le imposte di produzione, si stima un aumento derivante dalle accise sugli oli minerali (+672 milioni), in relazione agli incrementi delle relative aliquote disposti dai recenti provvedimenti legislativi.

Per il 2013 si stima, altresì, un andamento negativo per la categoria del Lotto e le altre lotterie (-1.678 milioni, al netto delle regolazioni contabili).

L'aumento previsto per i cespiti di natura non tributaria (+ milioni 12.050) scaturisce principalmente dagli effetti dell'accorpamento dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato nell'Agenzia delle Dogane, come stabilito dall'articolo 23-quater del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. Tale accorpamento ha determinato, infatti, l'iscrizione nel bilancio dello Stato delle entrate già facenti capo alla citata Amministrazione autonoma.

TABELLA V.6-6 BILANCIO DELLO STATO: QUADRO DI SINTESI DELLE AUTORIZZAZIONI E DELLE STIME DEGLI INCASSI E DEI PAGAMENTI ANNO 2013

	Residui provvisori	DLB 2013	Manovra di Finanza Pubblica	Legge di Bilancio 2013	Ulteriori variazioni considerate	Regolazioni Contabili ⁸⁵	Autorizzaz. Integrate CS 2013	STIME
	1	2	3	4=2+3	5	6	7=4+5+6	8
Entrate tributarie	147.552	423.486	-4.508	418.978	148	28.625	447.751	402.179
Altre entrate	117.452	39.933	8.143	48.076	1.055		49.131	51.860
TOTALE ENTRATE FINALI (A)	265.004	463.419	3.635	467.054	1.203	28.625	496.882	454.039
Spese correnti (netto interessi)	52.088	403.793	358	404.151	1.436	34.855	440.442	418.173
Interessi	26	89.684	-23	89.661	0	0	89.661	89.287
Spese in conto capitale	23.109	45.680	1.252	46.932	19.546	0	66.478	60.496
TOTALE SPESE FINALI (B)	75.223	539.157	1.587	540.744	20.982	34.855	596.581	567.956
SALDO NETTO DA FINANZIARE (B-A)	189.781	-75.738	2.048	-73.690	-19.778	-6.230	-99.698	-113.917

⁸⁵ Gli importi inseriti nella colonna rendono coerenti le masse acquisibili e spendibili con il quadro di costruzione del settore statale.

BILANCIO DELLO STATO**TABELLA V.6-7 BILANCIO DELLO STATO: QUADRO DI SINTESI DELLE GESTIONI DI CASSA 2012 (RISULTATI) E 2013 (STIME)**

	Risultati 2012	Stime 2013	Variazioni 2013/2012	
			assolute	%
INCASSI				
- Tributarie	403.899	402.179	-1.720	-0,4
- Altri	39.810	51.860	12.050	30,3
Totale Incassi	443.709	454.039	10.330	2,3
PAGAMENTI				
- Correnti	482.993	507.460	24.467	5,1
- In conto capitale	46.903	60.496	13.593	29,0
Totale Pagamenti	529.896	567.956	38.060	7,2
AVANZO (+) / FABBISOGNO (-)	-86.187	-113.917	-27.730	32,2

TABELLA V.6-8 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEGLI INCASSI REALIZZATI NEL 2012 E STIMATI PER IL 2013 (IN MILIONI DI EURO)

	Risultati 2012	Stime 2013	Variazioni (stime- risultati)	
			Assolute	%
A. INCASSI FINALI ^(*)	443.709	454.039	10.330	2,3
- Tributarie al netto condoni	403.666	402.029	-1.637	-0,4
- diretti:	222.400	219.987	-2.413	-1,1
-IRPEF	159.018	160.015	997	0,6
-IRES	37.569	36.545	-1.024	-2,7
-Ritenute redditi capitale	8.936	8.620	-316	-3,5
-altre	16.877	14.807	-2.070	-12,3
- indiretti:	181.266	182.042	776	0,4
-IVA ⁽⁸⁶⁾	110.951	110.981	30	0,0
-Registro, bollo e sostitutiva	9.774	9.844	70	0,7
-Restanti affari	10.102	11.790	1.688	16,7
-Gas metano	3.746	3.749	3	0,1
-Oli minerali	24.209	24.881	672	2,8
-Altre imposte di produzione	4.403	4.392	-11	-0,2
-Monopoli	10.468	10.468	0	0,0
-Lotto e lotterie netti	7.613	5.935	-1.678	-22,0
- Condoni e concordati	233	150	-83	-35,6
- Altri incassi	39.810	51.860	12.050	30,3
^(*) Incassi al netto di:				
<i>Regolazioni contabili regioni Sicilia e Sardegna e Regione Friuli Venezia Giulia</i>	16.518	18.791	2.273	13,8
<i>Regolazioni lotto</i>	3.962	4.500	538	13,6

Stime pagamenti 2013

Le stime consolidate per l'anno 2013, vengono raffrontate, in termini omogenei con i corrispondenti risultati gestionali di cassa dell'anno 2012 (Tabella V.6-9).

In tale ambito, si ricorda che le stime 2013 includono gli effetti dei Decreti Legge sopra citati, nonché le spese di Presidenza del Consiglio dei Ministri, Agenzie Fiscali, Corte dei Conti, Tar e Consiglio di Stato.

⁸⁶ L'importo è al netto delle risorse IVA UE, contabilizzate tra gli "Altri Incassi", pari a 2.164 milioni per il 2012 e stimati per 2.400 per il 2013.

Le previsioni dei pagamenti per l'anno 2013 ammontano a 567.956 milioni, mentre i pagamenti effettuati nel 2012 sono pari 529.896 milioni. La differenza tra le stime 2013 e i risultati 2012 (+38.060 milioni) è da imputare per 22.023 milioni alla parte corrente, mentre per le spese in conto capitale si valuta un aumento pari a 16.037 milioni.

TABELLA V.6-9 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEI PAGAMENTI EFFETTUATI NEL 2012 E STIMATI PER IL 2013

	Risultati 2012	Stime 2013	Valori assoluti	In termini %
PAGAMENTI CORRENTI				
Redditi da lavoro dipendente	90.140	89.116	-1.024	-1,1
Consumi intermedi	12.817	13.781	964	7,5
IRAP	4.902	4.795	-107	-2,2
Trasferimenti correnti ad Amm.ni pubbliche:	223.949	227.519	3.570	1,6
Amministrazioni centrali	3.803	3.548	-255	-6,7
Amministrazioni locali:	117.659	112.385	-5.274	-4,5
<i>regioni</i>	95.333	96.427	1.094	1,1
<i>comuni</i>	14.223	8.203	-6.020	-42,3
<i>altre</i>	8.103	7.755	-348	-4,3
Enti previdenziali e assistenza sociale	102.487	111.586	9.099	8,9
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	4.290	4.394	104	2,4
Trasferimenti correnti a imprese	5.956	5.796	-160	-2,7
Trasferimenti correnti a estero	1.652	1.581	-71	-4,3
Risorse proprie UE	16.492	19.100	2.608	15,8
Interessi passivi e redditi da capitale	81.010	89.287	8.277	10,2
Poste correttive e compensative	43.226	51.436	8.210	19,0
Ammortamenti	299	285	-14	-4,7
Altre uscite correnti	704	370	-334	-47,4
TOTALE PAGAMENTI CORRENTI	485.437	507.460	22.023	4,5
PAGAMENTI CAPITALI				
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	6.706	7.360	654	9,8
Contributi agli investimenti ad Amm.ni pubb:	17.366	17.272	-94	-0,5
Amministrazioni centrali	9.849	9.655	-194	-2,0
Amministrazioni locali:	7.517	7.617	100	1,3
<i>regioni</i>	4.528	4.771	243	5,4
<i>comuni</i>	2.248	2.166	-82	-3,6
<i>altre</i>	741	680	-61	-8,2
Contributi agli investimenti ad imprese	9.716	12.956	3.240	33,3
Contributi agli investimenti a famiglie e ISP	118	58	-60	-50,8
Contributi agli investimenti ad estero	482	455	-27	-5,6
Altri trasferimenti in conto capitale	2.690	1.881	-809	-30,1
Acquisizione di attività finanziarie	7.381	20.514	13.133	177,9
TOTALE PAGAMENTI DI CAPITALI	44.459	60.496	16.037	36,1
TOTALE PAGAMENTI FINALI	529.896	567.956	38.060	7,2

Si evidenzia che per omogeneità dei dati, il fondo per l'occupazione nell'esercizio 2012 è stato riclassificato in parte corrente. In ordine di tabella, si commentano le principali differenze tra le previsioni per l'anno 2013 e i risultati 2012:

- per i redditi da lavoro dipendente, la variazione negativa per 1.024 milioni è legata agli effetti derivanti dalle norme di contenimento in materia di spesa per il personale dipendente, in particolare per quanto concerne le misure limitative delle assunzioni e della crescita dei trattamenti economici, anche accessori;
- per i consumi intermedi le previsioni sono superiori per 964 milioni. Tale differenza sconta gli effetti, a partire dal 2013, dell'incorporazione dell'Amministrazione Autonoma dei Monopoli nell'Agenzia delle dogane. Ciò ha comportato un incremento di spesa derivante dal consolidamento dei maggiori trasferimenti all'Agenzia delle Dogane per le spese di

funzionamento relative alle competenze trasferite dall'AAMS. A tale incremento si contrappongono gli effetti dell'articolo 35 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, che ha aumentato per il solo anno 2012 il fondo per l'estinzione dei residui perenti di parte corrente per 2.000 milioni, di cui 1.000 destinati ai perenti per consumi intermedi. Infine, le somme destinate alle missioni di Pace per l'anno 2012 sono state pari a circa 600 milioni, contro i 373 previsti per il 2013.

- per i trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche, la maggiore previsione per 3.570 milioni è attribuibile esclusivamente agli enti di previdenza, mentre i trasferimenti previsti per le amministrazioni locali risentono delle misure di contenimento della spesa che hanno interessato sia le Regioni che i Comuni e le Province.

Le previsioni concernenti i trasferimenti correnti alle famiglie, alle imprese e i trasferimenti correnti ad estero risultano sostanzialmente in linea con i risultati dell'esercizio 2012.

Per le Risorse Proprie UE la maggiore previsione è legata alla necessità di far fronte ai pagamenti sui programmi UE.

Gli interessi passivi sono stimati per 89.287 milioni. Il maggior onere rispetto all'esercizio 2012 è connesso ai recenti mutamenti delle condizioni del mercato.

Infine, per le poste correttive e compensative si stimano maggiori erogazioni (8.210 milioni) derivanti agli effetti legati alla citata incorporazione dell'AAMS nell'Agenzia del Demanio.

Relativamente alle spese in conto capitale, dal confronto delle stime 2013 con i risultati 2012 (16.037 milioni), emerge in particolare:

- le maggiori previsioni per i pagamenti dei contributi agli investimenti alle imprese per 3.240 milioni, di cui:
 - 2.047 milioni sono relativi alle Ferrovie dello Stato;
 - 740 milioni si riferiscono ai crediti di imposta, di cui 450 milioni per i crediti destinati ai soggetti danneggiati degli eventi sismici del - maggio 2012;
 - 400 milioni per il fondo autotrasporto merci.
- l'incremento delle acquisizioni di attività finanziarie (+13.133 milioni) è da ascrivere principalmente sia agli effetti del citato Decreto Legge relativo alle misure per pagamento dei debiti della PA che prevede l'istituzione di un fondo per assicurare la liquidità necessaria al pagamento di debiti certi, liquidi ed esigibili, sia alla sottoscrizione degli strumenti finanziari emessi da Banca Monte dei Paschi di Siena ai sensi dell'articolo 23-sexies del Decreto Legge n. 95 del 2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 135 del 2012. Le risorse necessarie per finanziare la sottoscrizione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze sono state individuate con DPCM 28/12/2012 per un importo di circa 2.000 milioni attraverso l'emissione di titoli del debito pubblico a medio - lungo termine;

**ANALISI ECONOMICA DEI PAGAMENTI EFFETTUATI DEL TRIENNIO 2010 - 2012:
TABELLE DI DETTAGLIO⁸⁷****TABELLA V.6-10 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE**

	2010	2011	2012
Economia e Finanze	14.280	15.219	15.229
di cui : contribuzione aggiuntiva	9.600	10.450	10.550
Presidenza del Consiglio dei Ministri	131	147	101
TAR e Consiglio di Stato	313	275	255
Corte dei conti	217	198	187
Agenzie fiscali	2.620	2.627	2.314
Giustizia	5.407	5.367	5.331
Affari esteri	771	809	737
Istruzione, Università e Ricerca	40.896	39.677	38.744
Interno	8.133	9.009	8.403
Infrastrutture e Trasporti	844	927	869
Difesa	15.117	16.743	15.865
Politiche Agricole Alimentari e Forestali	551	535	497
Sviluppo Economico e Commercio Internazionale	181	200	189
Lavoro, Salute e Politiche Sociali	488	540	504
Beni Culturali	790	784	852
Ambiente	59	60	63
TOTALE	90.798	93.117	90.140

TABELLA V.6-11 CONSUMI INTERMEDI

	2010	2011	2012
Economia e Finanze	2.792	2.628	2.834
Presidenza del Consiglio dei Ministri	36	44	41
TAR e Consiglio di Stato	695	597	592
Corte dei Conti	43	43	47
Agenzie fiscali	1.642	1.009	1.403
Giustizia	1.190	1.684	1.429
Affari esteri	197	214	181
Istruzione, Università e Ricerca	913	1.113	937
Interno	1.278	1.827	1.679
Infrastrutture e Trasporti	400	365	397
Difesa	2.273	2.287	2.590
Politiche Agricole Alimentari e Forestali	76	77	75
Sviluppo Economico e Commercio Internazionale	72	102	93
Lavoro, Salute e Politiche Sociali	320	223	285
Beni Culturali	125	148	132
Ambiente	125	124	103
TOTALE	12.177	12.485	12.817

⁸⁷ I totali delle tabelle possono non coincidere perfettamente con la somma degli addendi per effetto di arrotondamenti.

BILANCIO DELLO STATO**TABELLA V.6-12 IRAP**

	2010	2011	2012
Economia e Finanze	249	250	210
Presidenza del Consiglio dei Ministri	10	10	7
TAR e Consiglio di Stato	13	14	16
Corte dei Conti	13	13	11
Agenzie fiscali	167	167	166
Giustizia	342	350	339
Affari esteri	14	17	13
Istruzione, Università e Ricerca	2.474	2.449	2.470
Interno	540	596	544
Infrastrutture e Trasporti	54	55	55
Difesa	906	993	942
Politiche Agricole Alimentari e Forestali	37	34	32
Sviluppo Economico e Commercio Internazionale	11	12	11
Lavoro, Salute e Politiche Sociali	30	31	28
Beni Culturali	51	49	54
Ambiente	4	4	4
TOTALE	4.915	5.044	4.902

TABELLA V.6-13 TRASFERIMENTI CORRENTI

	2010	2011	2012
Amministrazioni centrali	4.070	4.296	3.803
Amministrazioni locali	112.299	118.631	117.659
- Regioni	85.093	93.802	95.333
- Comuni e Province	17.821	16.228	14.223
- altri	9.385	8.601	8.103
Enti previdenziali e assistenza sociale	81.126	91.288	100.043
Famiglie e ISP	4.644	4.298	4.290
Imprese	5.024	5.057	5.956
Estero	1.575	1.790	1.652
TOTALE	208.738	225.360	233.403

TABELLA V.6-14 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI

	2010	2011	2012
Organi costituzionali	1.863	1.880	1.865
ANPA	56	11	6
AGEA (ex AIMA)	164	128	119
Autorità Indipendenti (Authority)	57	32	33
ENAC	92	45	22
ANAS	5	241	0
Enti di ricerca	626	810	761
Istituto Commercio Estero (ICE)	175	135	87
CONI	465	451	407
Croce Rossa Italiana	39	38	21
ENIT	0	0	0
Contributo da assegnare all'UNIRE	150	133	40
Altri Enti centrali	317	306	363
TOTALE	4.009	4.210	3.722
Presidenza del Consiglio dei Ministri	45	40	35
TAR e Consiglio di Stato	0	10	36
Corte dei Conti	16	36	10
Agenzie fiscali	0	0	0
TOTALE PAGAMENTI BILANCIO	4.070	4.296	3.803

TABELLA V.6-15 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI

	2010	2011	2012
REGIONI	85.093	93.802	95.333
Fondo prestiti d'onore	202	97	24
Fondo per il sostegno alle locazioni	141	10	0
Fondo per le non autosufficienze	375	108	2
Fondo Sanitario Nazionale	6.444	11.102	8.589
Regolazioni contabili con le Regioni Sicilia e Sardegna	9.443	9.682	9.269
Regolazioni contabili con le regione Friuli Venezia Giulia	3.012	3.380	4.397
Regolazioni contabili con le regione Trentino Alto Adige	0	0	320
Regolazioni contabili con le regione Trento e Bolzano	0	0	2.533
Devoluzione quote di entrate erariali per l'attuazione delle Regioni a statuto speciale	12.525	10.511	7.308
Disavanzi pregressi aziende di trasporto competenza regionale	181	101	101
Somma da erogare alle Regioni per ammortamento mutui per maggiore spesa sanitaria anno 1990	34	34	34
Edilizia residenziale	633	199	138
Federalismo amministrativo	1.390	516	86
Federalismo fiscale (Compartecipazione IVA)	47.072	53.486	50.688
Fondo politiche sociali	191	363	8
Sostegno istruzione	122	113	15
Sostegno scuole paritarie	130	241	233
Devoluzione quote entrate Trento e Bolzano	724	1.538	822
Comp. Al gettito d'accisa sul gasolio per autotrazione	1.764	1.748	1.748
Somma da assegnare ai Policlinici universitari	0	0	67
Trasporto pubblico locale	0	0	1.181
Fondo ricostruzione - sisma Emilia	0	0	450
Agevolazioni alle imprese ubicate in territori colpiti dal sisma Emilia	0	0	100
Ripiano anticipazioni tesoreria RSO - Finanziamento spesa sanitaria	0	0	6.599
Rimborso alle Regioni per immissione in ruolo di personale assunto per terremoti 1968-1984	0	0	226
Altri trasferimenti a regioni	427	296	304
P.C.M.: Regioni	283	277	91
COMUNI E PROVINCE	17.821	16.228	14.223
Compartecipazione IRPEF	1.558	996	155
Fondo consolidato per il fin. dei bilanci degli enti locali	2.356	735	916
Fondo ordinario per la Finanza locale	7.630	4.008	1.744
Fondi perequativi per la Finanza locale	980	411	280
Federalismo Municipale - Fondo sperimentale di equilibrio per i comuni delle RSO	0	5.067	6.749
Federalismo Municipale - Compartecipazione IVA comuni delle RSO	0	2.880	0
Federalismo Municipale - Fondo sperimentale di equilibrio per le provincie delle RSO	0	0	433
Contributo straordinario a Napoli e Palermo per attività socialmente utili	0	140	109
Contributo per gli interventi dei comuni e delle province	0	479	485
Uffici giudiziari	384	339	211
Federalismo amministrativo	124	36	17
Fondo da ripartire in relazione all'IVA per prestazioni di servizio	202	64	34
Trasporto pubblico locale	108	112	34
Interventi a favore dei comuni	0	200	0
Ripiano conto sospeso per anticipazioni di tesoreria (spese correnti)	0	0	2.419
Contributi ai Comuni virtuosi - Patto di stabilità interno "orizzontale nazionale"	0	0	129
Compensazione minore ICI abitazione principale	4.299	643	306
Altri trasferimenti a enti locali	180	118	202
UNIVERSITA'	8.670	7.923	7.429
ENTI LOCALI ALTRO	715	678	674
Enti produttori di servizi sanitari	364	372	385
Ente Parco	70	18	7
FUS - Enti lirici e altri	281	288	283
TOTALE	112.299	118.631	117.659

BILANCIO DELLO STATO**TABELLA V.6-16 TRASFERIMENTI A ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE**

	2010	2011	2012
INPS	74.642	82.168	99.198
TRASFERIMENTI PER ONERI PENSIONISTICI	50.588	53.849	52.802
Quote mensilità pensioni da finanziarsi dallo Stato	16.505	17.655	16.612
pensioni sociali assegni sociali e vitalizi	2.823	3.393	3.393
trattamenti minimi pensioni	1.140	761	761
maggiorazione sociale pensione soggetti disagiati	1.197	995	1.111
pensioni di invalidità	4.780	4.585	4.750
partecipazione dello Stato all'onere per le pensioni d'annata	1.158	956	1.057
rivalutazione delle pensioni ed altri oneri pensionistici	2.020	2.083	2.422
somma da trasferire al fondo spedizionieri doganali	33	51	33
oneri pensionistici a favore di particolari persone disagiate	1.156	1.808	1.312
disposizioni in materia di cumulo redditi e pensioni	121	132	99
Invalidi civili	15.685	16.720	17.255
Oneri per pensioni ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni	2.862	2.862	2.870
Oneri derivanti da pensionamenti anticipati	1.108	1.848	1.127
TRASFERIMENTI PER TRATTAMENTI DI FAMIGLIA	2.832	3.028	3.057
oneri familiari ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni	41	41	41
oneri relativi ai trattamenti di famiglia per i lavoratori dipendenti	0	0	0
oneri a sostegno della maternità e paternità	1.944	1.964	1.965
oneri a favore di persone disabili	310	486	511
corresponsione assegni di maternità	229	227	232
assegni nuclei familiari legge 109	308	310	308
TRASFERIMENTI PER ONERI MANTENIMENTO SALARIO	1.317	3.377	3.660
oneri relativi a trattamenti di cassa integrazione	10	466	419
oneri trattamenti di sussidiazione del reddito	0	0	0
oneri trattamento mobilità lavoratori	1.307	2.911	3.241
oneri relativi a trattamenti di disoccupazione	0	0	0
TRASFERIMENTI PER RIDUZIONE ONERI PREVIDENZIALI	537	833	627
Somma all'INPS per assicurazione contro la tubercolosi	113	50	50
Oneri per la tutela obbligatoria per la maternità	424	783	577
TRASFERIMENTI SGRAVI E AGEVOLAZIONI CONTRIBUTIVE	10.804	11.661	13.365
Agevolazioni contributive ed esoneri	9.933	11.263	11.900
Sgravi contributivi a favore delle imprese operanti nel Mezzogiorno	651	33	963
Misure agevolative riscatto ai fini pensionistici corsi di laurea	0	0	0
Sgravi a favore di imprese impegnate nei settori marittimi	0	0	0
Contributi alle gestioni previdenziali per prestazioni agli aventi diritto	144	169	169
Sgravi a favore di imprese armatoriali	76	196	333
ANTICIPAZIONI SUL FABBISOGNO GESTIONI PREVIDENZIALI	1.305	246	5.256
ALTRI TRASFERIMENTI ALL'INPS	7.259	9.174	8.317
Protocollo su previdenza, lavoro e competitività	0	0	265
Fondo INPDAI	0	2.394	1.207
FF.SS - Fondo Pensioni	3.946	4.000	4.000
Altri interventi in materia previdenziale	462	308	464
Somme da trasferire all'INPS per funzionamento GIAS	320	297	352
Ex combattenti	473	274	253
Ricostituzione posizione assicurativa personale Poste e Telecomunicazioni	111	101	0
Ex dipendenti enti portuali Genova e Trieste	65	60	60
Agenzia del demanio per canoni di affitto	17	37	38
Riassegnazione residui passivi perenti	0	0	0
Ammortizzatori sociali	0	0	0
Esonero versamento contributi sociali datori di lavoro (TFR)	195	255	533
Previdenza complementare INPS - TFR	179	236	363
Protocollo su previdenza lavoro e competitività	650	181	265
Ex IPOST	695	990	420
Altri Inps	146	41	97
Ex INPDAP soppresso e inglobato nell'INPS dal 2012			12.024
Ex ENPALS soppresso e inglobato nell'INPS dal 2012			90
ALTRI ENTI DI PREVIDENZA	6.484	9.120	845
INPDAP	6.307	8.495	
- di cui apporto Stato	6.221	8.456	
INAIL e altri Enti previdenziali	177	625	845
- di cui ENPALS	95	89	
TOTALE	81.126	91.288	100.043

TABELLA V.6-17 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISP

	2010	2011	2012
Personale navigante: assistenza sanitaria	25	32	32
Spese per detenuti	117	106	133
Contributo partiti politici	288	184	182
Somma destinata a soggetti danneggiati da complicanze a causa di vaccinazioni obbligatorie e trasfusioni	164	277	227
Pensioni di guerra	776	734	710
Finanziamento istituti patronato ed assistenza sociale	473	424	427
Assegnazione Conferenza Episcopale Italiana	1.067	1.119	1.148
Assegno nuovi figli	0	0	0
Altre confessioni religiose	20	23	26
Assistenza profughi	130	152	140
Fondo Prev. Personale Finanze	105	160	130
Rimborso spese sanitarie italiani all'estero	133	103	127
Assegni vitalizi a favore di perseguitati politici, razziali e deportati	52	53	53
Risarcimento errori giudiziari	43	47	29
Bonus straordinario a famiglie e persone non autosufficienti	0	0	0
Fondo Social Card	273	18	9
Speciale elargizione a vittime del dovere o con gravi invalidità causa lavoro	79	74	83
5 per mille da assegnare alle ONLUS	241	288	258
Altri trasferimenti a famiglie (a)	658	504	576
TOTALE	4.644	4.298	4.290

(a) di cui: P.C.M. 105 milioni per il 2010, 148 milioni per 2011 e 77 milioni per il 2012

TABELLA V.6-18 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE

	2010	2011	2012
IMPRESSE CORRENTI	1.685	1.286	2.354
Crediti di imposta	244	32	26
Fondo settore marittimo	41	50	77
Contributi in conto interessi	188	181	175
Contributi alle imprese armatoriali per la riduzione di oneri finanziari	47	47	45
Restituzione compensazione oneri gravanti sugli autotrasportatori - crediti di imposta	0	95	851
Fondo usura e antiracket	29	144	143
Scuole private: elementari, materne e medie	398	258	268
Università e scuole non statali	89	78	86
Anticipazione Ferrovie per provvedimenti d'ufficio	0	28	28
Servizi ferroviari in concessione	93	93	93
F/do finanziamento serv. Pubbl. Viaggiatori e merci media e lunga percorrenza	0	0	0
Contributi emittenti locali	148	96	86
Contributi agricoltura	0	4	2
Quota del FUS per sovvenzionamento attività teatrali svolte da privati	0	43	43
Sistema creditizio	0	0	200
Fondo per la diffusione dei servizi media in ambito locale	0	0	103
Altre imprese	408	137	128
TRASFERIMENTI A SOCIETA' DI SERVIZI PUBBLICI	3.339	3.771	3.602
Rai	143	25	67
Telecom	21	30	17
Ferrovie dello Stato	2.113	2.897	2.131
Poste: agevolazione editoria	224	88	132
Poste	626	533	718
ENAV	0	0	351
Gestione servizi navigazione lacuale	17	17	19
Finmare	181	181	167
Aziende di trasporto in gestione diretta e in regime di concessione di competenza statale	0	0	0
Monopoli	14		
TOTALE	5.024	5.057	5.956

BILANCIO DELLO STATO**TABELLA V.6-19 TRASFERIMENTI CORRENTI ALL'ESTERO**

	2010	2011	2012
Aiuti ai Paesi in via di sviluppo	156	118	83
Accordi con i paesi ACP	315	519	370
Contributi ad organismi internazionali	530	536	530
Accordi internazionali Difesa	194	207	207
Contributi volontari ad organizzazioni internazionali	180	159	100
Altri trasferimenti correnti all'estero	200	251	362
TOTALE	1.575	1.790	1.652

TABELLA V.6-20 RISORSE PROPRIE UE

	2010	2011	2012
Risorse proprie tradizionali	2.212	2.319	2.085
Finanziamento a titolo di risorsa complementare basata sul RNL	11.554	12.658	12.243
Risorse IVA	1.663	1.812	2.164
TOTALE	15.429	16.789	16.492

TABELLA V.6-21 INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE

	2010	2011	2012
Interessi sui AV/AC	530	531	501
Interessi su c/c di Tesoreria	2.536	2.685	3.000
Interessi buoni fruttiferi	8.962	10.220	8.338
Interessi su c/c postali	215	197	334
Cassa DD.PP. s.p.a	1.206	1.182	1.158
CREDIOP e BEI	3	2	1
FF.SS.	1	0	0
Aree depresse	23	18	12
Interessi di mora	603	404	232
Altri mutui	41	29	18
Titoli debito pubblico	55.345	58.211	67.265
Altri interessi	25	115	151
TOTALE	69.490	73.594	81.010

TABELLA V.6-22 POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE

	2010	2011	2012
Restituzioni e rimborsi di imposte dirette	2.827	2.270	1.586
Restituzione e rimborsi di imposte indirette	695	400	897
Vincite al lotto	3.627	4.500	4.653
Canoni RAI-TV	1.677	1.732	1.740
Contabilità speciali fondi di bilancio	40.941	35.314	33.584
Altri	228	396	766
TOTALE	49.995	44.612	43.226

TABELLA V.6-23 AMMORTAMENTI

	2010	2011	2012
Ammortamento beni immobili	0	0	0
beni mobili	186	186	299
TOTALE	186	186	299

TABELLA V.6-24 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI

	2010	2011	2012
Edilizia di servizio	159	148	86
Sistemi informativi	400	364	339
Ammodernamento potenziamento Difesa	2.328	2.798	2.849
Aree depresse	17	36	34
Acquisizione mezzi tecnico logistici	190	68	80
Somme da trasferire al commissario delegato per la ricostruzione - territorio Abruzzo	0	21	302
Sisma Abruzzo	0	0	290
Altri investimenti fissi	4.159	3.801	2.726
Di cui			
Presidenza	839	658	559
Corte dei Conti	17	11	14
TAR e Consiglio di Stato	7	3	2
Agenzie Fiscali	133	146	124
TOTALE	7.253	7.236	6.706

TABELLA V.6-25 TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

	2010	2011	2012
Contributi agli investimenti a:			
Amministrazioni pubbliche:	21.307	18.660	19.810
Centrali	10.162	9.773	9.849
Locali	9.297	7.124	7.517
Enti previdenziali e di assistenza sociale	1.848	1.763	2.444
Famiglie e ISP	112	144	144
Imprese	12.005	10.615	9.716
Eestero	693	667	482
Altri trasferimenti in c/capitale	3.350	4.044	2.690
TOTALE	37.467	34.130	32.842

TABELLA V.6-26 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE CENTRALI

	2010	2011	2012
Fondo rotazione politiche comunitarie	6.598	5.399	5.628
Enti di ricerca maggiori	2.156	2.008	2.046
Enti di ricerca minori	211	218	234
ANAS	688	1.890	1.658
ENAC	0	0	0
Fondo rotazione formazione professionale	0	29	15
Agenzie fiscali	0	0	0
Agea BSE	0	0	35
Altri investimenti ad Amm.ni pubbliche centrali	509	229	233
TOTALE	10.162	9.773	9.849

BILANCIO DELLO STATO**TABELLA V.6-27 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE LOCALI**

	2010	2011	2012
REGIONI			
Contratto pubblico trasporto	147	21	77
Distretti produttivi	0	21	7
Mutui solidarietà nazionale regione Sicilia	132	132	103
Contributi straordinari Sicilia, Calabria e Campania	188	180	160
Contributo quindicennale Sicilia imposte RC auto	86	86	86
Salvaguardia Venezia	129	82	5
Trasporto pubblico locale	85	3	1
Piani edilizia scolastica	0	0	0
Fondo occupazione (quota)	386	271	109
Edilizia sanitaria e ospedaliera	894	585	878
Fondo Sanitario Nazionale (Infrastrutture)	0	0	0
Piano disinquinamento ambientale e rischio idrogeologico	77	195	170
Regioni a statuto ordinario e speciale : Aree depresse	1.004	1.422	1.664
di cui :Intese istituzionali di programma	947	1.297	1.638
Federalismo amministrativo	1.922	140	390
Attuazione del Federalismo amministrativo per le Regioni a Statuto Speciale	0	12	0
Acquisto e sostituzione autobus pubblici	350	50	19
Riqualficazione strutture sanitarie	9	95	15
Libri testo gratuiti	77	102	79
Interventi nel settore agricolo e della forestazione	61	50	27
Fondo per il sostegno del TPL -RSO	0	400	0
Spese per il ciclo rifiuti e compensazioni ambientali	0	120	0
Termovalorizzatore di Acerra	0	0	356
Somma da trasferire alla regione Siciliana per lo smaltimento rifiuti urbani	0	0	20
Altri trasferimenti a regioni	438	326	362
COMUNI E PROVINCE	2.760	2.141	2.248
Cooperative Napoli e Campania	110	0	0
Trasporto rapido di massa	199	244	180
Somme da trasferire al comune di Catania e Roma ai sensi del D.L. 154/2008	90	0	0
Contributi al comune di Roma per il rimborso a CDP per somme erogate a titolo di compartecipazione finanziaria	0	300	300
Finanziamento enti locali (fondo investimenti)	691	160	131
Edilizia residenziale pubblica	0	0	0
Roma Capitale	149	91	10
Aree Depresse	21	16	4
Federalismo amministrativo	364	281	6
Contributi Venezia	148	138	107
Contratto pubblico trasporto enti locali	148	85	19
Programma "contratti di quartiere" per quartieri degradati	0	88	37
Libri testo gratuiti	0	0	24
Risanamento e recupero ambientale e tutela beni culturali	138	48	0
Viabilità secondaria - strade non gestite da ANAS	0	85	73
Somma da assegnare al Comune di Palermo per emergenza rifiuti	0	0	80
Somme da assegnare al Comune di Roma -diritti di imbarco passeggeri aeroporti	0	200	200
Ripiano conto sospeso per anticipazioni di Tesoreria (spesa di conto capitale)	0	0	760
Fondo occupazione quota	73	73	75
Fondo per il sostegno trasporto pubblico locale	125	52	13
Altri trasferimenti ad enti locali	504	280	229
UNIVERSITA'	93	68	159
ALTRI ENTI LOCALI	459	624	582
Enti produttori di servizi sanitari	5	10	17
Enti produttori di servizi di assistenza ricreativi e culturali	0	64	6
Enti produttori di servizi economici	454	550	559
TOTALE	9.297	7.124	7.517

TABELLA V.6-28 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA

	2010	2011	2012
Fondo occupazione - INPS	1.848	1.763	2.444
Sgravi in quota capitaria - INPS	0	0	0
TOTALE	1.848	1.763	2.444

TABELLA V.6-29 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE

	2010	2011	2012
Interventi sistema autostrada (ANAS)	192	192	192
Industria navalmeccanica ed armatoriale	173	153	160
Settore agricolo	86	97	71
Programma FREMM	265	498	587
Fondo occupazione quota	58	40	17
Mutui settori trasporti	47	13	0
Sistemi ferroviari passanti	106	79	46
FUS- attività cinematografiche e circense	71	84	88
Salvaguardia Venezia	132	131	100
Agevolazioni alle imprese industriali	1.842	1.902	1.848
<i>di cui settore aeronautico</i>	<i>1.842</i>	<i>1.895</i>	<i>1.847</i>
Artigiancassa	0	0	8
Fondo per la competitività e lo sviluppo	456	607	753
Contributi per trasporto merci	36	38	29
Fondo agevolazioni ricerca: Fondo da ripartire	321	278	146
Contributi per abbattimento tassi mutui agevolati	15	32	15
Rete nazionale interporti	39	36	17
MOSE	11	1	11
Sicurezza stradale	20	20	20
Incentivi assicurativi-fondo solidarietà agricoltura	234	157	185
Crediti di imposta per investimenti occupazione	549	318	307
Crediti di imposta	1.098	413	409
Crediti di imposta popolazioni colpite dal sisma 2009 - Abruzzo	0	177	260
Crediti di imposta per la rottamazione	1.500	150	100
Fondo autotrasporto merci	0	17	23
Reintegro anticipazioni concesse a favore di Alitalia	300	0	0
Bonus occupazionale	271	50	0
Fondo finanza d'impresa	390	270	193
Incentivi passaggio da modalità stradale a marittima	0	54	0
Contributi per la realizzazione di sistemi di controllo elettronico - Trattato Italo-Libico	0	25	0
SIMEST	42	14	163
Fondo opere strategiche- Cassa Depositi e Prestiti	355	374	747
Fondo opere strategiche- altre imprese	200	211	305
Altri contributi ad imprese	780	244	167
SOCIETA' DI SERVIZI PUBBLICI	2.416	3.940	2.749
Ferrovie in regime di concessione	200	224	130
Ferrovie dello Stato	2.047	3.556	2.453
Poste	167	155	161
Finmare e servizi navigazione lacuale	2	5	5
TOTALE	12.005	10.615	9.716

TABELLA V.6-30 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD ESTERO

	2010	2011	2012
Partecipazione italiana Conferenza Europea Biologia Molecolare	14	14	14
Aiuti a PVS - Sostegno a piccole e medie imprese	334	330	208
EUMETSAT	22	31	31
CERN-AIEA	110	110	120
Accordi Internazionali	39	62	8
Finanziamento al Centro di Fisica Teorica di Trieste	21	21	21
Accordi di Bruxelles	5	10	6
Partecipazione dell'Italia al G8: cancellazione debiti paesi poveri	50	50	50
Altri investimenti all'estero	98	39	24
TOTALE	693	667	482

BILANCIO DELLO STATO**TABELLA V.6-31 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE**

	2010	2011	2012
Ad Amministrazioni pubbliche	2.005	3.410	1.965
Disavanzi USL	0	0	
Regioni	1.489	1.330	940
di cui: mutui banche	(643)	(654)	(477)
Comuni	36	33	17
Disavanzi pregressi USL	0	0	202
PCM di protezione civile	0	0	0
PCM: investimenti in materia di sport	111	107	66
PCM: Protezione civile emergenza rifiuti	0	50	18
PCM: Protezione civile rischio sismico	0	145	203
Interventi ricostruzione Sima Abruzzo 2009	260	350	30
Dissesto idrogeologico Messina	0	45	140
Somma da assegnare alla Regioni per i ripiani in materia sanitaria	0	1.279	343
Altre Amministrazioni Pubbliche	109	71	6
A Imprese	689	184	86
Mediocredito	51	0	17
Cassa DD.PP. Spa	69	69	69
Rimborso gestori telefonia	0	0	0
Rimborso IVA autoveicoli	117	30	0
Rimborsi pregressi ultradecennali	450	85	0
Altre imprese	3	0	0
A Famiglie e ISP	0	0	0
Fondi	657	450	639
TOTALE	3.350	4.044	2.690

TABELLA V.6-32 ACQUISIZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

	2010	2011	2012
Anticipazioni alle Regioni piani di rientro in materia sanitaria	0	705	134
Ricapitalizzazione della società FINCANTIERI	18	18	0
Conferimenti a Banche ed Organismi Internazionali	2	20	10
Somme destinate alla sottoscrizione di strumenti finanziari emessi da Banche Italiane	2.100	0	0
Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato	33	33	33
Fondo rotativo imprese	288	319	174
Fondo rotativo riduzioni immissioni gas	253	48	100
Oneri derivanti da garanzie di cambio	61	72	34
Erogazioni prestiti in favore della Grecia	3.909	4.967	1.132
Sottoscrizione capitale del MES	0	0	5.732
Altre partite finanziarie	3	14	32
TOTALE	6.667	6.195	7.381

VI. DEBITO

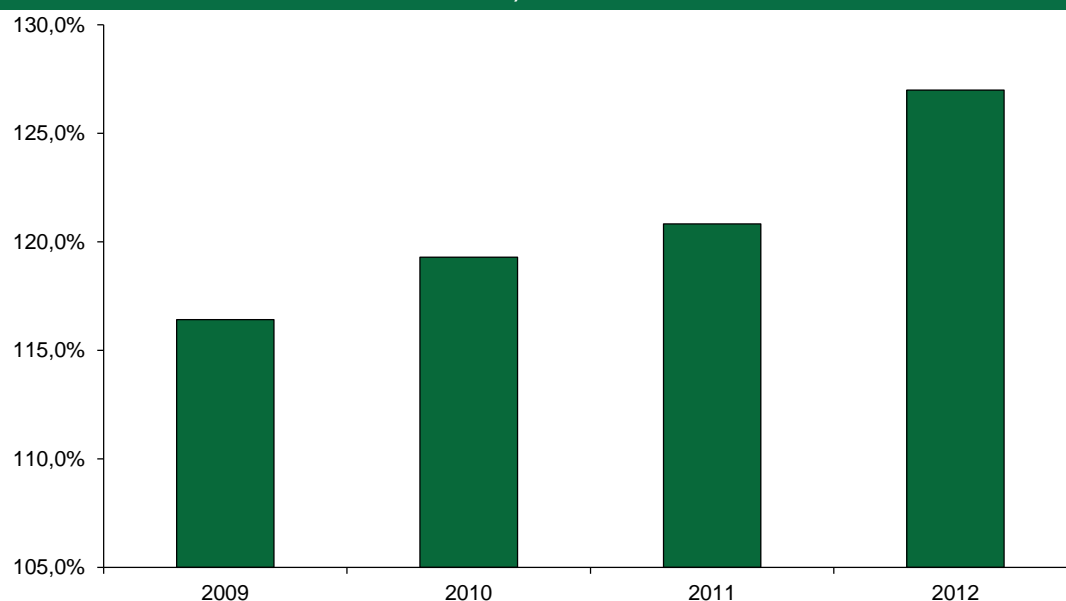
VI.1 LA CONSISTENZA DEL DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E DEL SETTORE STATALE

Per debito consolidato delle pubbliche amministrazioni⁸⁸ ci si riferisce alle passività afferenti a tale settore registrate al valore nominale. Il calcolo di questo aggregato si avvale dei criteri settoriali e metodologici di cui, in primo luogo, al Regolamento del Consiglio delle Comunità Europee n. 2223 del 1996 relativo al sistema europeo di conti nazionali e regionali (SEC95) e, più nello specifico, al Regolamento comunitario n. 479/2009 relativo alla Procedura dei Deficit Eccessivi (EDP). Le passività finanziarie considerate sono, dunque, quelle dei depositi e monete, dei titoli obbligazionari e dei prestiti. Il comparto delle pubbliche amministrazioni si articola nei seguenti sottosectori: l'Amministrazione centrale, le Amministrazioni locali e gli Enti previdenziali. Nel processo di consolidamento vengono eliminate le passività di debito che rappresentano anche attività, nei medesimi strumenti, detenute da enti facenti parte delle Amministrazioni pubbliche.

Il debito così calcolato rappresentava, a fine dicembre 2012, il 127 per cento del Prodotto Interno Lordo (PIL), in crescita del 6,2 per cento rispetto alla fine dell'anno precedente e del 7,7 e 10,6 per cento rispetto al valore del 2010 e del 2009. Tale dinamica ha risentito particolarmente dell'andamento negativo del PIL che nel 2012 è diminuito in volume del 2,4 per cento rispetto all'anno precedente come conseguenza della crisi finanziaria tuttora in corso.

Nel dettaglio, in merito agli strumenti finanziari contratti, il debito rappresentato da titoli negoziabili sia dell'Amministrazione centrale che degli Enti locali rappresentava, a fine 2012, l'83,2 per cento del debito consolidato complessivo, in calo rispetto all'84,2 per cento del 2011. Circa il 99 per cento di queste obbligazioni è rappresentato da titoli di Stato, percentuale rimasta sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente. Inoltre, il 90,8 per cento del totale dei titoli negoziabili è stato emesso in forma di obbligazioni a medio e lungo termine, in leggero calo rispetto al 91,8 per cento del 2011, a causa di un moderato aumento delle emissioni sulle scadenze a breve, dovuto alla necessità di fronteggiare un eccezionale volume di rimborsi a medio-lungo termine in un contesto di mercato particolarmente difficile. Il debito non negoziabile contratto nella forma di prestiti è pari al 8,7 per cento del debito complessivo. Il debito in strumenti finanziari non negoziabili comprende, oltre ai prestiti, ai depositi ed al circolante, la parte di risparmio postale (buoni postali ordinari e a termine) che - dopo la trasformazione nel 2003 di Cassa Depositi e Prestiti in società per azioni e la conseguente classificazione nel settore delle istituzioni finanziarie - è rimasta nel bilancio dello stato centrale quale sua passività fino al rimborso.

⁸⁸ La fonte per questo aggregato è rappresentata dalle pubblicazioni statistiche della Banca d'Italia.

FIGURA VI.1-1 EVOLUZIONE DEL RAPPORTO DEBITO/PIL NEL PERIODO 2009-2012

Si espone in dettaglio l'evoluzione nel corso dell'ultimo anno del debito del settore statale calcolato dal dipartimento del Tesoro. Al 31 dicembre 2012 la consistenza è risultata pari a 1.840.497 milioni, con un incremento in valore assoluto che si attesta a +72.967 milioni nell'arco dei dodici mesi e corrispondente, in termini percentuali, ad una variazione del 4,1 per cento.

Scadenze dei titoli di Stato

Nel 2012 il volume complessivo dei titoli di Stato in scadenza è stato pari a 431.149 milioni, in aumento di circa il 15 per cento rispetto ai 374.200 milioni di titoli scaduti nel 2011.

TABELLA VI.1-2 TITOLI DI STATO IN SCADENZA AL NETTO DELLE OPERAZIONI DI CONCAMBIO (IN MILIONI DI EURO)

	Totale 2011	I Trimestre 2012	II Trimestre 2012	III Trimestre 2012	IV Trimestre 2012	Totale 2012
Totali a breve termine	212.092	48.985	62.648	56.208	60.273	228.114
di cui: BOT	204.174	48.985	59.383	54.341	58.600	221.309
Carta commerciale	7.918		3.265	1.866	1.673	6.805
Totali a medio-lungo termine	162.108	65.145	31.318	40.513	66.059	203.035
di cui: CTZ, CCT e BTP	155.184	63.606	27.339	40.243	63.018	194.206
Titoli esteri	6.924	1.539	3.979	270	3.041	8.829
TOTALE	374.200	114.130	93.966	96.721	126.332	431.149

Nel comparto a breve termine le scadenze sono ammontate a 228.114 milioni, di cui 221.309 milioni di BOT e 6.805 milioni di carta commerciale, mentre nel 2011 erano stati rimborsati 212.092 milioni, di cui 204.174 milioni rappresentati da BOT e 7.918 milioni da carta commerciale.

Nel comparto a medio-lungo termine i titoli in scadenza sono stati pari a 203.035 milioni, distinti in 194.206 milioni di emissioni domestiche e 8.829 milioni di emissioni estere. Nel 2011 erano stati invece rimborsati 162.108 milioni, di cui 155.184 milioni di titoli domestici e 6.924 milioni di titoli esteri.

FIGURA VI.1-2 TITOLI IN SCADENZA A BREVE TERMINE

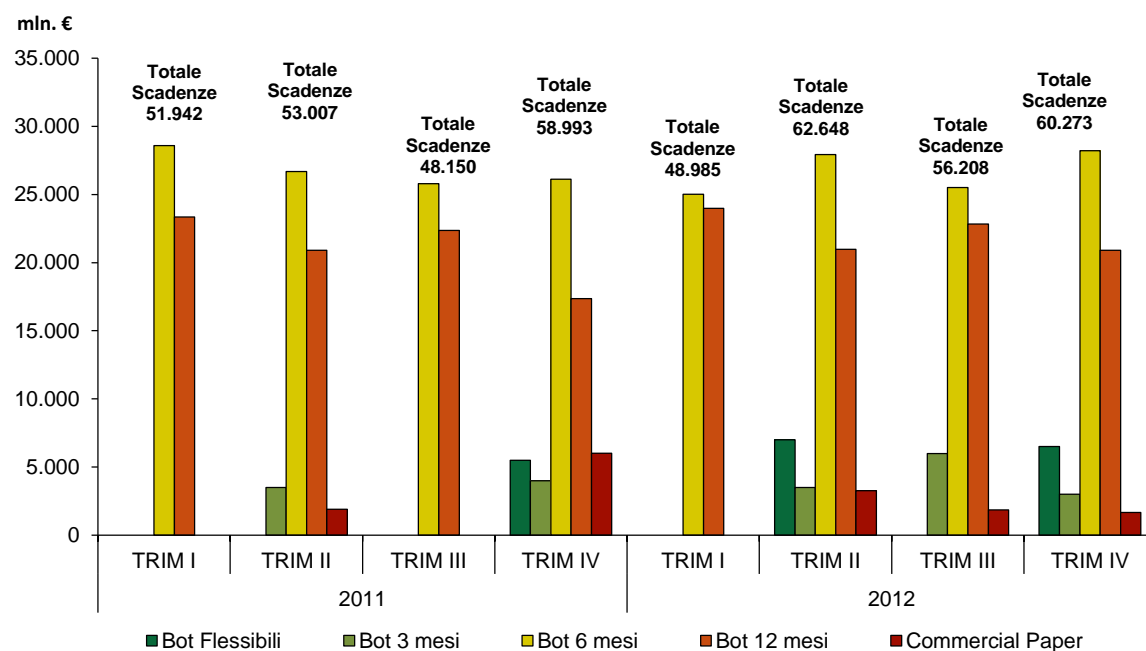
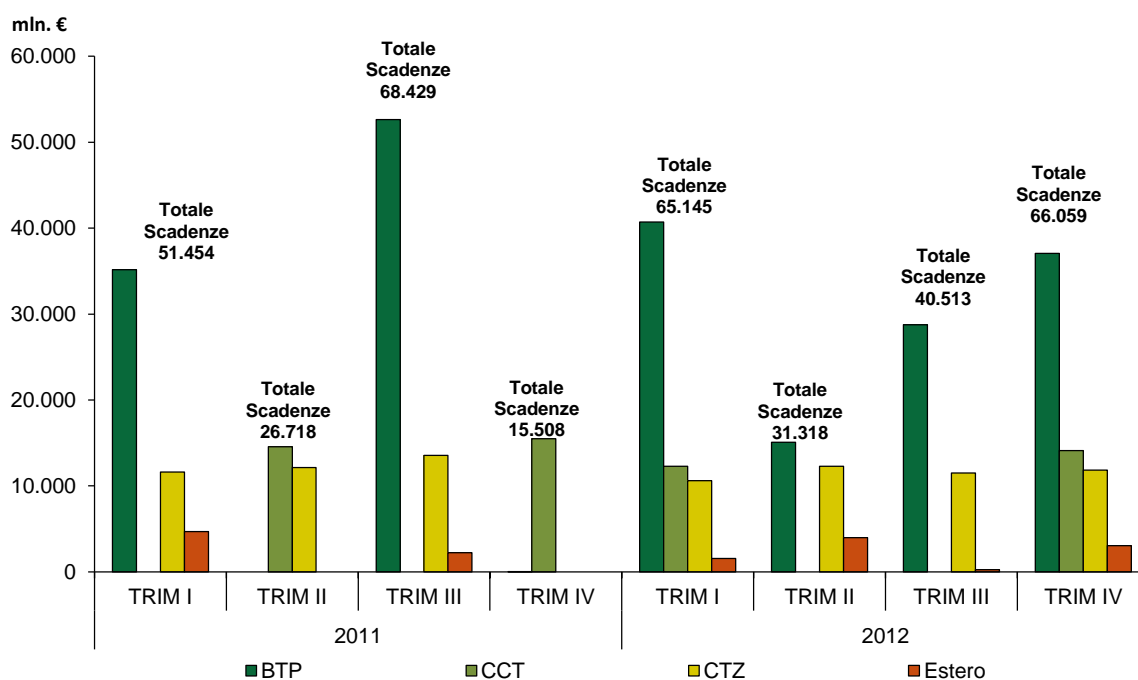


FIGURA VI.1-3 TITOLI IN SCADENZA A MEDIO - LUNGO TERMINE



Emissioni e consistenze dei titoli di Stato

Nel 2012 la politica di emissione si è sviluppata secondo gli abituali principi di regolarità e prevedibilità, nonostante il persistere delle tensioni sui mercati del debito sovrano dell'area dell'euro, avvalendosi nondimeno delle novità, introdotte nell'anno, riguardanti le procedure di emissione e l'organizzazione del calendario. In tutte le scelte effettuate l'obiettivo principale è stato appunto quello di limitare l'impatto delle fasi di più acuta instabilità sui titoli in circolazione e sulle nuove emissioni. In concomitanza con le ordinarie sessioni d'asta a medio-lungo termine, hanno avuto luogo le riaperture di titoli non più in corso di emissione (*off-the-run*). L'attenuazione delle turbolenze, evidente soprattutto dal mese di settembre, si è riflessa in un moderato ritorno dell'interesse degli operatori, a iniziare da quelli internazionali, per le scadenze medio-lunghe, consentendo di ridurre il ricorso alle suddette riaperture *off-the-run*, che nella prima metà dell'anno avevano invece rappresentato l'alternativa alle emissioni ultradecennali.

Sul mercato domestico il volume complessivo dei titoli di Stato emessi è stato pari a 471.919 milioni, l'11,40 per cento in più rispetto ai 423.642 milioni del 2011.

TABELLA VI.1-3 TITOLI DI STATO EMESSI AL NETTO DELLE OPERAZIONI DI CONCAMBIO (IN MILIONI DI EURO)

	Totale 2011	I Trimestre 2012	II Trimestre 2012	III Trimestre 2012	IV Trimestre 2012	Totale 2012
Totali a breve termine	209.270	80.408	61.076	61.277	45.479	248.240
BOT	205.813	78.754	57.475	59.531	44.975	240.735
Carta commerciale	3.457	1.654	3.601	1.746	504	7.505
Totali a medio-lungo termine	225.748	66.854	51.244	46.229	65.375	231.851
CTZ	35.377	13.567	9.241	10.262	7.025	40.095
BTP	146.373	41.370	35.306	32.729	39.167	148.572
BTP€i	15.511	3.055	2.702	2.295	2.150	10.202
BTP ITALIA		7.291	1.738		18.018	27.048
CCTeu	20.569	903	2.256	943	1.165	5.267
Titoli esteri	7.918	668				668
TOTALE	435.018	147.262	112.319	107.506	110.854	480.091

Durante lo scorso anno sono stati emessi 240.735 milioni di BOT (di cui 99.986 milioni annuali, 111.749 milioni semestrali, 15.500 milioni trimestrali e 13.500 milioni flessibili), con un incremento dell'16,97 per cento in confronto ai 205.813 milioni collocati nel 2011.

Il BOT annuale ha registrato emissioni nette positive pari a +11.321 milioni ed è stato offerto con regolarità a metà mese. Le emissioni del BOT semestrale, svolte come di consueto a fine mese, sono state pari a +5.105 milioni al netto delle scadenze. Le emissioni nette del titolo a tre mesi, impiegato dal Tesoro a fronte delle esigenze di tesoreria, sono risultate positive per soli 3.000 milioni, nonostante il più frequente ricorso rispetto ai precedenti due anni.

I rendimenti a breve termine sono diminuiti marcatamente, beneficiando delle misure non convenzionali di liquidità varate a dicembre 2011 e delle altre decisioni di politica monetaria adottate dalla BCE nel 2012, quali l'azzeramento del tasso di deposito marginale e l'annuncio del 6 luglio circa la disponibilità ad acquistare titoli di Stato con vita residua da uno a tre anni dei paesi che richiedessero il supporto del Meccanismo Europeo di Stabilità (MES). Di conseguenza i BOT risultavano un'alternativa appetibile, dati anche i minori rendimenti, talvolta negativi, offerti sulle analoghe scadenze dai titoli di Stato ad elevato rating dell'area dell'euro.

Lo stock dei BOT è aumentato di 19.426 milioni ed il circolante si è attestato all'8,21 per cento del debito complessivo del settore statale, rispetto al 7,45 per cento del 2011.

Come stabilito dalla legge di contabilità e finanza pubblica (legge n. 196/2009), il 30 novembre 2011 il Tesoro ha dato attuazione al nuovo sistema di gestione giornaliera della liquidità giacente sul Conto disponibilità, ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 25391 del 25 ottobre 2011. La riforma prevede che la giacenza depositata sul suddetto Conto sia remunerata dalla Banca d'Italia fino ad una soglia massima ed incentiva quindi il Tesoro ad impiegare, almeno in parte, la propria liquidità sul mercato monetario. Il Tesoro ha inoltre la facoltà di investire la liquidità presso la Banca d'Italia, in depositi vincolati a scadenza predeterminata.

Pertanto, a partire dal 2011, la disponibilità del Tesoro si compone sia della liquidità giacente su tale Conto detenuto presso la Banca d'Italia, sia della consistenza dei depositi vincolati accesi presso la stessa Banca, sia, infine, degli impieghi effettuati dal Tesoro, attraverso le operazioni di gestione della liquidità (OPTES). In dettaglio, la nuova operatività prevede lo svolgimento di un'asta mattutina e di un'eventuale asta pomeridiana finalizzate all'impiego o alla raccolta della liquidità sul mercato monetario, tramite operazioni con regolamento nella giornata lavorativa immediatamente seguente a quella della contrattazione (durata overnight).

Nell'ultimo anno queste operazioni hanno continuato a svolgersi in un contesto di mercato caratterizzato, in genere, dall'assenza di domanda, a seguito delle misure non convenzionali di rifinanziamento, le quali hanno determinato un'abbondanza di liquidità a disposizione degli istituti bancari.

Nel comparto a 24 mesi sono stati emessi 40.095 milioni di euro di CTZ con un aumento pari a +13,34 per cento rispetto al 2011, essenzialmente determinato dalle maggiori scadenze del 2012 per questi titoli.

Infatti, il totale dei CTZ in circolazione si è ridotto di un importo pari a -6.113 milioni, corrispondente alle emissioni nette, rappresentando, alla fine di dicembre, il 3,33 per cento dello stock complessivo del debito del settore statale, rispetto al 3,81 per cento dell'anno precedente.

All'inizio del 2012 sono stati introdotti nuovi criteri di emissione tesi a favorire una maggiore flessibilità dell'offerta, per venire meglio incontro alla domanda in un contesto di mercato ancora piuttosto volatile. In particolare, a partire dalla prima operazione regolata a gennaio, le aste si sono svolte secondo il modello della fissazione discrezionale da parte del Tesoro della quantità collocata all'interno di un intervallo precedentemente annunciato e con determinazione del prezzo di aggiudicazione, analogamente agli altri titoli a medio-lungo termine.

Le emissioni lorde di BTP sono ammontate a 148.572 milioni di euro, con un leggero incremento rispetto ai 146.373 milioni del 2011. In dettaglio, considerando anche i titoli *off-the-run*, sono stati emessi 50.269 milioni nel comparto fino a tre anni, 41.169 milioni nel comparto fino a cinque anni, 50.118 milioni nella parte di scadenze compresa tra i sei e i dieci anni, 6.253 milioni tra gli 11 ed e i 15 anni e 763 milioni tra i 16 e i 29 anni.

Una quota largamente maggioritaria di BTP collocati dal Tesoro durante il 2012 ha interessato le scadenze a tre, cinque e dieci anni. Infatti, fin dalla seconda metà del 2011, i comparti ultradecennali hanno mostrato fasi di volatilità decisamente più elevata dei BTP con scadenza inferiore, dando luogo all'emergere di dislocazioni nel

tratto a più lungo termine della curva dei rendimenti, riconducibili a fenomeni di ridotta liquidità di più titoli sul mercato secondario. Gli investitori sono quindi rimasti piuttosto cauti nei confronti degli strumenti a lunga scadenza. Negli ultimi mesi dell'anno, le condizioni di liquidità e volatilità sono progressivamente migliorate e ciò ha consentito un modesto ampliamento degli importi collocati sui comparti a più lungo termine.

Il circolante dei BTP ha registrato un incremento nell'arco dei dodici mesi pari a +39.821 milioni. In termini percentuali, i BTP rappresentavano il 59,47 per cento dello stock complessivo del debito del settore statale, quota in leggera flessione rispetto al dato del 2011.

Nel comparto indicizzato, sono state effettuate le emissioni del BTP€i, titolo indicizzato all'inflazione europea (con esclusione dei prodotti a base di tabacco), e del BTP Italia, una nuova tipologia di strumento finanziario indicizzato all'inflazione italiana (Indice FOI, senza tabacchi - Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati), con durata quadriennale e rivalutazione del capitale corrisposta semestralmente, studiato per raggiungere l'investitore *retail*.

Per quanto riguarda il BTP€i, l'ammontare nominale collocato nel 2012 è stato pari a 10.202 milioni, con una diminuzione pari a -34,23 per cento in confronto alle emissioni del 2011. Nella seconda metà dell'anno, la sensibile riduzione della volatilità dei corsi ha permesso di accrescere i collocamenti *on-the-run* e di tornare ad emettere anche sul tratto a quindici anni, dove non si registrava alcuna attività da oltre dodici mesi. Nel dettaglio, compresi i titoli *off-the-run*, sono stati emessi 4.723 milioni nel comparto fino a cinque anni, 4.573 milioni nel comparto fino a dieci anni e 906 milioni di quello fino a quindici anni, mentre non hanno avuto luogo emissioni del titolo trentennale.

L'aumento complessivo del circolante rivalutato, è stato pari a +719 milioni. In termini percentuali, alla fine del 2012, i BTP€i rappresentavano il 6,62 per cento dello stock complessivo del debito del settore statale, rispetto al 6,85 per cento della fine del 2011.

I collocamenti del BTP Italia si sono svolte nei mesi di marzo, giugno e ottobre per un ammontare nominale complessivo di 27.048 milioni. Particolarmente consistenti sono state la prima emissione, con 7.291 milioni di titoli assegnati, e l'ultima, che ha visto il collocamento di 18.018 milioni, mentre l'emissione di giugno si è limitata a 1.738 milioni. In questo nuovo comparto è stato reso possibile l'acquisto del titolo direttamente sul MOT (il Mercato Telematico delle Obbligazioni e Titoli di Stato di Borsa Italiana dedicato agli investitori individuali e alle negoziazioni di piccolo taglio), che rappresenta un canale di emissione aggiuntivo, rispetto a quello tradizionale. Il periodo di collocamento è stato di quattro giorni lavorativi entro i quali i risparmiatori hanno avuto la possibilità di sottoscrivere i titoli alla pari, con aggiudicazione per tutti del quantitativo richiesto. Dato un tasso reale annuo minimo garantito, annunciato prima dell'apertura delle sottoscrizioni per agevolare le decisioni di investimento, la cedola reale annua definitiva è stata fissata alla fine del collocamento, sulla base delle condizioni di mercato. In dettaglio, il tasso cedolare definitivo del BTP 26/03/2012 - 26/03/2016 è stato fissato al 2,45 per cento, rispetto ad un valore minimo garantito del 2,25 per cento. Per il BTP 11/06/2012 - 11/06/2016 e il BTP 22/10/ 2012 - 22/10/2016, al termine del collocamento, sono stati confermati i tassi cedolari provvisori rispettivamente pari al 3,55 e al 2,55 per cento.

Alla fine dell'anno lo stock dei BTP Italia si è attestato all'1,47 per cento sul totale del debito del settore statale.

Nel comparto del tasso variabile, le emissioni di CCTeu sono complessivamente risultate pari a 5.267 milioni, con una riduzione del 74,40 per cento rispetto al 2011.

Le emissioni del 2012 si sono svolte sulla base di un'unica asta con frequenza trimestrale, scegliendo il mese più favorevole sia sul piano della domanda che della liquidità negli scambi, in concomitanza delle aste dei BTP a cinque e dieci anni. Nello scorso anno, così come nel corso del 2011, il comparto ha vissuto periodi di turbolenza particolarmente intensi, durante i quali i corsi dei titoli hanno manifestato livelli di estrema volatilità con quotazioni piuttosto insoddisfacenti, rientrati su livelli fisiologici solo dopo il mese di settembre, quando è iniziato un percorso di riallineamento in termini di costo rispetto ai BTP di pari durata.

Il circolante complessivo dei CCT è diminuito di 21.137 milioni, a causa soprattutto delle scadenze dei vecchi CCT, che ammontavano a 25,7 miliardi, portando ad un'ulteriore riduzione della quota dei titoli nominali a tasso variabile sul totale del debito, il che ha contribuito a migliorare l'esposizione al rischio di tasso di interesse. Infatti, la percentuale di CCT e CCTeu alla fine del 2012 rappresentava il 6,66 per cento dello stock complessivo di debito del settore statale, rispetto all'8,13 per cento registrato alla fine dell'anno precedente.

Emissioni e scadenze sui mercati esteri

Nel 2012, l'ammontare complessivo dei titoli esteri in scadenza è risultato pari a 15.674 milioni di euro.

Il comparto di mercato monetario, relativo agli strumenti di durata inferiore all'anno, ha registrato scadenze per 6.805 milioni rappresentati da *Commercial papers* (CP) per la maggioranza denominate in euro, a parte tre titoli denominati in sterline britanniche e uno in franchi svizzeri. Nel comparto a medio lungo termine, si sono registrate numerose scadenze, tra cui quattro titoli a tasso fisso denominati in dollari statunitensi (due afferenti al programma *Global* e due *Eurobond* emessi nel 1996), due denominati in euro, un *Eurobond* a tasso fisso emesso nel 1997 e un E.M.T.N. (*Euro Medium Term Note*) a tasso variabile e, infine, un E.M.T.N. a tasso fisso denominato in corone norvegesi. In termini di controvalore, sono stati complessivamente rimborsati 8.829 milioni di euro.

Dal lato delle emissioni, l'operatività si è svolta principalmente nel comparto a breve termine, in cui sono stati emessi 7.505 milioni di CP. Nel comparto a medio lungo termine, nella prima metà di febbraio è avvenuto il collocamento di due titoli del programma E.M.T.N. Il primo, titolo indicizzato all'inflazione europea ed avente la medesima struttura del BTP€i, con scadenza luglio 2042, è stato collocato tramite un piazzamento privato per un importo nominale di 230 milioni. Il secondo è rappresentato da un'emissione a tasso fisso, con cedola del 3,44 per cento, con scadenza dicembre 2024, collocato per un importo di 438 milioni.

Operazioni di concambio e riacquisti per mezzo del fondo ammortamento

Nel corso del 2012 il Tesoro ha svolto un'operazione di concambio gestita per mezzo del sistema telematico di negoziazione, in cui è stato offerto il BTP 01/02/2012 - 01/05/2017, con una cedola annua del 4,75 per cento, di cui sono stati collocati 1.157 milioni di euro. Tale operazione si è resa necessaria per prevenire contraccolpi negativi sul mercato secondario, in particolare nel comparto BTP€i, a

seguito del declassamento del merito di credito della Repubblica Italiana da parte di *Moody's* a metà luglio 2012. Tale azione ha infatti fatto uscire i BTP€i da uno degli indici di mercato più utilizzato come *benchmark* dagli investitori istituzionali in questo comparto. Offrendo loro l'opportunità di riconsegnare al Tesoro i BTP€i che non potevano più mantenere in portafoglio, si è evitato il crollo delle quotazioni sul secondario. Gli operatori hanno così avuto la possibilità di presentare in riacquisto quattro diversi BTP€i con scadenza 15/09/2017, 15/09/2019, 15/09/2023 e 15/09/2035. Ritirando dal mercato detti titoli a prezzi ampiamente sotto la pari (inferiori a 100), il Tesoro è riuscito inoltre a conseguire un maggior beneficio in termini di riduzione del debito, rispetto al rimborso al momento della scadenza. L'operazione, come sempre condotta tramite gli specialisti in titoli di Stato, ha avuto luogo il 25 luglio, con regolamento il 30 luglio.

TABELLA VI.1-4 LE OPERAZIONI DI CONCAMBIO (IN MILIONI DI EURO)

Data dell'asta	25/07/2012			
Data di regolamento	30/07/2012			
Titolo in emissione	BTP 01/05/2017			
Importo assegnato (milioni di euro)	1.157			
Prezzo di aggiudicazione	94,716			
Dietimi gg.	90			
Titoli in riacquisto	BTP€i	BTP€i	BTP€i	BTP€i
	15/09/17	15/09/19	15/09/2023	15/09/2035
Prezzo di riacquisto	85,95	82,00	75,20	61,75
Ammontare riacquistato (milioni di euro)	315,066	77,401	325,583	607,530

Inoltre, sono state utilizzate le disponibilità sul conto del Fondo ammortamento dei titoli di Stato per effettuare due operazioni di riacquisto sul mercato secondario, tramite attribuzione di incarico tra gli specialisti in titoli di Stato, ai sensi dell'articolo 48, comma 2, lettera a) del D.P.R. 30 dicembre 2003, n. 398 - considerato l'importo piuttosto contenuto delle due operazioni, pari a un valore nominale complessivo di 650 milioni di euro.

L'operazione è stata condotta mirando a ottimizzare, per quanto possibile, l'effetto di riduzione dello stock dei titoli in circolazione: analogamente all'operazione di concambio, il Tesoro ha infatti sfruttato la possibilità di ricomprare i titoli a prezzi sotto la pari. In particolare, sono stati acquistati tre titoli in scadenza nel 2015, 2016 e 2018, con la finalità di alleggerire il profilo delle scadenze. Considerando principalmente le condizioni in termini di *performance* sul mercato secondario, il riacquisto è stato orientato verso i seguenti titoli: nell'operazione regolata il 23 novembre sono stati riacquistati il CCT 01/09/2015 e il CCTeu 15/04/2018, mentre nell'operazione regolata il 5 dicembre sono stati riacquistati il CCT 01/07/2016 e il CCTeu 15/04/2018.

La consistenza del Fondo, in seguito alle suddette operazioni, è scesa a circa 171 milioni.

TABELLA VI.1-5 LE OPERAZIONI DI RIACQUISTO PER MEZZO DEL FONDO AMMORTAMENTO (IN MILIONI DI EURO)

Titoli in riacquisto	Data emissione - scadenza	Data regolamento	Cedola	Codice ISIN	Nominale acquistato
CCT	01/09/2008 - 2015	23/11/2012	0,15%	IT0004404965	200
CCTeu	15/04/2011 - 2018	23/11/2012	Euribor 6m+80 p.b.	IT0004716319	250
CCT	01/07/2009 - 2016	05/12/2012	0,15%	IT0004518715	125
CCTeu	15/04/2011 - 2018	05/12/2012	Euribor 6m + 100 p.b.	IT0004716319	75

Evoluzione dei rendimenti

Le politiche monetarie nei principali paesi avanzati si sono mantenute espansive, stante la persistente debolezza del contesto macroeconomico.

Negli Stati Uniti, il *Federal Open Market Committee* (FOMC) ha introdotto una nuova serie di misure di *quantitative easing* con l'obiettivo di favorire il ribasso dei tassi di interesse a lungo termine e rendere più accomodanti le condizioni dei mercati finanziari. L'intervallo obiettivo del tasso ufficiale sui *Federal Funds* è stato previsto entro lo 0 - 0,25 per cento, almeno fino alla metà del 2015.

Il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato la riduzione dei tassi di interesse di riferimento di 25 punti base (p.b.) nella riunione del 5 luglio, a fronte del concretizzarsi dei rischi al ribasso per le prospettive economiche dell'area dell'euro.

La performance dei titoli di Stato italiani è stata influenzata dagli sviluppi del contesto politico ed economico. A livello nazionale, questo è stato caratterizzato da un più deciso impegno verso il miglioramento dei saldi di finanza pubblica per l'anno in corso e per i successivi, nonché dalle riforme volte a rilanciare la competitività del sistema economico, mentre, a livello europeo, c'è stato l'affinamento dei meccanismi di funzionamento dei veicoli di sostegno finanziario e l'avvio di ulteriori processi di integrazione.

Nei primi tre mesi dell'anno il mercato del debito pubblico ha tratto non poco beneficio dalle misure di liquidità non convenzionali della BCE, che a fine febbraio effettuava l'ultima delle due aste di rifinanziamento triennale varate nel dicembre del 2011. Si è assistito perciò ad una progressiva riduzione del rendimento all'emissione dei titoli di Stato soprattutto nei comparti di scadenza fino a tre anni. Inoltre, nello stesso mese è stato raggiunto l'accordo su un programma di ristrutturazione del debito greco, che prevedeva l'erogazione di una nuova tranche di aiuti da 130 miliardi di euro entro il 2014 e uno scambio delle obbligazioni detenute dai creditori privati con altri titoli a più lunga scadenza, a cui è corrisposto un taglio del valore nominale.

Nel periodo compreso tra la seconda metà di marzo e la fine di luglio i rendimenti hanno registrato un'inversione di tendenza in un contesto di elevata volatilità, alimentata dalle tensioni finanziarie e politiche nella periferia dell'area dell'euro. In Spagna tali tensioni erano associate dagli evidenti problemi di liquidità manifestati dal sistema bancario e dalla richiesta di aiuti finanziari da parte della regione della Catalogna, mentre in Grecia l'approssimarsi delle elezioni determinava incertezza riguardo all'impegno del futuro governo nella prosecuzione delle riforme economiche. Un ulteriore elemento di criticità è stato, a luglio, l'abbassamento di due *notch* del giudizio di affidabilità del debito sovrano dell'Italia da parte di *Moody's*. Tali tensioni hanno penalizzato l'efficienza delle negoziazioni sul mercato secondario e, quindi, i rendimenti all'emissione primaria, rendendo progressivamente meno agevole il collocamento del debito presso gli investitori istituzionali esteri. In questo periodo si registravano crescenti flussi di domanda verso le attività ritenute più sicure (*flight to quality*).

In seguito, molte di queste tensioni si sono fortemente allentate, grazie a nuove misure di politica monetaria non convenzionali. A inizio settembre sono state infatti annunciate le operazioni definitive monetarie (ODM) da condurre nei mercati delle obbligazioni sovrane, per fronteggiare le eventuali tensioni. Gli interventi sono previsti sulle scadenze comprese nell'intervallo tra uno e tre anni, sia perché

prossimo all'attuale orizzonte della politica monetaria, sia perché i rendimenti sul segmento a breve della curva sono quelli risultati più suscettibili all'acuirsi della crisi. In particolare, tra agosto e settembre e a partire dalla seconda metà di ottobre si sono osservati una rilevante riduzione dei tassi sulle varie scadenze e un miglioramento delle condizioni di liquidità in ogni comparto, anche quelli che tradizionalmente risentono maggiormente delle fasi di crisi, come i titoli nominali a tasso variabile e gli indicizzati all'inflazione. A riprova delle mutate condizioni, vi è stata l'inversione di tendenza della quota degli investitori esteri sul debito italiano, seppure per volumi relativamente ridotti.

Negli ultimi mesi dell'anno, il riaccendersi dei alcuni timori legati al rischio di un mancato accordo sui tagli alla spesa di bilancio e sull'aumento dell'imposizione fiscale negli Stati Uniti (il cosiddetto *Fiscal Cliff*), che minacciava la ripresa mondiale, alimentava nuovi flussi di capitale verso i titoli a più elevato rating. L'impatto sui rendimenti dei titoli di Stato è risultato comunque contenuto nel migliorato clima di mercato, sostenuto tra l'altro dalla notizia dell'intesa sulla vigilanza bancaria unica europea.

I progressi conseguiti sia a livello nazionale che a livello europeo sono rinvenibili nell'evoluzione dei differenziali di rendimento delle obbligazioni sovrane a dieci anni rispetto agli analoghi titoli tedeschi (*spread*). A parte l'andamento contrastante registrato tra maggio e luglio, influenzato dalle situazione della Spagna e dalla revisione del *rating* italiano, lo *spread* del BTP a dieci anni si è ridotto fino al valore di 320 p.b., con una variazione pari a -201 p.b. in confronto ai 521 p.b. della fine del 2011, sia pur toccando i 532 p.b. nell'ultima decade di luglio.

I differenziali in *asset swap* dei titoli di Stato italiani hanno parimenti registrato un notevole restringimento su tutte le scadenze. Lo *spread* del titolo triennale risultava pari a +206 p.b. alla fine del 2012, rispetto ai +371 p.b. di dicembre 2011, mentre, sulla parte lunga della curva, i differenziali per il titolo decennale e per il trentennale si sono attestati rispettivamente a +305 p.b. e +276 p.b., rispetto ai valori di +408 p.b. e +348 p.b. della fine dell'anno prima.

La curva dei rendimenti del debito italiano, che all'inizio del 2012 risultava ancora piuttosto schiacciata su valori di tasso storicamente elevati, intorno al 7 per cento, ha recuperato una sua configurazione fisiologica, con rendimenti a breve termine largamente inferiori a quelli sulle scadenze a più lungo termine. Nel dettaglio, la flessione dei rendimenti è risultata di 190 p.b. per il BOT a un anno, di 281 p.b. per il BTP a cinque anni, di 250 p.b. per il BTP decennale e di 174 p.b. per il titolo trentennale.

La vita media ponderata dei titoli di Stato, si è attestata sul valore di 79,39 mesi, riducendosi di oltre quattro mesi, rispetto al dato dell'anno precedente. L'elevata volatilità dei mercati registrata tra il 2011 e il 2012 ha difatti frenato la domanda verso gli strumenti a più lungo termine.

Altre passività del settore statale

In questo paragrafo vengono esaminate le altre componenti del debito del settore statale.

L'importo delle monete in circolazione, unitamente ad una posta minore riguardante i depositi di terzi a garanzia della gestione di contabilità speciali, sono evidenziate nell'ambito di un'apposita voce denominata "Monete in circolazione". Tale valore, al 31 dicembre 2012, è risultato pari a complessivi 4.413 milioni di euro.

I conti correnti depositati presso la Tesoreria centrale dello Stato, in quanto crediti vantati nei confronti dello stesso da parte di soggetti esterni alla pubblica amministrazione, vengono rappresentati tra le partite debitorie a carico del settore statale. L'importo totale afferente alla voce "C/C presso la Tesoreria" è ammontato complessivamente a 136.627 milioni di euro al 31 dicembre 2012, facendo registrare un aumento nell'arco dei dodici mesi pari a +8.787 milioni.

La componente maggiormente rilevante compresa in questa voce è quella relativa alle giacenze sui conti correnti di Tesoreria intestati alla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. che, a fine 2012, è risultato pari a 132.704 milioni.

L'ammontare delle giacenze sui conti dei soggetti esterni alla pubblica amministrazione diversi da Cassa Depositi e Prestiti si è attestato a 3.923 milioni.

I conti correnti postali intestati a privati, il cui andamento già dal 2007 risente delle misure di gestione introdotte dal comma 1099 dell'articolo 1 della legge n. 296/2006 ed hanno per questo una giacenza molto ridotta, al 31 dicembre 2012 sono risultati pari a 1.485 milioni di euro, evidenziando un lieve incremento pari a +710 milioni rispetto al valore di dicembre 2011.

Per quanto riguarda la voce relativa ai buoni postali fruttiferi⁸⁹, nel corso dell'anno è stato rimborsato un importo pari a -1.856 milioni, risultando quindi, al 31 dicembre 2012, uno stock residuo pari a 19.448 milioni.

Il saldo attivo netto delle posizioni del Tesoro con Banca d'Italia al 31 dicembre 2012 è stato pari a 33.603 milioni, mostrando così un incremento di 10.173 milioni rispetto al saldo di fine dicembre 2011, che risultava pari a 23.430 milioni.

Questa variazione riflette principalmente l'andamento del saldo del Conto disponibilità sul quale hanno inciso i minori quantitativi in scadenza nei comparti a medio-lungo termine. Nel corso del 2011, gli stessi comparti erano stati invece caratterizzati da fasi di eccezionale concentrazione delle scadenze, tali per cui il Tesoro aveva fatto un frequente ricorso a tale Conto, a causa del clima di mercato avverso.

Alla fine di dicembre 2012, il livello del Conto disponibilità si è attestato sui 33.501 milioni. A questo valore si aggiunge il cospicuo stock di depositi vincolati accessi presso la Banca d'Italia nell'ambito delle operazioni di impiego della liquidità giacente sul Conto disponibilità.

Nella stessa voce sono infine ricomprese le giacenze presenti sul Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato, che alla fine di settembre ammontavano a 780 milioni di euro, le quali sono diminuite nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno e risultate pari a 171 milioni alla fine del 2012. A novembre e a dicembre, infatti, le disponibilità presenti sul Fondo sono state utilizzate per effettuare due operazioni di riacquisto sul mercato secondario (cfr. il relativo paragrafo per il dettaglio delle operazioni).

Nell'ambito dei prestiti vengono registrati i mutui contratti con le controparti bancarie dalle Amministrazioni centrali e quelli contratti dalle Amministrazioni locali e dagli altri enti il cui onere di rimborso sia a carico dello Stato. Esempi di questi mutui sono quelli a favore delle imprese che operano nel campo delle aree depresse, dei Consorzi di irrigazione e bonifica, dell'edilizia sanitaria, delle autorità portuali, nonché il finanziamento di programmi di varia natura, quali Mose, Eurofighter,

⁸⁹ Rappresenta la quota capitale residua delle passività il cui onere di rimborso è stato riconosciuto a carico del bilancio dello stato centrale, dopo la classificazione di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. nel settore delle istituzioni finanziarie.

FREMM ed i mutui derivanti dalla procedura sull'utilizzo e l'attualizzazione dei contributi pluriennali di cui all'articolo 1, commi 511 e 512, della legge n. 296/2006 (Legge finanziaria per il 2007).

I Prestiti sono suddivisi in "Prestiti domestici" e "Prestiti esteri", in relazione alla natura della controparte. Si evidenzia che la serie storica relativa alla componente domestica è stata revisionata per ricomprendere i debiti commerciali delle Amministrazioni centrali ceduti con clausola pro-soluto al settore finanziario, a seguito della decisione dell'Eurostat del 31 luglio 2012 che ha riclassificato dette passività come posta di debito rilevante ai fini della procedura per i disavanzi eccessivi (EDP).

L'importo complessivo relativo alla voce "Prestiti domestici" al 31 dicembre 2012 è risultato pari a 44.915 milioni, facendo registrare una flessione dello stock nell'arco degli ultimi dodici mesi di -433 milioni.

La componente più consistente relativa a questa voce è costituita dai mutui erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. la cui titolarità giuridica appartiene agli enti locali ma il cui onere di rimborso è integralmente a carico dell'Amministrazione Centrale. Tale importo, a fine 2012, si è attestato a 31.172 milioni.

Una seconda componente della voce prestiti è rappresentata dai mutui a suo tempo contratti da Infrastrutture S.p.A. (ISPA) per il finanziamento del progetto Alta Velocità Alta Capacità (AV/AC) e riconosciuti quale debito da registrarsi direttamente a carico dello Stato. I prestiti contratti da ISPA, quindi, sono stati opportunamente ricollocati in base alla residenza della controparte: 500 milioni per i mutui domestici e 1.000 milioni per i prestiti contratti con controparti estere. L'ammontare complessivo relativo ai prestiti ISPA, al 31 dicembre 2012, è stato pari dunque a 1.500 milioni.

Le stesse considerazioni evidenziate per i prestiti sono valide per le obbligazioni ISPA, le quali, quindi, rientrano tra le passività a carico dello Stato. In questo caso, le somme relative alle emissioni obbligazionarie sono state ricomprese nella categoria "titoli di Stato", dove compaiono come voce evidenziata separatamente. Al 31 dicembre 2012 il valore complessivo delle obbligazioni ISPA si è attestato a 9.600 milioni.

Infine, la voce "Prestiti esteri" comprende, oltre ai suddetti mutui contratti da ISPA, tutte le altre passività contratte con controparti non domestiche. A partire dal marzo del 2011, è conteggiata in questa voce di debito la quota di spettanza italiana dei titoli emessi dallo *European Financial Stability Facility* (EFSF), al fine di erogare prestiti agli Stati membri dell'Unione Monetaria Europea in difficoltà. Il totale dei prestiti esteri si è attestato, al 31 dicembre 2012, a circa 28.488 milioni di euro, evidenziando un incremento nei confronti dell'ammontare rilevato il 31 dicembre dell'anno precedente pari a +23.748 milioni.

DEBITO**TABELLA VI.1-6 DEBITO: EMISSIONI LORDE SUL MERCATO AL VALORE NOMINALE – TITOLI CON DURATA FINO A DUE ANNI (IN MILIONI DI EURO)**

	Flessibili	BOT			CTZ
		3 mesi	6 mesi	12 mesi	24 mesi
gen-09	2.500	5.500	22.550	7.500	4.912
feb-09	3.500	4.500	11.000	8.250	2.750
mar-09	3.500	4.500	10.450	8.250	5.000
apr-09	3.500	5.500	10.450	8.800	3.300
mag-09	2.500	4.000	10.450	7.150	3.300
giu-09		4.000	10.550	7.200	5.000
lug-09		4.500	10.302	8.470	3.850
ago-09			11.000	7.150	3.300
set-09		4.000	10.251	8.203	5.000
ott-08			10.450	6.600	3.300
nov-09			9.795	6.050	2.750
dic-09				4.675	
gen-10		3.500	19.500	7.502	6.501
feb-10			10.738	7.700	3.300
mar-10			9.000	8.145	3.300
apr-10		3.500	9.500	8.250	4.000
mag-10			9.350	6.050	2.524
giu-10		3.000	9.000	6.600	3.000
lug-10			9.900	7.500	2.750
ago-10			9.590	7.150	4.001
set-10		3.500	9.105	7.700	3.000
ott-10			9.000	7.150	2.500
nov-10			8.500	6.050	2.000
dic-10				4.162	
gen-11			17.995	7.700	6.518
feb-11			9.000	8.025	2.500
mar-11		3.500	8.000	8.250	2.500
apr-11			8.525	8.250	3.992
mag-11			8.800	6.600	2.200
giu-11			8.800	6.115	2.750
lug-11			7.500	7.425	1.500
ago-11			8.710	7.150	2.000
set-11	3.000	4.000	8.800	8.250	4.375
ott-11	2.500		9.350	7.700	2.200
nov-11			8.668	5.500	2.200
dic-11				7.700	
gen-12	6.500		17.900	8.500	7.451
feb-12	7.000		9.013	9.153	3.300
mar-12		3.500	8.504	8.685	2.817
apr-12		3.000	9.350	8.800	2.750
mag-12		3.000	8.500	7.000	3.500
giu-12			10.350	7.475	2.991
lug-12			9.775	7.645	2.875
ago-12			10.183	8.229	3.450
set-12		3.000	10.350	10.350	3.937
ott-12		3.000	9.200	9.200	3.000
nov-12			8.625	7.475	4.025
dic-12				7.475	

TABELLA VI.1-7 DEBITO: EMISSIONI LORDE SUL MERCATO AL VALORE NOMINALE – TITOLI CON DURATA SUPERIORE A DUE ANNI (IN MILIONI DI EURO)

	CCT	CCTeu	BTP €				BTP					BTP Italia
	7 anni	5/7 anni	5 anni	10 anni	15 anni	30 anni	3 anni	5 anni	10 anni	15 anni	30 anni	4 anni
gen-09	940			1.100		550	2.014	5.000	3.226		1.604	
feb-09	999			980	749		3.565	3.731	3.076	2.327		
mar-09	942			1.020			6.250	3.850	3.815		1.612	
apr-09	1.547			900	951		3.525	3.850	4.400	3.191		
mag-09	1.601				2.000		3.810	3.575	6.875		2.719	
giu-09	1.140			1.640			2.750	6.027	4.950	2.475		
lug-09	1.277				1.308		5.504	4.125	2.750	5.500		
ago-09	4.237			996			3.545	3.351	3.850			
set-09	2.750				1.109		3.300	2.919	3.850	2.200	6.000	
ott-09	2.475					3.500	2.412	3.000	6.250	2.000	1.500	
nov-09	2.414						2.565		2.895			
dic-09									2.925			
gen-10	2.169					651	4.665	5.840	3.563		3.621	
feb-10	1.757			1.213			3.538	3.850	3.850	2.591		
mar-10	3.692				883	384	3.850	3.850	3.300		1.500	
apr-10	1.650			3.000			3.833	3.842	6.250	2.730		
mag-10	1.311					513	3.300	3.023	3.850	2.200		
giu-10	1.401			1.529			4.101	4.000	4.112			
lug-10		4.000		1.111		539	3.680	3.276	3.850		1.728	
ago-10		2.500					3.470	3.667	3.850	2.596		
set-10		2.714		1.408			3.161	3.850	6.250	6.000	2.200	
ott-10		6.698		684		826	3.207	3.850	3.300			
nov-10							5.000	5.625	3.575	2.475		
dic-10		1.339					2.500		2.998			
gen-11		1.405	2.834				3.300	3.300	3.300	3.300		
feb-11		1.548		1.458			3.850	3.501	3.575		1.676	
mar-11		1.500	1.728				3.169	3.112	6.149	2.184		
apr-11		1.486	1.272	653			4.465	4.888	3.250			
mag-11		4.375		1.500			3.564	3.648	3.704		1.788	
giu-11		2.034			3.000		3.850	3.501	3.251			
lug-11		1.375		942			2.919	1.250	3.300	1.716		
ago-11		930					3.500		2.696			
set-11		1.063					3.041	4.865	3.751			
ott-11				750			3.487	3.850	2.723			
nov-11							3.084	3.000	2.980			
dic-11							4.375	3.300	2.750			
gen-12		903					5.777		2.750			
feb-12			759				4.344	4.574	2.200			
mar-12				495			5.872	2.750	4.688		7.291	
apr-12		2.256					3.185	2.500	3.250			
mag-12			418				3.502	2.666	2.750			
giu-12			626		290		3.450	4.441	2.753		1.738	
lug-12							4.422	2.875	3.373			
ago-12			484				-	2.451	2.773			
set-12		943	1.004	496			4.217	2.875	4.517	1.725		
ott-12		1.150		674	326		4.313	3.168	3.377		18.018	
nov-12					291		3.955	5.145	3.395			
dic-12							4.545	3.000	3.140	842		

N.B. Non sono compresi i titoli collocati in occasione delle operazioni di concambio

DEBITO**TABELLA VI.1-8 DEBITO: EMISSIONI LORDE SUL MERCATO AL VALORE NOMINALE – RIAPERTURE TITOLI OFF THE RUN (IN MILIONI DI EURO)**

	CCT	BTPEI			BTP			
	inf. a 7 anni	6 - 10anni	11 - 15 anni	16 - 30 anni	3 - 5 anni	6 - 10 anni	11 - 15 anni	16 - 30 anni
gen-09								1.649
feb-09							880	956
mar-09	631	527				1.229		1.521
apr-09	1.019					1.633		1.486
mag-09	2.027					1.309		
giu-09	841						1.481	
lug-09	972							
ago-09						2.119		
set-09								
ott-09								
nov-09							2.000	
dic-09								
gen-10		1.025						
feb-10							1.901	
mar-10								
apr-10								
mag-10		1.078						
giu-10						1.739		1.262
lug-10							1.756	
ago-10								
set-10								
ott-10							846	1.154
nov-10								1.320
dic-10								
gen-11	897							
feb-11								
mar-11								
apr-11							1.540	
mag-11								
giu-11								
lug-11	1.091					763	1.237	
ago-11	840							
set-11		750				2.881		
ott-11	1.026					3.441	1.033	
nov-11	1.000					871		
dic-11			624			1.699		
gen-12		550			779	2.333		
feb-12		747			2.933	1.271		
mar-12		505				1.100		
apr-12		1.037			435	756	1.010	
mag-12		333			542	1.785	758	
giu-12						1.725		
lug-12						1.366	384	
ago-12		311			753			
set-12					1.001			
ott-12					973	817	797	
nov-12			859				938	763
dic-12								

N.B. Non sono compresi i titoli collocati in occasione delle operazioni di concambio

TABELLA VI.1-9 DEBITO: VITA RESIDUA MEDIA PONDERATA DEI TITOLI DI STATO (MESI)

	BOT	CCT (*)	CCTeu (*)	CTZ	BTP			Esteri (**)	TOTALE (**)
					ordinari	Indicizzato	Conv. debiti		
gen-09	4,50	30,77		12,89	101,93	120,24	175,26	130,45	
feb-09	4,72	30,11		12,33	103,01	119,90	174,03	128,20	
mar-09	4,70	29,40		12,38	102,20	118,85	173,02	125,45	
apr-09	4,82	30,95		12,00	103,18	118,53	172,03	122,07	
mag-09	4,76	60,65		11,53	105,28	118,73	171,01	122,29	
giu-09	4,69	29,95		14,02	106,19	117,83	170,02	124,81	
lug-09	4,76	31,50		13,62	105,04	117,56	169,00	126,17	
ago-09	4,78	33,72		13,07	103,63	116,58	167,99	127,45	
set-09	4,79	33,52		12,93	104,30	116,21	167,00	127,35	
ott-09	4,73	35,59		12,41	103,69	124,36	165,98	124,14	
nov-09	4,77	35,26		11,80	105,24	123,98	164,99	124,18	
dic-09	4,61	34,24		12,73	104,28	122,96	163,97	123,98	
gen-10	4,63	33,79		12,74	105,60	123,24	162,96	121,44	
feb-10	4,77	35,80		12,36	104,57	122,23	161,69	121,80	
mar-10	4,79	35,90		11,84	105,31	122,49	160,67	121,77	
apr-10	4,96	35,39		13,77	104,19	121,92	159,68	120,52	
mag-10	4,86	34,76		13,12	103,13	121,74	158,66	119,68	
giu-10	4,79	36,99		12,53	103,83	120,94	157,68	118,72	
lug-10	4,93	36,01	64,54	11,85	103,11	121,26	156,66	118,74	
ago-10	4,93	34,99	63,52	11,49	103,86	120,24	155,64	117,75	
set-10	5,04	34,01	62,53	13,63	103,68	137,65	154,65	110,74	
ott-10	4,98	32,89	67,35	12,95	102,61	138,50	153,63	109,72	
nov-10	4,89	32,00	67,72	12,27	103,76	137,51	152,64	108,71	
dic-10	4,65	34,36	67,59	11,26	102,69	136,49	151,63	115,86	
gen-11	4,79	33,34	67,07	11,30	101,62	133,65	150,61	115,00	
feb-11	4,97	32,50	66,94	10,74	102,77	132,65	148,29	114,63	
mar-11	4,99	31,48	66,61	11,68	103,38	130,58	148,27	117,62	
apr-11	5,10	30,33	66,23	11,40	102,13	128,82	147,28	116,64	
mag-11	4,99	33,05	67,47	10,73	101,25	127,74	146,26	118,49	
giu-11	5,07	32,06	67,35	11,96	99,94	128,2	145,28	117,57	
lug-11	5,09	31,05	66,45	11,16	98,9	127,13	144,26	123,09	
ago-11	5,11	30,03	65,47	10,41	99,66	126,11	143,24	122,06	
set-11	5,06	28,99	64,81	12,47	101,65	125,19	142,25	116,84	
ott-11	4,98	27,84	63,44	11,84	100,36	124,31	141,23	110,76	
nov-11	4,82	31,10	62,64	11,22	99,12	123,43	146,17	114,28	
dic-11	4,94	30,05	61,63	10,20	97,79	122,41	145,15	118,48	
gen-12	5,10	29,03	60,89	10,56	96,45	120,91	144,13	117,89	
feb-12	5,16	28,08	59,94	11,77	97,40	119,35	143,18	117,87	
mar-12	5,15	30,94	58,92	11,20	97,44	118,18	142,16	116,46	
apr-12	5,10	29,95	58,11	12,77	97,66	116,82	141,17	111,55	
mag-12	4,95	28,93	57,09	12,41	96,41	115,43	140,15	111,19	
giu-12	5,06	27,95	56,11	11,94	95,13	114,25	139,17	120,21	
lug-12	5,02	26,93	55,09	11,37	95,35	112,41	138,15	121,35	
ago-12	5,04	25,91	54,07	12,85	94,27	111,08	137,13	121,68	
set-12	5,04	24,92	53,15	12,59	93,15	120,45	136,14	117,94	
ott-12	4,93	23,90	52,21	12,07	93,42	119,49	135,12	119,24	
nov-12	4,72	27,17	51,16	11,68	92,25	118,33	134,14	118,57	
dic-12	4,80	26,13	50,12	12,72	92,60	117,31	133,12	122,91	

(**) Dal mese di gennaio del 2001 il dato sui prestiti esteri è stato calcolato dopo le operazioni di swap, dal mese di dicembre 2006 include i titoli Ispa.

DEBITO

TABELLA VI.1-10 DEBITO: RENDIMENTI COMPOSTI LORDI DEI TITOLI DI STATO (MEDIE PONDERATE MENSILI)

(*)	BOT				CTZ	CCT	CCTeu	BTPeI (**)				BTP					BTP Italia 4 anni
	Flessibili	3 mesi	6 mesi	12 mesi				24 mesi	7 anni	5/7 anni	5 anni	10 anni	30 anni	30 anni	3 anni	5 anni	
gen-09	1,442	1,669	1,703	1,839	2,69	3,49		4,69	-	5,41		3,44	3,87	4,43		5,55	
feb-09	1,268	1,212	1,239	1,374	1,83	2,67		4,31	4,99			2,80	3,50	4,62	5,07		
mar-09	1,150	1,083	1,171	1,315	2,08	2,38		4,13	-			2,94	3,51	4,57		5,61	
apr-09	1,068	1,057	1,073	1,361	1,85	2,10		4,11	4,63			2,54	3,30	4,39	4,89		
mag-09	0,935	0,885	1,026	1,137	1,71	1,81			4,90			2,42	3,05	4,39		5,32	
giu-09		0,995	0,758	1,272	1,73	2,44		2,62				2,44	3,61	4,59	5,10		
lug-09		0,493	0,595	0,859	1,60	1,50			4,67			2,46	3,21	4,50	5,16		
ago-09			0,551	0,951	1,51	1,27		3,80				2,22	3,07	4,23			
set-09		0,386	0,553	0,741	1,40	1,14			4,36			2,19	2,83	4,03	4,61	5,18	
ott-09			0,629	0,921	1,47	1,12				5,01		1,91	2,77	4,06	4,59	4,98	
nov-09			0,680	0,862	1,48	1,10				8		1,94		4,06			
dic-09				1,016										4,01			
gen-10		0,370	0,590	0,795	0,76	1,00					4,85	2,19	2,93	4,07		4,91	
feb-10			0,647	0,983	1,45	0,98		3,82				2,15	2,86	4,08	4,50		
mar-10			0,568	0,900	1,27	1,28			4,24	4,81		1,92	2,72	3,99		4,84	
apr-10			0,816	0,933	1,75	1,13		3,94				1,70	2,64	3,96	4,39		
mag-10			1,331	1,442	2,05	1,63					4,96	2,07	2,57	4,09	4,42		
giu-10		0,839	0,981	1,377	1,92	2,32		4,01				2,35	2,91	4,07			
lug-09			1,037	1,399	1,64		1,83	3,94		4,95		2,33	2,85	4,09		5,08	
ago-09			0,960	1,374	1,72		1,70			2		2,01	2,63	3,92	4,36		
set-09		0,685	1,064	1,428	1,83		1,74	3,86				2,07	2,69	3,81	4,54	4,80	
ott-10			1,207	1,441	1,77		1,97	3,80		4,70		2,21	2,53	3,90			
nov-10			1,489	1,778	2,31					5		2,32	3,24	3,89	4,81		
dic-10				2,014			2,30					2,86		4,43			
gen-11			1,569	2,067	2,82		2,92	3,85				3,25	3,67	4,80	5,06		
feb-11			1,311	1,862	2,55		2,55	4,70				3,12	3,77	4,73		5,51	
mar-11		1,038	1,401	2,098	2,45		2,57	3,76				3,11	3,90	4,84	5,34		
apr-11			1,666	1,980	3,04		2,33	3,96	4,71			3,24	3,83	4,80			
mag-11			1,664	2,106	2,85		2,89	4,50				3,45	3,77	4,84		5,43	
giu-11			1,998	2,147	3,22		3,00			5,12		3,43	3,90	4,73			
lug-11			2,282	3,669	4,04		3,38	5,69				3,68	4,93	4,94	5,90		
ago-11			2,151	2,958	3,41		4,65					4,80		5,77			
set-11	1,821	1,921	3,094	4,152	4,51		4,52	5,40				3,87	5,60	5,22			
ott-11	1,747		3,566	3,569	4,63			5,74				4,68	5,32	5,86			
nov-11			6,608	6,084	7,81							4,93	6,29	6,06			
dic-11				5,950								7,89	6,47	7,56			
gen-12	1,912		2,697	2,735	4,31		7,42					5,21		6,98			
feb-12	1,423		1,206	2,230	3,01			4,20				3,41	5,39	6,08			
mar-12		0,492	1,122	1,405	2,35			4,86				2,76	4,19	5,50		3,66	
apr-12		1,255	1,780	2,840	3,36		4,60					3,89	4,18	5,24			
mag-12		0,868	2,115	2,340	4,04			4,84				3,91	4,86	5,84			
giu-12			2,978	3,971	4,71			5,40		6,19		5,30	5,66	6,03		4,69	
lug-12			2,469	2,697	4,86							4,65	5,84	6,19			
ago-12			1,591	2,767	3,06			4,32					5,29	5,96			
set-12		0,702	1,509	1,692	2,53		5,33	3,50	4,79			2,75	4,73	5,82	5,32		
ott-12		0,767	1,352	1,941	2,40		4,56		4,52	5,06		2,86	4,09	5,24			3,38
nov-12			0,921	1,762	1,92							2,64	3,80	4,92			
dic-12				1,456								2,50	3,23	4,45	4,75		

(*) Escluse le operazioni di concambio

(**) Rendimento lordo comprensivo dell'aspettativa di inflazione al momento dell'emissione.

TABELLA VI.1-11 DEBITO: RENDIMENTI COMPOSTI LORDI DEI TITOLI DI STATO – RIAPERTURE TITOLI OFF THE RUN (MEDIE PONDERATE MENSILI)

	CCT	BTPeI			BTP			
	Inf. a 7 anni	5 - 10anni	11 - 15 anni	16 - 30 anni	3 - 5 anni	6 - 10 anni	11 - 15 anni	16 - 30 anni
gen-09								5,48
feb-09							4,83	5,38
mar-09	2,29	3,86				3,81		5,53
apr-09	2,02					4,23		5,26
mag-09	1,75					3,33		
giu-09	1,43						4,86	
lug-09	1,45					3,82		
ago-09								
set-09								
ott-09								
nov-09							4,03	
dic-09								
gen-10		3,36						
feb-10							4,04	
mar-10								
apr-10								
mag-10		3,42						
giu-10						3,32		4,91
lug-10							4,43	
ago-10								
set-10								
ott-10								
nov-10							3,98	4,53
dic-10								5,12
gen-11	2,80							
feb-11								
mar-11								
apr-11								
mag-11								
giu-11								
lug-11	3,17							
ago-11	4,58							
set-11								
ott-11	5,63							
nov-11	5,59							
dic-11								
gen-12		3,89			4,29	6,27		
feb-12		4,88			4,28	5,74		
mar-12		4,47				4,30		
apr-12		5,01			3,92	5,04	5,57	
mag-12		5,14			4,29	5,40	5,90	
giu-12						6,12	-	
lug-12						5,70	5,89	
ago-12		5,11			4,49			
set-12					3,71			
ott-12					3,42	4,06	5,24	
nov-12		3,90					4,81	5,33
dic-12								

Escluse le operazioni di concambio.

Rendimento lordo comprensivo dell'aspettativa di inflazione al momento dell'emissione.

FIGURA VI.1-4 BOT: RENDIMENTI COMPOSTI LORDI

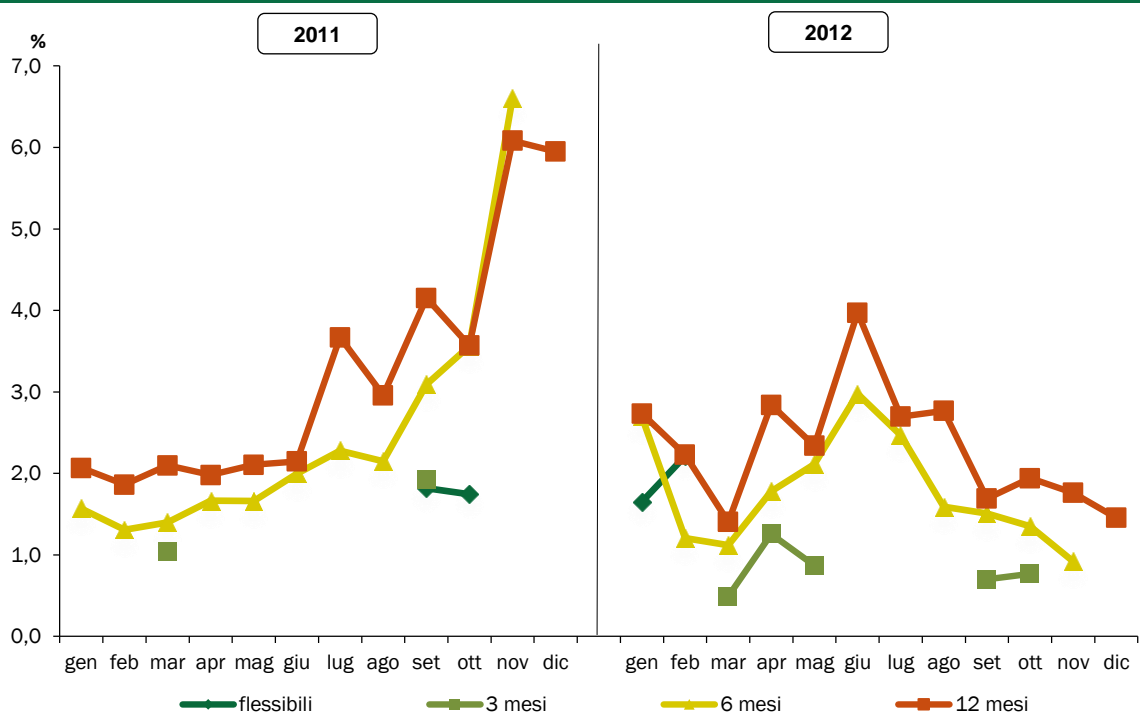


FIGURA VI.1-5 CCT: RENDIMENTI COMPOSTI LORDI

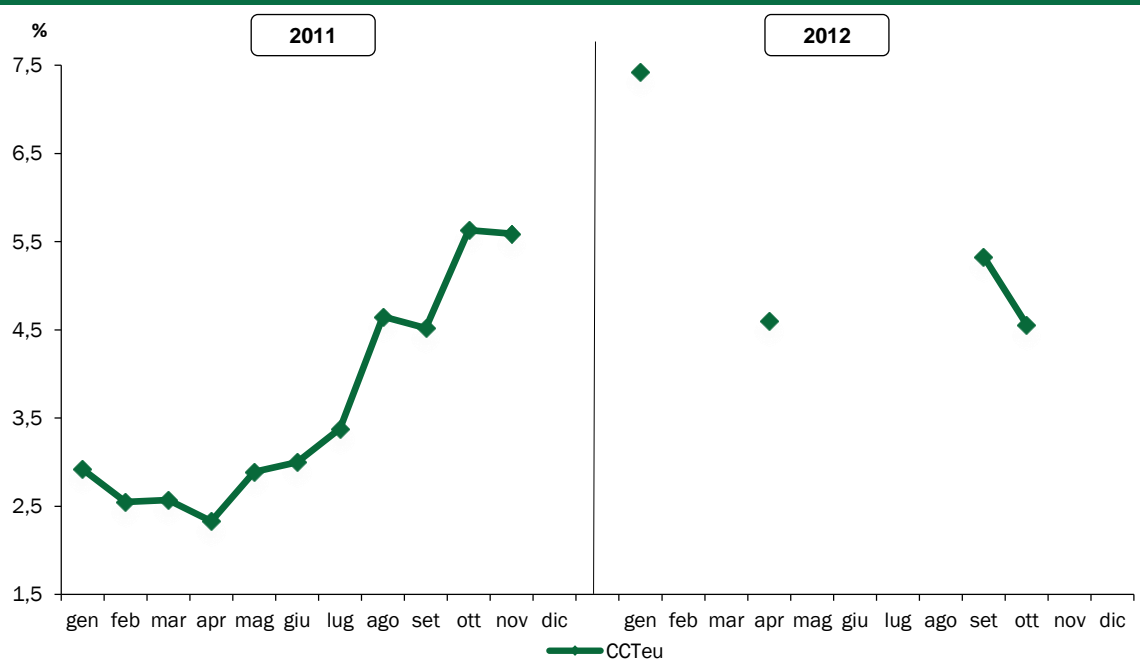


FIGURA VI.1-6 CTZ: RENDIMENTI COMPOSTI LORDI

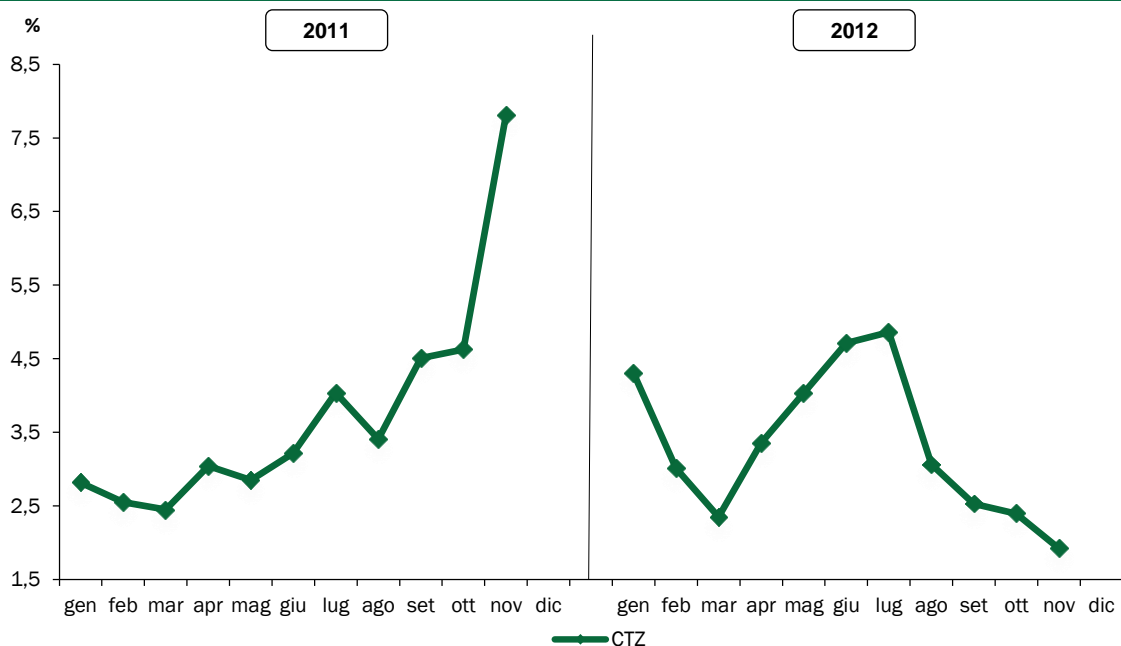


FIGURA VI.1-7 BTP: RENDIMENTI COMPOSTI LORDI

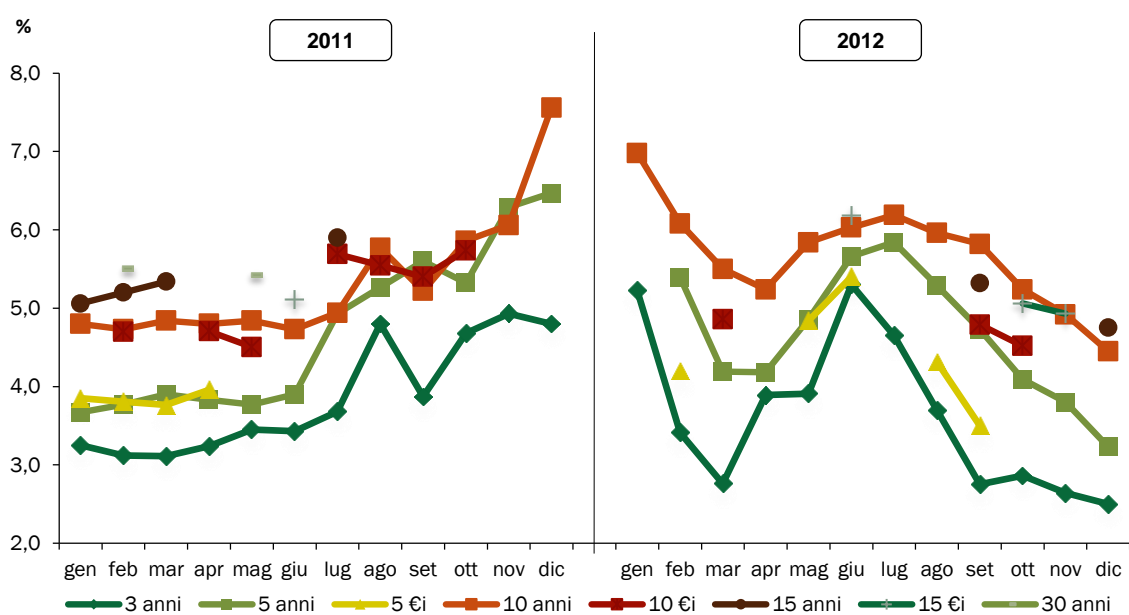


FIGURA VI.1-8 CURVA DEI RENDIMENTI SUL MERCATO SECONDARIO

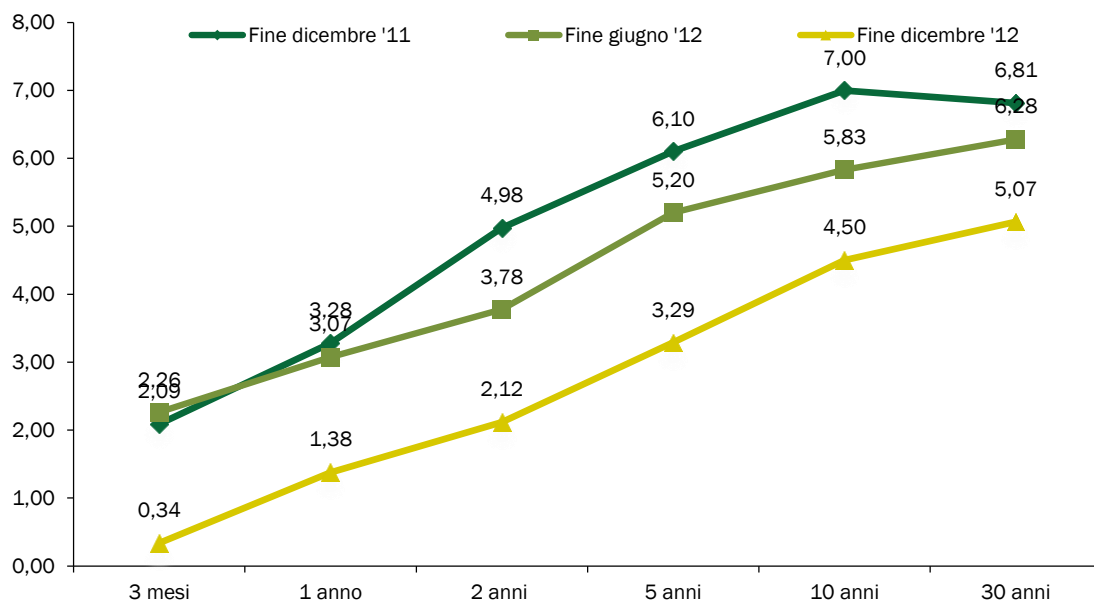


FIGURA VI.1-9 SPREADS TITOLI DECENNALI AREA EURO RISPETTO AL BUND

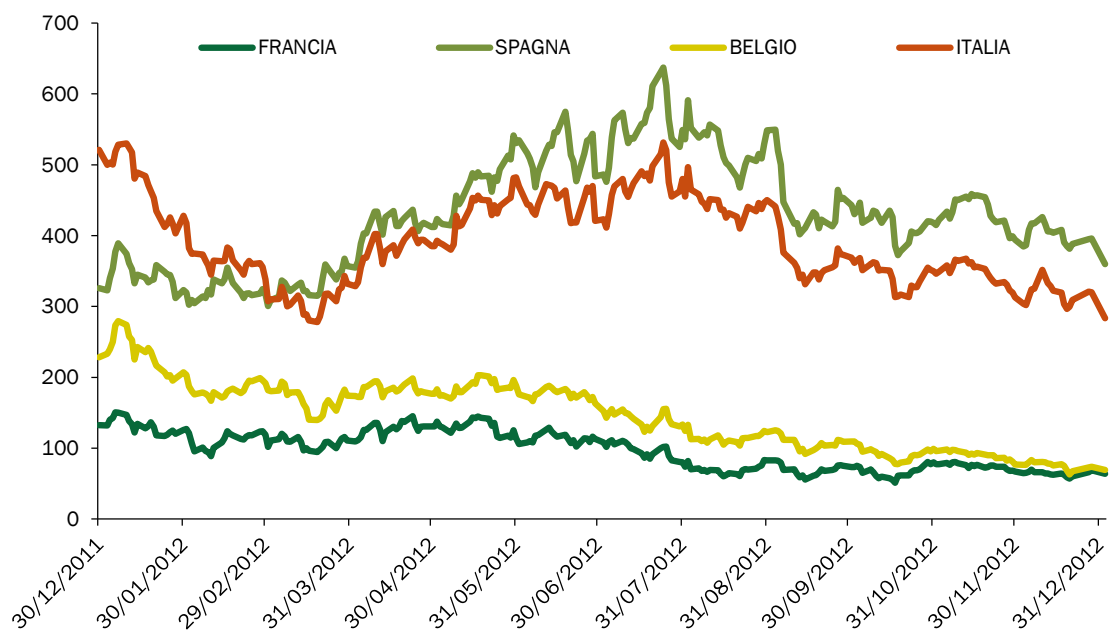


FIGURA VI.1-10 ASSET SWAP SPREAD

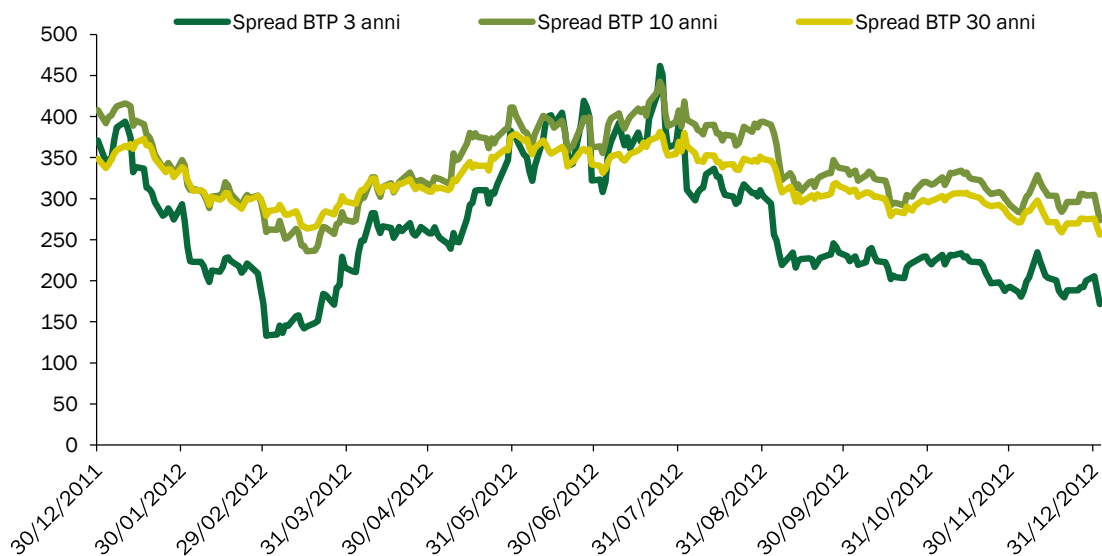
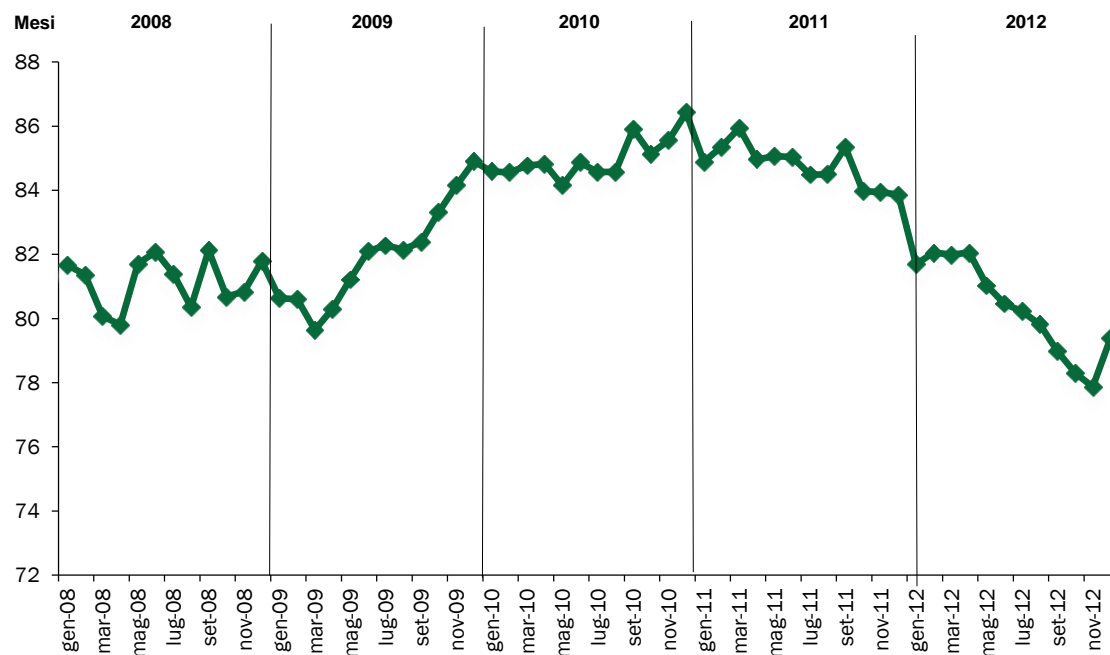


FIGURA VI.1-11 VITA RESIDUA MEDIA PONDERATA DEI TITOLI DI STATO



DEBITO**TABELLA VI.1-12 CONSISTENZA DEL DEBITO DEL SETTORE STATALE AL 31.12.2012 (IN MILIONI DI EURO)**

Tipo di strumento	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2011	30/09/2012	31/12/2012
BOT	140.096	130.054	131.693	164.744	151.119
CTZ	64.748	71.989	67.425	66.120	61.312
CCT ¹	163.599	156.584	143.727	135.551	122.590
CCT credito d'imposta	0	0	0	0	0
BTP	906.302	992.692	1.054.675	1.092.389	1.094.496
BTP Italia	0			9.040	27.111
BTP€i	101.797	103.489	121.110	117.940	121.829
Titoli esteri Tesoro ²	60.058	61.979	58.541	54.880	50.667
Obbligazioni F.S. estero ³	0	0	0	0	0
Titoli ISPA ⁴	9.534	9.548	9.570	9.595	9.600
TOTALE TITOLI DI STATO	1.446.133	1.526.335	1.586.741	1.650.259	1.638.724
Monete in circolazione	3.851	4.054	4.211	4.263	4.413
Conti correnti presso la Tesoreria ⁵	123.518	127.485	127.840	138.333	136.627
Conti correnti postali intestati a privati	1.261	678	775	52	1.485
Buoni postali	28.743	24.518	21.304	20.018	19.448
Depositi attivi presso B.I.	-29.711	-42.310	-23.430	-45.186	-33.603
Prestiti domestici ⁴	47.255	46.942	45.348	45.123	44.915
Prestiti esteri ⁴	4.131	3.954	4.740	21.763	28.488
TOTALE	1.625.182	1.691.655	1.767.529	1.834.625	1.840.497

TABELLA VI.1-13 VARIAZIONI DELLA CONSISTENZA DEL DEBITO DEL SETTORE STATALE AL 31.12.2012 (IN MILIONI DI EURO)

Tipo di strumento	30/09/2012 31/12/2012	31/12/2011 31/12/2012
BOT	-13.625	19.426
CTZ	-4.808	-6.113
CCT ¹	-12.961	-21.137
CCT credito d'imposta	0	0
BTP	2.108	39.821
BTP Italia	18.071	27.111
BTP€i	3.889	719
Titoli esteri Tesoro ²	-4.213	-7.874
Obbligazioni F.S. estero ³	0	0
Titoli ISPA ⁴	4	30
TOTALE TITOLI DI STATO	-11.535	51.983
Monete in circolazione	150	202
Conti correnti presso la Tesoreria ⁵	-1.706	8.787
Conti correnti postali intestati a privati	1.432	710
Buoni postali	-571	-1.856
Depositi attivi presso B.I.	11.583	-10.173
Prestiti domestici ⁴	-208	-433
Prestiti esteri ⁴	6.725	23.748
TOTALE	5.871	72.967

1 La voce comprende anche i CCT emessi per finalità particolari, diverse dal rimborso di crediti d'imposta.

2 Il valore dei prestiti emessi sul mercato estero viene calcolato considerando gli effetti delle operazioni di swap, in armonia con le regole adottate in sede comunitaria.

3 La voce comprende i prestiti esteri originariamente emessi da Ferrovie dello Stato e successivamente assunti dallo Stato.

4 A seguito di quanto disposto dalla legge Finanziaria per il 2007, art.1 commi 966-969, i debiti contratti da Infrastrutture S.p.A. (ISPA) sono assunti direttamente a carico del settore statale. Le obbligazioni ISPA sono evidenziate separatamente, mentre i mutui ISPA sono ricompresi all'interno delle voci "Prestiti domestici" e "Prestiti esteri" in relazione alla natura della controparte.

5 La voce comprende i conti correnti delle società esterne al settore statale, tra cui quelli della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e quelli intestati alle società veicolo che hanno effettuato operazioni di cartolarizzazione.

TABELLA VI.1-14 CONSISTENZA DEL DEBITO DEL SETTORE STATALE AL 31.12.2012 (VALORI PERCENTUALI)

Tipo di strumento	31/12/2009	31/12/2010	30/09/2011	31/12/2012	30/09/2012	31/12/2012
BOT	8,62%	7,69%	7,45%	8,98%	8,21%	8,62%
CTZ	3,98%	4,26%	3,81%	3,60%	3,33%	3,98%
CCT ¹	10,07%	9,26%	8,13%	7,39%	6,66%	10,07%
CCT credito d'imposta	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
BTP	55,77%	58,68%	59,67%	59,54%	59,47%	55,77%
BTP Italia	0,00%	0,00%	0,00%	0,49%	1,47%	0,00%
BTPCi	6,26%	6,12%	6,85%	6,43%	6,62%	6,26%
Titoli esteri Tesoro ²	3,70%	3,66%	3,31%	2,99%	2,75%	3,70%
Obbligazioni F.S. estero ³	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Titoli ISPA4	0,59%	0,56%	0,54%	0,52%	0,52%	0,59%
TOTALE TITOLI DI STATO	88,98%	90,23%	89,77%	89,95%	89,03%	88,98%
Monete in circolazione	0,24%	0,24%	0,24%	0,23%	0,24%	0,24%
Conti correnti presso la Tesoreria ⁵	7,60%	7,54%	7,23%	7,54%	7,42%	7,60%
Conti corr. postali intestati a privati	0,08%	0,04%	0,04%	0,00%	0,08%	0,08%
Buoni postali	1,77%	1,45%	1,21%	1,09%	1,06%	1,77%
Depositi attivi presso B.I.	-1,83%	-2,50%	-1,33%	-2,46%	-1,83%	-1,83%
Prestiti domestici ⁴	2,91%	2,77%	2,57%	2,46%	2,45%	2,91%
Prestiti esteri ⁴	0,25%	0,23%	0,27%	1,19%	1,55%	0,25%
TOTALE	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

1 La voce comprende anche i CCT emessi per finalità particolari, diverse dal rimborso di crediti d'imposta.

2 Il valore dei prestiti emessi sul mercato estero viene calcolato considerando gli effetti delle operazioni di swap, in armonia con le regole adottate in sede comunitaria.

3 La voce comprende i prestiti esteri originariamente emessi da Ferrovie dello Stato e successivamente assunti dallo Stato.

4 A seguito di quanto disposto dalla legge Finanziaria per il 2007, art.1 commi 966-969, i debiti contratti da Infrastrutture S.p.A. (ISPA) sono assunti direttamente a carico del settore statale. Le obbligazioni ISPA sono evidenziate separatamente, mentre i mutui ISPA sono ricompresi all'interno delle voci "Prestiti domestici" e "Prestiti esteri" in relazione alla natura della controparte.

5 La voce comprende i conti correnti delle società esterne al settore statale, tra cui quelli della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e quelli intestati alle società veicolo che hanno effettuato operazioni di cartolarizzazione.

VII. VALUTAZIONE RELATIVA ALL'ANNO 2012 DELLE MAGGIORI ENTRATE STRUTTURALI ED EFFETTIVAMENTE INCASSATE DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE (ART. 1, COMMA 299, DELLA LEGGE 24 DICEMBRE 2012, N. 228)

Il comma 36 dell'articolo 2 del decreto-legge 138/2011, come modificato dall'articolo 1, comma 299, della Legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di stabilità 2013) prevede che a partire dall'anno 2013 il Documento di economia e finanza contiene una valutazione, relativa all'anno precedente, delle maggiori entrate strutturali ed effettivamente incassate derivanti dall'attività di contrasto all'evasione fiscale. Dette maggiori risorse, al netto di quelle necessarie al mantenimento dell'equilibrio di bilancio e alla riduzione del rapporto tra il debito e il prodotto interno lordo, nonché di quelle derivanti a legislazione vigente dall'attività di recupero fiscale svolta dalle regioni, dalle province e dai comuni, unitamente alle risorse derivanti dalla riduzione delle spese fiscali, confluiscono in un fondo per la riduzione strutturale della pressione fiscale e sono finalizzate al contenimento degli oneri fiscali gravanti sulle famiglie e sulle imprese, secondo le modalità di destinazione e di impiego indicate nel medesimo Documento di economia e finanza.

Complessivamente, il gettito incassato nell'annualità in esame, tra tributi erariali e non erariali, è risultato di circa 12,5 miliardi di euro, sostanzialmente in linea con quello realizzato l'anno precedente.

Nonostante la fase congiunturale negativa, il 2012 ha fatto registrare un andamento positivo nell'ambito di specifici settori del commercio che riflette l'efficacia dell'azione di contrasto all'evasione. In particolare hanno concorso al positivo andamento l'emersione del sommerso, la lotta alle frodi fiscali, l'efficacia delle politiche e delle strategie di contrasto all'evasione ed elusione, adottate a partire dal 2008 e proseguite con mirati provvedimenti legislativi tra cui il Decreto Legge n. 98/2011, il Decreto Legge n. 138/2011 e il Decreto Legge n. 201/2011.

Per la valutazione delle maggiori entrate nei termini disposti dalla citata disposizione legislativa viene considerato il gettito incassato sui pertinenti capitoli/articoli di entrata del bilancio dello Stato per l'anno medesimo.

Per il 2013 è indicata nello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato una previsione di cassa di 10,2 miliardi di euro maggiore di 0,5 miliardi di euro rispetto a quella formulata per il 2012 (9,7 miliardi).

Per il comparto del bilancio dello Stato, l'ammontare dei versamenti, in conto competenza e in conto residui, registrato nell'esercizio 2012 è di circa 10 miliardi di euro, secondo i dati di preconsuntivo, attestandosi sostanzialmente sul livello dell'anno 2011, con un maggior gettito di 0,3 miliardi di euro circa rispetto alle previsioni assestate 2012 (9,7 miliardi di euro). Gli incassi effettivamente realizzati

nel 2012 presentano una componente strutturale compresa nell'intervallo che va da 4,3 a 4,7 miliardi di euro⁹⁰.

In base a tali elementi ed in relazione ai vincoli di bilancio posti dalla citata norma, rispetto alle previsioni di gettito iscritte in bilancio per il triennio 2013-2015 relative alle entrate derivanti dall'attività di contrasto all'evasione fiscale, le maggiori entrate di carattere strutturale suindicate sono già scontate nelle previsioni e come tali concorrono integralmente al mantenimento degli equilibri di bilancio.

⁹⁰ Per componente strutturale si intendono le entrate derivanti dall'attività di contrasto all'evasione fiscale "acquisite" per gli anni 2013-2016. L'ipotesi sottostante alla previsione tiene conto dell'andamento del PIL, relativo agli anni d'imposta sui quali insistono gli accertamenti, ad invarianza di "sforzo" esercitato dall'Agenzia delle Entrate. Al fine di scontare l'insorgere di eventuali elementi di turbativa, allo stato attuale imprevedibili, l'efficacia dello "sforzo" è calcolata in base al 25° percentile della distribuzione dello stesso osservato negli anni passati. Le entrate strutturali stimate per il 2012 sono pari al valore minimo delle previsioni 2013-2016 e sono composte dai seguenti aggregati:

- a) importi iscritti a ruolo negli anni dal 2006 al 2012;
- b) importi rateizzati definiti tramite accertamento con adesione o acquiescenza, dal 2009 al 2012;
- c) somme derivanti da attività di accertamento prevista per gli anni 2013-2016 e riscosse sia tramite ruoli sia tramite adesione negli anni 2013-2016;
- d) somme riscosse da comunicazioni di irregolarità a seguito di controllo automatizzato delle dichiarazioni previsto negli anni 2013-2016.



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE



DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2013

Appendice A: QUADRI DI COSTRUZIONE
DEI CONTI CONSOLIDATI DI CASSA DEL
SETTORE PUBBLICO 2010-2012

TABELLA A.1-1 SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2010 (1/2)

In milioni	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettificata	Settore Pubblico
Incassi correnti	402.159	307.725	157.353	110.367	61.681	20.596	5.839	-348.588	717.131
Tributarie	366.936	0	60.381	0	23.992	2.983	0	0	454.292
Imposte dirette	202.141	0	15.049	0	4.049	0	0	0	221.239
Imposte indirette	164.795	0	45.332	0	19.943	2.983	0	0	233.053
Risorse Proprie UE	3.239	0	0	0	0	0	0	0	3.239
Contributi sociali	0	207.284	0	0	0	23	0	0	207.307
Vendita di beni e servizi	3.956	94	0	4.547	5.905	1.805	0	0	16.307
Redditi da capitale	5.672	1.710	425	206	2.762	289	0	-984	10.080
Trasferimenti correnti totali	18.799	97.843	94.949	104.341	26.222	13.936	5.839	-347.604	14.325
da Settore Statale (1)	0	97.625	94.594	0	16.978	11.656	0	-220.853	0
da Enti di Previdenza	5.120	0	1	0	0	0	570	-5.691	0
da Regioni	1	3	0	103.851	8.905	767	3.949	-117.476	0
da Sanità	0	0	0	0	144	195	0	-339	0
da Comuni e Province	24	0	75	218	0	159	1.168	-1.644	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	39	0	3	15	0	0	152	-209	0
da Enti Pub. non Consolidati	393	215	35	152	155	442	0	-1.392	0
da Famiglie	1.929	0	51	31	0	610	0	0	2.621
da Imprese	3.558	0	189	74	31	96	0	0	3.948
da Estero	7.735	0	1	0	9	11	0	0	7.756
Altri incassi correnti	3.557	793	1.598	1.273	2.800	1.560	0	0	11.581
Incassi in conto capitale	3.728	175	6.357	2.258	13.264	3.541	4.963	-27.961	6.325
Trasferimenti in conto capitale totali	3.117	0	6.314	2.162	11.747	3.380	4.963	-27.961	3.722
da Settore Statale	0	0	6.203	0	3.065	2.604	2.439	-14.311	0
da Enti di Previdenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
da Regioni	2.744	0	0	2.039	4.871	556	2.403	-12.613	0
da Sanità	0	0	0	0	8	22	0	-30	0
da Comuni e Province	0	0	27	0	0	41	61	-129	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	0	0	4	1	48	0	60	-113	0
da Enti Pub. non Consolidati	373	0	52	39	239	62	0	-765	0
da Famiglie, Imprese, Estero	0	0	28	83	3.516	95	0	0	3.722
Ammortamenti	186	0	0	0	0	0	0	0	186
Altri incassi in conto capitale	425	175	43	96	1.517	161	0	0	2.417
Incassi partite finanziarie	2.414	323	1.372	434	1.491	993	59	-3.029	4.057
Riscossione crediti	2.383	0	325	0	607	95	0	-1.367	2.043
da Regioni	672	0	0	0	0	0	0	-672	0
da Sanità	0	0	0	0	0	0	0	0	0
da Comuni e Province	559	0	0	0	0	0	0	-559	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	18	0	0	0	0	0	0	-18	0
da Enti Pub. non Consolidati	0	0	75	0	31	12	0	-118	0
da Famiglie, Imprese, Estero	1.134	0	250	0	576	83	0	0	2.043
Riduzione depositi bancari	0	300	304	118	430	603	0	-1.075	680
Altre partite finanziarie	31	23	743	316	454	295	59	-587	1.334
da Settore Statale	0	0	53	0	280	75	0	-408	0
da Altri Enti Pub.	0	23	0	0	0	97	59	-179	0
da Famiglie, Imprese, Estero	31	0	690	316	174	123	0	0	1.334
Incassi totali	408.301	308.223	165.082	113.059	76.436	25.130	10.861	-379.578	727.513
Fabbisogno complessivo	-67.497	0	959	-1.161	-614	1	0	93	-68.220

(1) 65.942 milioni dei 94.594 milioni trasferiti dal settore statale alle Regioni sono relativi a compartecipazioni e devoluzioni dei tributi erariali.

TABELLA A.1-1 (SEGUE) SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2010 (2/2)

	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettifiche	Settore Pubblico
Pagamenti correnti	436.758	305.133	141.302	110.750	59.375	19.538	5.361	-348.588	729.630
Personale	91.251	3.484	6.181	38.491	18.516	11.205	0	0	169.128
Acquisto di beni e servizi	13.965	1.859	3.063	66.414	29.053	3.938	0	0	118.292
Trasferimenti correnti totali	253.555	298.638	128.224	1.083	6.575	2.146	5.361	-347.604	347.979
a Settore Statale	0	5.120	1	0	24	39	393	-5.577	0
a Enti di Previdenza	97.625	0	3	0	0	0	215	-97.843	0
a Regioni	94.594	1	0	0	75	3	35	-94.708	0
a Sanità	0	0	103.851	0	218	15	152	-104.236	0
a Comuni e Province	16.978	0	8.905	144	0	0	155	-26.182	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	11.656	0	767	195	159	0	442	-13.219	0
ad Enti Pub. non Consolidati	0	570	3.949	0	1.168	152	3.969	-5.839	3.969
a Famiglie	5.530	292.329	2.388	744	3.709	1.334	0	0	306.034
a Imprese	10.709	618	8.360	0	1.222	590	0	0	21.499
a Estero	16.463	0	0	0	0	13	0	0	16.476
Interessi	66.850	273	2.276	362	2.947	78	0	-984	71.802
Ammortamenti	186	0	0	0	0	0	0	0	186
Altri pagamenti correnti	10.951	879	1.558	4.400	2.284	2.171	0	0	22.243
Pagamenti in conto capitale	33.625	450	21.374	3.372	16.389	5.166	4.358	-27.961	56.773
Costituzione capitali fissi	6.119	450	3.108	3.329	15.053	4.314	0	0	32.017
Trasferimenti in conto capitale totali	26.840	0	18.010	43	1.336	325	4.358	-27.961	22.951
a Settore Statale	0	0	2.744	0	0	0	373	-3.117	0
a Regioni	6.203	0	0	0	27	4	52	-6.286	0
a Sanità	0	0	2.039	0	0	1	39	-2.079	0
a Comuni e Province	3.065	0	4.871	8	0	48	239	-8.231	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	2.604	0	556	22	41	0	62	-3.285	0
ad Enti Pub. non Consolidati	2.439	0	2.403	0	61	60	3.593	-4.963	3.593
a Famiglie	603	0	994	11	722	120	0	0	2.450
a Imprese	11.234	0	4.403	2	485	77	0	0	16.201
a Estero	692	0	0	0	0	15	0	0	707
Altri pagamenti in conto capitale	666	0	256	0	0	527	0	0	1.805
Pagamenti partite finanziarie	5.414	2.640	1.447	98	1.286	425	1.142	-3.122	9.330
Partecipazioni e conferimenti	15	0	290	0	303	143	0	0	751
a Istituti di credito speciale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a Imprese ed estero	15	0	290	0	303	143	0	0	751
Mutui ed anticipazioni	5.399	0	269	0	394	139	0	-467	5.734
a Regioni	53	0	0	0	0	0	0	-53	0
a Sanità	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a Comuni e Province	280	0	0	0	0	0	0	-280	0
a Altri Enti Pub. Consolidati	75	0	0	0	0	0	0	-75	0
a Enti Pub. non Consolidati	0	0	24	0	20	15	0	-59	0
a Istituti di credito speciale	132	0	0	0	0	0	0	0	132
a Famiglie, Imprese, Estero	4.859	0	245	0	374	124	0	0	5.602
Aumento depositi bancari	0	0	137	34	0	0	904	-1.075	0
Altre partite finanziarie	0	2.640	751	64	589	143	238	-1.580	2.845
a Settore Statale	0	93	672	0	559	18	0	-1.342	0
a Altri Enti Pub.	0	0	0	0	0	0	238	-238	0
a Famiglie, Imprese, Estero	0	2.547	79	64	30	125	0	0	2.845
Pagamenti totali	475.798	308.223	164.123	114.220	77.050	25.129	10.861	-379.671	795.733

TABELLA A.1-2 SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2011 (1/2)

In milioni	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettificata	Settore Pubblico
Incassi correnti	406.933	314.183	153.020	111.110	64.583	20.596	7.197	-340.941	736.680
Tributarie	373.071	0	64.924	0	26.869	2.966	0	0	467.830
Imposte dirette	203.714	0	16.804	0	3.909	0	0	0	224.428
Imposte indirette	169.357	0	48.120	0	22.960	2.966	0	0	243.402
Risorse Proprie UE	4.097	0	0	0	0	0	0	0	4.097
Contributi sociali	0	212.594	0	0	0	22	0	0	212.616
Vendita di beni e servizi	3.590	103	0	4.813	6.133	1.947	0	0	16.586
Redditi da capitale	5.385	1.776	398	261	3.062	345	0	-941	10.286
Trasferimenti correnti totali	19.949	98.738	86.155	104.715	25.892	13.430	7.197	-340.000	16.076
da Settore Statale (1)	0	98.630	85.699	0	16.709	11.100	0	-212.138	0
da Enti di Previdenza	4.872	0	0	0	0	0	838	-5.710	0
da Regioni	1	97	0	104.243	8.853	872	4.328	-118.394	0
da Sanità	0	0	0	0	146	201	0	-347	0
da Comuni e Province	1	0	73	222	0	149	1.920	-2.365	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	75	0	4	10	0	0	111	-200	0
da Enti Pub. non Consolidati	94	9	58	139	140	406	0	-846	0
da Famiglie	1.980	2	109	34	0	607	0	0	2.732
da Imprese	4.088	0	212	67	37	83	0	0	4.487
da Estero	8.838	0	0	0	7	12	0	0	8.857
Altri incassi correnti	841	971	1.543	1.321	2.627	1.886	0	0	9.189
Incassi in conto capitale	3.968	294	5.406	1.704	11.683	3.967	4.131	-21.637	9.516
Trasferimenti in conto capitale totali	182	0	5.375	1.652	10.141	3.695	4.131	-21.637	3.539
da Settore Statale	0	0	5.273	0	2.225	3.001	1.872	-12.371	0
da Enti di Previdenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
da Regioni	1	0	0	1.549	4.228	466	2.092	-8.336	0
da Sanità	0	0	0	0	4	23	0	-27	0
da Comuni e Province	0	0	35	0	0	29	114	-178	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	0	0	7	1	161	0	53	-222	0
da Enti Pub. non Consolidati	181	0	40	13	193	76	0	-503	0
da Famiglie, Imprese, Estero	0	0	20	89	3.330	100	0	0	3.539
Ammortamenti	186	0	0	0	0	0	0	0	186
Altri incassi in conto capitale	3.600	294	31	52	1.542	272	0	0	5.791
Incassi partite finanziarie	1.994	0	1.122	412	1.253	757	65	-2.928	2.675
Riscossione crediti	1.994	0	146	0	405	113	0	-1.274	1.384
da Regioni	684	0	0	0	0	0	0	-684	0
da Sanità	0	0	0	0	0	0	0	0	0
da Comuni e Province	514	0	0	0	0	0	0	-514	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	33	0	0	0	0	0	0	-33	0
da Enti Pub. non Consolidati	0	0	4	0	26	13	0	-43	0
da Famiglie, Imprese, Estero	763	0	142	0	379	100	0	0	1.384
Riduzione depositi bancari	0	0	0	219	69	262	0	-550	0
Altre partite finanziarie	0	0	976	193	779	382	65	-1.104	1.291
da Settore Statale	0	0	793	0	182	64	0	-1.039	0
da Altri Enti Pub.	0	0	0	0	0	0	65	-65	0
da Famiglie, Imprese, Estero	0	0	183	193	597	318	0	0	1.291
Incassi totali	412.895	314.477	159.548	113.226	77.519	25.320	11.393	-365.506	748.871
Fabbisogno complessivo	-63.824	0	273	-386	-492	74	0	992	-63.364

(1) 8.700 milioni dei 16.709 milioni trasferiti dal settore statale ai Comuni e Province sono relativi a compartecipazioni e devoluzioni dei tributi erariali registrate dagli Enti locali; 61.663 milioni degli 85.699 milioni trasferiti dal settore statale alle Regioni sono relativi a compartecipazioni e devoluzioni dei tributi erariali.

TABELLA A.1-2 (SEGUE) SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2011 (2/2)

	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettifiche	Settore Pubblico
Pagamenti correnti	437.406	310.152	141.613	110.354	60.903	19.253	7.197	-340.941	745.937
Personale	89.611	3.231	6.301	38.177	18.182	10.892	0	0	166.394
Acquisto di beni e servizi	14.030	1.968	3.060	66.907	30.403	4.074	0	0	120.442
Trasferimenti correnti totali	247.512	303.973	128.674	1.048	6.864	2.034	7.197	-340.000	357.302
a Settore Statale	0	4.872	1	0	1	75	94	-5.043	0
a Enti di Previdenza	98.630	0	97	0	0	0	9	-98.736	0
a Regioni	85.699	0	0	0	73	4	58	-85.834	0
a Sanità	0	0	104.243	0	222	10	139	-104.614	0
a Comuni e Province	16.709	0	8.853	146	0	0	140	-25.848	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	11.100	0	872	201	149	0	406	-12.728	0
ad Enti Pub. non Consolidati	0	838	4.328	0	1.920	111	6.351	-7.197	6.351
a Famiglie	5.447	297.642	2.327	701	3.389	1.261	0	0	310.767
a Imprese	11.921	621	7.953	0	1.110	562	0	0	22.167
a Estero	18.006	0	0	0	0	11	0	0	18.017
Interessi	72.749	116	2.216	288	3.103	74	0	-941	77.605
Ammortamenti	186	0	0	0	0	0	0	0	186
Altri pagamenti correnti	13.318	864	1.362	3.934	2.351	2.179	0	0	24.008
Pagamenti in conto capitale	31.283	463	15.971	2.996	15.570	5.475	4.153	-21.637	54.274
Costituzione capitali fissi	6.234	463	2.917	2.969	14.284	4.682	0	0	31.251
Trasferimenti in conto capitale totali	23.040	0	12.857	27	1.286	492	4.153	-21.637	20.218
a Settore Statale	0	0	1	0	0	0	181	-182	0
a Regioni	5.273	0	0	0	35	7	40	-5.355	0
a Sanità	0	0	1.549	0	0	1	13	-1.563	0
a Comuni e Province	2.225	0	4.228	4	0	161	193	-6.811	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	3.001	0	466	23	29	0	76	-3.595	0
ad Enti Pub. non Consolidati	1.872	0	2.092	0	114	53	3.650	-4.131	3.650
a Famiglie	531	0	950	0	613	113	0	0	2.207
a Imprese	9.471	0	3.571	0	495	144	0	0	13.681
a Estero	667	0	0	0	0	13	0	0	680
Altri pagamenti in conto capitale	2.008	0	197	0	0	301	0	0	2.804
Pagamenti partite finanziarie	8.031	3.862	1.691	262	1.538	518	43	-3.920	12.025
Partecipazioni e conferimenti	5	0	203	0	502	83	0	0	793
a Istituti di credito speciale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a Imprese ed estero	5	0	203	0	502	83	0	0	793
Mutui ed anticipazioni	8.026	0	203	0	196	397	0	-1.079	7.743
a Regioni	793	0	0	0	0	0	0	-793	0
a Sanità	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a Comuni e Province	182	0	0	0	0	0	0	-182	0
a Altri Enti Pub. Consolidati	64	0	0	0	0	0	0	-64	0
a Enti Pub. non Consolidati	0	0	16	0	22	2	0	-40	0
a Istituti di credito speciale	109	0	0	0	0	0	0	0	109
a Famiglie, Imprese, Estero	6.878	0	187	0	174	395	0	0	7.634
Aumento depositi bancari	0	207	598	214	0	0	0	-550	469
Altre partite finanziarie	0	3.655	687	48	840	38	43	-2.291	3.020
a Settore Statale	0	992	684	0	514	33	0	-2.223	0
a Altri Enti Pub.	0	25	0	0	0	0	43	-68	0
a Famiglie, Imprese, Estero	0	2.638	3	48	326	5	0	0	3.020
Pagamenti totali	476.719	314.477	159.275	113.612	78.011	25.246	11.393	-366.498	812.235

TABELLA A.1-3 SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2012 (1/2)

In milioni	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettificata	Settore Pubblico
Incassi correnti	414.125	320.408	151.834	111.558	58.304	18.801	6.555	-329.663	751.921
Tributarie	378.103	0	68.161	0	32.367	2.920	0	0	481.551
Imposte dirette	211.575	0	19.404	0	4.742	0	0	0	235.721
Imposte indirette	166.528	0	48.757	0	27.625	2.920	0	0	245.830
Risorse Proprie UE	4.199	0	0	0	0	0	0	0	4.199
Contributi sociali	0	211.734	0	0	0	25	0	0	211.759
Vendita di beni e servizi	3.427	60	0	5.306	6.169	1.212	0	0	16.174
Redditi da capitale	4.499	1.882	461	181	3.075	270	0	-863	9.505
Trasferimenti correnti totali	22.832	105.755	81.613	104.834	13.397	11.600	6.555	-328.800	17.786
da Settore Statale (1)	0	105.700	81.241	0	4.690	9.972	0	-201.603	0
da Enti di Previdenza	5.155	0	1	0	0	0	29	-5.185	0
da Regioni	1	0	0	104.306	8.221	744	4.575	-117.847	0
da Sanità	0	0	0	0	148	222	0	-370	0
da Comuni e Province	1	0	81	217	0	134	1.833	-2.266	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	52	0	3	24	0	0	118	-197	0
da Enti Pub. non Consolidati	347	50	57	172	296	410	0	-1.332	0
da Famiglie	2.529	5	43	49	0	48	0	0	2.674
da Imprese	4.798	0	187	66	34	61	0	0	5.146
da Estero	9.949	0	0	0	8	9	0	0	9.966
Altri incassi correnti	1.065	976	1.599	1.237	3.296	2.774	0	0	10.947
Incassi in conto capitale	2.786	401	5.530	2.162	11.727	3.979	4.308	-23.993	6.900
Trasferimenti in conto capitale totali	685	0	5.477	2.139	10.448	3.872	4.308	-23.993	2.936
da Settore Statale	0	0	5.331	0	2.717	3.194	2.547	-13.789	0
da Enti di Previdenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
da Regioni	0	0	0	2.058	4.128	457	1.698	-8.341	0
da Sanità	0	0	0	0	2	33	0	-35	0
da Comuni e Province	200	0	29	0	0	33	0	-262	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	0	0	3	2	122	0	63	-190	0
da Enti Pub. non Consolidati	485	0	72	18	731	70	0	-1376	0
da Famiglie, Imprese, Estero	0	0	42	61	2.748	85	0	0	2.936
Ammortamenti	299	0	0	0	0	0	0	0	299
Altri incassi in conto capitale	1.802	401	53	23	1.279	107	0	0	3.665
Incassi partite finanziarie	3.554	305	1.125	1.688	5.085	1.715	119	-1.841	11.750
Riscossione crediti	3.554	0	128	0	368	56	0	-1.340	2.766
da Regioni	678	0	0	0	0	0	0	-678	0
da Sanità	0	0	0	0	0	0	0	0	0
da Comuni e Province	530	0	0	0	0	0	0	-530	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	60	0	0	0	0	0	0	-60	0
da Enti Pub. non Consolidati	0	0	3	0	63	6	0	-72	0
da Famiglie, Imprese, Estero	2.286	0	125	0	305	50	0	0	2.766
Riduzione depositi bancari	0	289	821	1.631	4.196	1.336	0	0	8.273
Altre partite finanziarie	0	16	176	57	521	323	119	-501	711
da Settore Statale	0	16	160	0	142	64	0	-382	0
da Altri Enti Pub.	0	0	0	0	0	0	119	-119	0
da Famiglie, Imprese, Estero	0	0	16	57	379	259	0	0	711
Incassi totali	420.465	321.114	158.489	115.408	75.116	24.495	10.982	-355.497	770.571
Fabbisogno complessivo	-49.500	0	-153	-1.517	316	639	0	-16	-50232

(1) I trasferimenti relativi a compartecipazioni e devoluzioni dei tributi erariali registrate dagli Enti locali ammontano a 7.181 milioni; tali somme sono affluite nei conti di tesoreria statale intestate agli Enti; 54.782 milioni degli 81.241 milioni trasferiti dal settore statale alle Regioni sono relativi a compartecipazioni e devoluzioni dei tributi erariali.

TABELLA A.1-3 (SEQUE) SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2012 (2/2)

	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettificate	Settore Pubblico
Pagamenti correnti	429.013	316.764	140.501	114.225	59.233	18.226	6.555	-329.663	754.854
Personale	87.239	3.148	6.146	37.571	17.464	10.160	0	0	161.728
Acquisto di beni e servizi	16.778	2.010	2.971	71.258	30.237	3.785	0	0	127.039
Trasferimenti correnti totali	236.446	310.632	127.850	1.093	6.440	1.889	6.555	-328.800	362.105
a Settore Statale	0	5.155	1	0	1	52	347	-5.556	0
a Enti di Previdenza	105.700	0	0	0	0	0	50	-105.750	0
a Regioni	81.241	1	0	0	81	3	57	-81.383	0
a Sanità	0	0	104.306	0	217	24	172	-104.719	0
a Comuni e Province	4.690	0	8.221	148	0	0	296	-13.355	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	9.972	0	744	222	134	0	410	-11.482	0
ad Enti Pub. non Consolidati	0	29	4.575	0	1.833	118	5.223	-6.555	5.223
a Famiglie	5.521	304.821	2.202	723	3.082	1.094	0	0	317.443
a Imprese	11.695	626	7.801	0	1.092	587	0	0	21.801
a Estero	17.626	0	0	0	0	11	0	0	17.637
Interessi	78.039	116	2.192	297	2.964	96	0	-863	82.841
Ammortamenti	299	0	0	0	0	0	0	0	299
Altri pagamenti correnti	10.212	858	1.342	4.006	2.128	2.296	0	0	20.842
Pagamenti in conto capitale	32.977	307	16.199	2.692	14.515	5.234	4.355	-23.993	52.286
Costituzione capitali fissi	6.806	296	2.687	2.657	13.211	4.522	0	0	30.179
Trasferimenti in conto capitale totali	25.164	0	13.239	35	1.304	381	4.355	-23.993	20.485
a Settore Statale	0	0	0	0	200	0	485	-685	0
a Regioni	5.331	0	0	0	29	3	72	-5.435	0
a Sanità	0	0	2.058	0	0	2	18	-2.078	0
a Comuni e Province	2.717	0	4.128	2	0	122	731	-7.700	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	3.194	0	457	33	33	0	70	-3.787	0
ad Enti Pub. non Consolidati	2.547	0	1.698	0	0	63	2.979	-4.308	2.979
a Famiglie	1.245	0	737	0	635	95	0	0	2.712
a Imprese	9.648	0	4.161	0	407	83	0	0	14.299
a Estero	482	0	0	0	0	13	0	0	495
Altri pagamenti in conto capitale	1.008	11	273	0	0	331	0	0	1.623
Pagamenti partite finanziarie	7.975	4.043	1.942	8	1.052	397	72	-1.825	13.664
Partecipazioni e conferimenti	5	0	170	1	304	73	0	0	553
a Istituti di credito speciale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a Imprese ed estero	5	0	170	1	304	73	0	0	553
Mutui ed anticipazioni	7.970	0	322	0	148	150	0	-484	8.106
a Regioni	160	0	0	0	0	0	0	-160	0
a Sanità	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a Comuni e Province	142	0	0	0	0	0	0	-142	0
a Altri Enti Pub. Consolidati	64	0	0	0	0	0	0	-64	0
a Enti Pub. non Consolidati	0	0	64	0	50	4	0	-118	0
a Istituti di credito speciale	143	0	0	0	0	0	0	0	143
a Famiglie, Imprese, Estero	7.461	0	258	0	98	146	0	0	7.963
Aumento depositi bancari	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre partite finanziarie	0	4.043	1.450	7	600	174	72	-1.341	5.005
a Settore Statale	0	0	678	0	530	60	0	-1.268	0
a Altri Enti Pub.	0	1	0	0	0	0	72	-73	0
a Famiglie, Imprese, Estero	0	4.042	772	7	70	114	0	0	5.005
Pagamenti totali	469.965	321.114	158.642	116.925	74.800	23.827	10.982	-355.481	820.804

È possibile scaricare il
DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA
dai siti Internet
www.mef.gov.it • www.dt.tesoro.it • www.rgs.it

ISSN: 2239-0928